Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 99 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAVANTI AL SENATO

Il «testamento» del governo Fanfani Domani Pertini apre le consultazioni

I risultati della coalizione - Difficoltà per l'azione anticongiunturale - Interrotta la riforma del Concordato con il Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il discorso di Fanfani al Senato si è in pratica aperta la crisi di governo. Prima di recarsi a Palazzo Madama, Fanfani ha riunito il Consiglio dei ministri per illustrare preventivamente ai componenti del Governo, quanto avrebbe detto poi in aula.

Oggi ci sarà il dibattito e in serata, il capo dell'esecutivo si recherà dal Presidente della Repubblica Pertini.

Nel suo intervento, durato circa 40 minuti, Fanfani ha preso atto della situazione che si è venuta a creare e ha illustrato l'opera svolta dal Governo da lui presieduto, per permettere ai senatori di «esprimere un giudizio sullo svolgimento del mandato conferitogli e sulle decisioni da prendere nell'interesse della comunità italiana».

Nei dieci capitoletti in cui ha suddiviso il suo discorso, Fanfani ha illustrato le cose fatte dall'esecutivo sottolineando la positività di alcuni risultati raggiunti come per esempio l'accordo sul costo del lavoro.

L'azione anticongiunturale, invece, si è svolta con una lentezza maggiore del previsto. Ma, nei mesi scorsi si è avuta la speranza che questa azione potesse continuare.

In questi ultimi giorni, però, ha ammesso Fanfani, quella speranza è parsa affievolirsi, «ora per determinare i limiti di tale speranza, a nome del governo — ha detto il presidente del Consiglio — sono venuto a sollecitare precise manifestazioni da parte dell'assemblea parlamentare che, per prima, nel dicembre scorso espresse la sua fiducia».

All'inizio del suo discorso, Fanfani, non ha mancato di ricordare le ipotesi sulla durata dell'esecutivo che venivano da più parti formulate. Ma, ancora di più, nell'autunno scorso secondo Fanfani, al vertice del Senato, fin dall'indomani del voto politico del '79 si generò la preoccupata domanda sulla durata della legislatura.

E questa domanda, fu posta proprio nel corso del dibattito sulla fiducia e Fanfani ha ripetuto ieri, ciò che disse nel dicembre dell'anno scorso e cioè che «il termine della vita dei governi, specie in relazione con eventi eccezionali, come quello dell'anticipato scioglimento delle Camere, fosse accadimento da connettersi in modo preminente a voti del parlamento e soprattutto all'autonoma decisione del Presidente della Repubblica».

Fanfani ha quindi tracciato un ampio quadro della situazione nella quale cominciò ad agire il suo governo e dei provvedimenti portati a conclusione, come la nuova manovra finanziaria, il patto sociale e gli investimenti.

Tra l'altro, il presidente del Consiglio ha dato notizia che nei giorni scorsi gli è stato consegnato il testo delle intese raggiunte con i rappresentanti della Santa Sede per la revisione del concordato. «La congiuntura politica di questo momento non ha consentito di procedere alle valutazioni preventive in sede politica».

Fanfani si è quindi soffermato ad illustrare quelli che egli ha definito gli ostacoli per la ripresa, affermando tra l'altro che occorre favorire una particolare convergenza tra governo, Banca d'Italia e istituti bancari.

Sulle prospettive internazionali in particolare su quelle del riarmo, il presidente del Consiglio ha ricordato lo sforzo fatto dall'Italia perché «ferma la base di un ideale obiettivo zero, si dovesse compiere ogni sforzo per avanzare e confrontare proposte a livelli intermedi capaci di portare ad una valida ed equa riduzione delle armi nucleari».

Giuseppe Sanzotta

Amministrative e politiche il 26 di giugno Il Psi chiede esplicitamente palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Questa sera Fanfani salirà al Quirinale per dimettersi e già domattina Pertini inizierà le consultazioni che lo porteranno a sciogliere il Parlamento entro martedì della prossima settimana.*

Inizierà così ufficialmente la lunga corsa elettorale che si concluderà domenica 26 giugno. Su proposta del ministro dell'interno, Rognoni, tutti i partiti si sono, infatti, orientati in favore dell'abbinamento tra le elezioni amministrative e quelle politiche.

Sarà una campagna elettorale molto dura e, tanto per non perdere tempo, i socialisti, che pure si sono assunti in pieno la responsabilità di aver interrotto prima del tempo la legislatura, hanno posto sul piatto della bilancia il vero obiettivo dello loro scelta.

«Il non aver voluto la presidenza Craxi fu un errore, noi speriamo che altri non vogliano perseverare negli errori», ha detto ieri il senatore Formica spiegando, in pratica, che il suo partito chiederà per Craxi palazzo Chigi, subito dopo le elezioni, come fatto pregiudiziale rispetto alle possibili future alleanze della nuova legislatura.

È evidente che tutto sarà condizionato dal responso che uscirà dalle urne, la è altrettanto chiaro che porre la questione durante la campagna elettorale significa snaturare la competizione. Repubblicani e liberali hanno subito sollevato questioni sostanziali. Quello della presidenza Craxi è un falso problema, ha detto Biasini, aggiungendo che quelli veri «sono quelli di indicazioni chiare, precise, concrete e adeguate sugli impegni che le forze politiche devono prendere per fronteggiare una situazione la cui gravità emerge sempre più drammatica».

Anche i liberali insistono sulle garanzie di programma e di quadro politico, ottenute queste garanzie, dice il ministro Biondi, la guida della coalizione diventa una questione essenziale.

Più o meno lo stesso ragionamento viene fatto, anche se naturalmente di segno opposto, alle Botteghe Oscure. «La presidenza del consiglio Craxi — ha detto D'Alema — avrebbe un senso se vi fosse un accordo programmatico tra Psi e Pci e se la forza comune dei due partiti fosse in grado di influire fortemente sugli indirizzi del nuovo esecutivo».

Dunque anche di fronte a questo problema tutte le forze politiche ripetono al Psi che la vera questione di fondo è quella di dire con chiarezza cosa si vuole fare e con chi. E questa richiesta è stata posta ufficialmente ieri anche dalla direzione del Psdi che ha discusso una relazione di Longo sulla quale si è ritrovato unito tutto il partito.

In polemica con Craxi, Longo ha detto che «la conferma della alleanza della Dc con i partiti laici e socialisti è l'indicazione che il Psdi dà agli elettori. L'indicazione della coalizione che dovrebbe governare il Paese nella prossima legislatura — ha aggiunto — ha per noi uno squisito valore politico, di scelta dei possibili partners».

Il segretario socialdemocratico ha poi respinto la proposta democristiana per un programma comune: «non ne vediamo — ha detto — l'utilità».

La Dc ne prende atto ma insiste sulla necessità di un discorso fatto «di chiarezza e di lealtà prima o dopo le elezioni».

È quanto scrive Galloni sul Popolo di oggi riconoscendo anche a Craxi «'onestà di essersi assunto — in una recente intervista — in prima persona le responsabilità di aver messo in moto il meccanismo che porterà alle elezioni anticipate».

Tommaso Genisio

Lo sciopero di Trieste

Trieste — Ottomila persone sono scese nelle strade di Trieste ieri mattina per lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil per la rinascita economica della città. Ecco un folto gruppo di manifestanti in piazza Oberdan *(Italfoto)*

Il dolore di Napoli

Napoli — In un'atmosfera di grande commozione e con grande partecipazione di folla ieri Napoli ha dato l'estremo saluto agli undici ragazzi periti nella tragedia nella galleria del Melarancio sull'Autostrada del sole. Nella telefoto Ansa la madre di una bimba piange sulla bara della figlia. Articoli in seconda pagina

IL PRESIDENTE AMERICANO HA ILLUSTRATO LA SUA STRATEGIA ALLE CAMERE

Aiuti e non interventi nel Centro America Consensi negli Usa alla «ricetta» Reagan

Un piano di sostegno per seicento milioni di dollari Dure accuse al Nicaragua: «Esporta la sovversione»

WASHINGTON — In un raro intervento davanti alle Camere riunite del Parlamento, il Presidente americano Ronald Reagan ha fatto appello al buon senso dei senatori e dei rappresentanti (deputati) affinché appoggino e approvino la sua richiesta di aiuti al Salvador per impedire che nell'America centrale si instaurino regimi comunisti avversi agli Stati Uniti.

Reagan ha in pratica chiesto ai parlamentari di acconsentire una spesa di 110 milioni di dollari in aiuti economici e militari al Salvador e una spesa globale di 600 milioni di dollari per l'America centrale nell'anno fiscale 1984.

Questa spesa, ha detto Reagan, è soltanto un decimo di quanto gli americani spendono in video-games, le macchinette elettroniche che riproducono alcuni giochi sportivi. Ciò che l'amministrazione chiede, a nome della libertà in Centro America, ha detto, è una cosa minima rispetto a ciò che è in gioco nella regione.

AMERICA CENTRALE

Il presidente ha detto che i quattro obiettivi basilari del suo governo nell'America centrale sono: 1) il sostegno di «democrazia, riforme e libertà umana», con l'impegno a «non distogliere lo sguardo» dalle violazioni dei diritti dell'uomo; 2) l'appoggio a tutte le iniziative che promuovano lo sviluppo economico della regione, tenendo conto che, nel contesto degli aiuti americani, quelli economici sono il doppio di quelli militari; 3) l'appoggio alla sicurezza delle nazioni minacciate, in risposta alla «sfida militare di Cuba e del Nicaragua»; 4) il favore per la strada del negoziato e del dialogo fra i paesi della regione e fra le forze di ciascun paese, con l'impegno a lavorare «verso una soluzione politica dei problemi centroamericani al servizio degli interessi del processo democratico».

Reagan ha quindi annunciato l'imminente nomina di un suo rappresentante speciale con funzioni di mediazione per i problemi centroamericani. Denunciano «la passività, la rassegnazione il disfattismo dei suoi avversari e nel contempo chiedendo un consenso bipartitico», Reagan è passato ora al contrattacco. «Vi dico che non vi sono dubbi: la sicurezza nazionale delle Americhe è in gioco nell'America centrale», ha dichiarato.

«Se non riusciremo a difenderci in quella regione, non potremo attenderci di prevalere altrove. La nostra credibilità verrà meno, le nostre alleanze crolleranno e la stessa sicurezza della nostra patria sarà messa a repentaglio. Abbiamo un interesse vitale in questo, un dovere morale e una responsabilità solenne».

Reagan ha tuttavia affermato che gli Stati Uniti «non pensano in alcun modo di inviare combattenti nell'America centrale, dato che essi non sono indispensabili né sono stati richiesti».

Reagan ha tratto occasione dal discorso per sferrare un duro attacco contro il governo del Nicaragua, che ha virtualmente definito il principale nemico di quanti «lottano per la democrazia» nell'America centrale.

«La violenza è stato il principale prodotto esportato dal Nicaragua nel mondo», ha dichiarato il Presidente americano, e il regime sandinista «sta prestando aiuto a Cuba e ai sovietici per destabilizzare il nostro emisfero».

Tuttavia ha aggiunto «desidero che la posizione americana verso il governo del Nicaragua sia chiara: noi non stiamo cercando di abbatterlo. Il nostro interesse è di far sì che esso non infetti i suoi vicini, esportando la sovversione e la violenza».

A sera si è appreso che il Presidente degli Stati Uniti ha nominato l'ex senatore democratico Richard Stone suo inviato speciale in America centrale, nonostante che siano giunti alcuni segnali di perplessità dal gruppo repubblicano del Senato. Nell'annunciare la sua scelta, Reagan ha detto oggi di non essere preoccupato dal fatto che Stone abbia avuto in precedenza una serie di contatti con il Guatemala.

PORTAEREI NUCLEARE

Si arena a San Francisco l'«Enterprise»

SAN FRANCISCO — La portaerei a propulsione nucleare americana «Enterprise» si è incagliata ieri nella baia di San Francisco, inclinandosi di 10 gradi su un fianco. Stando a un portavoce della marina, la chiglia ha urtato il fondo marino mentre l'unità si avvicinava alla stazione aero-navale di Alameda.

Il Congresso ora manifesta più interesse che critiche

NEW YORK — Nonostante le critiche ufficiali del partito democratico, fatte a caldo dal sen. Christopher Dodd, il discorso pronunciato dal Presidente Reagan davanti alle camere riunite del Congresso sembra aver prodotto un'atmosfera meno prevenuta nei confronti della politica di quest'amministrazione nell'America centrale.

Lo si rileva da alcune dichiarazioni fatte ieri dai capi gruppo dei due principali partiti al Senato, il repubblicano Howard Baker e il democratico (opposizione) Robert Byrd, entrambe tendenti a suffragare la legittimità dell'appello del Capo della Casa Bianca in favore di una linea d'azione che goda dell'appoggio di tutte le forze politiche.

Secondo Baker, il discorso di Reagan «ha contribuito a far cambiare gli atteggiamenti sui rischi del paese nell'America centrale», tanto è vero che «numerosi senatori, fra cui molti democratici, hanno invocato l'opportunità di un approccio bi-partitico al problema», secondo le indicazioni del presidente.

A sua volta, Byrd ha osservato che le preoccupazioni sollevate da Reagan suscitano interesse in «tutto lo schieramento politico» ed ha soggiunto che «a questo punto Reagan può sperare di salvare in qualche modo il suo programma di aiuti militari ed economici al Salvador, anche se «non può sperare di ottenere tutti gli stanziamenti richiesti».

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato ieri che il responso del pubblico americano all'indirizzo di Reagan è stato molto buono e tale da giustificare un ulteriore sforzo da parte del presidente nella battaglia volta, egli ha detto, a «mantenere le posizioni dell'Occidente di fronte alla sfida marxista.

Nel contempo, però, il Congresso ha lanciato nuovi segnali delle difficoltà in cui la Casa Bianca è costretta a manovrare. La commissione della Camera sui servizi segreti si è infatti riunita a porte chiuse per esaminare una proposta mirante a negare al Presidente ogni fondo clandestino atto a finanziare eventuali attività della Cia in favore degli insorti in Nicaragua.

«Non sono l'Urss, Cuba, o il Nicaragua, ma gli Stati Uniti, che con la loro politica predatrice imperialista hanno spinto alla disperazione milioni di persone nei paesi del Centro America, non lasciando loro altra scelta che sollevarsi, armi in pugno, per la lotta contro gli schiavisti stranieri e i loro accoliti locali, per la loro libertà e la loro indipendenza».

Questa invece la dura risposta opposta dalla «Tass» per conto del Cremlino al discorso di Reagan. Secondo la «Tass» il fatto che Reagan si sia rivolto alle camere unite sta a indicare che la Casa Bianca «aveva bisogno di clamore per preparare l'opinione pubblica a nuove avventure da parte statunitense nella regione». Quanto agli aiuti militari promessi ai regimi filoamericani, l'agenzia nota che essi mirano a consolidare «gli organi di repressione di polizia».

IL CANCELLIERE KOHL RICEVUTO AL QUIRINALE DA PERTINI

Concordanze europee fra Roma e Bonn

Positiva eco dell'intervento del Presidente a Strasburgo per pace e diritti umani

ROMA — Se i colloqui di mercoledì avevano consentito di accertare una piena sintonia tra Roma e Bonn sui temi specifici della congiuntura internazionale, in vista degli appuntamenti cruciali (negoziati di Ginevra sugli euromissili, vertice di Williamsburg dei paesi più industrializzati, vertice europeo di Stoccarda), l'incontro di ieri tra il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il Presidente Pertini ha suggellato nel migliore dei modi il «clima» eccellente determinatosi nei rapporti tra i due paesi e la sostanziale convergenza di vedute su tutti i temi in discussione.

Peraltro, la seconda giornata della visita a Roma doveva essere soprattutto distensiva e turistica (Kohl si è recato ad Assisi) prima dell'incontro finale con Pertini al Quirinale, ma a smuovere le acque — riproponendo la problematica discussa mercoledì con Fanfani hanno pensato i sovietici.

Prima ancora che il cancelliere ripartisse per Bonn, infatti, l'agenzia Tass ha diffuso una nota nella quale Italia e Repubblica federale tedesca vengono accusate di «stare incondizionatamente nella scia della politica militaristica della Casa Bianca», considerando «ideali» le proposte statunitensi in tema di euromissili, proposte che invece — secondo il parere del Cremlino «mirano a sabotare i negoziati in corso a Ginevra».

«I governi dei due paesi — osserva il commentatore della Tass — hanno ceduto alle pressioni Usa e hanno confermato che nel caso di un insuccesso a Ginevra installeranno sul proprio territorio i nuovi missili nucleari americani». Per Kohl, che si recherà in visita a Mosca a luglio, è un aperitivo piuttosto indigesto.

Come si è detto, ieri sera, prima di ripartire per la Germania, Kohl è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Pertini, con il quale ha compiuto un esauriente giro d'orizzonte sui maggiori problemi della scena internazionale, riscontrando anche in questo caso un'ampia convergenza di vedute.

Nell'incontro ha trovato un'eco la larga impressione che l'intervento di Pertini ha avuto mercoledì al Consiglio europeo di Strasburgo dove il Capo dello Stato con un discorso accorato si è richiamato alla necessità di un'Europa unita.

«Solo l'Europa unita, infatti, avrà la forza politica e morale — ha detto Pertini — di far sentire la sua voce in favore della pace, solo l'Europa potrà cooperare in modo fattivo a liberare l'umanità dall'incubo della catastrofe nucleare e a rendere gli uomini più liberi, combattendo governi che nel mondo privano i popoli dei diritti civili e umani e che opprimono con crudeli dittature».

IL «PREZZO» DELLA DEMOCRAZIA

Il voto: 290 miliardi

Con l'abbinamento risparmio di 15 miliardi

ROMA — Costeranno duecentonovanta miliardi le prossime elezioni. Il ministero degli interni concorrerà alla spesa con 250 miliardi, gli altri 40 saranno a carico dei ministeri del tesoro e di grazia e giustizia. Il ministero del tesoro interverrà per le spese inerenti alle forniture di materiali vari tra i quali le schede per la votazione e gli stampati, mentre il ministero di grazia e giustizia si occuperà degli uffici per le consultazioni e delle elezioni dei presidenti di seggio.

L'abbinamento delle elezioni politiche con le amministrative comporterà un risparmio di circa 15 miliardi ottenuto con i compensi forfettari ai componenti dei seggi che, nel caso di elezioni separate, sarebbero stati raddoppiati e con la consegna unica dei certificati elettorali. Anche in questo caso, con una soluzione unica, la spesa risulta dimezzata.

Con un passo indietro nel tempo va ricordato che i cinque referendum del 1981 costarono 215 miliardi, mentre nell'80 per le comunali furono spesi 142 miliardi.

Nel '79, il 3 giugno, per elezioni politiche furono spesi 90 miliardi e il 10, a distanza di una settimana, 120 miliardi per le elezioni del parlamento europeo.

I DETENUTI INTIMIDITI DISERTANO LA MESSA ALL'UCCIARDONE

«Sgarbo» mafioso al card. Pappalardo

Il gesto suona come una chiara minaccia al coraggioso arcivescovo di Palermo

PALERMO — *La mafia ha lanciato un pesante avvertimento all'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, che da tempo, con coraggio, è diventato uno dei grandi accusatori dell'«onorata società».*

Sabato scorso il cardinale Pappalardo avrebbe voluto officiare il precetto pasquale assieme ai detenuti dell'Ucciardone, il carcere palermitano. Ma nel cortile dell'antica prigione borbonica non si è presentato nemmeno uno degli 850 reclusi, e Pappalardo è rientrato in curia senza aver detto messa. La mafia infatti aveva fatto circolare tra le celle un ordine preciso: nessuno doveva partecipare al rito del cardinale. Un affronto che ha anche il netto sapore dell'intimidazione.

Del «consiglio» di restare in cella erano venuti a conoscenza sia il direttore del carcere sia il cappellano, ma i loro tentativi per convincere almeno quei detenuti che non devono rispondere di reati mafiosi non è servita. Dopo un'ora d'inutile attesa, Pappalardo è uscito «molto amareggiato», come racconta chi gli è stato vicino, ed è tornato in curia. Dell'episodio non ha voluto parlare, e la notizia è trapelata solo ieri.

Impegni pastorali del cardinale avevano fatto differire a sabato scorso il tradizionale incontro pasquale. Pappalardo si era recato alla vigilia di Natale a celebrare la messa in carcere ed al rito avevano partecipato quasi tutti i reclusi: non vi era stata contestazione o segnale alcuno di insofferenza.

Nessuno dei carcerati — secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari — ha ammesso di avere ricevuto pressioni di sorta perché non partecipasse alla messa. La direzione dell'Ucciardone avrebbe già svolto una prima fase di indagini, ma al momento non risulta che vi siano atti relativi in procura.

Il cardinale Pappalardo, due anni fa, sollecitò, insieme con tutti i vescovi siciliani, l'attenzione del Papa sul fenomeno mafioso e per la prima volta un Papa in una pubblica allocuzione pronunciò il nome «mafia» per condannarla. Il cardinale Pappalardo l'anno scorso ribadì poi la scomunica già pronunciata da altri due suoi predecessori contro la mafia.

Infine, dopo l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, il primate della chiesa siciliana auspicò una nuova iniziativa dello Stato contro la mafia osservando che «mentre a Roma si discute Sagunto è espugnata».

NELLE PAGINE INTERNE

Il contratto sanità va oggi alla firma

Il ministro della Sanità Altissimo e quello della Funzione pubblica Schietroma hanno consegnato ieri notte a Cgil, Cisl, Uil, Anaao e Fimed il testo definitivo dell'accordo sulla sanità raggiunto il 25 marzo scorso. «Il governo», ha commentato Altissimo, «ha fatto il massimo sforzo per raccogliere le richieste di tutti».

Ma le altre organizzazioni dei medici come il Comi (assistenti e primari), la Cisas (servizi) e il sindacato dei dirigenti delle Usl respingono questo accordo: la spaccatura dei medici è ufficializzata.

A pagina 2

Il «golpe» spagnolo: inasprite le pene

Il Tribunale supremo civile di Madrid ha duramente inasprito le pene che già lo scorso anno il tribunale militare aveva inflitto ai 30 militari che il 23 febbraio 1981 tentarono il colpo di stato. Il massimo della pena è stato confermato per il generale Milans Del Bosch e il colonnello Tejero che, armi in pugno, tenne in ostaggio il Parlamento per 12 ore.

Trent'anni anche per il generale Alfonso Armada, che secondo l'accusa avrebbe dovuto convincere Re Juan Carlos ad approvare il «golpe» (cosa che non gli riuscì). Il Tribunale supremo ha inasprito le pene a 14 degli ufficiali «golpisti». Undici di loro se le sono viste raddoppiare.

A pagina 21

OLTRE VENTIMILA PERSONE AL RITO NELLO STADIO DEL VOMERO

Tutta Napoli commossa ai funerali delle undici vittime dell'Autosole

Le esequie celebrate dal cardinale Ursi - La corona di Pertini - Molti parenti colti da malore

NAPOLI — Le undici bare dei ragazzi e ragazze di 13 e 14 anni della scuola media «Nicolardi», morti nell'incidente stradale di tre giorni fa sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Firenze, sono state accolte ieri poco dopo le 12, con canti liturgici e lunghi applausi dalle oltre 20 mila persone che erano assiepate nello stadio «Collana», al Vomero, che dista appena 500 metri dall'istituto.

I funerali delle undici vittime dell'incidente sull'Autosole si sono svolti nello stadio «Collana» al Vomero, anziché nella chiesa di Santa Maria Rotonda, come in un primo momento era stato stabilito. La decisione avvenuta nella scuola media «Nicolardi» tra alcuni genitori delle vittime, il preside, i rappresentanti dei consigli di istituto di distretto e di circolazione e le forze di polizia. La decisione era stata presa in previsione del grande afflusso di folla che avrebbe assistito ai funerali.

Erano presenti gli alunni ed il corpo insegnanti della «Nicolardi», studenti di numerose altre scuole napoletane, autorità politiche della regione, il sindaco di Napoli, Valenzi ed una delegazione della città di Firenze.

Il lungo corteo funebre, seguito da familiari delle vittime, era partito un'ora prima dalla chiesa parrocchiale della «Rotonda» dove, dall'altra sera, era stata allestita la camera ardente. Per tutta la notte centinaia di napoletani hanno voluto rendere l'estremo omaggio alle vittime sostando anche a lungo in preghiera davanti alle bare.

Nello stadio momenti di commozione profonda si sono avuti quando sono stati chiamati per nome tutti gli alunni morti nell'incidente: Eduardo Aurino, Maurizio Autunno, Stefania Bianchi, Gianpaolo Cajati, Annalisa Di Girolamo, Francesca Jelpo, Alfredo Lombardo, Riccardo Pironti, Giancristoforo Ruggiero, Alessandro Sturati ed Eva De Cisso. Quest'ultima, proprio ieri, avrebbe compiuto 14 anni.

Le bare, coperte da grandi fasci di fiori bianchi, fra cui la corona di Pertini, sono state allineate una accanto all'altra su un lungo catafalco bianco posto sul prato, al centro dello stadio e davanti all'altare che era stato allestito su un palco, dove il cardinale di Napoli, Corrado Ursi, ha poi celebrato la messa.

Il cardinale Ursi, in una breve omelia, ha affermato che «questi undici angeli con la loro morte hanno compiuto la loro missione. Il loro sacrificio sia di monito per la nostra saggezza».

«Essi — ha aggiunto — camminavano nel vero per una gita scolastica necessaria alla loro età ed al loro studio. Ora sono giunti a Dio ed hanno lasciato nel lutto le famiglie, la scuola, la città di Napoli, già troppo provata dal sangue e da amarezze ed hanno commosso tutta l'Italia».

«Il loro sacrificio — ha detto ancora — ci ricordi che la vita fisica e spirituale deve essere protetta e che non ci si deve essere sopraffazione dell'uno sull'altro, che sulle strade — dove il sangue che si sparge è anche più di quello della guerra — si prendano le dovute precauzioni».

Il presule ha concluso facendo un appello ai giovani: «Voi — ha detto — siate continuamente in ricerca dei valori di una civiltà fondata sull'amore. Credete in essi perché sono la speranza dell'umanità».

Subito dopo la messa, che è durata oltre un'ora e mezza, si è riformato lentamente il corteo funebre che si è diretto, seguito dai familiari delle vittime e da migliaia di persone, verso il cimitero di Napoli. Qui le bare sono state sepolte una accanto all'altra.

Durante la cerimonia religiosa una cinquantina di persone, molte delle quali parenti delle vittime, per il forte caldo e per l'emozione sono state colpite da malore e soccorse da medici del servizio predisposto dal comune.

Il pullman viaggiava troppo veloce ma pare ci siano anche altre colpe

FIRENZE — Le responsabilità della tragedia della galleria del Melarancio, dell'autostrada del Sole, dove sono morti gli 11 ragazzi della scuola napoletana in gita turistica, sono ancora da accertare. Anche se per il momento il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Pietro Dubolino, non ha preso alcun provvedimento, nè ha emesso comunicazioni giudiziarie (perchè, ha detto ai giornalisti, è prematuro) permangono tutti gli interrogativi già sollevati nelle prime ore successive al tragico sinistro.

Soprattutto appaiono incomprensibili i motivi per cui non è stato bloccato il traffico prima dell'ingresso in galleria del trasporto eccezionale. Le regole della scorta — ha detto il magistrato — sono elastiche e generiche, dal momento che sulla strada nulla è prevedibile.

Non ci sarebbe in sostanza una norma che obbliga la staffetta a bloccare il traffico in casi del genere. Resta il fatto che la galleria del Melarancio è in curva ed è larga 7 metri e 60 centimetri, mentre l'autoreno con gigantesco tubo d'acciaio e il pullman affiancati hanno un ingombro di 7 metri: in nessun caso quindi i due grossi veicoli sarebbero potuti passare assieme nella galleria senza urtarsi.

Il magistrato ha anche precisato che per avere il rapporto della polizia stradale dovranno passare parecchi giorni, circa un mese.

Questo perchè il lavoro si presenta lungo e complesso, in quanto il rapporto stesso dovrà contenere una ricostruzione dettagliata della dinamica dell'incidente sulla base di tutti i rilievi fatti sul posto, delle testimonianze, dei grafici e delle foto del sinistro.

Solo dopo aver ricevuto il rapporto, il magistrato potrà procedere a valutare gli eventuali provvedimenti necessari, a cominciare dall'interrogatorio dei protagonisti del terribile incidente: l'autista del pullman, il conducente del trasporto eccezionale e gli agenti di scorta.

Per il momento quindi si possono fare solo supposizioni senza conferme a livello d'inchiesta. Pare, ad esempio, che l'agente di scorta che si trovava davanti al convoglio eccezionale precedesse di qualche centinaio di metri il convoglio stesso.

Ma perchè l'autobus di Napoli, altri veicoli e lo stesso autocarro scortato sono ugualmente entrati in galleria? E a che velocità viaggiavano i due veicoli che si sono urtati? Pare che quella del pullman fosse leggermente superiore ai 60 chilometri orari consentiti in quel punto.

Ma la cosa non è stata confermata e una risposta precisa si attende dall'esame della scatola nera che doveva trovarsi sul veicolo.

E ora si corre ai ripari con modifiche alla legge

ROMA — Modifiche alla normativa per l'effettuazione di trasporti eccezionali sono allo studio dei competenti organismi del ministero dei lavori pubblici. Si tratta — a quanto si è appreso presso l'apposita commissione dell'ispettorato circolazione e traffico — di una parziale revisione dei decreti emanati dopo la legge 38 del 10 febbraio 1982, con riferimento non soltanto a determinati problemi tecnici, quali usura della strada e relativi indennizzi, ma anche alla sicurezza.

Nella bozza di decreto interministeriale si prevede di stabilire in modo analitico i casi in cui, a parte le autorizzazioni e le iniziative degli enti proprietari della rete viaria, è necessaria la scorta della polizia della strada, quando vengono superati i 2,50 metri di larghezza ed i 4 metri di altezza: cioè quando si entra nell'ambito dei trasporti eccezionali.

Oltre che nei giorni di particolare movimento veicolare o contraddistinti da condizioni del tempo poco favorevoli, valutati di volta in volta, è previsto che la scorta sia necessaria «quando la fascia di ingombro del veicolo nella curva più stretta sia superiore alla larghezza della corsia di marcia, decurata di 20 cm.».

Peraltro si tratta di una prassi consolidata, che viene ora, di fatto, codificata. Il concetto di base resta che non è ammesso in nessun caso oltrepassare l'altra corsia. Ciò può avvenire soltanto bloccando il traffico: iniziativa che rientra nelle particolari cautele per la salvaguardia dell'incolumità degli utenti.

L'INCHIESTA DEL CASO CALVI-AMBROSIANO

Un altro mandato per Flavio Carboni

Riguarda anche Pellicani, Pazienza, Mazzotta e Annibaldi

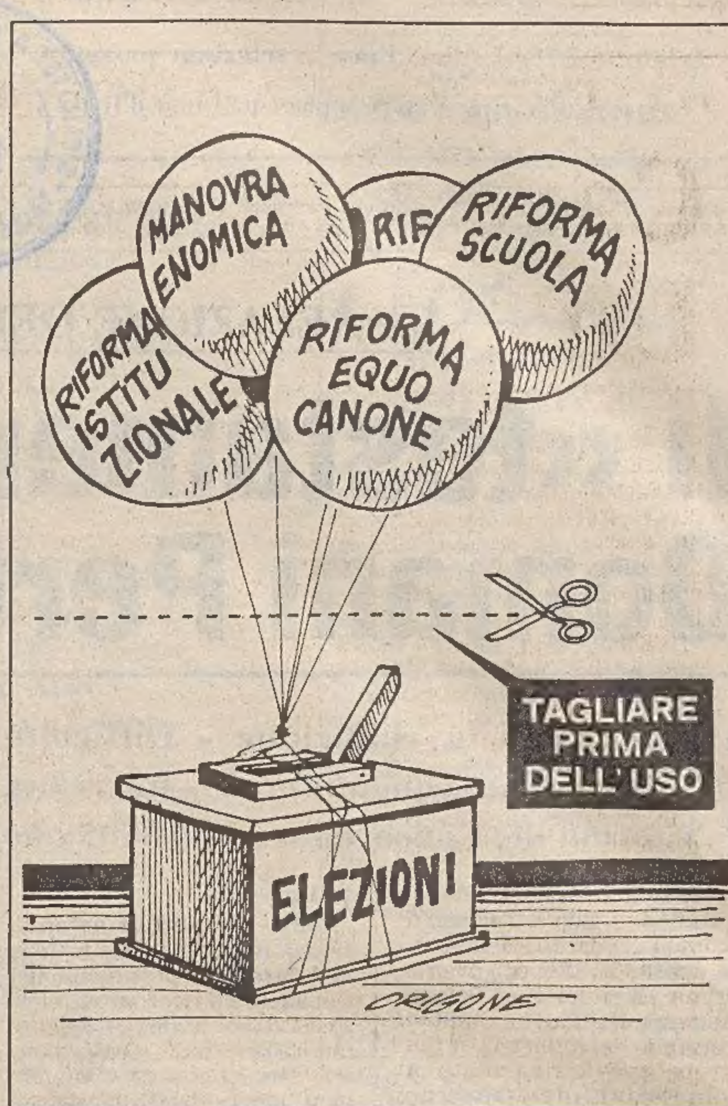
MILANO — Flavio Carboni, Emilio Pellicani, Francesco Pazienza, Maurizio Mazzotta e Fausto Annibaldi sono stati raggiunti da un altro mandato di cattura nell'ambito delle indagini del caso Calvi-Ambrosiano. Lo ha firmato il giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi. Il magistrato li accusa di bancarotta fraudolenta.

La vicenda è legata alla «Prato verde», una delle dodici società di Flavio Carboni parcheggiate per qualche tempo a Trieste.

Il giudice istruttore Antonio Pizzi ha così formalizzato l'inchiesta che i sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia aveva «sottratto» per competenza territoriale alla procura di Roma.

L'indagine sulla «Prato verde» era iniziata nello scorso dicembre, quando dai libri contabili della società saltò fuori un «movimento» di alcuni miliardi. Secondo l'inchiesta — allora condotta dal sostituto procuratore di Roma Luciano Infelisi — la «Prato verde» avrebbe potuto essere il centro di smistamento dei fondi neri fatti uscire dal Banco Ambrosiano per assicurare un atteggiamento morbido della magistratura.

Il giudice istruttore Antonio Pizzi inizierà lunedì gli interrogatori. Primo a essere sentito sarà Emilio Pellicani, detenuto nel carcere di Vercelli. Poi sarà la volta di Flavio Carboni, detenuto a Lodi, e di Fausto Annibaldi. Francesco Pazienza e Maurizio Mazzotta sono invece da tempo «ospiti» negli Stati Uniti.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE A PALERMO

«Una cosa è la Sicilia e un'altra è la mafia»

Vertice con i prefetti, i magistrati e i dirigenti delle banche

PALERMO — Ancora una volta la commissione parlamentare sulla mafia è stata a Palermo per una ricognizione — ha detto il suo presidente Nicola Lapenta, senatore della Dc — sullo stato di applicazione della legge Rognoni-La Torre.

La commissione ha ascoltato i prefetti di Palermo, Trapani e Agrigento; tutti gli altri responsabili dell'ordine pubblico in queste stesse tre province: i magistrati che sono particolarmente esposti nella lotta alla mafia ed i dirigenti delle maggiori banche dell'isola.

Il primo ad essere ascoltato, tutte le audizioni si sono svolte a porte chiuse — è stato l'alto commissario Emanuele De Francesco. La legge Rognoni-La Torre — ha detto più tardi ai giornalisti il capo del Sisde — è uno strumento valido per la lotta a tutte le forme di criminalità organizzata anche se taluni suoi aspetti giuridici vanno rivisti perché il provvedimento diventi ancora più penetrante strumento di lotta».

L'alto commissario ha poi aggiunto che la lotta contro la mafia passa anche attraverso la mobilitazione della società, e in questo senso si appresta a lanciare un appello per la costituzione di un servizio di volontariato (simile a quello già collaudato per la protezione civile) per contrastare la diffusione dello spaccio «al minuto» degli stupefacenti. «La lotta contro la mafia — ha concluso De Francesco — sarà dura, vi potranno essere ancora dei sacrifici umani, ma ce la faremo».

Il senatore Lapenta, riprendendo temi che lo stesso alto commissario aveva ripetutamente trattato nei giorni scorsi ha quindi sostenuto di «non escludere» che egli stesso possa farsi promotore nella prossima legislatura di un disegno di legge che abolisca il soggiorno obbligato, uno strumento — ha detto — ormai anacronistico e ciò a tutto beneficio della sorveglianza speciale; insomma controllare il mafioso nel suo ambiente risulta molto meglio.

Il presidente dell'antimafia ha poi aggiunto: «Noi sappiamo che una cosa è la Sicilia e un'altra la mafia. Bisogna però che i siciliani onesti facciano quadrato attorno a tutti coloro che combattono la mafia, diano insomma il massimo di collaborazione».

Boss in arresto durante un «vertice»

REGGIO CALABRIA — Carabinieri del gruppo di Reggio Calabria hanno arrestato, Gioacchino Piromalli, sospettato di essere uno degli elementi più in vista della mafia della piana di Gioia Tauro.

Piromalli, di 43 anni, è stato catturato dai carabinieri mentre era in corso un «vertice» mafioso. Con Piromalli sono state arrestate altre tre persone, il contadino Salvatore Pronesti, di 52 anni, il metalmeccanico Paolo Ippolito, di 22 anni e l'apprendista benzinaio Salvatore M..

Antonov: nuova istanza di scarcerazione

ROMA — Una nuova istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi di colpevolezza è stata presentata al giudice istruttore Ilario Martella per Serghey Ivanov Antonov, il funzionario della Balkan Air accusato di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II.

Gli avvocati sostengono che le testimonianze rese dai coniugi Krastev e da altre persone sentite nei giorni scorsi dai magistrati che dirigono le indagini smentiscono chiaramente le accuse che Mehemet Alì Agca ha fatto ad Antonov.

In particolare, secondo i difensori, le dichiarazioni dei testi hanno dimostrato la falsità di quanto detto dal terrorista turco a proposito della presenza a Roma, il 10 maggio 1981, della moglie del funzionario bulgaro Rossitza.

PER RICOSTRUIRE LE LISTE COMPLETE DI GELLI

P2: nuova serie di sequestri in varie sedi della Massoneria

ROMA — Prima di andare in tv a sottoporsi al «Test» di Emilio Fede, ieri Tina Anselmi ha sferrato l'ennesimo colpo alla Massoneria. Stavolta il bersaglio non è stato solo Palazzo Giustiniani, ma anche Piazza del Gesù, il «Gran Oriente di Rito Scozzese antico ed accettato» e varie «obbedienze», riti e logge sparse un po' dappertutto.

Sono scattati funzionari e Guardia di Finanza per apporre sigilli a carte e schedari trascurati in occasioni di precedenti sequestri. Perché?

Tutto nascerebbe dal forte sospetto che finora le «carte» sono state molto bene mescolate, quindi non nascoste: invece da un approfondito esame, da riscontri e così via si potrebbe risalire a un elenco più esteso di «fratelli» soggetti a Licio Gelli.

Insomma alla completa P2 attraverso gli anni.

Così almeno la pensano alcuni confidenti, massoni «buoni» o «pentiti» che hanno scritto a San Macuto, e così indicherebbe l'analisi della precedente documentazione.

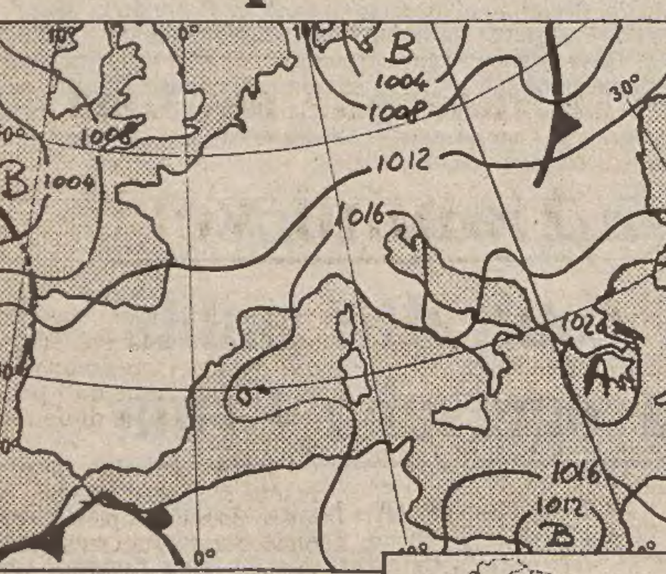
A titolo esemplificativo, basterà citare una lettera di Gelli, datata marzo 1979 all'allora Gran Maestro Ennio Battelli; si ricorda un accordo del 1975 (col predecessore di Battelli), per il quale una serie di nominativi «non appariranno nel piè di lista della Loggia Propaganda 2 all'Oriente di Roma». E i fratelli della P2 «p-er la loro personale posizione non potranno essere immessi nell'anagrafe del Gran Oriente».

Sarà possibile arrivare alla lista, se c'è, dei piduisti mancanti? Molti commissari esprimono scetticismo e non manca chi ironizza sull'attivismo della «prode Anselmi» in questi giorni. Il fatto è che la presidente non vuole dare all'opinione pubblica l'impressione di uno «scioglimento» della commissione P2 assieme a quello delle Camere. Gli altri parlamentari, invece, ormai hanno la testa nei rispettivi collegi (mentre certo l'Anselmi non teme «trombature», vista la popolarità di cui è oggi circondata).

Ieri intanto sono saltate le audizioni dell'editore. Caracciolo e del giornalista Zicari.

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è distribuita su valori elevati ma tende a una temporanea diminuzione. Un afflusso di aria instabile interessa le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ancora variabilità con possibilità di brevi precipitazioni locali. Sulle zone del Centro-Sud da poco nuvoloso a nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime: Trieste 11, 20; Bolzano 5, 15; Verona 9, 16; Venezia 9, 18; Milano 11, 12; Torino 8, 10; Cuneo 4, 8; Genova 13, 14; Bologna 12, 21; Firenze 8, 23; Pisa 10, 21; Ancona 8, 22; Perugia 12, 18; Pescara 6, 20; L'Aquila 5, 23; Roma Urbe 8, 22; Roma Fium. 10, 22; Campobasso 12, 22; Bari 12, 25; Napoli 10, 25; Potenza 10, 24; S. M. Leuca 14, 24; R. Calabria 13, n.p.; Messina 15, n.p.; Palermo 17, n.p.; Catania 8, n.p.; Alghero 12, 22; Cagliari 15, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 7, 16; Atene s. 15, 26; Belgrado s. 12, 26; Berlino s. 10, 20; Bruxelles c. 7, 18; Buenos Aires s. 10, 23; Ginevra c. 4, 13; L'Avana c. 21, 26; Helsinki s. 8, 15; Johannesburg s. 12, 20; Lisbona c. 7, 17; Londra p. 8, 16; Madrid c. 4, 14; Miami s. 18, 27; New York s. 7, 12; Nicosia c. 12, 27; Oslo s. 6, 10; Parigi c. 7, 16; Stoccolma c. 6, 14; Sydney c. 13, 22; Tokio s. 16, 26; Toronto c. 1, 13; Vienna s. 10, 19.

ALTISSIMO HA CONSEGNATO AI SINDACATI L'ACCORDO

Oggi si firma il contratto sanità ma i medici sono ancora divisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ministri Schietroma e Altissimo hanno consegnato ieri notte ai sindacati della sanità (Cgil, Cisl, Uil Anaao e Fimed) il testo definitivo dell'accordo contrattuale ed hanno loro dato appuntamento a questa mattina per la firma definitiva dell'accordo.

Il testo, una novantina di cartelle, non è stato reso ancora noto ma recepisce l'intesa del 25 marzo scorso. «Il governo», ha commentato Altissimo, «ha fatto il massimo sforzo per accogliere le richieste di tutti».

Le altre sigle sindacali, come si sa, respingono l'accordo. Sono il Comi, nuova associazione che riunisce assistenti ospedalieri e primari, la Cisas, che rappresenta gli addetti ai servizi e il Cida-Sidirs, sindacato autonomo dei funzionari delle Usl.

Sapremo oggi di più sui punti dell'accordo definiti ieri in tutti i particolari nella stesura finale del documento. Le questioni ancora da mettere a punto erano per i medici la ricostruzione dell'anzianità, la compatibilità, le compartecipazioni e la pronta reperibilità.

Ieri la giornata sul fronte della sanità è stata convulsa. Manifestazioni, incontri, cortei, si sono succeduti a ritmo serrato. Alle 10 di mattina c'è stato un corteo di medici e di dirigenti delle Usl organizzato dal Comi e dal Cida-Sidirss.

Contemporaneamente, dei loro rappresentanti avevano colloqui con vari rappresentanti di partiti e alle 15 con il ministro della sanità. Anche i medici che accettano il contratto, si sono incontrati già ieri mattina di buonora per il consiglio nazionale dell'Anaao-Sim.

L'appuntamento a palazzo Vidoni, sede della funzione pubblica, fissato per la mattina, è slittato al pomeriggio e la riunione è andata avanti fino a tardi.

Adesso, il contratto sarà presentato al Consiglio dei ministri, forse già questo pomeriggio e poi diventerà esecutivo con la firma del Presidente della Repubblica. Questo risultato positivo non porrà comunque fine alla protesta.

Il fronte del rifiuto infatti non intende affatto accettare il nuovo accordo e sceglierà la sua strategia per sottolinearlo.

Per il momento comunque, in assenza di un governo nel pieno delle sue funzioni, con le elezioni alle porte e una nuova legislatura da aprire, non si vede quali spazi possano avere i medici contestatori.

M. Regina Perissinotto

INOPPORTUNO IN VISTA DI UNA CESSIONE

Il contratto Rizzoli-Spi è bocciato dai creditori

MILANO — Il contratto Rizzoli-Spi «non è conveniente per il gruppo Rizzoli» e «dovrà ritornare al consiglio di amministrazione per un riesame di talune clausole»: così si è espresso il comitato dei creditori della Rizzoli, «in pieno accordo con il commissario giudiziale Luigi Guatri», nella riunione straordinaria convocata per riesaminare l'accordo pubblicitario.

L'accordo prevede l'affidamento alla Spi della pubblicità del «Corriere della Sera» e della «Gazzetta dello Sport». In una nota emessa dal gruppo editoriale al termine della riunione del comitato dei creditori si legge che, «pur dando atto della sicura capacità professionale e rispondenza patrimoniale e finanziaria della Spi, sono state espresse perplessità di ordine generale sull'opportunità di concludere contratti in questo momento, cioè nella probabile imminenza che si manifestino interessamenti di terzi per il rilievo del gruppo».

In sostanza: il contratto stipulato a suo tempo dall'amministratore delegato della Rizzoli Bruno Tassan Din viene considerato inopportuno in vista di una cessione del gruppo o comunque di parte di esso.

Sarà, comunque, in ultima analisi Baldo Marescotti, giudice delegato all'amministrazione controllata, a decidere sulla sorte del contratto Rizzoli-Spi.

Sottufficiali: approvata la legge

ROMA — Un'altra legge importante che ha richiesto oltre cinque anni di studi e approfondimenti, in quanto ha dovuto trovare un giusto equilibrio in una selva di ben 66 provvedimenti, è stata approvata definitivamente dalla commissione difesa della Camera: si tratta delle norme che riordinano tutto il reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali.

Il provvedimento, che è stato approvato con un solo voto contrario, interessa circa 130.000 militari e per quest'anno prevede una spesa di cinque miliardi e 871 milioni.

Gli obiettivi fondamentali della legge che mette soprattutto ordine nella categoria e fissa una unicità di trattamento per tutti i sottufficiali sono i seguenti: limite di età fissato per tutti a 56 anni; eliminazione del precariato in quanto dopo tre anni e sei mesi dall'arruolamento tutti possono passare di ruolo; ai concorsi per l'arruolamento può partecipare chiunque sia in possesso dei requisiti necessari compresi i giovani in servizio di leva; introduzione dell'istituto dell'«Ausiliaria» che permette il richiamo in servizio in caso di necessità: promozioni previste e attribuite con scadenze fisse; estensione a tutti i sottufficiali di tutte le armi del passaggio ai ruoli di ufficiali con il grado iniziale di tenente; ricostituzione della carriera per quanti sono in servizio.

IN CASO DI CHIAMATA ALLE URNE

Esami nelle scuole anche con elezioni

ROMA — Nessun grosso problema nelle scuole nell'ipotesi — ormai quasi una certezza — di elezioni politiche anticipate, secondo quanto si afferma in ambienti scolastici e sindacali, il calendario scolastico fissato dal ministero della Pubblica istruzione per l'anno 1982-83 prevede, infatti, il termine delle elezioni per il 14 giugno.

Entro tale data devono essere concluse tutte le operazioni di scrutinio, che dovrebbero avere inizio una settimana prima del termine delle lezioni. Per gli alunni delle elementari e per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori non interessati dagli esami non vi è quindi alcun problema.

Per ciò che concerne, invece, gli esami, il calendario scolastico ministeriale stabilisce che devono iniziare «il primo giorno feriale dopo la chiusura dell'anno scolastico» e cioè mercoledì 15 giugno, e devono terminare entro 8 giorni per le scuole elementari, cioè entro il 23 giugno, ed entro 14 giorni per le scuole medie inferiori e superiori, cioè entro il 29 giugno.

Qualora la data di svolgimento delle elezioni dovesse essere fissata per il 26 giugno non si avrebbe quindi alcun problema per le scuole elementari mentre le scuole medie potrebbero ugualmente riuscire a concludere gli esami entro il 24 giugno, accelerando un pochino i tempi, e quindi consegnare «in tempo» gli edifici, che vengono messi generalmente «a disposizione» due giorni prima della data delle elezioni.

Infatti, secondo alcuni capi di istituto, gli esami nelle scuole elementari non richiedono mediamente più di tre quattro giorni, 8/10 giorni nelle scuole medie. Qualche piccolo problema si avrebbe in caso di elezioni fissate per il 19 giugno: gli edifici dovrebbero essere in questo caso consegnati il 17 giugno.

Le elementari farebbero forse in tempo ad insediare le commissioni d'esame ed a concludere il tutto in tre giorni, mentre difficoltà si avrebbero nelle scuole medie.

In questo caso — sempre secondo alcuni capi di istituto — si potrebbero avere tre diverse soluzioni: o anticipare di alcuni giorni la chiusura dell'anno scolastico (almeno una settimana), oppure rinviare di alcuni giorni (anche in questo caso circa una settimana) l'inizio degli esami, o, terza ipotesi, insediare le commissioni, lavorare un paio di giorni e poi sospendere gli esami per riprenderli dopo le elezioni.

Questa terza ipotesi viene comunque giudicata la meno praticabile.

Scrutini nuovamente in pericolo

ROMA — Circa 1000 direttori didattici vincitori del concorso del 1981 hanno minacciato il blocco degli scrutini, degli esami e dell'adozione dei libri di testo se il governo non risolverà in via amministrativa la loro posizione economica.

Questi docenti percepiscono infatti in media 200-300 mila lire al mese di meno nei confronti dei loro colleghi con pari anzianità di servizio e uguali mansioni nominati direttori prima di loro.

L'accordo sulla scuola raggiunto tra governo e sindacati nella scorsa settimana prevede infatti solo per chi è passato da una qualifica all'altra (cioè da insegnate a direttore) durante la validità del precedente contratto 1979-81 l'inquadramento secondo il vecchio sistema.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'AUTOBIOGRAFIA DI GIANCARLO PAJETTA

Caro ragazzo rosso Un comunista «così»

Affare duro fare i comunisti sul serio, anche in pantaloni corti. Duro e terribilmente serio. Ad esempio, il «Ragazzo rosso» di Giancarlo Pajetta (Mondadori editore, 316 pagine, 12 mila lire) non è per niente un «Ragazzo della via Paal», non ha niente da spartire con il soldato Nemecsek o con nessun altro di quelle armate di ragazzi ungheresi.

Ovviamente, il confronto non è sulla qualità del dramma ma sul contesto, sul modo di viverlo. In tutto il libro, nel quale racconta i suoi primi vent'anni di vita, Pajetta sorride una volta sola. E' nelle primissime pagine, quando riferisce del cartello che, in un'organizzazione giovanile comunista di Torino del primo anteguerra, faceva divieto «di baciarsi in un raggio di 500 metri dalla sede».

Ma dopo questo, nell'autobiografia del leader comunista (dal libro si impara che non gli piacerebbe essere definito «capo storico») entra di prepotenza la vita vera. Una vita scomoda di per sé, e fatta più scomoda ancora dal rigore di una famiglia e di un carattere. E allora — altro che «Ragazzi della via Paal» — sembra di aver per le mani una «Vita di Milarepa», insomma la storia di un'ascesi sorretta da una fede incorruttibile, da una disponibilità quasi sovrumana al sacrificio, da una moralità che sarebbe poco definire quacchera. Ed è da qui, una volta chiuso il libro, di assai appassionante lettura, che parte l'interrogativo di fondo. Vediamolo.

E' un punto di domanda che potrebbe star chiuso tra due canzoni, per così dire. Tra la vecchia e gloriosa «Noi comunisti, noi comunisti di guerra...» e la strofetta che i ballerini dell'«Estate romana» indirizzavano all'assessore comunista Niccolini: «Assessore, assessore, dacci il rock a tutte l'ore». Si può essere comunisti in modi così diversi? Vien fatto di pensare che il dramma dello «strappo» che sta percorrendo il Pci al suo interno sia molto più in questa domanda, che non in problemi di soggezione internazionale o di concezione della democrazia in Italia, problemi che soltanto una polemica politica in sostanziale malafede può dare ancora per irrisolti.

Restiamo alle canzonette? Pajetta potrebbe cantare: «Comunisti come noi, mamma non ne fa più». Per chiedersi però subito dopo se ne occorrono ancora di «comunisti così». Occorrono? Una cosa è certa, ed è che il grande successo elettorale e di consensi che il Pci ha raccolto negli anni scorsi è stato dovuto all'immagine che i «comunisti così» hanno dato del loro partito, l'immagine di un partito diverso. Sarebbe superfluo dire come diverso.

Non è del tutto un caso che Pertini, il supergalantuomo della Repubblica, abbia affidato all'«Unità» il suo messaggio per questa ricorrenza del 25 aprile: «I valori morali della lotta politica non sono di una stagione, ma vanno riproposti e riconquistati in tutte le stagioni» e: «La corruzione è un tralignamento da quella tradizione e da quell'insegnamento».

Dallo sfondo scuro della copertina di «Il ragazzo rosso», emerge un Pajetta con l'indice della mano destra puntato, e in faccia la smorfia tipica di quando sta lanciando uno dei sarcasmi che lo rendono travolgentemente simpatico alle persone, fino a quando non ne rimangono vittime esse stesse.

Per esempio: «Enrico Manca? Molto più idiota che utile», che riteniamo di poter riferire perché è passato quasi un decennio da quando fu pronunciato nei corridoi delle Botteghe Oscure. E del resto, si sa che Ruggero Grieco disse una volta riferendosi a Pajetta: «Credo che il giovane compagno dica quello che pensa. Sarebbe meglio qualche volta che pensasse prima a quello che dice».

«Non credo che per andare avanti sia necessario rifarsi al passato» scrive ad un certo punto del suo libro Pajetta. Ma questo non può essere, almeno completamente, il pensiero di uno che si mette a scrivere un'autobiografia dalla quale si impara che un'intera generazione di comunisti, la quale ha trascorso i più begli anni della giovinezza nelle galere fasciste, si conquistava lì dentro spazi di libertà e di dignità interiore, autoimponendosi regole di vita e di comportamento assai più severe e faticose di quelle pretese dal regime carcerario. Superuomini? Marziani? L'indice teso di Pajetta sembra dare la terza risposta: comunisti.

Con un orgoglio senz'altro fazioso: «Il commissario (che lo aveva arrestato, n.d.r.) mi chiese se, come Amendola, avessi fatto parte anch'io del Partito liberale, prima di entrare in quello comunista. Mi seccai, risposi brusco di no: io sono stato sempre comunista». A quali prezzi interiori è difficile da immaginare. Racconta Umberto Terracini di quando, essendo lui ancora espulso dal partito e con un vero e proprio ostracismo addosso, incontrò Pajetta a Domodossola ai tempi della repubblica partigiana della Val d'Ossola.

Dice: «La formazione garibaldina sfilò per le strade con le bandiere. La comandava Cino Moscatelli. Eravamo stati in carcere assieme. Fra noi c'erano rapporti fraterni. Cino sapeva che ero stato espulso, conosceva le direttive sul mio conto impartite dal Pci. Eppure quando ci incontrammo faccia a faccia mi gettò le braccia al collo. Aveva ubbidito a uno slancio del suo sentimento e del suo cuore, poi si riprese. Assieme a lui era arrivato anche Giancarlo Pajetta. Avevo conosciuto sua madre, una delle compagne più capaci e autorevoli di Torino. Ero stato felice quando lui, giovanissimo, era entrato nel partito. Mi passò a fianco, con la formazione che sfilava, ci salutammo appena, non si avvicinò».

Pajetta non è certo uomo da ammetterlo, ma ci sono tempi in cui è probabilmente giusto sbagliare. Ne deriva che il suo libro, anziché chiamarsi «Il ragazzo rosso» (che è un titolo che evoca l'avventura, che è un po' conradiano) si sarebbe dovuto intitolare «Il mestiere di comunista», perché è in effetti un manuale morale del rivoluzionario di professione. Mestiere duro e terribilmente serio.

Certo è che a questi «professionisti», comunque poi la si pensi, si deve molto per come è la democrazia italiana oggi. Cioè una democrazia sicura, diffusa, radicata e forte, che è riuscita a venir fuori in libertà degli anni oscuri dei complotti neri e dell'eversione brigatista. Citiamo ancora una volta Sandro Pertini: «Si può dire quello che si vuole, ma ogni volta che mi sono trovato a battermi per la libertà, per la giustizia, un comunista me lo sono sempre trovato al fianco». Spesso, probabilmente, il «ragazzo rosso».

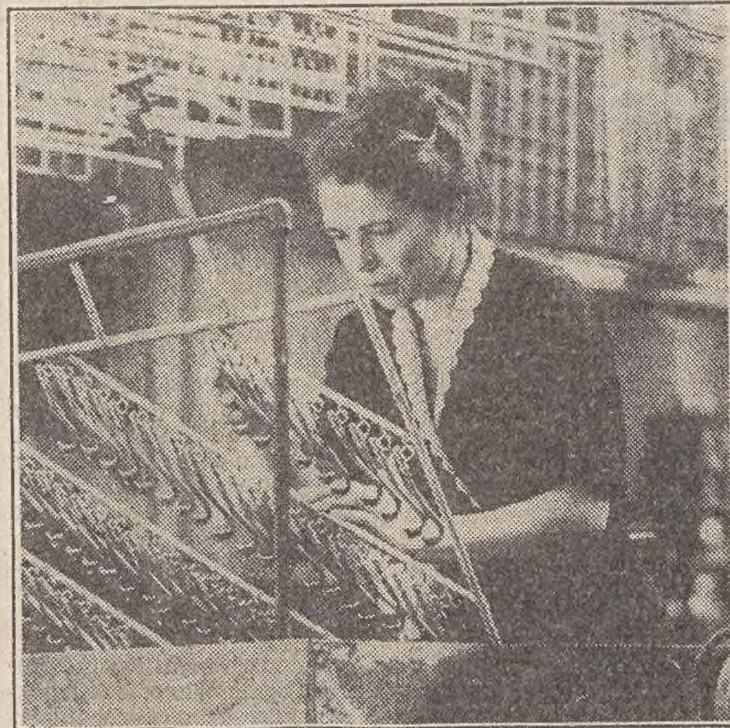
Giulio Letino

Nella foto, Giancarlo Pajetta.

APERTA A MILANO UNA MONUMENTALE MOSTRA SU TRE SECOLI DI FEMMINILITÀ

Donna, ti concedo l'impiccagione

Illustrazioni e documenti inediti su una storia di silenzio imposto anche brutalmente, con museruole e cinture di castità
Dal Settecento a oggi: il duro lavoro in miniera, le barricate, gli scioperi e la Resistenza, il femminismo, l'emancipazione





MILANO — «Esistere come donna», una storia di fatiche, di cose non dette e non fatte, di desideri e parole smorzate, di aspettative andate deluse. E' possibile esistere senza essere viste, esistere senza poter agire, esistere in silenzio? E' possibile, in pratica, esistere ai margini della storia?

La mostra che si è aperta ieri a Milano nella sede del Palazzo Reale e nel sagrato del Duomo — nel centro della città che ha visto, almeno in Italia, la prima presa di coscienza delle donne come oppresse, i primi movimenti operai capeggiati da donne decise a rivendicare il proprio ruolo di protagoniste nella realtà sociale — vuol dare una risposta a queste domande, riunendo con scientificità meticolosa e rigore tre secoli di femminismo, tre secoli di storia europea vista dalla parte delle donne.

Si tratta di una mostra amplissima nella quale si son volute rendere visivamente (attraverso materiale iconografico e documenti inediti) le problematiche femministe dal Settecento a oggi. E non a caso si apre con le immagini di quegli oggetti che tre secoli orsono venivano utilizzati per zittire le donne loquaci o forse, più realisticamente, quelle che rivendicavano qualcosa che la società aveva loro negato: museruole o «briglie delle comari», attrezzi in nulla diversi da quelli utilizzati per le bestie, cinture di castità, strumenti di tortura riservati alle appartenenti al cosiddetto sesso debole e accusate di volta in volta di essere streghe o responsabili di nefandezze tali da meritare la condanna al rogo.

Il fuoco, elemento maschile, doveva bruciare la donna colpevole affinché il suo corpo non contaminasse la terra. E' verso il 1790 che la donna poté «godere» del diritto all'impiccagione e forse, come disse Olimpe de Gouges salendo sulla ghigliottina, il diritto di morire come gli uomini poteva essere il preannunzio di altri diritti.

L'epoca dalla quale si snoda in questa mostra la storia delle donne è il Settecento perché, come dice Rachele Farina nel bellissimo catalogo edito da Mazzotta «non conoscendo il preciso momento storico in cui per la prima volta l'antica schiava si levò a scuotere le assurde catene, abbiamo scelto come punto di partenza, a parte qualche accenno al Seicento francese, proprio quel "luminoso" Settecento in cui donne quasi sempre di elevata estrazione sociale e culturale, colsero in tutta Europa, prima nei loro preziosi salotti, poi nelle accademie e, oltre le pareti dell'esclusione, nelle assemblee, le contraddizioni dei grandi principi e delle grandi dichiarazioni dei diritti in rapporto alla realtà femminile».

Le donne esistono e hanno lavorato. Le vediamo chine davanti ai primi telai che segnarono l'inizio della rivoluzione industriale, oppure impegnate nelle prime forme di lavoro nero a domicilio per la filatura e la lavorazione del lino. Leggiamo i terribili documenti che testimoniano la fatica a dividersi tra lavoro casalingo e non, al punto da essere costrette, come in Inghilterra all'inizio dell'Ottocento, a somministrare oppio ai propri figli neonati affinché non disturbassero il loro faticoso lavoro, oppure procedere carponi nei cunicoli delle miniere.

Sono donne senza crinoline o merletti che ritroviamo puntualmente sulle barricate quando si tratta di lottare, per esempio a Milano nel 1848, per la libertà del popolo. Oppure, con lo stesso vigore, le vediamo impegnate come comunarde, fucilate al muro o addette negli ospedali durante la rivoluzione francese.

Gli anni scorrono sui prismi luminosi della mostra milanese rendendo leggibile una storia parallela che vede assieme, protagoniste, le donne che hanno agito in silenzio ma sempre in prima fila e quelle che invece sono riuscite a trovare uno spazio imponendosi, alzando la voce, studiando e lottando per l'emancipazione non solo del proprio sesso ma per tutte le minoranze oppresse. I nomi sono noti: Alexandra Kollontaj, Rosa Luxemburg, Virginia Woolf, e poi molte altre che per prime rivendicarono, in forme embrionali di autocoscienza, il loro ruolo.

In libri alti due metri che accompagnano il percorso dei prismi, si può leggere ciò che non è stato possibile rendere in immagini. La storia del passato scorre ancora. Ci sono le donne che affrontano la guerra, che dicono guerra alla guerra, ci sono le contadine, i primi scioperi, l'avvento del fascismo con il trionfo dei riti: premiazioni, esibizioni di fanciulle, di madri prolifiche, di vedove, grandi dimostrazioni ginniche. E quindi la Resistenza, che per la donna non significava solo la ricostruzione degli istituti democratici «ma l'acquisizione di un ruolo decisionale, la partecipazione diretta alla cosa pubblica».

Infine, l'avvento dell'Italia repubblicana e via via fino ai giorni nostri, alle battaglie più recenti per il divorzio prima e per il diritto all'aborto poi. Ci sono i manifesti del femminismo di quest'ultimo decennio, le testimonianze di una ricerca di stare assieme, la volontà di dire addio alla solitudine. La mostra si chiude con una domanda che è stata rivolta a dodici donne celebri e la cui risposta è ancora top secret: «a che punto siamo?». Anche i visitatori potranno rispondere, e il quesito non è certamente facile dopo un percorso caratterizzato da troppi sussurri e grida.

Riflettere sul punto in cui sono arrivate le donne significa anche indirettamente dare un giudizio sulla mostra che, dopo gli anni turbolenti del femminismo, ripropone la donna come protagonista. Il primo dato positivo è che la sua emancipazione qui non è vista come fine a se stessa, ma come fatto politico e quindi inserita in un discorso di lotta di classi.

Il grande merito delle studiose che hanno realizzato la mostra è stato infatti proprio quello di liberarsi dallo stereotipo della donna oppressa solamente dall'uomo, impostazione che avrebbe implicato una donna volontariamente oppressa dal suo compagno mentre, più realisticamente, è da ritenere che l'uomo, per quanto malvagio, sia anche in questo caso semplice strumento.

E' curioso notare come solamente «l'ultimo femminismo» abbia indicato nell'uomo il responsabile primo della condizione di inferiorità della donna. Ma l'esperienza pratica che forse meglio di ogni altra deduzione intellettuale sottolinea la problematicità di queste norme dominanti, è l'accentuata sensibilità al dolore, l'ipocondria, il bisogno di cura degli uomini quando è loro concesso di dimostrarsi deboli. Gli uomini, tutto sommato, non sono nemmeno in grado di opprimere le donne oltre il necessario, proprio a causa della loro eccessiva sensibilità al dolore, della loro incertezza.

D'altro canto, la donna deve fare i conti con altri elementi negativi: se le grandi conquiste sono ardue e rare, è altrettanto vero che ancor più arduo e raro è riuscire a lottare contro i demoni interiori della sfiducia in sé e del senso di colpa, contro i mostri esterni del paternalismo e del ridicolo. Ciò che importa, e pare che sia proprio questo l'insegnamento che si può trarre dalla mostra milanese, è che le donne sappiano affrontare la realtà del loro passato e della loro situazione attuale, senza accampare scuse o tentare di rivestire di grandezza la mediocrità.

Certamente la condizione di svantaggio potrà costituire una giustificazione, ma non è una posizione intellettuale. Anzi, sfruttando la propria condizione di individui socialmente inferiori, esclusi dalla grandezza e dalle ideologie come punto di vantaggio, le donne possono portare a conoscenza di tutti le carenze delle istituzioni e delle ideologie in generale e, nello stesso momento in cui distruggeranno la falsa coscienza di sé, potranno prendere parte alla creazione di istituzioni in cui il solo intelletto, e la vera grandezza, siano il terreno di sfida aperta a chiunque, uomo o donna, abbia il coraggio di correre il rischio necessario, il salto nell'ignoto.

Maria Bruna Pustetto

Sotto il titolo: a sinistra, un'operaia al lavoro negli anni '50; a destra, particolare di un manifesto per la campagna a favore della liberalizzazione dell'aborto.

E se otto ore vi sembran poche...

MILANO — Non Simone de Beauvoir in carne ed ossa (come previsto) ma un suo telegramma di plauso ed augurio ha dato il «la» alla Mostra «Esistere come donna» a Palazzo Reale e nel sagrato del Duomo a Milano. All'organizzazione della rassegna ha lavorato un comitato di donne, coordinato da Rachele Farina, insegnante torinese, con la collaborazione di 26 esperti (25 donne e un uomo) che hanno curato altrettante sezioni. Storicamente la mostra esamina le problematiche femminili a partire dal Settecento fino ai giorni nostri.

Ci sono voluti cinque anni di lavoro per raccogliere il materiale necessario all'esposizione, con accurate ricerche in tutti i paesi d'Europa. I visitatori potranno «leggere» la storia delle donne su dei prismi luminosi che contengono documenti e immagini in grandissima parte inediti, e su volumi alti circa due metri che potranno essere liberamente sfogliati. Complessivamente la mostra coprirà uno spazio di milleduecento metri quadrati.

Inizialmente (nel 1980, quando fu accolta dal Comune di Milano la domanda per la concessione dei locali) la mostra era stata prevista al secondo piano di questa prestigiosa sede, ma numerosi contrattempi avevano via via consigliato ubicazioni diverse. Dopo numerosi rinvii che avevano persino messo in forse la realizzazione della rassegna, è stata definitivamente scelta l'attuale sistemazione.

La spesa, che supera di poco gli ottocento milioni di lire, è stata interamente coperta dal Comune di Milano e, nonostante alcuni tentativi, è stato impossibile trovare uno sponsor privato come avvenne, ad esempio, per la mostra sugli Anni Trenta o per analoghe manifestazioni di così ampia portata. L'allestimento è stato curato da Anna Castelli Ferrieri e la parte grafica da Anna e Lica Steiner.

Nelle 26 sezioni della mostra, oltre a numerosi documenti inediti (un «Cahier de doléances de femme» del 1789, la prima edizione della «Vindication of rights of woman» e il primo numero di «La Donna» di A. G. Beccari), saranno esposte opere pittoriche di particolare rilevanza, come il ritratto di Mary Wollstonecraft di J. Opie e quello di Emmeline Pankhurst di Georgina Brackenbury, provenienti dalla National Portrait Gallery di Londra; il ritratto di Cristina di Belgioioso di H. Lehmann, quello di Bianca Milesi di A. Appiani, quello di Clara Maffei di F. Hayez e altri.

In apposite vetrinette saranno esposti cinture di castità di diversa provenienza, una serie di rocche calabresi, l'anello tricolore di Anna Maria Mozzoni, le medaglie che il duce offriva alle madri prolifiche, volantini clandestini delle operaie in lotta contro il fascismo. Tre sezioni della mostra (la stampa femminista tra Ottocento e Novecento, la donna nei fumetti, i manifesti che rappresentano la donna come «soggetto») saranno ospitate nella Galleria del sagrato, assieme a due ampie rassegne dedicate alle opere della grafica Kathe Kollwitz (1867-1945) e della scultrice Genni Mucchi (1895-1969). La mostra resterà aperta sino al 21 agosto 1983, e rispetterà il seguente orario di apertura: 9.30/12.20 - 15.30/19.30.

La rassegna è suddivisa nelle seguenti sezioni: L'esistenza mutilata, di Nicoletta Gruppi; La pastorella d'Arcadia contesta... il Settecento femminista in Italia, di Rachele Farina e Maria Teresa Sillano; Tra famiglia e lavoro / Aspetti della condizione femminile in Inghilterra nell'età della rivoluzione industriale, di Giovanna Marchianò; Le francesi prendono la parola — Donne e rivoluzione francese, di Rachele Farina; Oltre le pareti dell'esclusione — Il caso dei salotti politico/letterari, di Lorenza Minoli; La sottomissione legalizzata — Le donne e i codici tra Settecento e Ottocento, di Maria Teresa Sillano.

E ancora: Tessitrici dell'Unità escluse dal Risorgimento, di Rachele Farina e Maria Teresa Sillano; La voce delle donne nella Francia prima di Marx, di Lara Fremder e Paule Lejeune; Le donne della Comune di Parigi, di Paule Lejeune; Largo alle donne! Si salvi chi può! L'ironica risposta maschile, di Giuseppe Pintorno; Sebben che siamo donne... — La contadina italiana dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale, di Giuliana Cornelio; Se otto ore vi sembran poche... — La lavoratrice italiana dall'Unità alla Prima Guerra mondiale, di Nanda Torcellan.

Infine: Una figura diversa di intellettuale impegnata, di Luisa Dodi; Femminismo cristiano — Le donne cattoliche e la sfida del lavoro, di Maria Grazia Tanara; «L'Italia Femminile» — Il fiorire della stampa delle donne tra Ottocento e Novecento, di Franca Alloatti e Mirella Mingardo; La Mozzoni, la Kuliscioff e tante altre, di Iudi Faini Cavalli e Rachele Farina; Le grandi protagoniste del femminismo europeo, di Rachele Farina; L'epopea suffragista, di Susanna Acerbi; Guerra alla Guerra, di Rachele Farina e Paule Lejeune; Mogli e madri per la patria, di Laura Mariani; Nel fascismo all'opposizione, di Laura Mariani; La Resistenza sulle spalle, di Giuliana Beltrami Gadola e Anna Maria Bruzzone; 1945-1965: le donne in cammino verso un nuovo progetto di società, di Luciana Gaboardi, Ilaria Lasagni e Nadia Pedersoli; La donna nei fumetti, di Mariarosa Vismara; L'altra metà del cielo in tempesta — Il femminismo dentro le istituzioni, di Laura Ceccolini; Tutto sottosopra — Il femminismo fuori dalle istituzioni, di Liliana Caruso; Le donne nella Comunità economica europea, a cura di Fausta Deshormes Lavalle.

M. B. P.

Taccuino

Marino Cassetti: 10 anni di pittura



TRIESTE — Con la mostra «10 anni di pittura» di Marino Cassetti si inaugura oggi, alle 18.30, la stagione espositiva della sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Cassetti (che in questi giorni espone anche a Praga, assieme ad altri giovani artisti) riassume qui la sua attività creativa degli ultimi due lustri: un gruppo di tele di vaste dimensioni, carte dipinte, fogli grafici, che illustrano l'evoluzione del suo segno e della sua forma e che lo confermano come uno dei più interessanti protagonisti delle «nuove leve» dell'arte regionale.

Dopo due anni di «silenzio», Cassetti torna dunque a esporre nella città in cui da sempre opera; nel frattempo, non gli sono comunque mancati i riconoscimenti di pubblico e di critica anche a livello nazionale e internazionale, e non si è fermata la sua ricerca, le cui più fresche testimonianze si sono avute in una mostra udinese e nella collettiva di Praga.

Karl e i nipotini in cento disegni

RAVENNA — Continuano le celebrazioni per ricordare l'anniversario di Karl Marx. Ma accanto a dotti convegni e accuratissime tavole rotonde, anche qualche sorpresa. La più divertente è quella proposta a Ravenna alla Biblioteca Classense (via Baccarini) dall'Arci Comics e dalla redazione di Linus: cento tavole del disegnatore Daniele Panebarco che hanno come protagonista Marx, la sua famiglia e soprattutto i suoi «nipotini», riunite sotto il titolo «Il grande Karl, ovvero 100 foto dall'album di famiglia di Carlo Marx». La mostra, inaugurata il 22 aprile, resterà aperta per un mese.

Insieme: Chersicla Gombacci, Pausig

TREVISO — Le metamorfosi di Bruno Chersicla, le sorprese di Alice Gombacci, le eleganze di Sergio Pausig: una mostra alla galleria d'arte Torbandena di Treviso (via Santa Margherita 34) che riunisce tre esperienze artistiche maturate a Trieste (o, per Pausig, a Gorizia), in una comune matrice di ricerca cromatica, di rivisitazione originale della tradizione, di «romanticismo» graffiato d'ironia. La mostra, che resta aperta fino ai primi giorni di maggio, è visitabile con questo orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, lunedì compreso; i festivi dalle 10.30 alle 13.

NOVITÀ IN PALEOANTROPOLOGIA: NE PARLA A TRIESTE IL PROF. CHIARELLI

Sorella Lucy, fratello gorilla

Novembre 1974. Etiopia, regione desertica di Afar. Una spedizione guidata dall'americano Donald C. Johanson scopre 52 ossa fossili appartenenti a un unico individuo, inequivocabilmente di sesso femminile, all'incirca ventenne, alto poco più d'un metro. L'eccitazione è grande: per la prima volta è possibile ricostruire addirittura il 40 per cento dello scheletro di un nostro remoto antenato, anziché avere tra le mani semplici frammenti d'un cranio.

Le analisi del terreno indicano che quel lontanissimo progenitore è vissuto circa tre milioni e mezzo di anni or sono. Un dato eccezionale: si tratta del più antico ominide mai trovato, capace per di più di camminare eretto. La creatura viene affettuosamente battezzata Lucy, dal titolo d'una famosa canzone dei Beatles, «Lucy in the sky with diamonds», che il mangianastri dei ricercatori suona e risuona in continuazione. E con questo nome è ormai entrata nella storia della nostra scienza e della nostra cultura.

Lo scenario si sposta di tre anni in avanti e di qualche centinaio di chilometri più a Sud, in Tanzania, nella regione di Lactoli. Un gruppo di antropologi scopre delle impronte umane più o meno contemporanee alle ossa di Lucy. Le orme sono nette, distinte: furono evidentemente impresse nella terra umida di pioggia di quella che oggi è una piana desolata. Sono di due tipi: una serie di impronte appare più grande e marcata, l'altra più piccola e leggera. Chiaramente, un ominide adulto e un bambino. Tutt'intorno, altre impronte di animali: sono probabilmente le tracce del passaggio — avanti e indietro — per recarsi a una vicina sorgente.

Il terreno della zona risale a tre milioni e 600 mila anni fa. Le impronte devono essere state coperte dalle ceneri d'un vulcano vicino; probabilmente parte della cenere si dissolse con la pioggia, originando carbonati solubili che — al calore del sole — cementarono.

Le orme vennero coperte del fango e dall'erba, poi una serie di temporali deve averle dilavate, mettendole allo scoperto proprio sotto gli occhi di Mary Leakey, l'anziana vedova di quel grande e bizzarro antropologo (nato in Kenya da un missionario inglese) che fu Louis Leakey e madre di Richard, direttore del museo di Nairobi dove sono conservati i più antichi reperti fossili umani rinvenuti nell'East Africa.

Le 52 ossa di Lucy e le impronte di Laetoli costituiscono forse i due più straordinari risultati degli ultimi dieci anni di ricerche di paleoantropologia; ne parlerà oggi, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di Trieste (inizio ore 18), il professor Brunetto Chiarelli, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze. La sua conferenza è l'ideale conclusione del discorso già aperto e sviluppato in marzo dall'embriologo Alberto Monroy e dal genetista Giuseppe Montalenti: un panorama dell'evoluzionismo darwiniano che ha incontrato eccezionale successo di pubblico.

Fiorentino, 49 anni, cresciuto a Pavia alla scuola di Adriano Buzzati Traverso (il genetista e scrittore dolorosamente scomparso la scorsa settimana), per quasi vent'anni ricercatore e docente all'ateneo torinese prima di passare — tre anni fa — a quello fiorentino, Chiarelli è uno dei pochissimi studiosi italiani di paleontologia, una disciplina che in Italia ha stentato ad affermarsi.

«La ragione — spiega egli stesso — sta nei timori che la Chiesa ha sempre avuto nei confronti di queste ricerche, che sembravano scalfire irrimediabilmente la genesi biblica. C'è sempre stato un controllo da parte della Chiesa, in tutti gli istituti d'antropologia c'è sempre stato un prete.

«Oggi, comunque, le gerarchie cattoliche appaiono molto aperte, sono esse stesse a promuovere convegni sul tema, come quello che si è svolto recentemente all'Accademia pontificia delle scienze. Né la Chiesa cattolica ha qualcosa da spartire con le tendenze antidarwiniane di bassissimo livello cui assistiamo in questi anni, sostenute semmai da certe sette protestanti americane».

Chiarelli è anche un eccellente divulgatore delle moderne scoperte antropologiche: esemplari i suoi articoli che appaiono frequenti sull'inserto scientifico settimanale del «Corriere della Sera». Qualche anno fa l'editore Laterza ha pubblicato un suo ponderoso volume intitolato appunto «L'origine dell'uomo» e si appresta a ristampare un altro suo saggio già uscito da Vallecchi e ora rivisto ed esteso: «Origine della socialità e della cultura umana».

«Le scoperte degli ultimi anni — spiega Chiarelli — indicano ormai con sufficiente certezza che la linea evolutiva umana si è differenziata da quella che ha portato alle odierne scimmie antropomorfe circa cinque o sei milioni di anni fa, partendo da antenati comuni. Indagini biochimiche e cromosomiche rivelano addirittura che l'uomo ha maggiori affinità genetiche con le grandi scimmie africane (gorilla, scimpanzè) che non con quelle asiatiche (orango). Il che confermerebbe l'origine africana della nostra specie».

Ricerche affascinanti, che indagano coi mezzi più avanzati le antichissime origini dell'uomo. Ma che dire di quelle favolose creature che periodicamente sembrano emergere dal passato per rimbalzare sulle pagine dei giornali: lo yeti dell'Himalaia, il «bigfoot» delle Montagne Rocciose, gli uomini/scimmia della Cina?

«Per carità — replica Chiarelli con un sorriso — mi pare che ci sia soprattutto molta fantasia in certi resoconti. Certo, teoricamente l'ipotesi dell'esistenza di queste creature è anche verosimile. Ma io, personalmente, non ci credo».

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Uomini veri

Augusto Zanchi: «Uomini veri» - Todariana Editrice, pagg. 109, lire 6.000.

I nonni di Christian partirono per l'America da un paesino della provincia di Trento, un anno prima dello scoppio della prima guerra mondiale. Vent'anni lui e diciotto lei, appena sposati, subivano anch'essi il grande fascino che gli Stati Uniti esercitavano in quegli anni sulle popolazioni europee.

Attraverso due generazioni, il romanzo di Zanchi approda a quello che secondo lui può diventare l'uomo nuovo: Christian, nato nel 1946, che fin da bambino dimostra doti fisiche e intellettuali fuori del normale. Eccelle sia negli studi sia nel nuoto, disciplina che lo porterà ai vertici dello sport internazionale.

Con lui è protagonista un gruppo di giovani, per lo più discendenti di emigrati, le cui vicende si intrecciano nel romanzo.

A Città del Messico, nel 1968, il nuotatore Christian trionfa. Ricchissimo, abbandonato lo sport, l'uomo nuovo abbraccia la carriera politica e si afferma con una facilità addirittura eccessiva: prima senatore del Congresso americano, poi nientemeno che presidente degli Stati Uniti (nel futuribile 1988).

E nel 1989, secondo la disarmante linearità del romanzo, Christian organizza la prima grande riunione di tutti i governi del mondo: l'obiettivo è quello di arrivare ad una nuova collaborazione fra i popoli e all'«edificazione di un mondo nuovo».

Milanese cresciuto praticamente a Trieste, pittore, Augusto Zanchi propone al pubblico questo suo secondo romanzo, dopo l'esordio avvenuto quattro anni fa con «L'altruista». Con uno stile semplice e sintetico, quasi asciutto, imbastisce una vicenda guidata dalla speranza e dall'ottimismo, nella quale i protagonisti riescono in qualsiasi impresa, proprio perché sorretti da grandi ideali.

La costruzione del «mondo nuovo», per loro, è possibile perché sono in possesso delle virtù e delle doti necessarie alle grandi imprese. Il fatto è che nel libro fila tutto così liscio che, alla fine, davanti al trionfo del «mondo nuovo», il lettore più esigente rischia quasi di rimaner deluso...

Ca. M.

***

Isabella Bossi Fedrigotti: «Casa di guerra» - Longanesi editore, pagg. 181, lire 12.000.

Ezio Marabini - Giorgio Maioli: «Guarire con le mani» - Rizzoli editore, pagg. 163, lire 15.000.

Loriano Macchiavelli: «La balla dalle scarpe di ferro» - Rizzoli editore, pagg. 201, lire 13.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONSIGLIO REGIONALE: LA LEGGE NON PIACE ALL'ASSESSORE MIZZAU

Rinnovato l'ordinamento dei consorzi di bonifica

TRIESTE — I consorzi di bonifica del Friuli-Venezia Giulia hanno un nuovo ordinamento. Dopo una interminabile discussione che ha impegnato il Consiglio regionale martedì pomeriggio e per tutta la giornata di mercoledì la legge in materia è stata approvata a maggioranza (contrari Pdup, Msi-Dn; astenuti Dp, Movimento Friuli e Pci).

Sull'argomento erano state presentate tre proposte di legge, dalla Dc (primo firmatario Braida), dal Psi e dal Pci. La normativa democristiana ha fatto da base al testo portato in aula, che ha recepito i principi fondamentali di quella presentata dai socialisti, mentre il Pci ha mantenuto distinta la sua posizione. Il tutto è stato condito da una marea di emendamenti (43), gran parte dei quali presentati dal relatore di maggioranza Braida.

Il dibattito consiliare, lungo e a tratti sonnolento, ha risentito delle vicissitudini attraversate in commissione dal progetto normativo non gradito all'assessore competente Alfeo Mizzau, che ha pensato bene di non presentarsi davanti all'assemblea. Lo ha sostituito il presidente della Giunta Comelli, sorridente in modo inconsueto per non dimostrare il suo imbarazzo. Il capo dell'esecutivo ha ovviamente minimizzato la polemica innescata dal sanguigno assessore all'agricoltura, affermando che se fosse stato concesso un rinvio in commissione forse il contrasto sarebbe stato composto, e dicendosi solidale con Mizzau per questo aspetto. Ma, ha aggiunto con qualche timido sorrisetto, non posso essere solidale con le dichiarazioni che Mizzau ha fatto.

Entrando nel merito della discussione, il relatore di minoranza, il comunista Simsig, ha riaffermato la proposta del suo partito che le competenze dei consorzi passino all'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura). Proposta peraltro respinta da Comelli, a nome della Giunta, perché non rientra nelle finalità del suddetto ente. Simsig, pur dimostrando apprezzamento per la maggiore democratizzazione che viene introdotta con tali norme (che prevedono la presenza negli organi consortili degli enti locali e una maggiore rappresentatività di tutti gli imprenditori agricoli interessati) ha ribadito che essa comporterà tempi lunghi.

Apprezzamenti sono venuti, anche da qualche esponente dell'opposizione, all'attenzione riservata ai problemi di tutela dell'ambiente (in tema è stato presentato un ordine del giorno firmato dal consigliere indipendente Bologna e da alcuni responsabili della proposta di legge democristiana che è stato accolto) e per l'attività di coordinamento dell'operato dei vari consorzi che l'amministrazione regionale assume.

Infine è stato accolto nella legge un articolo (il 7 bis) che si ispira a due articoli di una proposta di legge del demoproletario Cavallo, con il quale si affronta il problema della vegetazione spontanea nell'attuazione dei piani di riordino fondiario (che devono prevedere un progetto in merito per essere accolti). Articolo che è valso la benevola astensione di Dp sull'intera legge.

Sulla legge, che come abbiamo detto è stata approvata a maggioranza, va registrata la posizione del Msi-Dn il quale rileva — in un comunicato — che la Giunta regionale, avendo respinto l'articolo aggiuntivo proposto dal consigliere Casula, ha manifestato la volontà di non dare soluzione ai problemi, da molti anni insoluti, dei riordini fondiari, illegalmente eseguito — conclude il comunicato — dai consorzi del Medio Friuli.

In apertura della seduta di mercoledì erano stati approvati due disegni di legge concernenti una serie di interventi a favore del turismo. Sono passati all'unanimità senza discussione in aula. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Pierluigi Sabatti

Il nuovo comandante della regione Nord-Est



TRIESTE — Da pochi giorni la regione militare Nord-Est ha un nuovo comandante: il generale di corpo d'armata Giovanni de' Bartolomeis. Subentra al generale di corpo d'armata Giorgio Donati, che lascia dopo 17 mesi il comando, perché destinato ad assumere l'incarico di comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

Il generale de' Bartolomeis, 60 anni, di Treviso è il primo ufficiale veneto a diventare comandante della regione militare Nord-Est. Si tratta di un ritorno, in quanto il generale de' Bartolomeis è stato, in passato, prima capo di stato maggiore, poi vice comandante e successivamente comandante in sede vacante di questa regione.

SULLE PROPOSTE DELLA GIUNTA REGIONALE

828: Pci critico Pri soddisfatto

TRIESTE — Un unanime giudizio positivo sulla proposta giuntale di attuazione della legge 828, «che recepisce in larga misura le indicazioni sempre formulate dai repubblicani» (si legge in una nota), è stato espresso a Pordenone dal consiglio regionale del Partito repubblicano.

In particolare, si è sottolineato come dalla proposta attualmente all'esame del Consiglio regionale emerga quella visione unitaria e di sintesi dell'economia regionale che sola può assicurare, in concreto, l'attuazione del metodo programmatore, sempre propugnato dal Pri e, con essa, il perseguimento dell'interesse generale delle popolazioni friulane e giuliane.

Il consiglio del Pri ha, infine, stigmatizzato «l'impostazione demagogica di chi, perdendo completamente di vista la concretezza dei problemi e la effettiva possibilità di risolverli, tenta di acquisire il favore elettorale presso categorie e zone territoriali sostenendo tesi particolaristiche e contrapposte che non possono trovare accoglimento in un quadro di limitate risorse come l'attuale».

Al termine dei lavori si è riunita la direzione regionale del Pri che, prendendo atto delle dimissioni da vicesegretario di Sergio Pacor, motivate dagli impegni inerenti alle funzioni di prosindaco di Trieste, ha designato a sostituirlo il segretario provinciale di Trieste Fabio Mauro.

«Una risposta concreta e positiva alla recente proposta giuntale di attuazione della legge 828» è stata data — si legge in un comunicato del gruppo comunista al Consiglio regionale — da una proposta di legge regionale comunista che detta nuove norme riguardanti la programmazione e il coordinamento degli interventi regionali nel settore industriale e prevede l'istituzione di un Fondo speciale di rotazione per l'innovazione tecnologica e il risanamento dei settori industriali di interesse regionale.

Due le principali novità, per quanto riguarda gli obiettivi generali della politica regionale nel campo dell'industria e delle attività produttive, previste dalla proposta comunista: interventi per promuovere la costituzione di società di capitale misto lungo la fascia di confine e di imprese cooperative di produzione costituite da lavoratori in cassa integrazione dalle aziende in crisi.

CONVEGNO A CIVIDALE SU REGIONI E DIFESA

Il Club Atlantico auspica i Pershing

CIVIDALE — Con la riaffermazione dell'esigenza di installare in Europa i missili americani Pershing e Cruise per controbilanciare la presenza degli SS-20 e delle altre armi nucleari sovietiche, si è concluso il convegno «Regioni e politica di difesa», organizzato dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia.

I lavori, presieduti dal presidente del club, Giorgio Marsico, si sono aperti con gli interventi del sottosegretario alla difesa Martino Scovacricchi e del sen. Bruno Lepre, presidente della commissione difesa del Senato. I due oratori hanno illustrato i rapporti che intercorrono tra autorità centrali, autorità militari e autorità civili locali, soffermandosi soprattutto sulle attività del governo e del Parlamento.

In questo contesto particolare rilievo è stato dato all'analisi della legge 898 del 1976 sulle servitù militari ed alle iniziative ad essa successive e correlate, per quanto attiene il miglioramento dei rapporti tra autorità militari e autorità civili regionali.

I lavori sono proseguiti con le relazioni del pprof. Ottavio Barriè, ordinario di Storia dei trattati e politica internazionale all'università cattolica di Milano, e del dott. Franco Fava, del Centro studi documentazione internazionale di Torino, che hanno fatto un'analisi storico-politica dell'evoluzione delle relazioni tra i singoli membri di ciascun blocco e tra i due blocchi. Poi c'è stata una comunicazione del dott. Fulvio Rocco sui problemi connessi alle scelte del decentramento decisionale nel settore della difesa nella nostra regione e in altri paesi membri della Nadt, con particolare riguardo al caso della Repubblica federale tedesca.

NOTIZIE IN BREVE

Dc in cerca di calibratura

UDINE — Conclusasi interlocutoriamente l'ultima riunione del comitato regionale della Dc, lunedì scorso a Lignano, la calibratura fra le componenti interne delle candidature su cui puntare per la Regione e per il Parlamento sarà oggetto stasera a Udine di un incontro fra le delegazioni della nuova maggioranza che guida la Dc regionale e dei morotei.

La maggioranza sarà rappresentata dai forzanovisti Biasutti e Toros, dal doroteo Mizzau, dall'andreottiano Di Benedetto e dal fanfaniano Tombesi; la delegazione dei morotei sarà formata da Bressani, Fioret, Longo e Coloni. Tema principale, un accordo per la gestione unitaria del partito in vista dell'imminente appuntamento elettorale.

Comunità montane e la 828

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale Comelli, e gli assessori Coloni e Zanfagnini hanno ricevuto il presidente nazionale dell'Unione delle comunità montane (Unicem), Martinengo, accompagnato dal presidente regionale Forabosco. Nella riunione i rappresentanti delle Comunità montane hanno espresso le proprie preoccupazioni e riserve per i finanziamenti e gli orientamenti previsti a favore delle zone di montagna dal disegno di legge di attuazione della legge 828.

Un volume di leggi per la ricostruzione

TRIESTE — Aggiornata a tutto il 1982, è uscita in questi giorni la decima edizione della raccolta delle «Leggi e disposizioni sull'emergenza dopo il terremoto e sulla ricostruzione del Friuli». In questi anni di ricostruzione da un tragico terremoto, rileva l'assessore Varisco nella presentazione, l'amministrazione regionale ha elaborato un patrimonio di legge che può presentarsi come modello alle altre regioni italiane. Dai primi interventi immediati dei mesi dell'emergenza, nell'estate del 1976, alle grandi scelte delle leggi di riparazione.

Comelli: autonomi, sì separatisti, no

UDINE — Un deciso appello all'unità regionale è stato lanciato ieri sera a Udine dal presidente della Giunta regionale Antonio Comelli, intervenuto a un incontro organizzato a palazzo Torriani dal circolo Roncalli, un'associazione per l'integrazione tra la componente militare e quella civile nel tessuto sociale della città. Comelli era stato chiamato a parlare su «Friuli-Venezia Giulia, configurazione di una regione autonoma a statuto speciale», e nel suo intervento, oltre a ricordare le origini dello statuto di autonomia ha anche spiegato i perché del suo «no» alla divisione della regione.

«Vent'anni fa — ha ricordato Comelli — il riconoscimento dello statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia ha significato una grossa occasione di sviluppo economico, sociale e industriale per una terra che si sentiva emarginata, lontana da Roma».

Il presidente della Giunta ha quindi parlato della politica che l'amministrazione regionale ha svolto in questi vent'anni. «Abbiamo avuto attenzione — ha tra l'altro detto — a non invadere il campo d'azione delle attività della politica nazionale, e mai il nostro agire è stato in contrasto con Roma. Mai abbiamo voluto dare la sensazione che il Friuli-Venezia Giulia fosse una regione che cercava il separatismo dallo stato. Anzi siamo una regione di confine che ha bisogno del contatto con il resto d'Italia».

Comelli ha quindi ricordato il lavoro della conferenza dei presidenti regionali, dove la nostra regione è sempre stata rappresentata, al contrario di altre, anch'esse a statuto speciale che tendono invece a chiudersi in sé stesse.

Un quadro, quello disegnato dal presidente regionale, di una Regione che quindi non ama, o non dovrebbe amare, il campanilismo.

«Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Comelli — non deve chiudersi in sterili polemiche che tendono a una divisione di una regione già di per sé piccola, polemiche che, e non è un caso, tornano di moda regolarmente in tempo di elezioni. Il campanilismo — ha aggiunto — è in disarmonia con il carattere del friulano vero, del friulano emigrante abituato a girare il mondo e a confrontarsi con altri popoli».

Triestino fermato per contrabbando a Capodistria

CAPODISTRIA — Un triestino di 27 anni, Nicola Stokovac, è stato fermato dai militi della polizia stradale jugoslava perché nella sua autovettura, una «Fiat» 124 sono state trovate tre borse piene di bigiotteria, preziosi e monili d'avorio per un valore complessivo di oltre sei milioni e mezzo di dinari (più di 130 milioni di lire).

L'uomo è stato bloccato dopo un inseguimento sulla strada Capodistria-Risano e prima di essere fermato ha ingaggiato con i militari una violenta colluttazione. Il triestino si trova nelle carceri di Capodistria in stato di fermo.

A Grignano convegno internazionale sull'arteriosclerosi

TRIESTE — Un convegno sull'arteriosclerosi si terrà il 2 e 3 maggio prossimi a Grignano, organizzato dal gruppo di studio delle malattie dismetaboliche e dell'arteriosclerosi di Trieste, diretto dal prof. Francesco Saverio Feruglio. Vi parteciperanno i quattordici direttori degli altri centri italiani e di quello di Mendrisio (Svizzera); gli studiosi del gruppo italiano saranno affiancati dai colleghi provenienti dalla Baviera, Austria, Slovenia e Croazia. Le edizioni precedenti si sono svolte a Trieste nel '79 e a Innsbruck nell'81.

Quest'anno si è voluto estendere il confronto a studiosi delle regioni appartenenti all'area geografica Alpe Adria. Uno dei temi che verranno dibattuti è quello dell'arteriosclerosi giovanile o addirittura infantile: infatti, contrariamente a quanto si ritiene, molti studi hanno ormai posto in evidenza che esistono fattori genetici o familiari quali cause primarie della malattia, ponendo così le premesse per una più coerente ed efficace prevenzione.

Una sessione del congresso sarà dedicata alle recenti acquisizioni in tema di diagnosi delle alterazioni vascolari. Sofisticate tecnologie, fra cui le metodiche con ultrasuoni, stanno acquistando uno spazio sempre più ampio con esami incruenti e innocui nello studio delle arteriopatie. Il confronto con le indagini radiografiche permetterà di valutare meglio i rispettivi campi d'indagine; e anche l'impiego dei radioisotopi dovrebbe consentire di raggiungere risultati oltremodo interessanti.

Il gruppo di studio di Trieste e l'istituto di radiologia della nostra Università porteranno il frutto delle loro esperienze, confrontandole con quelle degli altri colleghi nazionali e esteri.

■ FOTOAMATORI — Caorle ospiterà dal 16 al 22 maggio il 35.o congresso nazionale delle Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf). Non meno di seicento saranno i fotoamatori che, provenienti da tutta l'Italia, si ritroveranno per questo tradizionale appuntamento.

CONCERTI DI MUSICHE RARE, FILM, MOSTRE FOTOGRAFICHE E CONFERENZE

Raffinatezze a Monfalcone per onorare il centenario della morte di Wagner

MONFALCONE — La grande maratona dedicata a Richard Wagner sta per partire: 18 manifestazioni in 24 giorni — tra concerti, film, mostre e conferenze — dal 6 al 30 maggio. Questa volta non nel tradizionale santuario di Bayreuth, ma nella piccola Monfalcone. L'iniziativa, curata da Carlo de Incontrera e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa.

«Per problemi economici e, nello stesso tempo, strettamente logistici — ha detto de Incontrera — non era pensabile celebrare a Monfalcone il centenario della morte di Wagner con un grosso allestimento teatrale. Ecco perché abbiamo puntato in un'altra direzione, scegliendo l'unica alternativa possibile, quella di un programma fatto di raffinatezze».

Niente opere dunque, ma in compenso l'esecuzione quasi integrale della musica cameristica del compositore tedesco e un consistente numero di trascrizioni, elaborazioni, parafrasi da concerto dai suoi spartiti teatrali più noti, firmate da Liszt e da altri grandi contemporanei.

Di «wagnerismo», però, si sono ammalati anche i musicisti del '900, dalla scuola di Vienna (Schönberg e Alban Berg) alla «banda» dei francesi irriverenti (in prima fila Erik Satie). Tutti presenti nel programma di Monfalcone. Chiude la lista, cronologicamente, Sylvano Bussotti che verrà evocato nel menu rinascimentale offerto da Bruno Canino e Antonio Ballista. Il duo si esibirà il 29 maggio, in un concerto dal sapore quasi «ginnico». Sono previste quattro ore e mezzo di musica con un finale pirotecnico: l'integrale per pianoforte a quattro mani del «nemico» di Wagner, Igor Stravinskij. Ma non è la sola ghiottoneria di questa rassegna monfalconese. Tra le rarità: musiche di Nietzsche, la prima italiana di due pezzi per quartetto di Theodor Adorno, Lieder di Alma Mahler, moglie di Gustav, e di Eduard Hanslick, il critico viennese, amico fraterno di Johannes Brahms.

Fin qui le perle musicologiche alle quali vanno aggiunte quelle cinematografiche — realizzate in collaborazione con la Cappella — come il «Parsifal» di Edwin Porter (1904) e il colossal di Fritz Lang «Die Nibelungen» (1924).

Nucleo centrale delle manifestazioni sarà comunque una mostra — sempre a cura di Carlo de Incontrera e importata dal teatro comunale di Ferrara — dedicata ai nove viaggi di Wagner in Italia. Il percorso fotografico (oltre 300 immagini firmate da Piccolo Sillani) scandisce le tappe più significative dei soggiorni del musicista nel nostro paese fino al 1883, anno della morte.

Il festival wagneriano sarà «allietato» anche dai 33 bambini del Tölzer Knabenchor, chiamati a festeggiare, il 17 maggio, l'inaugurazione del nuovo teatro comunale di Monfalcone. In programma, naturalmente, pagine dal «Parsifal», dal «Tannhäuser» e dall'«Olandese volante».

■ UCCELLAGIONE — Un impegno a favore della discussione della proposta Cavallo-Cociani contro l'uccellagione, è stato chiesto a Trieste, durante un incontro con il segretario regionale della Dc da un rappresentante del Wwf del Friuli-Venezia Giulia.

Comunicazioni radio e tivù per incrementare i rapporti nella comunità Alpe Adria

TRIESTE — L'importanza delle comunicazioni sociali nello sviluppo dei rapporti di amicizia e di collaborazione fra le regioni contermini è stata sottolineata dal presidente della Giunta regionale Comelli, anche nella sua qualità di Presidente della Comunità di lavoro delle Alpi Orientali, ai rappresentanti degli enti radiotelevisivi delle regioni, repubbliche e Länder membri della comunità Alpe-Adria, riuniti a Trieste.

L'incontro triestino degli operatori dell'informazione radiotelevisiva fa seguito a quello tenutosi il 12 febbraio a Munden in Alta Austria e precede il terzo, fissato per il 17 giugno in Slovenia.

Nella riunione si è proceduto allo scambio dei lavori radiofonici e televisivi fra i vari enti: si tratta della terza serie di trasmissioni sugli aspetti economici e sociali delle singole regioni, trasmissioni che hanno riscontrato crescente interessamento, positivo apprezzamento di critica e gradimento di pubblico in ognuna delle dieci regioni.

Messo in libertà provvisoria il titolare dell'officina che fabbricava mitragliette

UDINE — È stato messo in libertà provvisoria il titolare della fabbrica clandestina di armi di Pordenone, scoperta due settimane fa dai carabinieri nell'ambito di un'operazione che portò complessivamente, tra fermi e arresti, a provvedimenti restrittivi nei confronti di dieci persone.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Bonocore che coordina le indagini ha adottato questo provvedimento nei confronti di Giorgio Fadel, 36 anni, di Pordenone, in quanto ha ritenuto che, dopo gli interrogatori ai quali il titolare dell'officina è stato sottoposto e dopo i numerosi accertamenti effettuati, la sua posizione sia diventata marginale rispetto a quella delle altre persone coinvolte nella fabbricazione ma anche nel piazzamento delle mitragliette tipo Stern le cui parti venivano fabbricate nell'officina-madre di Pordenone e in altre officine-satelliti sulle quali però gli inquirenti non sono riusciti a mettere le mani.

Periodici cattolici

TRIESTE — La periodica riunione dei responsabili dei quindici settimanali cattolici delle Tre Venezie si terrà oggi pomeriggio a Trieste nel monastero delle suore benedettine e sarà presieduta dal vescovo Bellomi. L'ordine del giorno prevede il proseguimento del dibattito sulla relazione che lo stesso Bellomi, delegato per le comunicazioni sociali dell'episcopato triveneto, svolse nell'ultimo incontro tenutosi a Torreglia, presso Padova, su «La comunicazione all'interno della Chiesa».

Fuoristrada nei vigneti

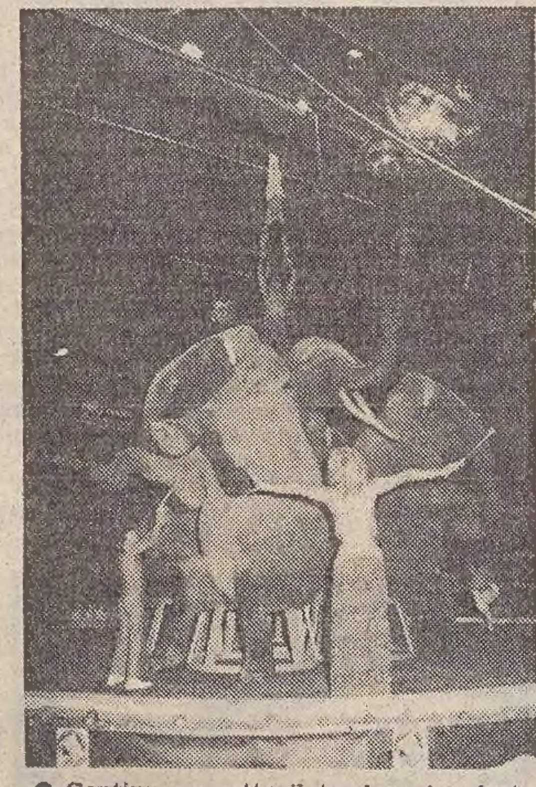
UDINE — Si svolgerà il 14 e 15 maggio il sesto raduno nazionale fuoristrada «4x4x6» che darà modo ai partecipanti di attraversare i più bei vigneti d'Italia e di scoprire i più buoni vini del mondo seguendo un percorso che interesserà le zone di produzione di vini Doc «Collio», «Isonzo», «Colli orientali del Friuli», «Aquileia», «Grave del Friuli» e «Carso».

L'inizio dell'escursione è previsto per le 9.30 di sabato 14, dal castello di Gorizia, per terminare a Grado Pineta e riprenderà il giorno successivo con meta S. Floriano del Collio.

Gli appuntamenti di fine settimana

- A Gorizia la XIII Espomego-Spettacolo di Carmelo Bene a Udine
- Jannacci e Conte a Pordenone - I Matia Bazar domani a Casarsa
- Fiera regionale dei vini a Buttrio - Salone della sedia a Udine
- Concerto del gruppo di Billy Cobhan oggi a Bassano del Grappa

A Trieste



● Continuano sotto il tendone innalzato sullo spiazzo adiacente al palasport gli spettacoli del circo Wulber (ogni giorno alle 16.30 e alle 21.30). La troupe circense, che presenta 22 numeri, resterà in città fino al 4 maggio. Nella foto il gruppo di Josef Gartner durante un'esibizione.

● Questa sera, alle 21, all'auditorium, il gruppo di cabaret satirico «Le Balcon» presenterà lo spettacolo «Giòrdob cardràgi».

● Domani, alle 20, e domenica, alle 18, il gruppo «Teatro da camera» replicherà nel teatro di Servola la commedia dialettale «La dote di Amalia», di Laura Marocco Wright.

● Per la quarta rassegna provinciale degli autori triestini questa sera, alle 21, alla taverna Dreher quarta semifinale con le canzoni in dialetto di Marcello Di Bin. Canterà Riccardo Deponte e suoneranno i «Leaders».

● Le opere di Fini, Guidi, Guttuso, Manzù, Messina, Minguzzi, Music, Pizzinato, Saetti, Vangi, Vedova e Zigaina fanno da cornice a quelle di Mascherini nella mostra che si è aperta nella galleria Torbandena e che si intitola «Omaggio a Mascherini».

● Continua, nel Bastione fiorito del castello di San Giusto, la seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione» allestita dall'Azienda di soggiorno di Trieste con la collaborazione del comune di Cellatica e della Regione Lombardia (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Resterà aperta fino al 5 maggio nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la «Rassegna del disegno» che comprende opere di 38 artisti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Questo pomeriggio, alle 18.30, nelle sale della sede dell'Azienda di soggiorno, a **Sistiana**, vernice della mostra «Dieci anni di pittura», di Marino Cassetti.

● Domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra-omaggio allo scultore Tristano Alberti. Chiuderà il 25 maggio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30); festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Nell'Isontino

● Si apre domani, alle 11, nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia** la tredicesima edizione dell'«Espomego». Chiuderà l'8 maggio.

● Nella sede dell'azienda agricola Tacco, a **San Floriano del Collio** (Gorizia), domani alle 18, si aprirà la tradizionale mostra assaggio dei vini del Collio. Domenica, alle 9, partirà una corsa campestre; alle 17 esibizione dei cori sloveni dell'Isontino, del complesso bandistico di Nuova Gorizia e di un gruppo folcloristico carinziano.

● Oggi e domani, sempre con inizio alle 18, nella sala dell'Istituto di musica Vivaldi (via Galilei 93/A, **Monfalcone**) si svolgeranno gli «Incontri musicali» interni degli allievi.

● Martedì prossimo, con inizio alle 21, al teatro Verdi, a **Gorizia**, Paoli Poli presenterà «Mistica», il suo ultimo spettacolo-cabaret.

● Domani, alle 18.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto del «Coro di voci bianche della città di Trieste», diretto dalla prof. Edda Calvano.

● Per i «Concerti in galleria», domani, con inizio alle 20.45, nella sala della galleria Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo**, concerto del pianista Claudio Crismani.

● Domani, alle 18, nella galleria d'arte di Palazzo Lantieri (Piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**), vernice della mostra di Niccolò Piccolomini. Chiuderà il 12 maggio (feriali 17-20; festivi 10-12).

In Friuli



● Unica tappa regionale lunedì prossimo, con inizio alle 21, al palasport Carnera, a **Udine**, dello spettacolo «Voce della poesia-poesia della voce» di Carmelo Bene (nella foto).

● Seconda e ultima replica questa sera, alle 20.45, all'auditorium Zanon, a **Udine**, dello spettacolo «La vera storia di Teresa», presentato dai «Panna acida». Ancora oggi, alle 16 alle 18.30, sempre allo Zanon, il gruppo milanese terrà un seminario dal titolo «L'improvvisazione comica teatrale».

● Domenica, alle 21, al palamarmi (via Molinari, Pordenone) spettacolo di Enzo Jannacci e Paolo Conte.



● Continua a **Casarsa della Delizia** la 35.a edizione della sagra del vino. Questi gli appuntamenti: **stasera**, alle 21, nel salone degli spettacoli della Cantina sociale, esibizione di gruppi folcloristici e musicali di Baden Saint Leonard (Austria); **domani**, alle 9, gara di tiro al piattello; alle 16 semifinali del torneo di basket; alle 21, nel salone degli spettacoli della Cantina sociale, concerto dei «Matia Bazar»; (nella foto) *domenica*, alla 8.30, partenza della cicloturistica del Tagliamento; alle 9 tiro al piattello; sempre alle 9 partenza (dalla Cantina sociale) della decima «Marcia del vino»; alle 10 finali del torneo di tennis; alle 14.30 esibizione equestre (cortile delle scuole di Casarsa); alle 16 finali del torneo di basket.

● Da domani al 4 maggio nel quartiere fieristico di **Udine**, a Torreano di Martignacco, si svolgerà il primo salone internazionale della sedia.

● La 51.a edizione della fiera regionale dei vini di **Buttrio** sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18, a Villa Florio. In concomitanza si svolgeranno anche la quarta mostra della grappa friulana e la prima mostra-concorso del formaggio Montasio.

● Da domani al 2 maggio, a San Giorgio della Richinvelda, (Pordenone), si svolgerà la sagra del vino.

● Prosegue a palazzo Giacomelli-Gabrielli, a **Udine**, la mostra sul Paleozoico carnico. Chiuderà il 31 agosto (ogni giorno 9-12 e 15-19).

● All'ex teatro sociale, a **Pordenone**, da domani (vernice alle 18) al 15 maggio, saranno esposti i materiali dell'operazione di Mail Art «Salviamo Venezia».

● Domani, alle 21, nell'auditorium della scuola media Angeli (via Pascoli, **Tarcento**), concerto del trio Somenzi-Zanchetta-Brunetto. In programma musiche di Mozart, Brahms e Sciostakovic.

● Domani, alle 15, all'Istituto vendite giudiziarie di **Udine** (sulla Pontebbana) asta benefica di opere d'arte realizzate da artisti della regione.

Nel Veneto

● La casa-museo di Peggy Guggenheim, l'ultima dogaressa, è stata riaperta al pubblico. Si può visitarla tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 14 alle 18 (Palazzo Venier dei Leoni 701, San Gregorio, **Venezia**).

● Nelle sale della biblioteca Marciana, a **Venezia**, prosegue la mostra petrarchesca di documenti e codici veneziani. Chiuderà il 31 maggio.

● Resterà aperta fino a domenica all'Accademia dei Concordi (piazza Vittorio Emanuele II 14, **Rovigo**) la mostra itinerante «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari» organizzata dalla Banca cattolica del Veneto.

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Nella sala Luzzatto della Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, è stata allestita la mostra didattico-bibliografica «A proposito di Darwin». Chiuderà il 15 maggio (9.30-12 e 15.30-19).

● Bruno Chersicla, Alice Gombacci e Sergio Pausig presentano le loro opere nella galleria Torbandena (via Santa Margherita 34, **Treviso**).

● A villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, continua la sesta biennale triveneta delle arti (31 artisti e tre sezioni: pittura, scultura e grafica). Chiuderà il 3 maggio.

● Continua fino a domenica, a **Pramaggiore**, la 37.a edizione della «Mostra campionaria nazionale dei vini».

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di **Vicenza** la mostra del mobile.

● Da domani al 15 maggio, a **San Vendemiano** (Treviso) si svolgerà la 14.a rassegna dei vini tipici del Coneglianese.

● Sempre da domani al 15 maggio, a **San Pietro di Feletto** (Treviso) si terrà la 14.a mostra del vino bianco di collina e la quinta mostra del Prosecco Doc di Conegliano.

● Tre gli appuntamenti per domenica 1.o maggio: a **Morgano** (Treviso) la 16.a mostra dell'asparago bianco; a **Crespignaga di Maser** (Treviso) la mostra del fiore e delle piante ornamentali; a **Bassano del Grappa** la fiera primaverile.

● A Villa Tessier (**Mirano**) resterà aperta fino all'8 maggio (ogni giorno 9.30-13 e 14.30-19) una mostra di serpenti.

● Nel museo Sant'Apollonia, a **Venezia**, si potrà visitare fino all'8 maggio (ogni giorno 10-18) la mostra «Traghetti e gondole» che mette in evidenza l'uso storico della gondola non come strumento turistico ma come servizio di trasporto cittadino.

● Questa sera, alle 21, nel centro giovanile (pista coperta di hockey, **Bassano del Grappa**), concerto del gruppo di Billy Cobhan.

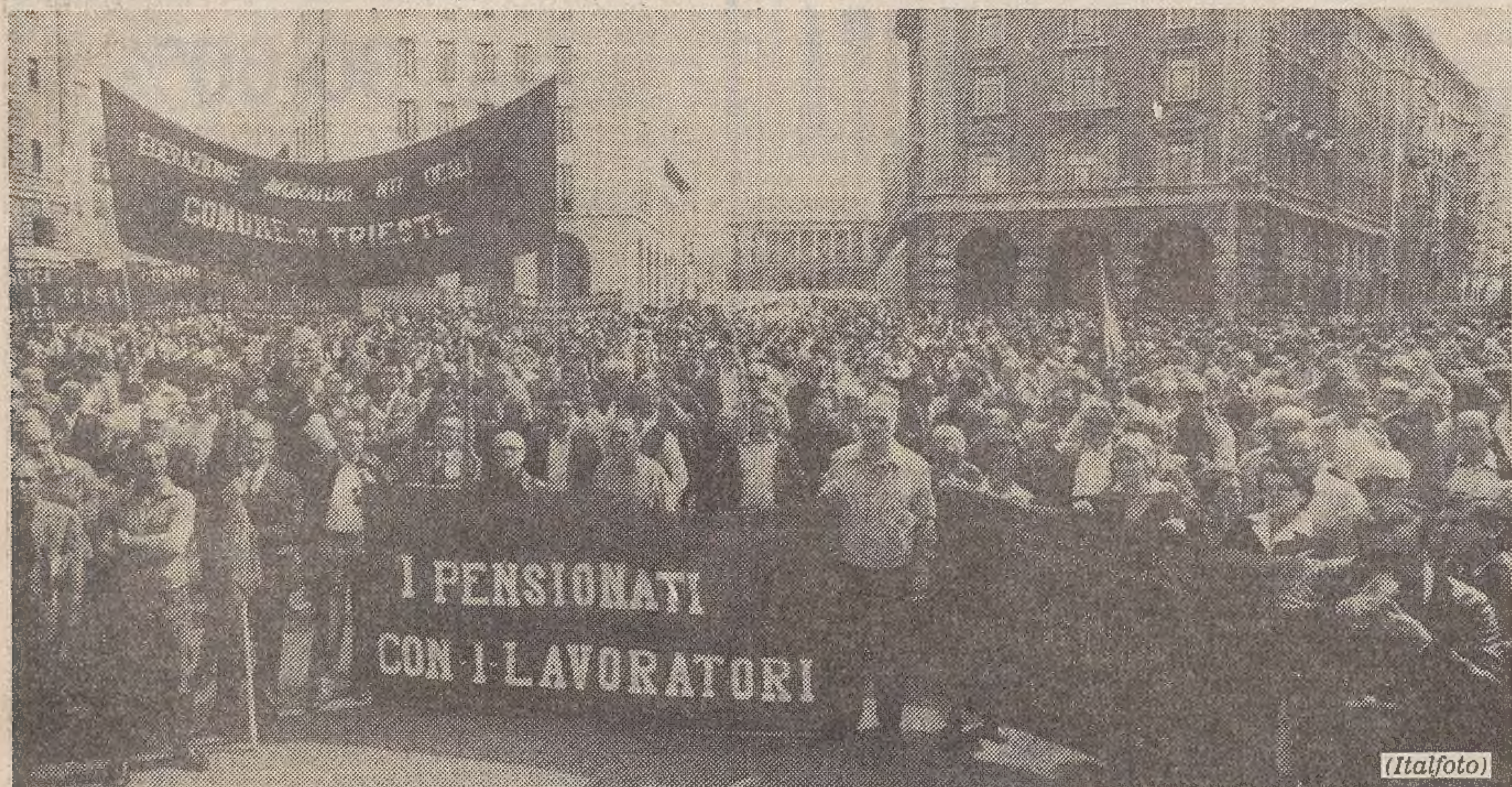
(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LA MASSICCIA MANIFESTAZIONE PER LO SCIOPERO GENERALE

A migliaia per un futuro migliore

Il comizio in piazza Oberdan: «Andremo avanti nella lotta finché non otterremo quello che ci siamo prefissi»



(Italfoto)

Ci sono diversi modi per valutare lo sciopero generale di ieri. Certo è che le ottomila persone sfilate per le vie del centro hanno consegnato un ottimo biglietto da visita a chi le rappresenta, Cgil, Cisl, Uil. Forse, forte di questo, il sindacato potrà alzare la voce per raggiungere l'obiettivo: più posti di lavoro e migliore qualità della vita in questa decadente città.

Mauro Gialuz, segretario provinciale della Cgil, ha messo subito le mani avanti con toni duri: «Questa — ha detto — non è una confusa protesta municipalistica, ma una manifestazione di quella parte di Trieste che lavora nelle fabbriche, negli uffici, che è disoccupata o pensionata, che sta lottando per difendere i posti di lavoro». Ed ha aggiunto: «Elezioni o non elezioni andremo avanti nella lotta finché non riusciremo a ottenere quello che ci siamo prefissi».

Gli obiettivi sono noti. E gli ottomila in corteo, oltre a scandirli al ritmo dei tamburi, hanno prestato molta attenzione anche ad altre cose. Per esempio ai tanti negozi che abbassavano le serrande appena il corteo appariva all'orizzonte per rialzarle quando la marea era passata. L'unione commercianti del resto aveva invitato i propri aderenti a tenere aperti i negozi. I sindacati, invece, avevano chiesto ai negozianti di chiuderli. Risultato: Gialuz ha ringraziato quelli che avevano aderito all'invito di Cgil, Cisl, Uil. È stato l'unico grazie della mattinata.

Il giorno più lungo dei lavoratori e del sindacato è cominciato presto. Piazza Unità e Campo San Giacomo han cominciato a colorarsi di gente e di bandiere ben prima delle 9.30, ora fissata per i concentramenti. In precedenza, picchetti si erano piazzati all'ingresso di alcune fabbriche, di qualche ufficio. Non tutto era filato liscio; al Lloyd Triestino, per esempio, e all'anagrafe, c'erano stati alcuni momenti di tensione.

Campo San Giacomo. Quattro operai della Terni aprono il portellone di un furgoncino e tirano fuori quattro tamburi; qualcuno porta loro quattro fischietti, sistema davanti uno striscione, e inizia il corteo della protesta. Non smetteranno di pestare la loro rabbia sull'ormai levigato bidone di latta fino a piazza Oberdan. E il loro tam-tam li farà diventare quattro pifferai di Hamelin: il grande corpo della folla, lentamente si snoderà dietro a loro.

Piazza Unità. Il sole gioca a nascondino coi manifestanti. Dieci operaie si stanno vestendo da sandwich colorato. Ognuna porta una lettera, arancione, gialla, viola. Si allineano componendo una scritta: Calza Bloch. Ci sono molti giovani. Parlano. Ridono. Si scambiano i fischietti, distribuiscono volantini. Ci sono gli anarchici, che presentano la storia del Primo Maggio. Ci sono quelli di Dp che, oltre al rilancio economico, chiedono una ripresa delle lotte. Davanti alla fontana della piazza c'è un gruppo di portuali. Sono pochi. Hanno lasciato i loro compagni a San Giacomo.

Lo spezzone partito dal colle viggia incontro a quello partito dal mare. In piazza Garibaldi attendono i pensionati, che guardano sfilare i loro amici più giovani e si mettono in coda. «Non ci si può permettere di stare alla finestra — gracchia un megafono da un'auto — scendete tutti in piazza, avanti». In via Roma, invece, alcune finestre delle vecchie case austriache si aprono. Qualcuno si affaccia e guarda muto il fiume di gente che sta scorrendo di sotto.

Adriano Froben, studente del Volta: «Anche se non lavoriamo siamo venuti perché il problema ci interessa direttamente. Dobbiamo preoccuparci del nostro futuro». Licia Vascotto, dipendente dell'Unità sanitaria locale: «Sono nata a Trieste e, vedendo come vanno le cose nella mia città, non capisco come si possa fare a meno di partecipare». Un sindacalista aggrappato a un microfono, dentro a una macchina: «Siamo stanchi di aspettare, vogliamo posti per lavorare».

In via Carducci, davanti allo spezzone partito da San Giacomo, appare improvvisamente Manlio Cecovini, sindaco di Trieste. Dietro a lui il suo vice, Sergio Pacor, e qualche altro esponente politico. Cecovini si avvicina, parla con alcuni esponenti della Cgil, si allontana.

I comunisti poi diranno: «Ci ha chiesto di non suonare più l'Internazionale come condizione per marciare con noi. E l'abbiamo lasciato andare». Le note dell'Internazionale risuoneranno, forse per ripicca, fino a piazza Oberdan dove Cecovini riapparirà.

I due spezzoni hanno dosato, con impeccabile precisione, i ritmi del loro cammino. Quando le prime bandiere emergono da via Ghega, gli striscioni di via Carducci si agitano. Li separano ancora duecento metri. In mezzo, accanto alla fermata del tram di Opicina, qualcuno sta già allestendo il palco da cui parlerà Gialuz. Poi, l'incontro: i portuali si confondono negli studenti, impiegati della Grandi Motori stanno fianco a fianco con impiegati del Catasto. C'è chi, sotto alla Sip, improvvisa un girotondo, ma non si respira un clima di gioia, di festa, anzi, molti se ne vanno. Gli ottomila diventano cinquemila. E Gialuz inizia a parlare.

«Sappiamo che la crisi è nazionale — dice — tanto è vero che il governo è stato costretto a dimettersi. Ma Trieste ha bisogno di provvedimenti eccezionali, l'ordinaria amministrazione non basta più. Ma sia chiaro, non chiediamo parole magiche come "autonomia"». Poco dopo arriva una salva di applausi. Gialuz ha appena finito di dire che «bisogna saper scegliere: non si può andare dagli industriali per dir loro che hanno ragione e venire poi qui a dire che la ragione ce l'abbiamo noi».

Arriveranno anche altre richieste, per esempio un programma di lavoro straordinario per i giovani. «Ma quello che è assolutamente indispensabile — osserverà poi il segretario provinciale della Uil, Carlo Fabricci, in una dichiarazione resa in serata — è una nuova volontà politica del governo nazionale, di quello regionale, delle amministrazioni locali per la nostra città».

Il comizio finisce, ma non tutti se ne vanno a casa. «Alla Standa, alla Standa», urla una donna col megafono. E un centinaio di persone, scortate da una ventina di poliziotti, si dirige verso il grande magazzino rimasto aperto. Lungo via Palestrina, il gerente di un supercoop non riesce a chiudere in tempo, e si prende la sua razione di insulti. Vola anche qualche calcione alle serrande, mentre la standa ha già provveduto a chiuder bottega. Il mini-corteo arriva in viale XX Settembre, davanti all'entrata secondaria del grande magazzino. Lì vicino una quindicina di giovani missini fanno la faccia feroce, gli schieramenti si osservano torvi, ma la polizia, estratti i manganelli, si mette in mezzo e fa scemare la tensione. Anche la Cisnal, del resto, aveva proclamato lo sciopero.

Degli ottomila ne restano cinquanta, poi dieci, poi nessuno. Lo sciopero prosegue nel pomeriggio, con gli autobus che restano nelle rimesse, i treni che non partono, quei negozi che restano chiusi. La mattinata di mobilitazione, comunque, è finita; ora l'attesa è per quel che ne verrà fuori. L'attesa e, incrollabile, la speranza: domani, in fondo, è sempre un altro giorno.

Alessandro de Calò
Paolo Condò

«A futura memoria»



Uno dei tanti cartelli inalberati ieri mattina (Italfoto)

Unità mancata alla Provincia

Sul rilancio dell'economia cittadina due mozioni: una giunta-Dc e una Pci

L'altra sera, alla vigilia dello sciopero generale, il Consiglio provinciale non è riuscito a esprimere una mozione unitaria in tema di difesa dei livelli occupazionali. La mozione del Psi è diventata all'ultimo momento, con qualche aggiustamento, documento della giunta e infine esso è stato unificato, per aggiunta, con la mozione della Dc. Ed è questo testo che è stato approvato. Con i voti, appunto, dei partiti di giunta (Psi, LpT, Psdi, Pri) e della Dc; contrario il Pci, astenuti l'Unione slovena e il Msi.

Il documento approvato parte dalla constatazione della gravità della crisi economica e occupazionale, che rischia di assumere il carattere di un declino irreversibile della città se non verrà affrontata con immediatezza e con efficaci correttivi, e conclude con l'impegnare la giunta a intervenire presso il governo, le partecipazioni statali e la Regione per ottenere urgenti misure di sostegno.

Al governo si chiedono il varo, intanto sotto la forma di decreto legge, degli incentivi industriali noti come «pacchetto Marcora-Pandolfi», nonchè il sostegno in sede internazionale del progetto integrato Trieste-Regione-Europa e delle candidature agli insediamenti scientifici internazionali. Alla Regione si sollecita un utilizzo dei fondi, della legge 828 corrispondente alle indicazioni della Provincia è un indirizzo programmatorio di effettivo riequilibrio tra aree deboli e forti. Infine alle partecipazioni statali si sollecitano piani di risanamento e di diversificazione produttiva coerenti con il ruolo prioritario di tali aziende nell'economia cittadina.

Nella parte propositiva della mozione della Dc, aggregata a quella della giunta, si impegna la Provincia a promuovere per proprio conto un'azione che avvalendosi degli strumenti più idonei di studio e di ricerca sia in grado di analizzare il corso dell'economia locale, prospettando le possibilità di tempestivi interventi.

Queste in sintesi le istanze della mozione comunista, che è stata respinta (favorevoli Pci e Us, contrari i partiti di giunta e la Dc, astenuto il Msi): 1) interventi presso il governo, le partecipazioni statali e la Regione per i fondi della 828, per le agevolazioni industriali, per gli investimenti necessari al rilancio produttivo delle aziende pubbliche; 2) iniziative, nell'ambito delle dirette competenze della Provincia, per la copertura dei posti vacanti nell'amministrazione e per l'organizzazione di un progetto straordinario per un migliaio di posti di occupazione giovanile.

Molto vivace e polemico il dibattito. Il Pci — con Martone e Apostoli — attacca il presidente Clarici per il disimpegno con cui la giunta ha trattato della crisi della Terni con una delegazione di lavoratori dell'azienda, per dire della poca credibilità della giunta e delle sue mozioni; tanto più che la giunta; per quanto la riguarda, è essa stessa inadempiente ritardando da mesi la copertura di un centinaio di posti nella pianta organica della Provincia: si assiste invece, a una convergenza della giunta con la Dc sull'assenza di obiettivi concreti.

La Dc rimprovera (con Russo, Poillucci e Locchi) sia il Pci, definendo demagogica la sua mozione, sia la giunta, secondo la quale sembra possibile che i problemi si risolvano con i documenti; compito delle forze politiche è invece quello di farsi carico della ridefinizione globale, proiettata nel lungo periodo, delle strutture economiche cittadine.

Dai partiti di giunta (per bocca di Marchio, Paludetto, Cavicchioli e Ventura della LpT, di Martini del Psdi, Cok del Psi e Toresella del Pri) si replica soprattutto alle accuse del Pci: «Parlare delle carenze della giunta invece che della crisi economica cittadina è barare», «deprimente e infelice la posizione del Pci che sposta sulla giunta i termini della discussione», e così via. Harej (Us) dice che è tempo di passare dalle parole ai fatti. Debelli (Msi): «Si insiste a chiedere la realizzazione di promesse sistematicamente disattese per responsabilità del governo, della Regione e anche locali». Omero (MT) — del quale è stata respinta dai partiti di giunta, favorevoli il Pci e l'Us e astenuti tutti gli altri, la trattazione di una vecchia mozione che rilanciava il progetto di cooperazione industriale italo-jugoslava col proporre una diversa ubicazione della Zfic — esce dall'aula per protesta, dopo aver rilevato che la mozione della giunta resta nel vago per non prendere posizione.

Sospesa la seduta per consentire l'unificazione della mozione della giunta con quella della Dc, alla ripresa un'unica dichiarazione di voto. Martone (Pci) dice che la mozione unificata, lungi dal corrispondere alle istanze di impegni concreti connesse con lo sciopero generale, ripete «le stesse litanie sui "pacchetti" che finora erano serviti solo per dilatare le giunte alla Dc». Quando si vota, è mezzanotte.

La Saldanavi

Nell'articolo di presentazione dello sciopero generale pubblicato giovedì, abbiamo erroneamente citato la società «Saldanavi» tra le aziende che stanno per chiudere. Ora la stessa «Saldanavi» precisa che la notizia è «assolutamente infondata». Ne prendiamo atto scusandoci con i lettori e gli interessati. Aggiungiamo soltanto che un comunicato della segreteria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil del 28 marzo 1983 dava l'azienda tra quelle in crisi.

STATO CIVILE

NATI: Pobega Federico, Micali Roberto, Cauter Andrea, Osenda Edoardo, Antonelli Letizia, Firrincieli Antonio, Russian Anna, Guadalupi Emanuele, Toresini Nicolò.

MORTI: Perosa Alfredo di anni 59; Cian ved. Ritossa Anna 78; Brumat Giuseppina, 82; Zanichelli Ines, 86; Ferluga Ludmilla in Stock, 79; Cociancich Giuseppe, 76; Vetta Oriente, 73; Oltremonti ved. Mattioni Stefania, 90; Cannizzaro Antonino, 82; Giacomin Angela, 82; Klodic Elena ved. Lokar, 72; Raciti Vito, 75; Fogar Luigi, 79.

ORDINE DI CATTURA INTERNAZIONALE

Ricercato in tutta Europa l'omicida di via Coroneo

Continua la caccia in tutta Europa all'uomo che lunedì scorso ha massacrato, colpendoli con una statuetta di bronzo, i coniugi Carmelia e Matthias Babic, uccidendo sul colpo la donna e ferendo seriamente l'uomo. Per il ricercato, Danko Vukomanovic, il dott. Dario Grohmann ha chiesto alla Procura della Repubblica di emettere un ordine di cattura internazionale. Il provvedimento è stato sollecitato per il tramite del ministero di grazia e giustizia. L'accusa è di omicidio, rapina e furto.

Il magistrato, in attesa dei risultati dell'autopsia compiuta dal prof. Giusti e dal dott. Costantinides (bisogna confrontare ancora un pezzetto di metallo, trovato conficcato nella testa della sventurata donna, con la statua di bronzo usata come arma) ha compiuto un sopralluogo nell'abitazione di via Coroneo 31, dove gli inquirenti hanno cercato di ricostruire le varie fasi dell'aggressione e del delitto. Con il dott. Grohmann c'era anche il perito prof. Giudici.

Nel corso della ricognizione sono state rilevate dodici tracce di sangue in base alle quali si potrà stabilire il punto esatto in cui avvenne l'aggressione e le modalità della stessa. Nel pugno chiuso della povera donna sono stati trovati alcuni peli, probabilmente appartenenti alla barba dell'assassino.

La magistratura ha intanto concesso il nullaosta per la sepoltura della donna, che verrà probabilmente cremata. Le ceneri verranno quindi traslate a Maribor, dove vivono alcuni parenti.

■ FESTA A S. LUIGI — Una «festa di primavera» è organizzata dal circolo Arci di San Luigi da oggi al 2 maggio. Stasera, alle 19, dibattito su «Il rione e i servizi».

Psdi: Bercè riconfermato

L'avv. Mario Bercè è stato confermato ieri sera quale segretario provinciale del Psdi. È stato questo il primo atto, al momento del suo insediamento ufficiale, del nuovo direttivo provinciale del partito scaturito dal recente congresso. Nell'occasione è stato esaminato l'attuale momento politico in relazione all'imminente scadenza elettorale. Seguirà il 12 maggio la riunione del comitato regionale.

Comitato Dc

Il comitato provinciale della Dc si è riunito ieri sera per esaminare — sulla base di una relazione del segretario Antonio Coslovich — la situazione politica nazionale e locale e per discutere delle linee politico-programmatiche che il partito sosterrà nella prossima campagna elettorale.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina da Siena — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 23.27 e cala alle 7.12.

Ieri temperatura massima gradi 20,2, minima gradi 14,9; pressione millibar 1017,4 stazionaria; umidità 76 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 16,4; pioggia caduta millimetri 0,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.45 con cm 28 e alle 23.05 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.27 con cm 55 e alle 17.05 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12.

Farmacie della periferia: Prosecco (tel. 225141) e Aquilinia (tel. 274630) aperte anche dalle 13 alle 16 e dalle 19.30 alle 8.30 (servizio notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo ore 14-21 e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Brevinera

Scoppia il tubolare

Lo scoppio del tubolare anteriore di una bicicletta da corsa ha fatto volare fuori strada un anziano ciclista, che stava scendendo lungo la strada Costiera diretto verso il centro. L'incidente è avvenuto a Grignano, all'altezza del bivio che conduce al porticciolo. L'infortunato è il pensionato Matteo Zadnich, di 67 anni, abitante in via della Guardia 18. Nella caduta egli ha riportato la sospetta frattura del femore destro e ferite lacero contuse alla tempia e al gomito destri. Soccorso dai sanitari della Cri, il ciclista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica.

Giovane ferita

In una collisione quasi frontale, avvenuta alle 8 del mattino in strada per Longera, all'altezza dello stabile n. 410, è rimasta ferita la studentessa Natascia Smotlak, di 17 anni, domiciliata al numero 36 di Caresana. La giovane, in sella alla propria «Vespa», era diretta verso il centro quando si è scontrata con l'incrociante «127», targata Ts 240806, condotta da Antonio De Gaudio di 26 anni, abitante in via Levier 15. Nell'incidente, la giovane ha riportato contusioni al ginocchio e una piccola ferita lacero contusa alla gamba sinistra. È stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in dieci giorni.

Motozappa contro un'auto

Scontro tra una motozappatrice e una «Fiat Argenta». È accaduto ieri pomeriggio sulla strada di Log. Nel singolare incidente è rimasto ferito il conducente della motozappatrice, Alceo Brazzatti, di 57 anni, abitante a Log 206. Egli ha riportato contusioni alla gamba sinistra e lesioni alle mani. Trasportato all'ospedale, è stato medicato e dimesso con la prognosi di alcuni giorni. Illeso il guidatore della «Argenta», Ugo Daniele Lovrecich, domiciliato a Domio 39.

GIORNALE DI TRIESTE

FEDERICO PACORINI PRESIDENTE PER L'83-'85

Uno spedizioniere alla guida dell'associazione industriali

Rinnovata la giunta esecutiva - Gratitudine del direttivo all'uscente De Riù

Federico Pacorini è stato eletto l'altra sera presidente dell'Associazione degli industriali per il biennio 1983-1985. Succede a Raffaele De Riù, che ha esaurito il suo mandato iniziato nel giugno dell'81. La nomina è venuta all'unanimità da parte della trentina di componenti il consiglio direttivo dell'Associazione, che hanno seguito l'indicazione raccolta dai tre Saggi nelle consultazioni svoltesi nel corso del rinnovo degli organismi direttivi dell'Associazione.

Federico Pacorini, contitolare e dirigente della omonima casa di spedizioni, triestino, 38 anni, era indicato come il più probabile candidato alla presidenza dell'Assoindustriali nella successione a De Riù. Il suo nome circolava già all'assemblea generale dell'associazione, svoltasi il 9 aprile, che ha visto la relazione conclusiva del dimissionario De Riù.

L'unanime designazione di Federico Pacorini al vertice degli industriali triestini è stata rappresentata, nel corso della seduta di martedì sera del consiglio direttivo, dal vicepresidente Ennio Riccesi. Poco prima il consigliere anziano Rinaldo Vatta aveva espresso riconoscimento all'attività svolta dal presidente uscente e all'impulso da lui dato alla vita associativa, e il direttivo aveva sottolineato queste parole con un caloroso applauso. De Riù ha esortato, nelle brevi parole di congedo, il direttivo a perseverare nell'impegno, formulando auguri per la continuità dell'azione associativa.

Il consiglio direttivo ha quindi proceduto al rinnovo degli altri incarichi. Vicepresidente dell'associazione in rappresentanza del settore della grande industria è stato rieletto, su proposta del consigliere Bevilacqua, Dario Cogoi, presidente della Stock.

Della giunta esecutiva sono stati chiamati a far parte, dopo la relazione di Vidali a nome dei tre Saggi, Mauro Azzarita, Eraldo Bevilacqua, Gianni Paladini, Emilio Sadoch, Piero Toresella e Roberto Verginella. A questi si aggiungono i vicepresidenti già eletti, Ennio Riccesi, Piero Vidali e Giorgio Tomasetti, quest'ultimo in rappresentanza dei giovani imprenditori, ai quali il nuovo statuto associativo assicura maggiore ruolo e presenza interni. Pacorini dovrà ora riconvocare il direttivo per iniziare in concreto il delicato incarico.

«Facciamo capire agli altri quanto vale la nostra città»



E' uno spedizioniere «coi fiocchi»: Federico Pacorini, contitolare col fratello Roberto della ditta di spedizioni avviata dal padre, è conosciuto e apprezzato negli ambienti economici internazionali, a Londra come nell'Estremo Oriente. La sua credibilità all'estero può misurarsi nel riconoscimento, venuto alla sua ditta dal London Metal Exchange (l'autorevole ed esclusiva borsa dei metalli londinese), all'istituzione a Trieste dell'unico deposito «autorizzato» dell'area mediterranea. Del pari si è dato e si sta dando da fare per ottenere nel nostro porto i depositi ufficiali per le contrattazioni alla Borsa a termine dei caffè Robusta e dei prodotti indonesiani (legnami, caffè, gomma, tropicali).

Giovane, 38 anni, intraprendente ma altrettanto misurato e concreto nel parlare, ha spirito d'imprenditore. La sua elezione a presidente degli industriali triestini sintetizza due peculiarità dell'economia locale, quella del comparto produttivo e quella dei trasporti e traffici marittimi. «E' stata una scelta coraggiosa questa mia nomina; non sono un'industriale puro — ammette Pacorini — e da questa mia designazione traggo il convincimento che c'è una chiara disponibilità della città ad aprirsi ulteriormente a un'integrazione fra porto e industria».

Per il nuovo presidente degli industriali il porto è un centro di propulsione dell'economia cittadina, tuttavia respinge subito una sua collocazione di parte, che lo ha visto finora operare con competenza e responsabilità nell'ambito delle attività dello scalo. «Io punto soprattutto all'osmosi, all'integrazione — dice — fra porto, industria e servizi qualificati». E fra i servizi qualificati colloca l'Area di ricerca di Banne.

La sua filosofia è che Trieste ha una importante posizione geografica da sfruttare. «Io, a differenza di altri — afferma (sono tutte risposte raccolte a caldo, al momento della sua elezione) — considero la posizione geografica di Trieste più fortunata che sfortunata». «Ecco perché — soggiunge — non è tanto da piangere per ciò che a Trieste non è stato accordato, quanto da arrabbiarsi perché la città non è stata utilizzata per ciò che è: un obiettivo del mio mandato sarà proprio quello di far capire all'Italia quanto Trieste vale». E più oltre ribadisce: «L'ottimismo che c'è in me nasce dal convincimento che questa città ha molto da esprimere, a condizione che tutte le sue componenti lavorino assieme con fantasia».

Federico Pacorini ha già svolto nell'ambito dell'Associazione industriali incarichi quale capogruppo trasporti e presidente della commissione porto. Chiede un po' di tempo per precisare a fondo la sua strategia. «Ho intenzione comunque di seguire in partenza il cammino già percorso da De Riù in modo encomiabile, che consiste nel far partecipare l'Associazione alla vita intera della città, a favorire quindi i contatti fra ambienti economici e ambienti politici, cui spetta di rappresentare a livello centrale le esigenze economiche della città».

Il discorso va a parare sulla crisi della città. «E' una crisi grave — commenta — ancor più grave perché che ci si attendeva da Roma, quel ''pacchetto'' Marcora-Pandolfi che aspettiamo dal giugno '82 e che sembrava ora fosse ottenuto, è invece finito nella situazione di stallo, della caduta del governo. Speriamo che nel prossimo esecutivo restino i ministri importanti, per non dover riavviare una pratica che ha oramai un anno e mezzo di vita. E' vero che ci sono ora i fondi, anche cospicui, della 828, ma l'operazione di interventi che era stata richiesta è ancora più ampia».

Come saranno i rapporti fra il nuovo presidente degli industriali e i sindacati? «Quanti mi conoscono sanno che non ho mai pregiudizi, che sono aperto verso tutti, purché si discuta su argomenti certi e con obiettivi chiari: avrò quindi la massima disponibilità al dialogo con le parti sindacali finché ci sarà chiarezza nel rispetto del ruolo che spetta a ciascuno; non mi vanno invece secondi fini o posizioni offuscate».

Federico Pacorini è sposato e ha tre figli maschi («ho assicurato continuità alla mia famiglia» — dice sorridendo). La famiglia per lui è importante, e ad essa dedicherà quel poco tempo che ora gli resterà dagli impegni dell'incarico e della sua azienda.

Se De Riù era un grande estimatore del Brasile e di Rio de Janeiro in particolare. Pacorini ammette che la sua «passione» è l'Estremo Oriente, Malesia e Indonesia in particolare, dove del resto ha avuto modo di avviare la sua ditta. E' un triestino che non ha problemi a girare il mondo: parla inglese, tedesco e francese.

B. U.

VENTI MILIONI IN MENO

Teatro stabile: «tagli» ai fondi

Interrogazione dell'on. Gruber Benco

Non c'è pace per il teatro Stabile. Mentre attende di acquisire un nuovo status giuridico (come si sa esso è ancora un'associazione privata e la commissione che dovrebbe occuparsene non si è ancora riunita) è giunta notizia da Roma di una decurtazione dei fondi ministeriali.

Il colpo inferto non è grave come quello che era stato temuto per il Verdi (fortunatamente poi risoltosi per il meglio) ma si cala comunque in una realtà finanziaria assai difficile per il teatro di prosa cittadino.

Di che si tratta? In termini numerici la decurtazione è di circa venti milioni rispetto all'anno precedente (600 milioni contro 620); in termini reali è peggio, basta pensare al vorticoso aumento del tasso di inflazione. Se poi si aggiunge a questo il taglio dei fondi regionali e la mancata corresponsione del contributo straordinario (deciso a suo tempo dal commissario Siclari) al quale l'attuale giunta comunale non ha dato corso, la situazione è davvero grama.

Appena saputo di questo colpo basso, il direttore dello Stabile Sergio D'Osmo ha inviato un telegramma a tutti i parlamentari della regione per sollecitare un loro intervento. La prima a farsene carico è stata l'on. Aurelia Gruber Benco, deputato della LpT, la quale ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del consiglio e al ministro del turismo e dello spettacolo. Nel documento viene sottolineata la mole di attività svolta dallo Stabile in termini di produzione e di numero di rappresentazioni. Molte delle quali decentrate nei vari centri della regione e in Istria, con gli evidenti benefici di carattere culturale per i nostri connazionali che vivono in Jugoslavia.

Nel documento viene anche sottolineato il considerevole costo economico della gestione di due teatri (il Rossetti e l'Auditorium) e il notevole numero di abbonamenti (dodicimila) che testimonia il profondo legame dei triestini con lo Stabile.

L'interrogazione si chiude con la richiesta di un'assegnazione di fondi integrativa per eliminare «l'ingiusta discriminazione del teatro di prosa di Trieste, e metterlo così in grado di assolvere degnamente i suoi compiti istituzionali».

Pl. S.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adelaide Ferluga nel primo anniversario (28-4) da Fulvia e Livio 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Luigi Dick nel III anniversario (28-4) dalla famiglia 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Polonio ved. Glessi Ferluga nell'anniversario (28-4) dal nipote Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro famiglia Visignanese.

In memoria del padre nel IV ann. (29-4) dai figli 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Luigia Ziberna nel VI anniv. (29-4) dalla figlia Remigia e dal genero Edo 30.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Elisabetta Cuk (29-4) dalla figlia Meri e dal genero Pino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Benito Mussolini e dei caduti della Rsi (28-4-1945) da Flora Poggi 20.000 pro L'ultima crociata.

In memoria di Leopoldo Garbin (29-4-1951) dalla moglie e figlia 15.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Giuliano Zebei per il compleanno (29-4) dai genitori 10.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Marchian nel quarto anniversario (28-4) dalle famiglie Marchian e Sardo e da Caterina Loncarich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santa de Chiara nel II anniv. (29-4) dalla figlia (Jolanda) 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cornelio Carniel nell'anniversario (28-4) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Scuola Fabio Carniel (fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Wanda Breschi per il compleanno (28-4) dal marito 25.000 pro Osp. Maggiore (divisione cardiologica prof. Camerini).

In memoria di Guido Avanzini dalla cugina Pia Manzutto 20.000, da Violetta e Piero Sbisà 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dai cugini Manzutto-Albonico 30.000, da Angelina, Marina, Luciana Raspo Zuliani 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Armida e Remigio Giugovaz 5000 pro Itis; dalle famiglie Carlo D'Ambrosi, Maria Berenga, Icilio Lorenzini 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale; dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Bonaparte 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Burlin dalle amiche della moglie 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Francesco Boscolo da Manuela Orlini, Luisa Busetti e Fabio Pestotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olivia Prati ved. Busatto dagli amici dell'Azienda promozione turistica 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Dentice da Ignazio Delpiano e Fabio Angeli 50.000 pro emato-oncologia istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. dott. Tamaro e prof. Panizon).

In memoria di Giuseppe Fonda da Laura, Gemma, Maria, Livia 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Lina e Filippo Bartole 5000 pro Pro Senectute; da Bruno e Lidia Natali 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna Bacci ved. Giani dai dirigenti, colleghi, comunità istituto Rittmeyer e scuole media, elementare, materna annesse ist. Rittmeyer 223.000 pro Mani Tese.

In memoria di Silvana Zoratti in Giselli da Adriano e Annamaria Zoratti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Enpa; da Germana Montani 20.000, da Rosi, Romana e Mario 30.000, da Ernesta Krasna 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gioi Seppilli 15.000 pro Astad rif. animali.

In memoria di Rosa Ukmar ved. Habermann da Carla Carli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Loredan da mamma e papà 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Carlini 20.000 pro Lega nazionale.

DUE GIORNI DI CONVEGNO ALL'ATENEO

I grandi progetti ferroviari per stretti marini e valichi

Un complesso di circostanze, tra le quali ha un peso non indifferente la crisi delle fonti energetiche legate al combustibile liquido, imporrà molto probabilmente un sensibile aumento del traffico ferroviario. Aumento che implica la soluzione di gravosi problemi di esercizio, di materiale rotabile e di infrastrutture.

Questi i temi che saranno trattati nel convegno internazionale dal titolo «Le grandi infrastrutture ferroviarie di valico (transiti montano e stretti marini)» che inizia oggi alle 10 all'Università.

Il convegno organizzato dall'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea), con il contributo della Regione e della facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino, sotto gli auspici della Cee, ha lo scopo di porre in evidenza le caratteristiche e i vantaggi conseguibili con le proposte di nuove grandi infrastrutture ferroviarie di valico e con l'ammodernamento di quelle esistenti. Prospettive che spaziano su tutta l'Europa: si parlerà infatti della Manica, dello stretto di Messina, di Gibilterra e del Bosforo.

I lavori si articoleranno in due giornate. Oggi, dopo il saluto delle autorità, svolgeranno relazioni il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Ercole Semenza; Paolo Pellis, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti dell'Università di Trieste; Sergio Campo e Wolfgang Pycha, rispettivamente esponenti delle aziende pubbliche di trasporto ferroviario di Spagna e Austria. Altri docenti universitari di Udine, Trieste, delle ferrovie nazionali francesi e italiane terranno comunicazione nel pomeriggio di oggi e domani.

Nell'ambito del convegno è stata predisposta una mostra illustrativa del collegamento viario stabile tra la Sicilia e il Continente, presentata in collaborazione tra lo «Stretto di Messina SpA» e la facoltà di ingegneria. La rassegna è allestita al piano terreno dell'edificio centrale dell'università in piazzale Europa, nelle aule di ingegneria.

La mostra si articola in varie sezioni: aspetti geografici, geologici socio-economici e ambientali; progetti presentati; sviluppo della ricerca; prospettive e iniziative in atto.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(300)	800	(600)
CARCIOFI	100	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	800	(—)
CETRIOLI	800	(—)	1200	(—)
FINOCCHI	550	(—)	750	(—)
LATTUGHE	400	(2000)	2000	(3500)
MELANZANE	1300	(—)	1600	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
PEPERONI	1600	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	1800	(—)
SEDANO	400	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(400)	700	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1850	(—)
BANANE	1700	(—)	1900	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	5000	(—)
MELE	200	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
POMPELMI	750	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(24800)	23000	(24800)
CEFALI	3500	(3980)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5000	(—)
MOLI	4000	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	9000	(16800)	12000	(16800)
ORATE	—	(22800)	—	(22800)
PASSERE	1000	(2800)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	8500	(8800)
RIBONI	11000	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	11500	(14800)
SARDELLE	500	(1600)	1070	(2400)
SARDONI	1145	(2800)	4930	(6800)
SGOMBRI	3500	(3200)	7000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	10000	(14800)
CANOCE	5500	(8800)	12000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3000)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.4.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

Incontri culturali

«Origine dell'uomo» stasera al Cca

«Le più recenti informazioni sul problema dell'origine dell'uomo». Questo il titolo della conferenza che il prof. Brunetto Chiarelli, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze, terrà questa sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

Brunetto Chiarelli, il più noto studioso italiano di paleoantropologia, verrà presentato dal prof. Domenico Romeo dell'Istituto di biochimica della nostra Università, che sarà altresì moderatore del successivo dibattito con il pubblico.

Riscoperta del verde

Promosso dal «Club della Repubblica», un incontro sul tema «La riscoperta del verde quale riqualificazione della vita urbana», si terrà domani, con inizio alle 18, nella sala delle conferenze dell'albergo Savoia Excelsior di riva del Mandracchio 4. Relatori saranno la dott. arch. Paola Bussadori, consulente per i parchi e giardini storici dell'assessorato al verde di Padova e il prof. Patrizio Giulini, dell'istituto di botanica dell'Università di Padova. Ricerca fotografica: Renato Roverato.

Carbone via Trieste

Stasera con inizio alle 18, auspice l'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, l'ing. Guglielmo Lodato, già dirigente nel gruppo Finmare, terrà, al Jolly Hotel, una conferenza sul tema: «Proposte operative per l'approvvigionamento di carbone alle regioni Puglia, Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli - Venezia Giulia e Centro Europa via Trieste». L'ingresso è libero.

Centenario wagneriano

Questo pomeriggio, nella sede del «Goethe Institut» di via del Coroneo, è in programma per le 16.30 un incontro sul tema «Richard Wagner, nel centenario della morte».

Interverranno i docenti dell'Università di Firenze prof. Mazzino Montinari («Nietzsche contra Wagner. Estate 1878») e prof. Giuseppe Bevilacqua («Richard Wagner fra tradizione e innovazione») e il critico Edoardo Guglielmi («Herbert von Karajan e una nuova lettura di Wagner»).

Seguirà un dibattito in cui la prof. Maria Fancelli della facoltà di magistero dell'Università di Trieste fungerà da moderatrice.

Poesia di Saba

Con inizio alle 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano sotto gli auspici del Comitato cittadino della «Dante Alighieri», gli allievi del corso di recitazione del liceo «Dante» tenuto da Clara Marini presenteranno: «Una serata dedicata alla poesia di Umberto Saba». L'iniziativa è stata promossa nel centenario della nascita del poeta.

Mostre d'arte

Marino Cassetti espone a Sistiana

Con una mostra di Marino Cassetti, intitolata «Dieci anni di pittura», si inaugura stasera alle 18.30 a Sistiana la stagione di quella sede espositiva dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e della sua riviera.

Marino Cassetti presenta un gruppo di tele, anche di vaste dimensioni, carte dipinte, fogli grafici che illustrano lo sviluppo del suo segno.

L'artista, negli ultimi tempi, si è segnalato all'attenzione del pubblico e della critica, vincendo tra l'altro il concorso nazionale per una scultura al valico di frontiera di Fernetti (assieme agli architetti Bartoli e Dellamartina) e impegnandosi nell'allestimento di rassegne quali «L'oro del Perù» e «Il ramo d'oro».

Omaggio ad Alberti alla Rettori-Tribbio

Domani alle 18, nella galleria Rettori-Tribbio 2, si inaugura una mostra allestita per rendere omaggio allo scultore Tristano Alberti a sette anni dalla sua prematura scomparsa.

La mostra rimarrà aperta sino al 25 maggio con il seguente orario: feriali 10.30/12.30 e 17.30/19.30. Lunedì mattina chiuso. Festivi 11/13.

Emanuele Scalchi alla Minerva

È allestita nella galleria Minerva di via San Michele una mostra di Emanuele Scalchi che presenta incisioni su lastre metalliche. La rassegna rimarrà aperta sino al 2 maggio dalle 17.30 alle 20 (domani anche dalle 10.30 alle 13 e domenica dalle 10.30 alle 13).

Sala Comunale d'Arte

JOHN CORBIDGE

DISEGNI

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera riunione alle 19.30, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, regolamento edilizio; prolungamento sino alle 17 dell'orario delle scuole materne comunali; uso di beni e servizi destinati ai centri sportivi e ricreativi; problema della «curva Masè».

ORE DELLA CITTA'

Per la terza età

L'Università della terza età ha in programma per questo pomeriggio alle 16.30, nell'aula di via Manzoni 16, un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna sul tema «Sette lustri della "Cittadella"». Seguirà con inizio alle 18 una lezione della prof. Maria Luisa Princivalli su «questioni di analisi matematica».

Telefono Amico

Il Telefono Amico inizierà ai primi di maggio una serie di incontri per futuri operatori al servizio. Se sei interessato e hai un'età compresa tra i 18 e i 35 anni telefonaci ai numeri 766666, 766667.

Centro diurno di via Pascoli

Questo pomeriggio, con inizo alle 17, si terrà nella sede di via Foscolo 7 del Centro Civico di Barriera Vecchia un'assemblea sul tema «Il centro diurno di via Pascoli». Interverranno l'assessore all'Assistenza Fragiacomo, il commissario dell'Itis, Mitri e gli operatori del Centro.

Brumatti al Cds

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa (sarà reso omaggio all'ottantreenne pittore concittadino Gianni Brumatti. Dell'artista e della sua opera parlerà il critico Sergio Molesi. Verranno proiettate diapositive a colori.

Junior Chamber

Questa sera, con inizio alle 21 si terrà la riunione conviviale della Junior Chamber. Il socio dott. Pierluigi Sabatti tratterà il tema «Cultura a Trieste: dove e come. Spunti per un dibattito». Alla serata sono invitate anche le signore.

Santa Caterina

Oggi il Centro italiano femminile festeggia la sua patrona, Santa Caterina da Siena. Per l'occasione una messa sarà celebrata con inizio alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Marcia per bambini

E' in programma per domani, con ritrovo alle 15 nella scuola a tempo pieno di Banne, l'annunciata «Faritina», marcia non competitiva per bambini e ragazzi dai 7 ai 12 anni. Le iscrizioni si ricevono dalle 16 alle 18 nella sede Farit di via Paduina 9.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina stasera con inizio alle 18.30, il prof. H. Sinzinger terrà, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, una conferenza sul tema «Prostaglandine e piastrine nell'aterosclerosi».

Caduti della Civica

Domattina, con inizio alle 7.30 nella chiesa della Madonna del Rosario verrà celebrata la Santa Messa in suffragio dei caduti della Guardia civica di Trieste. Sono invitati i parenti (degli scomparsi e i superstiti. Per la serata è prevista una riunione conviviale.

Assemblea Anmig

Domattina, con inizio alle 9.30 si terrà, nella sala convegni dell'Aci, in via Cumano 2 l'assemblea annuale ordinaria della locale sezione Anmig. Parteciperà il presidente regionale Giuseppe Fornasier.

Associazione Stampa

L'Associazione Stampa del Friuli-Venezia Giulia convoca per questo pomeriggio alle 14 una riunione del direttivo e della consulta sindacale in relazione al Congresso straordinario per la modifica dello Statuto della Fnsi che si terrà a Senigallia il 10 e 11 maggio. La riunione è aperta a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti.

Antivivisezionisti

Una delegazione della sezione di Trieste della Leal, Lega antivivisezionista lombarda parteciperà domani a Milano, in occasione della Giornata mondiale dell'animale da laboratorio, a un corteo sulle centinaia di milioni di animali atrocemente e inutilmente torturati ogni anno nei laboratori di ricerca di tutto il mondo: una protesta per chi non può parlare.

Serata dell'Avis

«Una serata insieme», indetta a scopo promozionale dell'Avis, è in programma al ristorante Ippodromo con inizio alle 20.30. Alla festa spettacolo parteciperanno i cantautori Ezio Moscati, Giuseppe Signorelli, Paolo Rizzi, i comici Ciccillo & Gladino; l'illusionista «The magic Renor» e il coro Baby di Melara. Presentatore Ferruccio De Walderstein. Sono invitati i donatori iscritti e simpatizzanti.

Sagra sportiva

Da oggi al 2 maggio, si svolgerà, per iniziativa dell'Associazione «Costalunga», nel campo di S.M.M. Inferiore (dietro i cimiteri nuovi) una «Sagra sportiva». I chioschi gastronomici si apriranno alle 17. Suonerà un scelto complesso e dalle 20 alle ore 24 sono in programma gare di danza, giochi e lotterie. Saranno aperte le iscrizioni per le nuove leve giovanili del calcio.

Club cinematografico

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede Capit di via Mazzini 32, verranno proiettati i film «Tanto silenzio... per nulla», «Le navi per mano», «Chitarre e costumi raccontano Genova» e «Grecia: Oriente od Occidente?» del cineamatore Franco Di Gioia del Club cinematografico genovese.

Società teosofica

Questa sera nella sede di via Toti 3 della Società teosofica, con inizio alle 19.30 Antonio e Furio Scrimali dell'Alpina delle Giulie presenteranno il documentario «Lassù sulle montagne».

Corsi tennis per tutti

Durata 4 settimane. Informazioni e iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Latteria Lire 498

Il latteria di Sauris al prezzo ultrarisparmio di Lire 498 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

«Incontri» con il vino

Linda e Adriano Bellini presentano: i «Bianchi» piemontesi della «Bersano» e invitano clienti e amici ad una degustazione presso l'«Enobar Pipolo», via Giulia 5. Oggi e domani 30 aprile dalle 18 alle 20.

Sci Cai Trieste

Lunedì 9 maggio si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste/Alpina delle Giulie, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3. All'ordine del giorno l'aumento di numero dei consiglieri.

Corso amministratori

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii ed immobili), sezione di Trieste, organizza un corso di formazione di base diretto ai condomini che gestiscono in proprio il loro condominio. Il corso, completamente gratuito, avrà durata di quattro settimane e sarà articolato in otto lezioni teorico-pratiche, tenute da amministratori professionisti. Per esigenze organizzative, è previsto un numero limitato di partecipanti; gli interessati possono iscriversi telefonando, ad ore d'ufficio, al n. 755085 oppure al 755639.

Équipe Ricerca Argas

L'Argas, accademia regionale giuliana acconciatori per signora, via Geppa, 2 comunica ai soci e colleghi che lunedì 2 maggio alle ore 9 si terrà un seminario illustrativo con l'Équipe di Ricerca. Per informazioni telefonare venerdì (ore 21-22) in sede al 62394.

Fisiolinea è magnetoterapia

Presso la Fisiolinea Italia di via De Jenner 22 è in funzione un impianto di magnetoterapia al costo di Lit. 10.000 (8.000 per i soci) a seduta. Per ulteriori informazioni telefonare a Fisiolinea Italia all'829982.

Maglie U.S. Triestina

Sono arrivate le maglie-calcio della Triestina da Tommasini sport, via Mazzini 37-29.

Dedicato agli sposi

Un invito Beltrame agli sposi di primavera: per lei un'intera collezione di nuovi modelli ideati dai più noti designers di moda; per lui una gamma completa di elegantissimi abiti da cerimonia. Con la convenienza e la classe Beltrame di sempre.

Ali ai piedi

da Sanitaria Giuliana, via Ginnastica 30/A tel. 762253, con Scholl's, Corti, Samagen, Promenade.

Acconciature Clara

In via Coroneo 3, tel. 764619. Novità perma-piega per una piega permanente.

All'Ape Regina boutique

Sabato, ultimo giorno del promozionale primavera con sconti fino all'80%. Via Genova 21 (Com. eff.).

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

SEGNALAZIONI

Gli appartamenti vuoti

Mi riferisco all'appello del Comune ai proprietari di alloggi affinché diano in affitto un appartamento, per un periodo limitato, alle famiglie sfrattate.

Di là dalle considerazioni in base alle quali non si comprende perché i padroni di casa non siano costretti a fare la loro parte, in una società come la nostra, affittando gli appartamenti alle famiglie bisognose (non si tratta solo di sfrattati, ma anche di giovani coppie, di anziani che ancora vivono in tuguri, ecc.), chiedo ospitalità al «Piccolo» per segnalare la presenta di alcuni alloggi sfitti da lungo tempo. Essi non appartengono a piccoli proprietari, bensì a padroni di parecchi appartamenti. Perché non vengono affittati?

Cito, in particolare, due alloggi sfitti da un pezzo nello stabile numero 2 di piazza Leonardo da Vinci, i cui proprietari non sono residenti a Trieste; tre alloggi sfitti al numero 4 di scala Belvedere (anche i proprietari di questi non risiedono a Trieste; un alloggio sfitto al numero 21 di via Ginnastica.

Spero che queste segnalazioni ne provochino altre da parte di cittadini che sono a conoscenza di alloggi vuoti e che il Comune voglia utilizzarle per iniziare seriamente a porre i «padroni di casa» di fronte alle loro responsabilità.

Non vorrei che l'appello del Comune restasse ancora una volta senza eco, rivelando la mancanza d'una volontà politica di affrontare la questione in termini concreti e non solamente propagandistici, visto l'approssimarsi delle elezioni. Nell Cattonar.

Custodia negata di uno scolaretto

Mio figlio frequenta la seconda elementare nella scuola «Duca D'Aosta». Per motivi di salute l'altro giorno mi trovavo nell'ambulatorio del mio medico curante. Purtroppo, contrariamente alle mie aspettative, l'attesa si è prolungata e, seguendo il suggerimento dell'infermiera ho telefonato (erano le 12.20) in segreteria della scuola per pregare, dato il mio forzato ritardo, che trattenessero il mio bambino in attesa del mio arrivo.

Mi è stato risposto che a quell'ora non possono avvertire più nessuno. Fatto sta che il mio bambino è uscito di scuola, senza nessuna custodia e protezione. Se non fossero per mia fortuna intervenuti prima una signora e successivamente mio padre, non so che cosa sarebbe potuto accadere a mio figlio. Dragira Paliaga.

Assetati a Sistiana

Ho pensato di scrivere queste righe, anche a nome di altri frequentatori di Sistiana Mare, per segnalare a chi di dovere che la baia, meta nei mesi estivi di centinaia di persone, dispone di una sola fontanella, che serve anche ai pescatori locali. Visto che non dovrebbe trattarsi di un'opera faraonica, sarebbe troppo chiedere al Comune di Duino-Aurisina l'installazione di qualche altra fontanella per la prossima stagione estiva? F.B.

Scolaresche grate

Gli alunni delle classi II e III della scuola media «Sauro» di Muggia, che hanno partecipato al soggiorno montano e alla gita in Val d'Aosta, ringraziano sentitamente assieme ai loro genitori, il preside, gli insegnanti e tutti i loro collaboratori.

Operazioni sospese all'Ospedale

Che cosa succede all'Ospedale maggiore? Nel reparto ginecologia da oltre dieci giorni non si opera più. Perché? Le supposizioni sono tante. La sala operatoria è chiusa e le malate continuano a essere «parcheggiate» nelle corsie in attesa che si apra uno spiraglio di luce.

Buio fitto. Nessuno sa niente; i medici «non possono» operare. Ma perché, mio Dio? È un diritto e un dovere del chirurgo poter svolgere il suo santo e delicato lavoro. Siamo in regime di libertà e a un medico si impedisce di operare! È una bella vergogna. C'è un certo fermento, un senso di ribellione fra gli sventurati che attendono dalle mani di un chirugo l'attenuazione dei loro dolori. Il cittadino ha il sacrosanto diritto di essere assistito. Chi impedisce a un medico specialista noto per la sua bravura di operare? Chi lo può fare? Bisogna che la direzione dell'ospedale si assuma le proprie responsabilità. Vorremmo sapere a chi bisogna rivolgersi per sbloccare una situazione incredibile e incivile. Le ricoverate nel reparto ginecologico. Lettera firmata.

Sabato all'Ortomercato

L'andamento dei prezzi della frutta e verdura e, possibilmente, il loro contenimento, interessa certamente molti cittadini ma, a quanto sembra, non il Comune che, con il nuovo orario del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ha di fatto, limitato l'accesso al pubblico ad una sola ora settimanale, il sabato mattina.

Chi va all'Ortomercato il pomeriggio trova aperti, senza mostra, un paio di chioschi su di una cinquantina e può contare sulle dita di una mano gli acquirenti.

C'è poi la nota umoristica, rappresentata dal commento «remenada» del sindacato che afferma di tutelare così anche i pensionati, felici di poter effettuare gli acquisti solo il sabato, in una confusione indescrivibile, invece di farli comodamente al mattino di tutti i giorni, come consentito dal vecchio orario.

Infine mi sia concesso suggerire a qualche responsabile di buona volontà di essere preciso su di una questione che, se non erro, si trascina da una decina d'anni: il problema dell'accesso al mercato di Campo Marzio delle Cooperative Operaie che dovrebbero avere, tra l'altro, una funzione di grande rilievo, cioè quella di eliminare, od almeno attenuare, il fenomeno dei prezzi a due livelli per gli stessi prodotti, uno per i rivenditori e l'altro, ovviamente più elevato, per gli acquirenti privati, argomento a tanti molto ostico e perciò volentieri accantonato. K. G.

Collinetta deturpata

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di inquilini di uno stabile di via Cologna. Abbiamo la fortuna di avere di fronte alle nostre case una «collinetta» con parecchi alberi e arbusti. Una bella cosa e rara. Ma alcune persone incivili portano qui le loro immondizie e tutte le cose che nei loro appartamenti rimessi a nuovo non servono più.

Ci domandiamo: perché lo fanno? Eppure ogni casa ha i suoi bottini e servizio regolare di asporto immondizie. Noi pensiamo che sono proprio dei sudicioni. Vi preghiamo di non pubblicare il nostro indirizzo sul giornale, perché altrimenti ci portano «le scovazze in porton». Seguono tre firme.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto, nella zona di via Locchi/Campi Elisi, un borsello verde e azzurro di grande formato che è stato smarrito il 23 aprile, voglia telefonare al 796507.

Una spilla d'oro a forma di sciabola, caro ricordo, è stata smarrita il 24 aprile sul lungomare di Barcola. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 946321 può contare su una ricompensa.

I due giovani sportivi (lui in rosso, lei in grigio) che il 25 aprile, alle 11.30 hanno raccolto davanti alla sede universitaria di via Fabio Severo, un borsetto (contenente, fra l'altro, una multa in scadenza e diverse chiavi) sono pregati di telefonare al 55967.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBABILI LE DIMISSIONI DEL COMITATO DI GESTIONE

Bocciato il bilancio dell'Usl: «no» di LpT, Pci, Msi, radicali

In arrivo un commissario della Regione - Hanno influito sul voto le prossime elezioni?

Il bilancio di previsione per il 1983 dell'Unità sanitaria triestina è andato lentamente a picco alle prime luci dell'alba di ieri. Alle 2.30 del mattino le uniche finestre illuminate in città erano quelle del municipio dov'era ancora riunita l'assemblea dell'Usl. Alla domanda del presidente, il democristiano Renato Segatti: «Approvate il bilancio?», sono riecheggiati in aula solo 20 sì e ben 31 no. Hanno infatti votato a favore i consiglieri di Democrazia cristiana, Partito socialista, Unione slovena, Partito socialdemocratico e Partito repubblicano, gli stessi gruppi cioè che compongono la maggioranza all'interno del comitato di gestione; hanno votato contro i consiglieri degli altri partiti, e cioè Lista per Trieste, Partito comunista, Movimento sociale e Partito radicale.

A questo punto la Regione «paracaduterà» all'Usl triestina un commissario «ad actum», con l'incarico cioè di approvare ed eventualmente cambiare il documento contabile. Ma nubi forse più fosche si addensano sull'assemblea e ciò alla vigilia di momenti delicati e fondamentali come l'apertura dell'ospedale di Cattinara e l'avvio dei distretti territoriali. Al termine della seduta, Segatti, che già all'inizio del mese aveva rassegnato il mandato al suo partito ma se l'era visto riconfermare, non ha escluso la possibilità di dimissioni, comunque non immediate, sue e del comitato di gestione e non ha saputo indicare gli sbocchi di questa «crisi». Lo ha preoccupato soprattutto la dichiarazione fatta in «zona Cesarini» dal capogruppo della Lista, Gianfranco Gambassini, il quale ha detto che dovrà sottoporre al consiglio direttivo del movimento l'eventualità di ritirare dal comitato di gestione i due consiglieri «meloni», Nives Erario ed Ermenegildo de Rota. Nel peggiore dei casi, dunque, l'assemblea potrebbe essere sciolta e il commissario potrebbe essere insediato non solo «ad actum», cioè per il bilancio, ma «ad acta» cioè per tutti i provvedimenti.

Ma le elezioni politiche e regionali sono alle porte ed è quindi possibile, come molti accennavano nei corridoi e qualcuno anche in aula, che le forze politiche vogliano attenderne l'esito per rifare i conti anche al Comune, alla Provincia e all'Unità sanitaria, nella logica della spartizione del potere nelle singole amministrazioni. Anche il dibattito su questo bilancio può aver svolto le funzioni di un «laboratorio politico» per saggiare il terreno di possibili alleanze e probabili scontri. E se la conclusione, con la bocciatura, è stata quella che ci si attendeva, ciò è avvenuto non perché tutto è filato liscio, ma perché ai colpi di scena sono seguiti i contraccolpi.

Nel dibattito l'intervento più clamoroso è stato l'ultimo, quello del capogruppo comunista Fausto Monfalcon. Raccogliendo un'idea del radicale Gianfranco Granara, Monfalcon ha detto, davanti al consiglio allibito: «Perché non proviamo, con un unico, lungo emedamento, a riscrivere questo bilancio, contravvenendo anche, se necessario, alle indicazioni della Regione? In questo caso anche l'atteggiamento del Pci, ora nettamente negativo, potrebbe mutare». Monfalcon non ha parlato espressamente di «voto favorevole», ma tutti lo hanno interpretato così. Visto che la Dc non recalcitrava, l'ipotesi che si prospettava era questa: pericolo sì di una bocciatura del bilancio da parte del comitato di controllo, ma creazione, in pratica, di una maggioranza che comprendeva tutti i partiti, lasciando all'opposizione solo la Lista e il Msi. Un fatto politico indubbiamente rilevante. La LpT infatti che l'anno scorso aveva permesso con il voto favorevole, definito «tecnico», il passaggio del bilancio, quest'anno si era dichiarata subito contraria.

La seduta a questo punto è stata temporaneamente sospesa. Si sono susseguite, per un'ora e un quarto, riunioni del comitato di gestione, dei capigruppo, e del gruppo Dc. Alla fine l'accordo per il lungo emendamento unico non è stato raggiunto e quindi sono stati messi ai voti dei singoli emendamenti. Ne sono stati respinti cinque del radicale Granara. Sono passati invece altri tre sui quali in effetti si è concretizzato l'accordo tra tutti i partiti con il voto sempre contrario dei «meloni» e il voto contrario, o l'astensione, dei missini. Gli emendamenti propongono di stornare dai dieci miliardi stanziati per la convenzione con le case di cura private, un miliardo per l'attuazione dei distretti, 20 milioni per la qualificazione professionale e altri 20 milioni per la scuola superiore di servizio sociale; e un miliardo dalla convenzione con i laboratori privati di diagnostica strumentale, a favore della ristrutturazione dell'Ospedale maggiore.

Il contraddittorio qui c'è stato sul rapporto tra sanità pubblica e sanità privata. «State dando un colpo mortale al privato — ha detto Gambassini — e la LpT resta da sola a sostenere il settore sanitario privato». E qui il capogruppo LpT è stato autore del secondo colpo di scena della nottata. «Il presidente Segatti si è giocato la nostra fiducia in questi ultimi minuti» ha detto Gambassini, e ha spiegato che il voto negativo della Lista ora non riguardava più solo il bilancio, in senso tecnico, ma anche la relazione politica del presidente che prima era sembrata positiva. Ha fatto quindi balenare l'opportunità del ritiro dei due consiglieri della Lista dal comitato di gestione. «Che peccato non sia andata in porto l'operazione di riscrittura del bilancio — ha lamentato alla fine Monfalcon. — Ciò non è stato possibile perché la Dc è sempre aperta a tutte le sollecitazioni retrive della Lista».

Solo a questo punto le posizioni sono state chiare. Nel corso del dibattito, dilungatosi per tre sedute, l'ultima delle quali durata otto ore, sono intervenuti 26 consiglieri: Nives Erario (LpT), Claudio de Pulciani (Psdi), Domenico Rotondaro (Psi), Sergio Marcon (Msi), Claudio Frommel (Dc), Maurizio Pessato (Pci), Silvano Sai (Dc), Maurizio Sodani (LpT), Gianfranco Granara (Pr), Caterina Saule (LpT), Giuseppe Pangher (Dc), Carla Mocavero (Dc), Massimo Stocchi (LpT), Federico Oppelli (Us), Maria Antonella Gemellaro (Pr), Edy Visioli (Pci), Giorgio Gherdol (LpT), Paolo Coslovich (Psi), Ermenegildo de Rota (LpT), Vincenzo de Rosa (LpT), Fulvio Sossi (Pri), Ester Pacor (Pci), Giovanni Scarpa (Dc), Fabio Matussi (LpT), Gianfranco Gambassini (LpT) e Fausto Monfalcon (Pci).

In una pausa del dibattito è stata anche votata con il voto di tutti i gruppi ad eccezione del Msi, astenuto, una delibera, assieme a una mozione del Pci, che istituisce un nono settore dell'Usl, oltre agli otto già esistenti, quello dell'assistenza sociale.

Silvio Maranzana

In aula il 12 maggio l'avv. Giordano per concorso in calunnia

L'avvocato Mario Giordano, accusato di concorso in calunnia, sarà processato il 12 maggio dal tribunale presieduto da Alessandro Brenci. Pubblico ministero il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Con Mario Giordano, di recente condannato a due anni di reclusione con la condizionale per favoreggiamento nei riguardi del suo cliente, il commerciante Jack Brandemburg, saranno sul banco degli imputati, ma a piede libero, l'ex sottufficiale della guardia di finanza Giovanni Caprio e il commerciante di tappeti Ciuoffo. Il primo accusato di concussione, il secondo di calunnia.

Mario Giordano sarà difeso dagli avvocati Umberto de Luca di Verona e Nereo Battello di Gorizia. Il commerciante di tappeti da Roberto Maniacco e Lucio Calligaris.

Il maresciallo della Guardia di Finanza in congedo Antonio Fulco, starebbe intanto vagliando la possibilità di costituirsi parte civile in questo procedimento per tutelare i suoi interessi e la sua onorabilità.

E' assistito dagli avvocati Beniamino Antonini e Giuseppe Nardi.

Secondo l'accusa è lui l'uomo che il commerciante di tappeti e l'avvocato Giordano avrebbero indicato agli inquirenti come il beneficiario di una bustarella. L'ufficio istruzione lo ha invece prosciolto e l'accusa si è rivolta come un boomerang contro chi l'aveva formulata.

TRAGICO INCIDENTE NELLA NOTTE TRA MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

Muore carbonizzato nello scontro con un camion sulla statale 202

La vittima è Ferruccio Giuppani di 40 anni - L'auto è finita sotto l'autotreno e ha preso fuoco



Ferruccio Giuppani

Drammatico incidente nella notte tra mercoledì e giovedì (era circa mezzanotte e mezzo) sulla statale 202 nei pressi del ponte della ferrovia. Un uomo è morto sul colpo nello scontro tra la «Citroën GS 1200», targata Trieste 229076, e l'autotreno «Scania», targato Udine 435747, della società triestina «Autocontainers Service».

L'impatto è stato violentissimo, tanto che l'autovettura è andata ad incastrarsi per tre quarti sotto la motrice del camion ed ha preso fuoco.

La vittima è il conducente della «Citroën» Ferruccio Giuppani, 40 anni, già residente in via Rio Cornioleto 7/1, amministratore, che è deceduto all'istante. L'autotreno era invece guidato dal camionista Luciano Piccotto, 43 anni, abitante in via Florida a Latisana.

Sulle cause del sinistro gli accertamenti sono ancora in corso e sulla base dei primi rilievi non è ancora possibile formulare delle ipotesi. Tutto quello che si sa è che la «Citroën» che stava procedendo in direzione di Trieste, è finita sulla corsia opposta, andando a cozzare contro l'autotreno che veniva in senso inverso.

Subito dopo si sono levate le fiamme che hanno avviluppato prima la macchina e quindi il camion, il quale trasportava dei containers di cotone. L'autista del pesante automezzo, rimasto illeso nello scontro, è riuscito a mettersi in salvo.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno immediatamente avvertito i carabinieri, i vigili del fuoco e la Cri, che sono giunti sul posto nel giro di pochi minuti.

I primi rilievi e i primi soccorsi sono stati prestati dai militi della tenenza di Aurisina. Subito dopo sono giunti in forze i vigili del fuoco con un'autogrù, un carro appoggio, due autopompe e due campagnole e venti uomini al comando del vice caporeparto Chiussi. I lavori di spegnimento hanno richiesto quasi cinque ore, inoltre i pompieri hanno dovuto disincastrare i resti della «Citroën» da sotto il camion per poter recuperare la salma carbonizzata di Ferruccio Giuppani. Per il medico della Cri, dottor Purini giunto con un'autoambulanza, non c'è stato altro da fare che constatare il decesso dell'uomo.

Fino alle 6 di ieri mattina la statale 202 è rimasta bloccata.

■ **SBANDATA** — Senza gravi conseguenze la sbandata della «128» guidata da Bruno Benussi, avvenuta ieri notte in via Flavia. A causa del manto stradale bagnato, l'uomo ha perduto il controllo del mezzo.

Libertà provvisoria per Giorgio Bosco

In libertà provvisoria anche Giorgio Bosco, il proprietario di un supermercato arrestato il 14 aprile assieme alla madre, Elisa Fantoma Bosco e a due loro dipendenti, il commesso Paolo Stanovich e il macellaio Mario Kufersin. La signora Bosco è stata scarcerata il 19 aprile. Stanovich e Kufersin la settimana successiva, ieri, nelle prime ore del pomeriggio anche il dott. Bosco ha lasciato il Coroneo.

Non è stata ancora fissata la data del processo per i particolari «risarcimenti» che i proprietari del supermercato di piazza Goldoni avrebbero preteso dai clienti sorpresi a rubare nell'emporio. La procedura che sarebbe stata adottata nel negozio fu scoperta l'11 marzo scorso quando le turiste capodistriane Azra Beganovic e Tatiana Jovic si rivolsero alla Mobile e denunciarono il fatto. La prima, che teneva in mano un sacchetto di caffè, era stata bloccata da Stanovich e assieme all'amica era stata accompagnata nell'ufficio, le due sarebbero state poste di fronte a un categorico aut-aut: o sborsare un milione di vecchi dinari o venire arrestate. Avevano seco 807 mila dinari, che si affrettarono a consegnare ma poi ebbero un ripensamento: si recarono alla Mobile e raccontarono l'episodio.

Entrambe, negarono di aver tentato di rubare la confezione di caffè. Le forestiere, che sono state imputate di tentato furto, si sono già costituite p.c. con il patrocinio degli avvocati Battello di Gorizia e Calligaris di Trieste.

A Muggia si spiega la variante

I muggesani che vogliono chiarimenti sulla 9.a Variante al piano regolatore generale adottata dal consiglio comunale il 13 aprile scorso, potranno rivolgersi al Dipartimento tecnico del Comune di Muggia in via Roma 22. Sono a disposizione per ogni richiesta i tecnici comunali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Notizie in breve

In ritardo un telegramma di Pertini

Quattro giorni ha messo per arrivare a destinazione un telegramma del Presidente della Repubblica, Pertini, spedito al Comune di San Dorligo. Inviato il 22 aprile alle 12.30 il telegramma del presidente è giunto il giorno 26 alle 8.50: troppo tardi per lo scopo cui era destinato, quello di esprimere gli auguri e la propria solidarietà al Comune nella ricorrenza della caduta del nazifascismo.

Ecco il testo del telegramma sottoposto a un simile inamissibile ritardo: «Mi è caro manifestare viva e sincera adesione in occasione delle solenni celebrazioni indette nell'anniversario della Liberazione alle quali prenderanno parte qualificate rappresentanze della comunità italiana d'Istria nello stesso spirito di generosa fraternità che animò orsono quarant'anni la comune lotta contro l'oppressione nazifascista. Con affettuosi sentimenti Sandro Pertini». Le parole del Presidente erano indirizzate all'amministrazione e alla cittadinanza di San Dorligo.

L'imperatrice Sissi al Cca

Lunedì 2 maggio, con inizio alle 18.30, nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, Brigitte Hamann, ospite del Circolo di cultura italo-austriaco, in occasione della presentazione del suo libro «Elisabetta, Imperatrice d'Austria», illustrerà il contenuto della sua opera ed i motivi che l'hanno indotta a vedere l'imperatrice sotto una nuova, più vera e profonda angolazione.

In questa biografia si cercherà invano il consueto cliché della dolce Sissi, ne uscirà invece una delle più colte e interessanti donne del suo tempo, e anzitutto una donna che desiderava liberarsi dai pregiudizi del suo stato e della sua epoca.

«Rione fiorito» un po' dappertutto

L'iniziativa del «rione fiorito» lanciata dal consiglio circoscrizionale di San Vito Cittavecchia, sta contagiando anche gli altri rioni. L'idea è stata presa in considerazione anche da altri consigli circoscrizionali, che la discuteranno nei prossimi giorni. Intanto il sindaco Cecovini ha inviato al consiglio circoscrizionale di San Vito una lettera di lode per «l'azione così ricca di civismo» promossa in tempi di degrado e vandalismi.

Nuovo segretario dei giovani LpT

Il Movimento giovanile della Lista per Trieste comunica che, nel corso dell'assemblea degli aderenti di venerdì 22 aprile è stato eletto nuovo segretario del Movimento il dott. Fulvio Giovi Marcolini. Il neo-eletto ha immediatamente provveduto a scegliere il vicesegretario nella persona del dott. Mauro Zinnanti.

LA PROPOSTA È DELLA GIUNTA, DECIDERÀ IL CONSIGLIO

Tassa comunale del 20 per cento sulle case (di lusso) a Muggia

Tempi duri per chi, a Muggia, possiede una bella abitazione.

In base alla nuova legge sulla finanza locale, i Comuni dovranno applicare quest'anno un'imposta sulla casa scegliendo fra quattro aliquote: 5, 10, 15 oppure 20 per cento, ma solo nel caso in cui si decida per l'aliquota più forte, lo Stato aumenterà il finanziamento corrisposto ai Comuni nel 1982 di quel 13 per cento appena sufficiente a stare dietro all'inflazione. La scelta appare quindi scontata: così ha deciso anche la giunta di Muggia nel predisporre la bozza del bilancio preventivo 1983, presentata nei giorni scorsi a partiti, consigli circoscrizionali, organi scolastici e sindacati, per una prima consultazione. Il bilancio dovrebbe andare all'approvazione del consiglio ai primi di giugno.

Ovviamente, l'ultima parola spetta al consiglio, la giunta solo propone. Ma, se anche ci saranno polemiche, sarà difficile che l'aliquota venga abbassata: con la crisi finanziaria che ha colpito gli enti locali, ogni milione di contributo diventa prezioso. Comunque, assicura il sindaco Bordon, la scelta è stata fatta dopo aver esaminato quattro campioni-tipo di abitazioni muggesane. Si è così accertato che solo le abitazioni classificate di lusso pagheranno la nuova tassa, mentre le altre, beneficiando dell'esenzione dall'Ilor, saranno «graziate».

Questa è solo una delle novità del nuovo bilancio, che prevede anche un aumento medio delle tariffe comunali del 15 per cento. Anche qui, si è dovuto fare di necessità virtù, perché la legge impone che almeno il 22 per cento del costo complessivo dei servizi erogati venga coperto dalle imposte locali.

La terza grossa novità riguarda le spese d'investimento. Il 1983 è l'ultimo anno — si è detta la giunta — in cui sarà possibile accendere mutui (oltretutto la cassa depositi e prestiti accorderà al Comune solo 550 milioni a tasso agevolato: gli altri soldi dovranno essere chiesti alle banche con mutui ordinari, a tassi di mercato). E già con quest'anno la legge impone che i Comuni si paghino di tasca propria un terzo delle rate di ammortamento. L'anno prossimo la quota salirà ai due terzi, e dal 1985 tutto l'onere ricadrà sui bilanci comunali, il che significa — se le cose non cambieranno — che i mutui per nuove opere diventeranno proibitivi.

Quindi, meglio approfittare. E così la giunta ha predisposto una lunga lista di interventi, per un totale di spesa di 6 miliardi e 797 milioni. La somma a disposizione però è ben inferiore: solo 4 miliardi e 800 milioni. Si tratta dunque di armarsi di penna e cancellare le voci meno urgenti: un'opera alla quale sono invitati — con i loro suggerimenti — tutti i partiti e le forze sociali coinvolte nella consultazione.

Per le spese correnti, la giunta ha confermato la volontà di mantenere l'attuale livello dei servizi comunali, aumentando anzi l'organico comunale di 40 persone che saranno assunte nel corso dell'anno e potenziando la macchina comunale con nuovi mezzi. Infine, si cercherà di rilanciare i consigli circoscrizionali e dedicar più attenzione ai problemi degli anziani e dei giovani affrontando in particolare i problemi della droga.

L. Mi.

Massimo d'aliquota anche a Trieste preannuncia Cecovini

Anche a Trieste verrà applicato il massimo di aliquota per l'imposta comunale sulle case. Secondo una notizia d'agenzia che definisce pressoché generalizzata nei diversi comuni questa supertassa sulla casa, sarebbe stato il sindaco Cecovini a preannunciare la scelta dell'aliquota massima.

IL PICCOLO SPESA

UNA LEGGE ORGANICA ALLO STUDIO

Tutela dei consumatori: nuove norme in cantiere

Obiettivo, utilizzare al meglio le strutture esistenti
La crisi di governo e l'ampio dibattito già iniziatosi

ROMA — Difesa della salute e sicurezza; difesa economica contro il carovita; promozione dell'informazione e dialogo con l'associazionismo più serio; sono questi gli obiettivi di un progetto legislativo a difesa dei consumatori e degli utenti, elaborato nei mesi scorsi dal ministero degli affari regionali.

La crisi di governo ha per ora bloccato sul nascere il provvedimento, che però, almeno nella sua impostazione generale, è destinato ad essere riproposto e ripreso in esame in futuro, anche per l'ampio dibattito che ha subito suscitato fra le organizzazioni a difesa dei consumatori.

La filosofia del progetto non è tanto quella di dar vita a nuove strutture, quanto di utilizzare in modo più razionale quelle esistenti. Questo, nell'intento di «offrire ai cittadini consumatori e utenti una prospettiva di difesa e promozione sostanzialmente unitaria». In pratica, per far sì che non ci siano grosse sproporzioni fra regione e regione in tema di difesa dei consumatori, senza però restringere i necessari spazi di autonomia regionale.

Per la difesa della salute si punta così ad un coordinamento degli organi di controllo basato sul principio della specializzazione. Ogni laboratorio, ogni presidio pubblico non dovrà cioè pretendere di far tutto da solo, ma specializzarsi per tipi di analisi e controlli, potenziando le energie professionali e le attrezzature tecnologiche necessarie.

Quanto alla difesa economica del consumatore, il progetto indica due linee principali di azione: l'ammodernamento delle strutture distributive e l'opera di rilevazione dei prezzi seguita da un'ampia pubblicizzazione dei risultati.

La formazione dei prezzi dovrebbe essere «osservata» fino al dettaglio, per tutti i diversi tipi di esercizio commerciale, in zone diverse del territorio. Tutto questo in collegamento con le strutture di rilevazione che già operano nel settore: le Camere di Commercio, l'Unioncamere e l'Osservatorio dei prezzi.

L'ultimo punto riguarda l'attività di informazione e di assistenza, che dovrà puntare su ben determinati programmi di informazione e consulenza ai cittadini, in particolare sui problemi giuridici dei consumi e dell'utenza. Le segnalazioni dovranno però arrivare anche dagli stessi cittadini-consumatori: il progetto individua così una sorta di centro di raccolta delle doglianze civiche, per verificare, migliorare e correggere la qualità dei servizi di interesse pubblico.

Il progetto è comunque per ora soltanto sulla carta.

Tra le organizzazioni del settore, la prima a prendere posizione è stata la federazione dei consumatori. «Il progetto — dicono alla Fnc — ha una certa potenzialità positiva, che potrebbe rafforzare ciò che è già in movimento: come le iniziative autonome delle regioni o le proposte di legge regionale che in questo campo sono state promosse dalla stessa federazione». «Purché — fanno ancora notare — ciò non significhi appiattire le varie realtà regionali, che sono tra loro molto diverse e devono avere su questi temi piena competenza».

Marina Nemeth

Vacanze più salate

ROMA — Come ogni anno, con l'arrivo dell'estate il consumatore si prepara a nuove spese per il divertimento estivo. Andare in vacanza, spostarsi dalla propria città, dove bene o male la situazione prezzi è sotto controllo, significa spesso fare i conti con prezzi raddoppiati se non triplicati e con un conto della spesa in cui è più difficile raccapezzarsi.

Il 1983 porta inoltre con sé altre spiacevoli sorprese per chi progetta un periodo fuori casa: le vacanze estive saranno infatti mediamente più care dal 18 al 30 per cento rispetto all'anno passato. Ad incidere sull'aumento saranno soprattutto i trasporti (le tariffe aeree già aumentate del 10%, subiranno a giugno un ulteriore ritocco del 7%; il biglietto ferroviario costerà dal 1.o maggio il 20 per cento in più) e il settore alberghiero, dove gli aumenti si prevede non saranno inferiori al 15 per cento, con massimi oltre il 20 per cento.

L'impennata più vistosa si registra però nel settore dei villaggi turistici e dei residences, dove le variazioni dei prezzi si muovono dal 20 al 30-35 per cento.

Gli aumenti, che complessivamente saranno della media del 18-20 per cento, sono comunque frutto, fanno notare gli operatori turistici, di uno sforzo per contenere la crescita dei prezzi: «I costi di gestione — affermano — hanno subito infatti quest'anno aumenti generalizzati e, in talune, voci addirittura vistosi».

Che fare dunque? Qualcuno ha già deciso di rimanere a casa, magari accontendandosi chi può, del mare a qualche chilometro. Ma anche in questo caso, non riuscirà a sfuggire al giogo dei rincari: le tariffe degli stabilimenti balneari, ancora in via di definizione da parte delle apposite commissioni istituite presso la capitaneria di porto, dovrebbero a loro volta attestarsi intorno al 15 per cento in più.

M. Ne.

Guida al risparmio

Livelli di guardia

Rincari dello 0,9% in aprile

PREZZI MEDI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI NEL MESE DI MARZO A TRIESTE

GENERI	PREZZO MEDIO (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a novembre '82) lire	percent.
Latte di mucca, pastorizzato	880	+ 90	+ 11,4
Tonno sott'olio, in scatola	11.738	+ 979	+ 9,1
Pane, con farina 00	1.880	+ 140	+ 8,0
Vino comune da pasto	1.023	+ 52	+ 5,4
Mortadella, 1.a qualità	7.783	+ 358	+ 4,8
Pasta alimentare, in pacchi	1.268	+ 57	+ 4,7
Caffè tostato, miscela	9.376	+ 388	+ 4,3
Piselli, in scatola	1.748	+ 69	+ 4,1
Formaggio stracchino	7.167	+ 284	+ 4,1
Uova fresche di gallina	163	+ 6	+ 3,8
Carne suina, con osso (costolette)	8.528	+ 284	+ 3,4
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	15.742	+ 517	+ 3,4
Formaggio latteria	8.717	+ 275	+ 3,3
Margarina	3.275	+ 96	+ 3,0
Indice spesa per alimentazione	**148,3**	—	+ 2,6
Filetto	17.489	+ 436	+ 2,6
Olio extravergine di oliva	4.007	+ 101	+ 2,6
Riso fino, in pacchi	1.682	+ 36	+ 2,2
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.408	+ 150	+ 2,1
Carne di bue, 1.o taglio, senza osso	11.187	+ 216	+ 2,0
Prosciutto crudo	23.167	+ 417	+ 1,8
Carne di vitello, 1.o taglio, senza osso	16.398	+ 275	+ 1,7
Salame, tipo ungherese	16.133	+ 216	+ 1,3
Pollo, spennato	3.592	+ 21	+ 0,6
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	6.915	+ 19	+ 0,3
Carne suina, polpa	8.980	—	—
Prosciutto cotto	11.375	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	—	—
Fagioli secchi, comuni	2.208	− 25	− 1,1
Olio di arachide	2.406	− 31	− 1,3

Dopo la decelerazione che ne aveva caratterizzato l'andamento nei due mesi precedenti, in marzo il tasso d'incremento dell'«indice della spesa per l'alimentazione» — pur rimanendo contenuto entro limiti accettabili — ha registrato, a Trieste, una certa recrudescenza: nel corso di tale mese, l'indice è infatti aumentato, rispetto al mese precedente, dello 0,9 per cento (contro lo 0,3 per cento di febbraio).

È, peraltro, doveroso constatare che, malgrado tale lieve — ed auspicabilmente temporanea — recrudescenza, nell'ultimo quadrimestre l'andamento ascendente dell'indice dei prezzi al consumo dei generi alimentari ha subito un positivo «raffreddamento». L'incremento mensile più elevato non ha, infatti, superato lo 0,9 per cento (percentuale registrata rispettivamente nei mesi di dicembre '82 e marzo '83), rispetto all'1,7 per cento raggiunto nel corso del quadrimestre precedente (precisamente nel mese di settembre) ed alla punta massima del 2,9 per cento toccata nel quadrimestre aprile-luglio '82 (esattamente, in luglio).

Per quanto concerne i singoli generi alimentari, quelli che nel corso dell'ultimo quadrimestre — vale a dire fra il novembre dello scorso anno ed il marzo di quest'anno — hanno subito i maggiori rincari, in rapporto ai loro prezzi, sono stati (come si desume dalla tabella riprodotta) rispettivamente: il tonno sott'olio, aumentato dell'8,2 per cento, il pane (8 per cento), il vino comune da pasto (5,9 per cento), la carne suina con osso (cioè le costolette, rincarate del 5,6 per cento), la pasta (4,6 per cento), il caffè tostato (4,5 per cento) e la margarina (4,4 per cento).

Sorvolando sui generi che nella tabella detengono le posizioni intermedie, passiamo a dare un'occhiata a quelli che occupano gli ultimi posti della graduatoria, in quanto i loro prezzi hanno subito — nel quadrimestre in esame — rincari di minore, o nessuna entità, o sono addirittura diminuiti. Si tratta precisamente della carne di pollo (rincarata nell'arco di quattro mesi, dell'1,1 per cento), della carne di bue macinata (aumentata dello 0,3 per cento), del prosciutto cotto, del latte e dello zucchero (i cui prezzi medi sono rimasti invariati).

Aumenti accettabili — oscillanti fra l'1,2 e l'1,5 per cento, nel quadrimestre — hanno registrato anche l'olio extravergine d'oliva, il riso, il formaggio latteria, il salame ed il formaggio parmigiano.

Per far sì che il processo di «raffreddamento» dell'indice del costo della vita relativo al capitolo dell'alimentazione abbia a proseguire ed a rafforzarsi — con innegabili vantaggi per tutti — è necessario che il consumatore continui a manifestare concretamente la propria preferenza, nel fare le sue scelte, per quei prodotti i cui prezzi hanno subito i rincari minori, o sono rimasti stazionari, oppure sono diminuiti.

Giovanni Palladini

GAMMA DI PRODOTTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La regione sulla tavola: una iniziativa delle Coop

cose di casa
prodotti alimentari del friuli-venezia giulia



con il patrocinio della giunta regionale

TRIESTE — *I prodotti del Friuli-Venezia Giulia a tavola: questa la falsariga su cui si muove un'iniziativa delle Cooperative Operaie che prenderà avvio il 23 maggio in tutti e 40 i punti vendita dell'organizzazione, a Trieste e negli altri centri delle province di Gorizia e Udine dove le Coop sono presenti (Monfalcone, Grado, Gorizia, Cormons, Gradisca, nonché a Cervignano e a San Giorgio di Nogaro). Per due settimane, fino al 4 giugno, la rete commerciale delle Cooperative presenterà sui propri scaffali oltre una sessantina di prodotti alimentari regionali.*

«Cose di casa» è lo slogan di questa campagna, che sarà reclamizzata attraverso manifesti murali, volantini, ma soprattutto attraverso i generi esposti in bella mostra nei negozi. L'iniziativa, la prima di questo tipo affrontata a livello di grande distribuzione in chiave regionale, ha già ottenuto il patrocinio dell'ente Regione. Apprezzamento e interesse è stato manifestato dall'assessore al commercio e alla cooperazione, Renato Bertoli; manifesti e volantini, che riporteranno sul retro alcune tipiche ricette della gastronomia locale, verranno diffusi in tutte e quattro le province.

Dietro l'aspetto commerciale dell'operazione (molti prodotti saranno in offerta, con prezzi da lancio), c'è anche quello culturale: far conoscere a chi vive nella regione la qualità di alcune produzioni tipiche delle nostre terre e far circolare all'interno delle realtà regionali confezioni e generi ancorati al gusto di comunità locali.

Della sessantina di prodotti che animeranno la quindicigiorni delle Cooperative, più della metà sono nuovi per i consumatori Coop, come generi e come marche. Sarà per tutti un'esperimento, che potrà ripetersi in avvenire anche in dimensioni più ampie se sarà accolto con favore. Molte ditte vi hanno aderito con slancio, a dimostrare che c'è un interesse specifico a figurare in una comune vetrina regionale.

Mentre è stata lanciata l'idea di una marchio Friuli, che serva a qualificare una presenza di prodotti sui mercati nazionali ed esteri, le Cooperative traducono in pratica un obiettivo di valorizzazione interna delle produzioni nostrane

Vi saranno farine, pasta alimentare, formaggi, vini, carni, pesce conservato (ad esempio le trote affumicate, un succedaneo del salmone che proprio nel Friuli-Venezia Giulia, forte produttrice di trote, ha preso piede).

I formaggi della regione sono tutti da esplorare, e le Coop porteranno nelle due settimane da 2-3 a 8 i tipi di «latteria». Verrà offerta in vendita carne di maiale di un grosso allevamento del Cividalese.

Per i vini è solo questione di scelta, e c'è da confidare che le Coop avviino un discorso di qualità presentando produzioni dell'ultima annata che raramente arrivano per tempo sugli scaffali della grande distribuzione. Al consumatore cimentarsi con i prosciutti e i salumi friulani, che vanno adeguatamente riconsiderati nel loro rapporto prezzo-qualità. Sono tutte da conoscere alcune tipiche produzioni dolciarie. E anche l'ortofrutta merita un'attenzione particolare: in regione vi sono ottime coltivazioni di fragole, asparagi, pomodori, eccetera.

Baldovino Ulcigrai

GRANDI MAGAZZINI AL CONTRATTACCO

L'affare alimentare

MILANO — La grande distribuzione, che in Italia non è mai riuscita a sfondare, si prepara finalmente al grande balzo. In questo campo siamo ancora il fanalino di coda dell'Europa occidentale. Il peso del settore, rispetto al commercio al dettaglio, è bassissimo: solo il 6,8 per cento contro il 47 della Gran Bretagna, il 37 della Germania, il 25 della Francia.

Ora però le grandi catene hanno preparato strategie nuove, grazie anche ai profitti realizzati investendo gli utili in titoli e azioni, ai drastici ridimensionamenti del personale e alla possibilità — impensabile nel passato — di pagare le merci ai fornitori solo dopo averle vendute dagli scaffali.

C'è poi anche una mutata «filosofia», come ha spiegato Pier Giorgio Coin, presidente dell'omonima catena, annunciando un accordo con la «Pam» per la creazione di alcuni «ipermercati»: è la prima volta che la casa veneta si butta sul campo dell'alimentaristica, che rispetto all'abbigliamento garantisce utili maggiori.

«L'errore — dice Coin — che abbiamo commesso nel passato è stato quello di collocare i magazzini popolari nei centri storici, dove la clientela non cerca il prodotto di poco prezzo ma la merce di qualità. Ora, diversificando le nostre catene, porteremo in centro i generi di prestigio, mentre quelli di grande consumo troveranno collocazione in aree periferiche».

Anche a Trieste dunque, dove Coin e Pam sono già presenti, potrebbe sorgere un ipermercato? Carlo Ciani, amministratore delegato, non si sbilancia: «Per ora ci stiamo appena pensando. Se l'esperimento darà buoni risultati nel Veneto, nostra zona d'influenza per eccellenza, non è escluso che l'esperimento venga allargato».

Del resto, proprio a questo scopo sta per arrivare alla Coin Silvio Pellizzoni, ex Buitoni, esperto del settore alimentare.

L. Mi

Pagine ideate
e a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto:
ITALFOTO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità:
la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

MARI NOSTRI E STRATEGIE ITALIANE

Importiamo troppo pesce Qui ci serve un «piano»

Gli esperti dicono che sfruttiamo male le risorse ittiche

ROMA — Fra non molto sta per essere messo in atto un importante «piano» sulla razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima. Si tratta di un vero e proprio rilancio della pesca per sanare una situazione alquanto confusa, se si pensa alla precaria condizione della nostra bilancia commerciale. Un «vuoto» di circa tre miliardi al giorno.

Nel solo 1980 abbiamo importato 667 miliardi di pesce contro una esportazione di appena 93 miliardi.

Come giustamente è stato fatto osservare da alcuni operatori di questo specifico mercato, una parte della colpa si riversa sui consumatori, i quali, forse inconsciamente, aggravano il problema con la richiesta, spesso ingiustificata, di specie pregiate, richiesta che si ripercuote negli investimenti per le attrezzature di pesca e sul progressivo sovrasfruttamento di determinate qualità di pesci.

Il «piano» nella sua struttura preliminare si aggancia alla legge 41 del 1982 che contempla le varie esigenze del settore e determina i traguardi per «un equilibrato sfruttamento e sviluppo delle risorse marine». Non viene trascurata poi, la gestione razionale delle risorse biologiche del mare, proprio quelle risorse che rischiano di essere definitivamente compromesse a causa dell'inquinamento e di certi pericolosi sistemi di pesca.

Inoltre, tenendo conto della diversa domanda dei consumatori, sarà preso in considerazione l'incremento di talune produzioni, valorizzando le specie tipiche della nostra pesca.

Un altro settore importante del «piano» è quello che riguarda le strutture a terra, con particolare riguardo allo sviluppo della cooperazione fra i pescatori, nonché all'adeguamento dei mercati ittici all'ingrosso e degli impianti di conservazione.

Il presidente della Federcoopesca, Antonio Tarquinio, nel commentare il nuovo «piano» ha rilevato che la legge 41 dà ai pescatori e alle competenti istituzioni una seria possibilità di operare in maniera unitaria attraverso una programmazione degna di questo nome. «Essa, però, ha dichiarato, non deve rimanere sulla carta ed essere solo un'elencazione di buone intenzioni, altrimenti la situazione diventa disperata. Ed è facile immaginare le conseguenze per tutta la nostra economia, se anche dalla pesca dovesse verificarsi l'esodo che tanti guasti ha prodotto, ad esempio, in agricoltura».

Piero Longardi

Da gennaio c'è l'Europa «azzurra»

Il 25 gennaio il consiglio dei ministri della Cee ha raggiunto l'accordo per una politica comune della pesca fra i dieci Paesi della Comunità. È nata così quella che è già stata battezzata l'Europa «azzurra», come l'Europa «verde» sta a indicare la politica agricola comunitaria.

Direttrici di questa strategia sono, fra l'altro, la fissazione del totale del pesce da pescare anno per anno nelle 360 mila miglia nautiche quadrate (Mediterraneo escluso) che costituiscono la superficie di pesca comunitaria considerata, l'adozione di misure per la conservazione delle risorse e un insieme di provvedimenti di carattere commerciale e strutturale.

Se Italia e Grecia non sono interessate da quelle ripartizioni di campo di pesca che avevano invece portato alle soglie della «guerra dello sgombro» fra Danimarca e Inghilterra (in quanto sul Mediterraneo si affacciano anche Paesi non comunitari), tuttavia l'Europa «azzurra» avrà tutta una serie di riflessi anche per il nostro Paese.

La parola all'esperto

Il caffé eccita la salute

La caffeina ha effetti benefici alle giuste dosi che però sono diverse da persona a persona

Qualche tempo fa ebbi modo di scrivere su specifica richiesta un articolo riguardante il caffè, cioè a dire quella bevanda che, in misura notevole e praticamente in tutte le ore del giorno, molta gente consuma per trarne piacere o conforto o anche solo per abitudine. Il motivo di tale richiesta era legato alle notizie sempre più frequenti e allarmanti dei possibili danni determinati dal caffè e quindi ai riflessi negativi che tali notizie potevano produrre, soprattutto in termini di disorientamento, sui consumatori.

Io non starò ora a ripetere tutte le considerazioni fatte in quell'occasione su questa nostra mania di metterci sistematicamente a grattare la scorza di tutto e, in nome di scienza o ragione, dimenticare altrettanto sistematicamente il buon senso, trascurando le proprie ed altrui esperienze e violentando sadicamente quel po' di piacere di vivere che può derivare anche dal gusto di bere una tazzina di caffè. Dicevo che, in fondo, e mi piace ripeterlo oggi per i nostri lettori interessati eventualmente a questo problema, non vi è molto di più da aggiungere a quanto certamente già sanno gli amanti del caffè e cioè che c'è chi lo tollera e chi no, chi lo beve per stare sveglio o per rinfrancarsi e c'è chi lo beve così per abitudine, per godere del suo aroma, per concludere in bellezza un pasto più o meno lauto, per digerire meglio, per far compagnia ad un amico, per leggere il primo giornale del mattino, o come viatico incomparabile alla prima sigaretta del giorno o addirittura come stimolo ad una corretta defecazione.

E dicevo anche che, se questa bevanda nel corso dei secoli è riuscita ad imporsi fino a dar origine a famosissimi locali di mescita nelle più importanti città del mondo, monumenti architettonici oltreché fucine di idee e di rivolte nell'arte e nei costumi; se ha sollecitato e sollecita ancora dispute, non leziose, sul tipo di miscela più buona, sul tipo di pentolina più adatta, sull'acqua più giusta e sui metodi per ottenere il massimo aroma; se pensiamo alle tante varianti cui si presta per essere bevuto (lungo, ristretto, macchiato, corretto, dolce, amaro eccetera) e alle sue proiezioni in campo gastronomico, dovremmo pur concludere di bere in santa pace qualche tazzina di caffè al giorno senza porsi inquietanti problemi!

Credo tuttavia sia giusto anche per i nostri lettori conoscere più a fondo questa bevanda che, in ogni modo, entra nelle nostre abitudini alimentari e in certi casi può creare problemi sull'opportunità o meno del suo consumo.

Quando parliamo di caffè parliamo di una pianta del genere Coffea, originaria dell'Abissinia ma attualmente coltivata in molti Paesi a clima subtropicale, che dà origine a frutti simili alle ciliege. Da questi frutti, raccolti quando sono maturi, viene liberato con opportuni trattamenti il seme, cioè il chicco di caffè, che, da fresco, ha un colore dal verde chiaro al rossastro e che prima della vendita viene stagionato per alcuni mesi in modo da fargli acquistare aroma e profumo. Le specie più pregiate sono quelle che derivano da piantagioni di zone montane fra i 1000 e 2000 metri.

Per ottenere la bevanda che ci interessa, cioè l'infuso di caffè, tali semi devono subire l'importantissima e delicata operazione di tostatura con la quale si provocano sostanziali modificazioni dei componenti del seme che acquista colore bruno più o meno intenso, diventa friabile, aumenta di volume mentre perde di peso, acquista un profumo caratteristico e trasuda in superficie un olio volatile.

Al momento dell'uso i componenti fondamentali del caffè, quelli cioè che ne giustificano il consumo, restano la caffeina, importante per i possibili effetti sul nostro organismo e il caffeone, un olio essenziale responsabile del caratteristico e, per alcuni, esaltante aroma.

Dal punto di vista farmacologico la caffeina, assieme alla teofillina contenuta nel thè e alla teobromina contenuta nel cacao, appartiene al gruppo delle Xantine, le cui azioni sono molto complesse e non del tutto ancora dimostrate. In sintesi tuttavia ciò che sappiamo per certo dalla farmacologia è che la caffeina stimola sia l'attività fisica che quella psichica rendendo il pensiero più rapido e alleviando la fatica, migliorando sia il rendimento fisico che richiede sforzo sia quello che richiede abilità; viene stimolato anche il muscolo cardiaco per cui si ha un aumento sia della gittata cardiaca che della frequenza.

Sulle arterie periferiche la caffeina ha un'azione diretta provocando una vasodilatazione: poiché tuttavia vi è una contemporanea stimolazione del centro vasomotore, riesce difficile prevedere le possibili modificazioni della pressione arteriosa.

La caffeina inoltre stimola l'attività respiratoria, facilita l'eliminazione delle urine e accelera la secrezione gastrica migliorando la digestione; il miglioramento che si può avere sulla capacità di apprendimento è probabilmente legato al miglioramento del rendimento intellettuale quando questo sia ridotto per stanchezza o noia; sull'umore agisce stimolando il senso di benessere e di allegria.

Va subito detto che questi effetti sul rendimento psichico e fisico della caffeina sono oltremodo variabili a seconda dello stato e della personalità del soggetto oltreché della sua tolleranza e della dose che viene ingerita. A questo proposito bisogna ricordare che una tazzina di caffè contiene mediamente circa 100 milligrammi di caffeina ma che per le sue caratteristiche di origine o per i metodi di preparazione può contenerne anche molta di più (fino a 250 milligrammi). Ovviamente tali variabili condizionano anche gli effetti indesiderabili che la caffeina certamente provoca quando è assunta in maniera eccessiva e prolungata: tremori, ansietà, insonnia, irrequietezza e cefalea sono le manifestazioni più comuni in questo caso.

In certi soggetti tuttavia tali sintomi compaiono anche dopo una sola tazza, in altri ce ne vogliono moltissime e qui ovviamente è solo questione di tolleranza.

È certo infine che negli abituali bevitori di caffè si crea una farmacodipendenza emotiva così come del resto si crea anche con altri alimenti. Anche questo fenomeno, tuttavia, è molto variabile ed è legato come sempre alla personalità dell'individuo: spesso tale dipendenza si manifesta con sintomi fisici, il più comune dei quali è il mal di testa.

Ciò detto possiamo trarre queste conclusioni: gli effetti del caffè sono benefici alle dosi che ciascuno ha adottato tenendo d'occhio la propria tolleranza. Chi non lo tollera è meglio che non lo beva. Chi lo tollera se lo beva in santa pace senza abusarne o lo beva anche se è cardiopatico o iperteso, a meno che non sia in fase particolarmente acuta.

Controindicazioni specifiche non ve ne sono a dosi moderate; negli altri casi basta servirsi del caffè decaffeinizzato che contiene poca caffeina e quindi è quasi completamente esente da effetti indesiderati.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

GUSTOSI MOLLUSCHI ANCORA SCONOSCIUTI AI BUONGUSTAI

Vongole giapponesi nell'Alto Adriatico

Portate dalle petroliere si sono diffuse ma spaventa il loro aspetto sanguigno



TRIESTE — Una leccornia «giapponese» viene pescata nell'Alto Adriatico e da qualche tempo anche nel golfo di Trieste. Si tratta di un mollusco bivalve, come una vongola per intenderci, che si è misteriosamente insediata nelle sabbie dei litorali veneti e friulani. Grossa come un «dondolo» può raggiungere anche cinque volte il peso di un caperozzolo.

Dobbiamo immediatamente dire che è saporita ed ha caratteristiche simili alle asture o pinne: molluschi questi ultimi anch'essi poco conosciuti.

C'è da chiedersi, perché gli italiani non conoscano le «vongole giapponesi»? La colpa principalmente deve essere attribuita alla scarsa conoscenza che le massaie, e non solo loro, ma anche i cuochi e persino i pescatori hanno di questo meraviglioso mollusco.

L'aspetto da «crudo», o meglio appena pescato, può lasciare perplessi tutti i potenziali acquirenti e ciò per uno strano fenomeno: cioè il mollusco si presenta sanguinolento. Vi è una somiglianza stretta del liquido interno con il sangue degli animali superiori. Questo fatto puramente estetico ha pregiudicato che centinaia di tonnellate di proteine nobili a buon prezzo si immettessero sul mercato nazionale.

Vari altri interessi economici rallentano la conoscenza di questo strano mollusco ma altrettanto saporito. Come sia approdato dall'Oceano Indiano e Pacifico, nessuno lo sa. Si ipotizza che attraverso le acque di zavorra delle petroliere, o sotto le carene di queste ultime, alcune larve siano state trasportate da quei mari all'Adriatico e qui abbiano trovato un ambiente favorevole alla loro riproduzione.

Come preparare in cucina le vongole giapponesi? Fondamentalmente devono essere trattate alla stessa stregua degli altri molluschi bivalvi e cioè: caperozzoli, cappetonde, cappesante, cappelonghe, canestrelli, ecc.

Una sola variazione per chi le compera fresche è quella che la prima acqua di cottura (2-5 minuti) può essere gettata via, dato il colore rossastro della stessa che a molti potrebbe non essere gradita. Comprando il congelato o il surgelato tale operazione è già stata fatta.

Come antipasto, si tolgono dai gusci le parti carnose e si dispongono sul piatto unitamente ad altri molluschi, con prezzemolo, un po' di aglio, sale pepe e limone.

Il sugo per la pasta asciutta o per il risotto può essere fatto nelle maniere comuni già conosciute per le altre specie.

Molto buone sono anche impanate, con il sistema della «pastella».

Va tenuto presente che il gusto forte della vongola giapponese è una caratteristica di pregio, come, ad esempio, avviene, tra le carni, per la selvaggina. Non a caso il popolo giapponese ne è ghiottissimo.

Mario Bussani

L'INTERVISTA A **IL PESCIVENDOLO**

Orade orade, ociade ociade

— Bel pesce. Ma è pesce fresco?

Certo che è fresco. Vado ad acquistarlo ogni mattina al mercato: il mercato inizia alle 7 e alle otto, e otto un quarto è qui sul banco.

— Sì, però magari non riesce a venderlo tutto, e così, il giorno dopo...

Bisogna acquistare le quantità giuste, sapersi dimensionare.

— Comunque ha il frigorifero.

La temperatura nella cella frigorifera è bassa, però sopra zero. Si deve mettere il ghiaccio sopra la cassetta di pesce, per mantenergli l'umidità. Se il pesce diventa vecchio, lo si svende, magari a chi ha i gatti. Se si tratta di pesce fino, ci si rimette, anche molto.

— I clienti sanno riconoscere il pesce fresco?

Qui a Trieste, la maggioranza.

— Come si fa a riconoscere il pesce fresco?

Beh, si guarda l'occhio, le branchie, se ha un colore vivo...

— E lei?

Mi basta un'occhiata, figuriamoci.

— Se il pesce è bello d'aspetto, è dunque fresco certamente?

Non sempre. A volte il pesce azzurro, i sardoni ad esempio, se invece che essere pescati con le lampare sono presi con la rete a strascico, si presentano male, pur essendo freschissimi.

— I triestini amano mangiar pesce?

Sì, molto. Devo però dire che da noi si consumano un numero limitato di qualità di pesce, al Sud d'Italia invece si commerciano e apprezzano molte più specie.

— Quali generi di pesce vanno di più?

È difficile vendere il pesce caro. Sardoni è una cosa, orate e branzini un'altra. Il pesce fino finisce soprattutto nei ristoranti; chi ha pescheria, prima di acquistarlo deve calcolare che, se non lo vende, ci rimette, come ho detto prima.

— Far la spesa in pescheria è diventato sempre più costoso...

Come tutto, del resto. Comunque, nelle giornate in cui c'è abbondanza di pesce sul mercato, il pesce si svende. Chi fa la spesa ne deve tener conto: non si deve entrare dal pescivendolo con l'idea di acquistare una certa qualità di pesce, ma osservare il banco, approffittare delle occasioni di giornata, scegliere cioè quello che di meglio la pescheria offre.

— Il pesce è un prodotto stagionale, vero?

Sì, senonché oggi, rispetto ad anni fa, il pesce in pescheria lo si trova tutto l'anno...

— Perché?

Perché gran parte del pesce è di importazione. Guai se si dovesse vivere solo con il pesce che viene pescato qui; ce n'è sempre meno, e sempre meno pescatori, per giunta, vanno fuori con le barche.

— Ma il pesce che viene da lontano è ugualmente fresco?

Ci sono passere pescate in Olanda che arrivano al mercato che ancora saltano; magnifici e freschissimi scampi dalla Danimarca.

— È altrettanto buono?

Lo è, anche se gli intenditori dicono che quello nostrano è migliore. Ma averlo costa di più e il prezzo ha la sua importanza, non è vero? Chi compra, guarda anche a quanto spende.

— E i sardoni «barcolani»?

Ci sono. Intendiamoci, non è che si peschino sotto riva, a Barcola, come un tempo. Sono pescati nel golfo di Trieste.

— Ma è vero che sono tornati gli sgombri nelle nostre acque?

Sì, anche quest'anno, come l'anno scorso, i pescatori ne hanno visti e presi.

— C'è meno inquinamento?

Ritengo di sì, anni fa era più frequente trovare, ad esempio, pesce che sapeva di nafta. Ci sono più controlli per evitare gli inquinamenti.

— Ci sono varietà di pesce «nuove», che una volta non finivano sui mercati?

Per esempio, i «fasolari». Vi sono poi alcune qualità rivalutate cogli anni: adesso la scarpena è diventato un pesce fine.

— Molluschi e igiene.

I controlli sanitari sono severi. Non sono daccordo, invece, sull'obbligo di venderli a sacchetto chiuso: sono confezioni, come per le vongole o le cappesante, troppo grandi e non c'è modo di controllarle dentro.

B. U.



Quella di Mario Destradi è una tipica rivendita di pesce rionale a Trieste (si trova in via Conti 16). Le pescherie rionali hanno preso il sopravvento sulla pescheria centrale, nota come «Santa Maria dei guati»: è una questione di organizzazione del lavoro, che mal si concilia oggi con gli esigui spazi di una bancarella in pescheria «grande».

Mario Destradi, 38 anni, viene da una famiglia di pescatori e pescivendoli: suo padre Bruno pescava e vendeva pesce a Capodistria. Mario conduce la rivendita di via Conti dal 1967. Ha due figli, di cui uno maschio: spera che imbocchi altre strade di lavoro. «Fare il pescivendolo — dice — è sempre più difficile».

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Si paga anche l'acqua comprando i formaggi molli
- Industriali più della metà dei gelati consumati
- Pasta all'uovo: meno di quattro tuorli per chilo

Dopo gli aumenti del prezzo del latte, il formaggio non e più un'alternativa economica alla carne. È indubbia la sua praticità e comodità, ma il consumatore che si trova di fronte ad una lievitazione dei prezzi che ha portato alcuni formaggi, come ad esempio il gorgonzola, sopra le 900 lire l'etto, deve fare un po' l'analisi dei costi, facendo un rapporto tra prezzi e qualità.

Da indagini compiute recentemente dalla Conal, Cooperativa nuova alimentazione, di Milano, risulta che i formaggi stagionati (grana, provolone, taleggio ecc) hanno in assoluto meno contenuto d'acqua ed il costo di questa su 100 grammi incide ben poco. Nei formaggi fusi, invece, dove il contenuto d'acqua è elevato, e la percentuale proteica bassa, il costo dell'acqua è di 317, 300 e 448 lire su 100 grammi di prodotto.

* * *

Nel nostro Paese il consumo pro capite di gelato è valutato in 5,8 litri annui con una spesa di quasi 11 mila lire a testa (circa la novantesima parte di quanto ciascun italiano spende per la propria alimentazione). Si calcola che il 60% del consumo sia di gelato industriale, il 27% di sfuso ed il 13% di prodotto in confezione per famiglie e ristoranti.

* * *

La percentuale di grano tenero ammessa ufficialmente è rispettata nella fabbricazione delle paste all'uovo industriali, ma non sempre vi sono i quattro tuorli per chilogrammo stabiliti dalla legge e le caratteristiche igienico-sanitarie sono spesso scadenti.

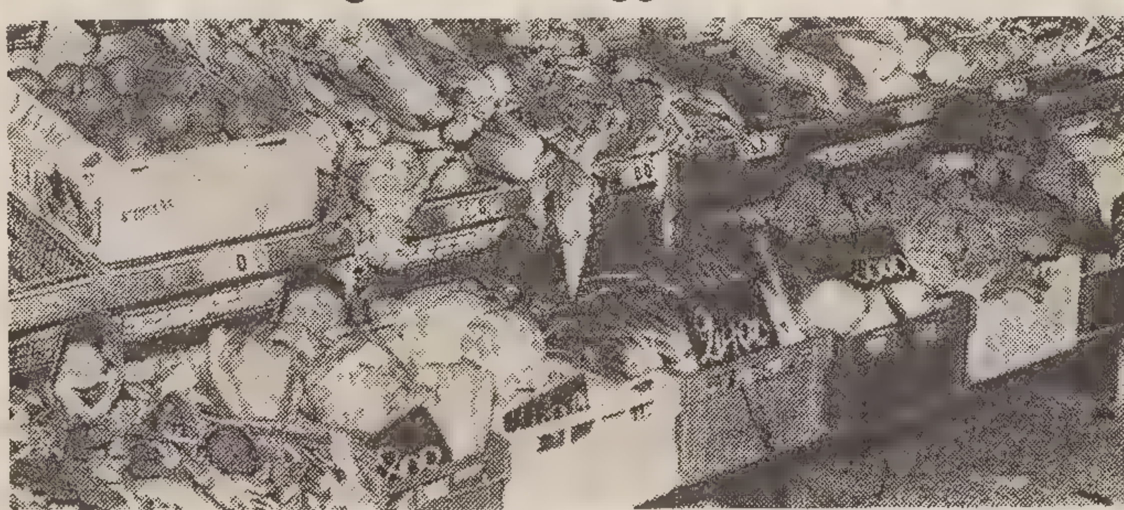
A queste conclusioni è arrivata l'Unione Nazionale Consumatori, che, dopo aver fatto analizzare quindici campioni delle maggiori marche del settore, ha trasmesso l'indagine al ministero della Sanità affinché predisponga controlli più assidui ed estesi.

a cura di Elisa Ferronato

COME LESSARLE IN MODO CORRETTO

Le verdure sul fornello

Una cottura sbagliata distrugge vitamine e minerali



Primavera è tempo di una maggiore abbondanza di verdure, ortaggi e legumi, per i quali non sempre si segue un metodo di cottura corretto e si distrugge gran parte delle vitamine e dei minerali. Cuocendoli in molta acqua anziché in poca, come si dovrebbe, si perde, in percentuale, quasi il doppio del calcio, del ferro e del potassio; egualmente sbagliato è sminuzzare molto i vegetali prima della cottura, metterli nell'acqua fredda anziché bollente, farli bollire a lungo, conservarli dopo la cottura e poi riscaldarli di nuovo, lessare le patate senza la buccia.

Il sistema più indicato, ancor più della pentola a pressione, è la cottura a vapore che si può ottenere usando dei cestelli a rete che, riempiti con il vegetale, vengono sospesi all'interno della pentola coperta.

Naturalmente, le perdite di vitamine in seguito alla lessatura sono notevolmente differenti fra i vari prodotti pur impiegando lo stesso sistema di cottura, a causa dell'acidità propria dei singoli ortaggi e della presenza in alcuni di essi di sostanze naturali che li proteggono dall'ossidazione: la perdita di vitamina B1, per esempio, varia dal 25 per cento nei piselli freschi al 45 per cento nei cavolfiori.

NUOVE SCUOLE PER MESTIERI ANTICHI

Bravi panettieri o macellai non si nasce ma si diventa

Tra le poche cose che l'uomo, chi più chi meno, fa ogni giorno che Dio manda in Terra è quella di mangiare. In altre parole, il mercato dell'alimentazione potrà magari cambiare gusti, ma non c'è rischio che scompaia. E allora, perché non farci un pensierino in tempi di disoccupazione dilagante?

La mente corre subito al negozio di alimentari, o al ristorante, per i quali serve un capitale iniziale. Ma ci sono tanti mestieri, nobili come pochi, che aspettano solo di essere bene imparati per dare parecchie soddisfazioni. Anche economiche: un garzone di panettiere al primo impiego non guadagna meno di ottocentomila lire. E non c'è il pericolo che certe professioni, come vedremo, vengano sostituite dalle macchine: certe lavorazioni si possono fare soltanto a mano.

Nel solo campo dei panificatori, secondo una recente indagine, ci sarebbero dieci-quindicimila posti disponibili, con una retribuzione che parte dalle ottocentomila per il lavoro e arriva ai due milioni del maestro fornaio.

Certo, è un lavoro scomodo: levatacce, caldo, fatica sono il «pane» dei panettieri. Ma la catena di montaggio — ammesso di trovare un posto — è forse meglio? Ed ora c'è anche una scuola dove imparare l'arte: la Scuola per panettieri di Milano (viale Murillo 17, tel. 02/4042843). Si tratta di un corso regionale gratuito di durata biennale, con trenta ore di lezioni alla settimana fra teoria e pratica.

Altro settore sicuro: la macellazione. I bravi macellai sono richiestissimi, e ben pagati. Anche in questo caso, si va a Milano, al Pubblico macello di viale Molise 62 (tel. 02/8376393) dove c'è la prima scuola per macellai in Italia. È un corso organizzato dal Comune meneghino, riconosciuto dalla Regione e patrocinato da una società di macellazioni. Dura un anno, costa 30 mila lire: basta avere la licenza media e i sedici anni d'età.

Ancora più rari gli esperti caseari: in questo caso la prima busta paga è di almeno un milione, mentre tutte le grosse ditte fanno a gara per assumere i migliori. E allora, perché non andare a Pandino (in provincia di Cremona), all'Istituto caseario italiano, (tel. 0373/90059), tra i più famosi al mondo? Si tratta di una vera e propria scuola professionale, che dura tre anni.

Altro campo ultraspecialistico, quello dei salumi, in cui il «made in Italy» primeggia. Ci si può specializzare nella confezione di insaccati come pure nella preparazione di cibi precotti, oggi sempre più ricercati. O meglio ancora, diventare un super-esperto dedicandosi solo ai prosciutti: i prosciuttifici hanno sempre bisogno di tecnici qualificati. Basta seguire i corsi annuali del centro di Langhirano (via Gramsci 22, tel. 0521/91979). Paghe a partire da un milione, e la possibilità di mettersi in proprio come di trovare un più comodo impiego.

Questi i mestieri meno noti. Ma ci sono anche i pasticcieri (a Cividale del Friuli c'è un ottimo corso del centro di formazione professionale), per non parlare di cuochi ed esperti enotecnici, per i quali scuole, impieghi e paghe da primario si sprecano.

Livio Missio

CON ZUCCHERO E CEPPI BATTERICI

Salumi stagionati in tempi più brevi



ROMA — I tradizionali metodi di produzione dei salumi sono stati «rivoluzionati» da un recente provvedimento che ne consentirà la maturazione accelerata (25 giorni anziché sei mesi) rendendoli, inoltre, più «zuccherati». Lo afferma l'Unione nazionale consumatori criticando un decreto del ministro della sanità pubblicato il 30 marzo scorso che autorizza l'impiego di «ceppi batterici» coltivati in laboratorio per riprodurre la flora microbica tipica degli insaccati e favorirne così la maturazione. Questi «ceppi batterici» — rileva l'Unione consumatori — potranno essere usati in tutti i salumi con la sola esclusione di quelli sottoposti a trattamenti di calore (mortadelle, würstel e prosciutti cotti).

Le conseguenze di questo provvedimento, preso per contrastare l'azione di alcuni microorganismi patogeni, avrà una serie di effetti «non positivi» secondo l'organizzazione dei consumatori: poiché questi «ceppi batterici» hanno bisogno di un substrato di zucchero, si è trovato così un modo di aggirare «il divieto stabilito dalla legge dell'immissione di zuccheri negli insaccati».

Un'altra conseguenza — rileva l'Unione consumatori — sarà la confusione nei prodotti e nei prezzi poiché alcuni salumi tipici potranno essere prodotti, grazie a questi «ceppi batterici», a centinaia di chilometri di distanza, con caratteristiche (e quindi prezzi) analoghi, pur essendo la qualità ovviamente diversa.

I. S.

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

Tutte in terra piena le semine di maggio

Fanno eccezione zucche e peperoni

Le forze della Terra si avviano verso il massimo della loro espansione, trasportando con sé la vita e le sostanze delle piante.

Periodo di luna discendente, adatto per semine, trapianti e potature, l'1 e 2 maggio e dal 17 al 28. Periodo di luna ascendente, adatto per innesti e raccolta in genere, dal 3 al 16. Ormai si può seminare quasi tutto in piena terra: solo per peperoni, zucchine, zucche, melanzane e cavoli è preferibile la semina in vasetto.

Se si vogliono conservare i piselli è meglio raccoglierli il 19, 20, 29 e 30, cioè in giorni in cui è determinante l'influsso di frutti. I giorni di frutti (particolarmente indicati per la semina di fagioli, zucchine, zucche, ecc.) sono il 2, 19, 20. L'11 ed il 16 sono invece giorni sfavorevoli per qualsiasi lavorazione del terreno.

Maggio è il mese delle sarchiature, per tenere a bada le erbacce. Si raccomanda di effettuare questa operazione sempre di pomeriggio, in modo da favorire l'assimilazione da parte del terreno dell'umidità notturna.

Giovera ricordare che la Terra compie in 12 mesi il suo ciclo di «inspirazione-espirazione» delle forze vitali e quindi della vegetazione. In primavera inizia l'espirazione, che raggiunge il massimo con il rigoglio estivo, per poi ritirarsi «inspirando» in autunno, fino a concentrarsi nel terreno in inverno. La luna compie lo stesso ciclo — con una potenza minore — in 27 giorni. Le due fasi «espirazione-inspirazione» corrispondono a quanto si è già detto a sua tempo a proposito della luna ascendente e discendente.

Anche la Terra segue un medesimo ciclo nell'arco delle 24 ore: precisamente, dalle 3 alle 15 «espira» e dalle 15 alle 3 «inspira».

Durante il processo di inspirazione tutte le forze, i liquidi, gli aromi delle piante tendono al basso, alla radice. Viceversa, quando è in corso l'espirazione, tutto tende alla parte alta della pianta. Ecco perché semine, trapianti, potature, letamazioni, rovesci, irrigazioni, cioè tutto ciò che si «incorpora» nel terreno, vanno fatti nella fase di inspirazione, mentre in fase di espirazione si raccoglieranno i frutti e si effettueranno gli innesti.

La rubrica di biodinamica è curata da **Enzo Nastati e Dario Predonzan.**

L'agguato della peronospera alla vite

Piove il	Attacco il	Spruzzare il
1/5	12-15/5	10/5
15/5	25-28/5	23/5
1/6	9-12/6	8/6
15/6	23-26/6	22/6
1/7	6- 7/7	5/7
15/7	20-21/7	19/7
1/8	6- 7/8	5/8

Lotta ai parassiti vegetali e animali

I parassiti si dividono in 2 grandi gruppi: i funghi e gli insetti. Per semplicità tralasciamo in questa sede le altre cause di patologie delle piante.

I funghi passano l'inverno nelle foglie cadute a terra dai fruttiferi e da lì, in primavera, in determinate condizioni di caldo/umido, si propagano mediante spore attaccando le piante. Per combatterli — oltre a tener pulito il terreno — bisogna conoscere le loro due principali «strategie d'attacco» alla pianta: penetrando al suo interno (come la peronospera) oppure parassitandola dall'esterno (oidio e botrite, per es.).

Il trattamento antifungino dovrà essere fatto con prodotti legati alle forze del calore, per contrastare l'effetto del caldo/umido. Quindi, per i funghi che penetrano nella pianta (peronospera) useremo solfato di rame o ossicloruro di rame, per i funghi esterni lo zolfo.

E' importante che il primo trattamento sia effettuato quando le gemme si stanno gonfiando, il secondo a gemme aperte ed il terzo alla fioritura (quest'ultimo senza rame). Una buona miscela antifungina è formata da 45% di zolfo, ramato, 45 di alghe litotamie e 10% di bentonite.

Il fungo non compare subito dopo la pioggia, ma ha bisogno di un periodo di incubazione che varia da 15 giorni in aprile a 6 giorni in luglio. Il trattamento va fatto uno o due giorni prima del termine dell'incubazione; farlo prima non serve a nulla, perché lo zolfo è attivo per 6-8 ore, con una punta massima nelle prime 2-3. Sapendo ciò, si può individuare l'ora del giorno più adatta per il trattamento, tenuto conto della stagione e dell'insolazione.

Nella seconda metà dell'estate sono preferibili i trattamenti bagnati, ai quali verrà aggiunto l'1-2% di silicato di sodio.

La buona salute dei fruttiferi si rafforza anche piantando alla loro base del cren, dell'ortica e del silfintum.

Quanto agli insetti, è indispensabile evitare che svernino sotto la corteccia e quindi bisogna spazzolare e ricoprire il tronco di una poltiglia composta da 1/3 di letame fresco, 1/3 di bentonite e 1/3 di sabbia con l'1-2% di silicato di sodio. Questa poltiglia, più diluita e raffinata, può essere spruzzata sulla chioma degli alberi contro tutti gli insetti.

Contro gli afidi è utilissimo il macerato di ortica (1 chilo di ortica in 10 litri d'acqua per 20 ore con aggiunto un po' d'assenzio ed un aglio pestato) da spuzzare alla sera, meglio se preventivamente.

Per tutti gli insetti con apparato masticatore è efficace il Dipel (Bacillum Thuringiensis), che però è difficile da trovare in commercio, oppure prodotti a base di piretro come, il Kenyatox, formidabile anche contro la cavolaia. E' utile rammentare che il piretro agisce solamento sugli animali a sangue freddo (bloccandone i centri nervosi) e quindi è innocuo per l'uomo, gli uccelli, ecc.

Un altro preparato molto utile sia contro i funghi che contro gli insetti è il Propolis, da usare nella proporzione di 50 grammi di soluzione acquosa +50 grammi di soluzione alcolica in 100 litri d'acqua. Questo preparato non va dato però più di 2-3 volte sulla pianta, per non svilupparne troppo la tendenza a fare foglie.

Non vanno poi dimenticati i preparati biodinamici 500 e 501. Il primo va dato in primavera e autunno (di pomeriggio) sul terreno a grosse gocce; il secondo 1-2 volte quando la parte della pianta che ci interessa (foglie, frutti o altro) si sta formando, spuzzandolo finemente al mattino.

Le indicazioni di massima che qui abbiamo dato valgono per tutti i vegetali, sia per colture erbacee che arboree, compresa la vite.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SELEZIONE UFFICIALE

Ferreri e Olmi per noi a Cannes

«Storia di Piera» è in competizione

PARIGI — I film di due registi italiani, Marco Ferreri e Ermanno Olmi, figurano nella selezione ufficiale del 36.o festival di Cannes che si svolge dal 7 al 19 maggio. Il film di Marco Ferreri figura tra i 20 in competizione, mentre quello di Olmi tra i sei fuori competizione. La selezione ufficiale comprende inoltre dieci cortometraggi di cui nove in competizione, e la sezione (non competitiva) «Un certain regard».

Il festival sarà aperto dal film di Martin Scorsese «King of Comedy», e chiusa da «War Games» di John Badham (fuori competizione). Ecco la selezione:

Film in competizione: «L'ete meutrier» di Jean Becker (Francia); «La lune dans le caniveau» di Jean-Jacques Beinex (Francia); «Tender Mercies» di Bruce Beresford (Stati Uniti); «L'arget» di Robert Bresson (Francia); «L'homme blesse» di Patrice Chereau (Francia); «Storia di Piera» di Marco Ferreri (Italia); «Erendira» di Ruy Guerra (Messico - Francia - Rfg); «La mort de Mario Ricci» di Claude Goretta (Svizzera); «Le Mur» realizzato dal regista turco Yilmaz Guney con capitali francesi; «Narayama-Bushi-Ko» (La ballata di Narayama) di Shohei Imamura (Giappone); «Heat and Dust» di James Ivory (Gran Bretagna); «Visszaesok» (Recidivi) di Zsolt Kezdi-Kovacs (Ungheria); «The Meaning of Life» di Tony Jones (G.B.); «Merry Christmas M. Lawrence» di Nagisa Oshina (Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Giappone); «Une gasre pour deux» di Eldar Riazanov (Unione Sovietica); «Cross Creek» di Martin Ritt (Stati Uniti); «Carmen» di Carlos Saura (Spagna); «The King of Comedy» di Martin Scorsese (Stati Uniti); «Kharij» di Mrinal Sen (India); «The Year of Living Dangerously» di Peter Weir (Australia - Stati Uniti).

Film fuori competizione: «War Games» di John Badham (Stati Uniti); «Angelo My Love» di Robert Duvall (Stati Uniti); «Equateur» di Serge Gainsbourg (Gabon); «Utu» di Geoff Marphy (Nuova Zelanda); «Cammina cammina» di Ermanno Olmi (Italia); «The Hunger» di Tony Scott (Stati Uniti).

Dopo Gandhi film su Nehru

VIENNA — Il regista cecoslovacco Jiri Sequens è partito per l'India per continuare le riprese di un film su Jawaharlal Nehru, prodotto congiuntamente dagli studi Barrandov di Praga, dalla televisione indiana Doordashan e dalla Play-Film Svizzera.

La visita a Praga di Nehru nel 1938, quando il paese veniva smembrato dai nazisti (e gli articoli che Nehru scrisse allora per giornali indiani su quegli eventi) forma il motivo principale del film e viene ripresentata in bianco e nero tramite documentari dell'epoca.

Eventi contemporanei vengono combinati con questi flashbacks per presentare l'atteggiamento verso la natura, l'India, la pace del grande statista.

La galattica Ania



Roma — Ania Pieroni è la protagonista di «Galassia 2», lo spettacolo televisivo della Rete 2 che presenterà anche un nuovo pupazzo di Carlo Rambaldi, il creatore di E.T.

SI È CHIUSA LA STAGIONE

SdC: Beethoven pieno di languori

Protagonisti Pina Carmirelli e Vincenzo Pertile

TRIESTE — La stagione della Società dei Concerti, iniziatasi lo scorso ottobre, ha chiuso la propria parabola nel nome di Beethoven. È stato un Beethoven particolare: non quello della verità storica (ma anche della leggenda, visti i ritratti che preferibilmente lo dipingono capelli al vento mentre affronta le intemperie sulle colline intorno a Vienna), quel genio dalla cui forza quasi dissennata, dall'inestinguibile energia spirituale, colui che tradusse in musica la gestualità della lotta, della sfida, della marcia e della danza; colui che, di fronte alle avversità, mai cedette o s'illanguidì.

Il Beethoven di Pina Carmirelli era invece improntato ai cedimenti ed ai languori. Niente da aggiungere sulle qualità strumentali della concertista, che decenni di benemerenze non sono riusciti a scalfire, ma il suo Stradivarius è solo dolcezza, e questa non appartiene alle armi vincenti per affrontare Beethoven.

Il pianista Vincenzo Pertile è stato un partner ritmicamente inappuntabile.

Delle dieci Sonate affidate da Beethoven al violino, la Carmirelli e Pertile hanno proposto la terza, la quarta e l'ultima; è stata una scelta intelligente e consapevole, poiché posseggono in comune la bella musicalità e l'autore non si esprime con quella imperiosità che lo contraddistingue. Con quella in Mi bemolle nella sua «grande maniera»; la scorrevolezza e la cordialità del Rondò, l'Andante scherzoso della Sonata in la minore, ma soprattutto lo Scherzo della decima Sonata (con il delizioso Trio offerto dalla Carmirelli con tutto l'affetto di cui è capace) sono stati, a nostro avviso, i momenti più rimarcabili C. G.

LA MUSICA AGLI INCONTRI DI SALSOMAGGIORE

È una nuova arrivata ma già così dominante

Non è più giudicata mutazione del business discografico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALSOMAGGIORE — E l'ultima arrivata, la musica, ad aver attirato l'attenzione più diffusa e ad aver suscitato l'interesse più vasto durante gli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore, appena conclusi. L'anno secondo dell'epoca video degli Incontri (diventati con più esattezza multimedia, proponendo sezioni cinema, video e videomusica) non solo ha confermato lo spazio determinante conquistato dall'elettronica all'interno del festival italiano più cinefilo, ma ha fatto definitivamente affermare la videomusica, fino ad ora giudicata più come curiosa mutazione del business discografico che non come produzione artistica vera e propria.

La così detta «Promo-revolution» dopo aver mandato all'aria il tradizionale «abc» della promozione discografica (non c'è più il gruppo rock che non affidi alla diffusione di un video il lancio di un nuovo disco) sta sgretolando molti diktat critici e ha già preso in contropiede i cinefini ad oltranza con le sue seducenti suggestioni.

Messi da parte gli schemi ormai sorpassati del film-concerto, i nuovi video (la «rivoluzione» inizia in Inghilterra sul finire degli anni '70) danno finalmente una dimensione visuale adeguata al rock. Dall'incontro tra nuovi video-maker e musicisti delle diverse new waves nasce un nuovo medium, dagli inaspettati caratteri sperimentali che si sviluppano (con grande sospetto degli apocalittici oppositori dell'«industria culturale») all'ombra del business e della programmazione commerciale, proprio come ci avevano anticipato i Sex Pistols in «La grande truffa del rock'n'roll» diretto, guarda caso, da quel Julien Temple che attualmente è uno dei video-maker più noti.

Altri segnali indicano, inoltre, che il video oggi sta diventando il mezzo più diffuso (anche perchè più accessibile, per costi, duttilità e speditezza di lavorazione) fra chi voglia fare della sperimentazione.

Insomma, il Super 8 e il 16 mm degli anni '80. Non a caso all'interno del Video-Film Festival di Salsomaggiore molti materiali erano firmati da noti film-maker indipendenti (quelli interessati più alla ricerca che alla produzione e diffusione su larga scala), da Pascal Kanè e Chris Petit, da Gabriella Rosaleva e Anna Lajolo e Guidi Lombardi; è registrato sul video, infine, il primo esperimento in campo audiovisuale di Bob Wilson, una delle maggiori figure del teatro sperimentale americano.

E per quanto riguarda il cinema? La scontata delusione dei frequentatori di festival, accortisi che molte delle anteprime del programma salsese erano già «passate» in altre manifestazioni, è stata lenita dalla qualità del prodotto: da «Moonlighting» di Jerzy Skolimowski (a cui è andato il premio di distribuzione Agis-Banca Nazionale del lavoro) a «Pauline à la plage» di Rohmer, da «Passion» di Godard al «doppio programma» Wenders.

Tra gli inediti veri e propri, «Stranger than Paradise» e «Permanent Vacation» di Jim Yarmush confermano le creatività della «scuola» newyorkese (peraltro presente a Salso anche con i già conosciuti Eric Mitchell e Amos Poe), dove confluiscono fortissime influenze della scena rock. Rieccoci dunque alla musica, nuova arrivata e già così dominante agli Incontri, che a Cinema e Musica hanno dedicato una sezione dove si mescolavano appunto film new wave e film concerto tradizionali («Keep on rockin'» di D.A. Pennebaker) e non («The decline of Western Civilization» di Penelope Spheeris).

E, per chi non volesse premere il telecomando video, non fosse interessato nè al rock nè alla sperimentazione, c'era sempre l'occasione di vedere (o rivedere) i film di George Cukor in ottime copie, edizione originale.

Stella Rasman

ALLA SCOPERTA DI MICHELSTAEDTER, IL «GRANDE GORIZIANO»

Vita e morte

TRIESTE — *(Ca. M.)* È stato presentato l'altra sera, al Circolo della Stampa, il libro di Franco Ferranti «Il peso al gancio — Vita e morte di Carlo Michelstaedter» (edizioni Italo Svevo). Si tratta della sceneggiatura dell'omonimo lavoro teatrale, che la «Compagnia dell'Accademia» metterà in scena domani sera alle 20.30 al Teatro Auditorium (repliche i giorni 1, 2, 3 e 4 maggio), per la regia dello stesso Ferranti.

Introdotto da Rodolfo Unterweger Viani, del neo-costituito Centro culturale polivalente di Trieste e provincia, ha presentato il lavoro Rosario Romano, direttore del periodico «Bottega del teatro».

Convinto dell'esistenza dei nuovi autori di teatro, Romano ha sottolineato le difficoltà che si incontrano di solito nel trarre lavori teatrali da opere filosofiche: delle difficoltà che Ferranti avrebbe superato egregiamente, in questo suo secondo lavoro, affidandosi a linguaggi e stili teatrali diversi.

Lo stesso Ferranti ha poi spiegato i motivi che lo hanno spinto, un paio d'anni fa, a scegliere questo testo: a suo avviso, la personalità di Carlo Michelstaedter, suicida a ventitré anni, caratterizza proprio la fase storica che stiamo vivendo. Il suo discorso individuale è anche un discorso storico e politico: gli uomini vivono sempre per il giorno dopo, rappresentato dall'ideologia, dalla famiglia, dai figli, mentre è necessario oggi più che mai riappropriarsi del presente.

L'autore e regista triestino si è infine soffermato sulle difficoltà incontrate durante la realizzazione di questo lavoro: «Non interessava a nessuno — ha detto —, e io ho stampato questo libro per vedere se interessa al pubblico, il cui giudizio è l'unico che conta».

Alla fine è stato distribuito un documento del Centro culturale polivalente, nel quale vengono illustrate le finalità di questa recente iniziativa, nata dalla «necessità di dare un contributo sostanziale alla soluzione della crisi cittadina, segnatamente nel campo culturale».

Trasgressione ed enigma

TRIESTE — Alla scoperta, o meglio «à la recherche» del Grande Goriziano: Carlo Michelstaedter, suicida ventitreenne nel 1910, in pieno impero borghese austroungarico, agiato, ebreo e irredentista, talento nato, pittore, matematico e filosofo, innamorato di Beethoven e delle donne che lo suonano per lui, inviperito con la famiglia, che lo vorrebbe assicuratore, non «maître-à-penser», sospettosamente inquieta al vederlo dormir per terra, eremita in casa sua, a pane ed acqua, in perenne clima di nevrosi.

Alla scoperta di Michelstaedter, dunque. Ne ha già parlato, su queste colonne, Gabriella Ziani, in occasione della mostra-convegno milanese (e Adelphi e il Comune di Gorizia vanno gratificati di ampi contributi editoriali), mentre sulle tavole del palcoscenico, addirittura nello spazio di quattro giorni, Trieste offre due occasioni «spettacolari» dedicate al tormentato e pessimista pensatore goriziano.

«La grande trasgressione» s'intitola il primo dei due spettacoli ispirati a Michelstaedter ed è opera, all'Auditorium, del «Piccolo Teatro Città di Gorizia», con un copione di Antonio Devetag che cerca di restituire in scena la vita e le opere di Carlo «in termini di dialogo polemico con il protagonista, i sapienti che lo irridono perché ne temono la forza dirompente delle idee, un'umanità profana e becera, il padre che gli rimprovera il suicidio, la madre che lo compiange e il suo alter-ego che si immola sulla scena».

Trasgressione ed enigma sono i temi portanti dello spettacolo, se così può chiamarsi questa sorta di oratorio laico. I presocratici filtrati da Nietzsche e Schopenhauer arrivano a noi per cercare di spiegarci il mondo, l'enigma della vita e della morte custodito in fondo alla coscienza d'ogni uomo. La Trasgressione, quella non può non culminare nel suicidio: è la rivincita sulla giocosa crudeltà dell'infanzia.

Allo spettacolo di Devetag partecipano un folto gruppo di attori goriziani, tra i quali ha spicco Gianfranco Ziccarelli, condotti dalle musiche di Ignazio Romeo e Massimo Stacchi, eseguite dal soprano Nadia Fabris, dal Complesso da Camera di Gorizia e dal Coro Ars Musica. La regia è firmata da Alfio Bertoni.

Pubblico scarso ma non alieno da cordiali accoglienze.

G. P.

I «Freres Jacques» promossi commendatori

PARIGI — I «Freres Jacques» e il loro pianista accompagnatore sono stati nominati commendatori delle arti e delle lettere dal Ministro della cultura Jack Lang.

Commossi per il riconoscimento, hanno risposto all'elogio pronunciato dal Ministro cantando «La Confiture».

E' mancata però la consueta atmosfera: I «Freres Jacques» erano normalmente abbigliati, e non in calzamaglia e cappello neri, panciotto e guanti bianchi

CON L'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS

I sovietici a Trieste daranno spettacolo

TRIESTE — «Ci voleva il Rossetti»: questo il commento a caldo dei tantissimi che hanno assistito allo spettacolo di musica e balletto, presentato martedì al teatro Auditorium dell'Associazione Italia-Urss.

Commento del pubblico e rammarico di Meggi Pepeu, rappresentante a Trieste dell'Associazione, che non sperava in un'affluenza così massiccia e che ha dovuto affrontare le garbate rimostranze dei tanti che non hanno potuto entrare.

«Comunque — ha commentato soddisfatta — questo è stato un primo esperimento e, visti i risultati, ci proponiamo come associazione di portare nella regione molti spettacoli dalla Russia. Abbiamo già preso i contatti con l'Azienda di soggiorno. Ora la risposta spetta a loro».

Ma veniamo all'affollatissimo spettacolo. Il quartetto d'archi lituano «Ciurlionis» ha presentato un repertorio di musiche vario e inconsueto: Sciostakovic, Ravel, Beethoven, Baioras, Ciurlionis e Kupriavicius.

L'esecuzione è stata convincente, ma forse piuttosto di tanti «assaggini» sarebbe stato meglio l'esecuzione di qualche brano completo.

Per quanto riguarda il balletto, il programma non ha potuto essere rispettato perché invece di otto sono arrivati a Trieste sei ballerini. Comunque il pubblico è stato soddisfatto e le chiamate a fine rappresentazione si sono sprecate.

Pl. S.

■ MOGLIE E MARITO — L'attrice Jill Ireland produrrà assieme a Pancho Kohner e a Lance Hool il prossimo film interpretato dal marito, l'attore Charles Bronson. Il film, diretto dal regista Fielder Cook, si intitolerà «The Evil That Men Do».

Dischi novità

Bowie invita a ballare

Mentre molti giovani triestini stanno meditando trasferte a Monaco per il concerto di **David Bowie** del 21 maggio, è arrivato nei negozi «Let's dance» (Emi), il nuovo album di questa superstar del rock.

Preceduto dal 45 giri che porta lo stesso titolo, il disco segna il passaggio dell'artista alla sua nuova casa discografica e precede a sua volta l'inizio di questo suo nuovo tour europeo, che si preannuncia come l'avvenimento più atteso dell'estate rock.

In attesa di sapere se l'Italia sarà inclusa nella tournée, ci ascoltiamo questo album, prodotto dallo stesso Bowie insieme a quel Nile Rodgers che altri non è se non il chitarrista degli Chic, gruppo fra i più sofisticati della disco-music americana.

E non a caso il messaggio che emerge dal disco è proprio quello del titolo, ovvero «balliamo!», un invito alla semplicità, al divertimento e quasi al disimpegno.

Musica facile, quindi, da parte di questo artista trentaseienne, protagonista in passato del rock decadente e di elaborate costruzioni musicali.

Sette brani per ballare, dei quali cinque inediti («Let's dance», «Modern love», «Without you», «Ricochet», «Criminal World», «Shake it») e due riproposte: «Cat people — Putting out fire» (scritta con Giorgio Moroder per il film «Cat people») e «China girl» (scritta nel 1977 con Iggy Pop per un album di quest'ultimo).

I vecchi fans di Bowie potranno restare delusi davanti a questo lavoro, ma la strizzata d'occhio è chiaramente rivolta alle giovani generazioni: è a loro che l'intramontabile David Jones (che in copertina appare trasformato in pugile), rivolge l'invito a ballare.

Il film arriverà in Italia solo alla fine dell'estate, ma l'album contenente la colonna sonora è già qui. Stiamo parlando di «King of comedy» (Wea), nuovo film di Martin Scorsese, con Robert De Niro e Jerry Lewis, nonché occasione discografica per ascoltarci alcuni grandi della musica chiamati a commentare le immagini con le loro canzoni.

Si comincia alla grande, con i Pretenders e la loro «Back on the chain gang», e poi arrivano B. B. King, i Talking Heads («Swamp»), Bob James («The king of comedy»), la bellissima Rickie Lee Jones («Rainbow sleeve», scritta da Tom Waits).

Sulla seconda facciata continua la parata di stelle: Robbie Robertson, Ray Charles («Come rain or come shine»), Van Morrison («Wonderful remark»), David Sanborn («The finer rhings», di Donald Fagen).

Una colonna sonora, quindi, del tutto atipica, vicina più ad una raccolta di grandi successi che ad altro. Per questo, forse, esce sul mercato con notevole anticipo rispetto al film.

Ca. M.

■ CANTA PER 007 — Rita Coolidge è stata scelta per cantare «All Time High», tema centrale della colonna sonora del prossimo film di James Bond «Octopussy» interpretato da Roger Moore.

Gli appuntamenti

Bene solo a Udine

UDINE — La prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano, denominata Teatro-Contatto, organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine con il patrocinio della Provincia e dell'assessorato alla cultura della Regione, proseguirà lunedì 2 maggio con un avvenimento teatrale che non si ripeterà in altri centri del Friuli - Venezia Giulia: il recital di Carmelo Bene, intitolato «Voce della poesia, poesia della voce». L'«apparizione» di Bene avverrà per l'occasione al Palasport Primo Carnera con inizio alle ore 21. Le prevendite per lo spettacolo sono aperte oltre che presso il Css (via Grazzano 78, tel. 0432/205008) anche a Trieste (Agenzia Utat, Galleria Protti 2), a Gorizia (Agenzia Appiani, corso Italia 60) e a Pordenone (Libreria Minerva, piazza XX Settembre 24).

Questa sera, intanto, alle 20.45 all'Auditorium Zanon di Udine, si concludono le repliche dell'ultimo spettacolo prodotto dal gruppo milanese «Panna Acida», ovvero «La vera storia di Teresa».

Al recital di Carmelo Bene farà seguito lo spettacolo «La terra desolata», che l'attore Giuseppe Bevilacqua ha tratto da Thomas Eliot e che proporrà il 13 maggio all'Auditorium Zanon.

Autori triestini quarta semifinale

TRIESTE — Stasera, alle 21.30, alla taverna Dreher si terrà la quarta semifinale della 4ª Rassegna provinciale degli autori triestini, realizzata da Fulvio Marion.

È in programma un repertorio di motivi triestini di Marcello Di Bin. Canterà Riccardo Deponte con le orchestrazioni dei «Leaders». Ingresso libero.

«Il settimo sigillo» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione (ore 15.30, 17.45, 20.15 e 22) il film di Ingmar Bergman «Il settimo sigillo» con Max Von Sydow.

«Le Balcòn» all'Auditorium



I componenti del gruppo satirico «Le Balcòn»: Alessandró Bevilacqua (autore di tutte le musiche), Sergij Verc, Boris Kobal, Noemi Calzolari e Lilla Cepak *(fotografia di G. Montenero)*

TRIESTE — Questa sera alle 21 al Teatro Auditorium il gruppo teatrale «Le Balcòn», nato dall'omonima tasmissione radiofonica di Lilla Cepak, si esibirà nel cabaret satirico in due tempo «Giòrdob cardràgi», recitato e cantato da Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verc, con al pianoforte il maestro Alessandro Bevilacqua.

Le proposte comiche della serata saranno, oltre ai ben noti Pino il cantautore di «Razza pura» e l'anti-basagliano professor Neurich (interpretati da Boris Kobal), Costanza Fuffinides e Toia la pugliese della Lista (interpretate da Noemi Calzolari), il maestro della Scuola di Bilinguanto (interpretato da Sergij Verc), ed inoltre Marianna l'attivista comunista, Gigi il cominformista di «Azione '48», il professor Pirhovec.

I prezzi d'ingresso sono stati contenuti a lire 4.500, con riduzioni a lire 3.500 per gli abbonati del Teatro Stabile, Teatro Sloveno, cinema Ariston, La Cappella Underground, studenti e pensionati.

Prenotazioni e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti: la vendita dei biglietti proseguirà in serata alla cassa del Teatro Auditorium

Novità assoluta al Teatro sloveno

TRIESTE — Dopo i «Fratelli sordomuti» di Matjaž Kmecl, il Teatro stabile sloveno presenterà martedì prossimo alle 20.30 alla casa di cultura slovena un'altra novità assoluta: la farsa «Monti copriteci» dello scrittore triestino Alojz Rebula, che riprende una leggenda popolare.

La regia dello spettacolo è di Jože Babič, la musica di Alessandro Bevilacqua. Nei ruoli principali: Stane Starešinič, Lidija Kozlovič, Saša Pavček e Livij Bogatec.

«Monti copriteci» si replicherà mercoledì alle 20.30 e domenica 8 maggio alle ore 16.

Donizetti inedito a Villa Geiringer

TRIESTE — Lunedì 2 maggio alle ore 20.30 per le Serate musicali a Villa Geiringer, il basso Vincenzo Sagona, con la collaborazione della pianista Giulietta Paoli, terrà al Castelletto di via Ovidio, un recital interamente dedicato a pagine rare di Gaetano Donizetti. L'ingresso, come sempre, è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. Maricoltura del largo.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Quark, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela.*
14.50 *Squadra speciale Most Wanted. Il piromane.*
15.40 *Vita degli animali.*
16.10 *Gli antenati.*
16.30 *Tg 1 obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi, le sue avventure. Ancora un contrattempo. Mi scambiano per un ladro.*
18.00 *Oggi per domani.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tam tam.*
21.25 *Nero di Francia. «Ascensore per il patibolo». Film, regia di Louis Malle, con Maurice Ronet, Jeanne Moreau. 1.o tempo.*
22.20 *Telegiornale.*
22.25 *Ascensore per il patibolo. 2.o tempo.*
23.05 *Il bambino di celluloide.*
23.35 *Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Imola: automobilismo. Gran premio di formula 1 di San Marino.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *In studio.*
14.20 *Dedalo, 1.a parte.*
14.40 *Doraemon, cartone animato.*
14.50 *Dedalo, 2.a parte.*
15.05 *In studio.*
15.15 *La pietra di Marco Polo. Mistero in laguna.*
15.40 *Rebus.*
16.00 *Secondo me.*
16.10 *Doraemon, cartone animato.*
16.20 *In studio.*
16.30 *Essere donna, essere uomo. L'eros nascosto.*
17.00 *Boomer, cane intelligente. Molly, telefilm.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco. Il bambino conteso.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì.*
22.00 *Tg 2 stasera.*
22.10 *Tg 2 dossier. Il documento della settimana.*
23.05 *Luigi Ganna detective. Le avventure di un investigatore milanese. Il grande inganno.*
23.55 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
15.35 *Modena: ciclismo. Giro delle regioni. Savigliana Di Vinci-Modena.*
16.50 *Golf: open d'Italia.*
17.25 *Boccaccio & C. Santo Francesco, di tre ladroni cacciati, e di fra' Masseo e del celeste colloquio.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19 35 *Quando sulle spiagge crescevano gli alberi. Ciò che si è salvato.*
20.05 *Il bambino nei fumetti. Fumettomania.*
20.30 *Nabucco, opera in quattro atti, libretto di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Arena.*
22.45 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6 02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.58, 16.58, 17 55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario – L'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti – Ieri al parlamento; 7 15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io Claudio», di R. Graves (15.a punt.), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde-week end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13 56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: buone le idee, scorretta la forma (7.a punt.); 15.03: Radiouno servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e doveri; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotters; 18: Divertimento musicale; 18.30: Caccia all'eroe; 19.15: Gr1: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: «Ernestina vestita di bianco» di C. Castellaneta; 20 30: La giostra; 21 03: In diretta dall'Auditorium Rai di Torino stagione di primavera '83, dirige Gary Bertini; nell'intervallo: antologia poetica di tutti i tempi (21.30) e autoradio (21.45): 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.20: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21 30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j.: quattro jolly per l'estate; 22 15: Stereodomani; 22.58: Onda verde, 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6 05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te, al termine: i giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, 12 48 Hit parade; 13.41: Sound track; 15: «Bel ami», di G. De Maupassant, adattamento di L. Codignola (9.a punt.) regia di U. Benedetto; 15.30: Gr2 economia, 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Veneto presenta «Tornare a casa per Natale», di A. Salvatori; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50. Radiodue 3131 notte

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Maurizio Catalani e Miriam Fecchi. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30 Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7 25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore d» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83; direttore Armando Krieger (nell'intervallo ore 19.45: Librinovità); al termine Librinovità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Festival di Berlino 82. Dirige Uwe Gronostay; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi, G.P. Vigorito, G. Videtti e E. Sisti; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5 45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30. Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18 35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11: Trasmissioni per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: I miserabili, sceneggiato; 15.30: I duellanti, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 117.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ellery Queen, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: L'avamposto dell'inferno, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Un colpo da 500 milioni, film.

Telebarbara

16.30: Cartoni animati «Flo, la piccola Robinson», 15 mo episodio «La casa sull'albero»; 17.00: Cartoni animati; 18 00: Cartoni animati «Yattmana» 25.mo episodio «L'uomo della pianura»; 18.30: Telefilm «Star Trek» 67.mo episodio «Il mostro nell'oscurità»; 19 30: Telefilm «Chips» 19.mo episodio «Un antifurto speciale»; 20.30 Telefilm «Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie; 21.30: Film «Un fantasma d'amore» Italia 1981, fant. Regia di Dino Risi, con Marcello Mastroianni, Romy Schneider; 23.15: Documentario «Vietnam, 10 mila giorni di guerra»: 0.15: Non stop film e telefilm

Tele 4

12.00: Phyllis, «Phyllis salva Bess»; 12.30: Mash «L'incubatrice»; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescena inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela) con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: Faccia da schiaffi, film con Gianni Morandi e Laura Belli, regia di Armando Crispino; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria, «Una realtà più bella del sogno»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «La menzogna»; 20.30: Gli avvoltoi hanno fame, film con Clint Eastwood, Shirley McLaine, regia di Don Siegel; 22.40: Thriller «Il testimone più scomodo»; 23.45: L'ultima donna, film con Ornella Muti, Gerard Dépardieu, regia di Marco Ferreri.

Triveneta

10.30: Harry O; 11.30: Dove vai Bronson; 12.30 Oroscopo; 12.40: Agente speciale; 13.40: L'uomo dell'Uncle; 14.30: I cartoni di H. e B; 15.00: Berry White; 15.30: Hanna e B; 16.00. Film «Le nuove avventure di Furia»; 17.30. Hanna e B; 18 00: Betty White; 18.30: Hanna e B; 19.00: Agente speciale; 20.00: Reporter; 21.00: L'uomo dell'Uncle; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 2.40: Betty White; 3.10: Reporter

Tele Friuli

19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato, a cura dell'unione artigiani del F.-V.G; 20.30: Due ragazze scatenate (American Girls), telefilm; 21.30: El gringo, film con John Payne, Arleen Wheelan, regia di Lewis R. Foster; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Corbari, film con Giuliano Gemma, Tina Aumont, regia di Valentino Orsini. Abat-jour, rubrica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

13.30: Telefilm della serie «Una famiglia americana», «Serata al circo»; 14.30: Film «Il giovedì», con Walter Chiari, Michèle Mercier, regia di Dino Risi; 16.30 Cartoni animati, della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Hazzard «Il duca dei Duke»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta «Uccidi per me»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road; 21.25: Film «Caccia alla volpe» con Peter Sellers, Victor Mature, Britt Ekland, regia di Vittorio De Sica; 23.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 0.10: Film «Il fantasma dell'opera» con Herbert Lom, Heather Sears, regia di Terence Fisher. Telefilm.

Rdf

14.00: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 14.05: Comiche; 14.30: «Cose d'altri tempi», asta; 16.55: Tg flash; 17.00: «Malù donna», telefilm; 18.00: «L'ape Magà», cartoni animati; 18.30: «Vivere il futuro», documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 19.50: «Cronache dalla Regione»; 20.00: «Auto, moto, motori», rubrica; 20.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco»; 23.00: «Milano, cal. 9», film poliziesco; 0.30: Rdf giornale; 0.45: «I programmi».

Teleantenna

15 30: Film «Gli amori di Cristina», con Eleonor Parker e Fred McMurray. Regia di George Marshall; 17.00: Telefilm «Tatort» «Operazione segreta»; 18.30: Cartoni animati della serie Top Cat; 19.00: Intermezzo musicale; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Speciale regione; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film «Questo difficile amore» con Hayley Mills; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Facciamo pace, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Tre canaglie e un piedipiatti, film con Jeanne Yanne, Michel Constantin, Mireille Darc, regia di Georges Lautner; 21.55: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.10: Tg tuttoggi; 22.25: Tomo Bakram, di Miroslav Krleža, sceneggiato tv prima parte.

Oggi sul piccolo schermo

Nero di Francia

Al cinema «nero» francese è dedicato un ciclo di dieci film che prende il via questa sera alle 21.30, sulla Rete 1 tv, con «Ascensore per il patibolo» di Louis Malle. La rassegna, intitolata «Nero di Francia», vuole offrire una panoramica su un genere popolare in Francia fin dai primi anni Cinquanta. È un cinema quasi sempre di derivazione letteraria, le cui radici culturali risalgono al «realismo poetico» degli anni Trenta di Carnè, Duvivier, Renoir. Ma è anche e soprattutto un cinema d'autore e d'attore, un genere che comprende «sottogeneri» diversi, dalla «gangster story» vera e propria, al «thriller» poliziesco, dal giallo politico o economico, fino al rovesciamento del genere in una chiave ironica e grottesca. Apre la serie **«Ascensore per il patibolo»**, opera prima di uno dei maggiori esponenti della cosiddetta «nuovelle vague», di Louis Malle, che lo diresse nel 1957 con l'interpretazione di Jeanne Moreau, Maurice Ronet e George Poujouly. La vicenda è quella di Julien Tavernier, che viene indotto dall'amante a uccidere suo marito e che viene invece sospettato per un altro delitto non commesso.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Il mercatino del venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora. Regia di Giuseppe Recchia.

* * *

«Tg2 - Dossier» (Rete 2, ore 22.10) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Luigi Ganna detective» (Rete 2, ore 23.05) — Le avventure di un investigatore scritte da Enrico Roda. 4.o episodio: «Il grande inganno», seconda puntata, regia di Maurizio Ponzi. Interpreti: Luigi Pistilli, Sera Di Nepi, Josè Quaglio, Micaela Pignatelli, Renato Scarpa. Ganna sta trascorrendo una domenica noiosa, quando irrompe nella sua abitazione una ragazza, Norma. La donna dice di essere stata rapita per costringere il fidanzato, Tangeri, a consegnare un certo passaporto e dice anche che Tangeri è amico di Ganna.

* * *

«Nabucco» (Rete 3, ore 20.30) — Opera lirica in quattro atti di Giuseppe Verdi. Libretto di Temistocle Solera. Musiche di Giuseppe Verdi. Cantano: Renato Bruson, Ottavio Graventa, Dimiter Petkov, Ghena Dimitrova. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'Ente Arena di Verona. Direttore Maurizio Arena. Regia teatrale di Renzo Giaccheri, televisiva di Bryan Large. Allestimento scenico e operistico dell'Ente lirico di Verona per il melodramma di Verdi che narra della migrazione forzata degli ebrei della Palestina verso la Persia. Il coro «Va' pensiero» fu preso a emblema dai patrioti risorgimentali.

* * *

«L'ultima donna» (Italia 1, ore 23.45) — Film del 1976 di Marco Ferreri, con Ornella Muti e Gerard Depardieu. Un giovane professionista viene abbandonato dalla moglie e si consola con un'amante.

REBUS (Frase: 9, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

PRE
TO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ra'gazze; T tabella = ragazzetta bella.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 17 ottava rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (Turni G). Direttore Daniel Oren, regia di D. Dalla Corte.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 3 maggio «Bouvard e Pécuchet» di Kezich e Squarzina dal romanzo di Flaubert. In abbonamento: tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Solo oggi, ore 21: Il gruppo cabaret satirico «Le Balcòn» presenta: «Giordob cardragi», spettacolo in sue tempi interpretato da Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verè. Musiche originali del M.o Alessandro Bevilacqua. Ingresso lire 4500, ridotti 3500 per abbonati del Teatro Stabile, Teatro Sloveno, cinema Ariston, La Cappella, studenti e pensionati.
TEATRO CRISTALLO. Ore 10. Prima stagione Teatro ragazzi: «Il viaggio di Astolfo», della Cooperativa «Teatro del Buratto» di Milano.
UDINE. Lunedì 2 maggio ore 21 Palasport Carnera recital di Carmelo Bene. Prevendite: Trieste Agenzia Utat - Galleria Protti 2; Gorizia: Agenzia Appiani - Corso Italia 60.
CIRCO WULBER. Palazzetto dello sport (tel. 768188): orario spettacoli: 16.30 (spettacolo unico).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 16, 17.30, 19, 21: «Il dormiglione» di Woody Allen. Versione originale. Ingresso libero ai soci della Cappella e dell'Associazione Italo-Americana.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Seconda settimana di successo: «Yol», il capolavoro diretto dal carcere da Yilmaz Guney. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1982. Dalla Turchia il più sconvolgente e poetico film dell'anno.
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22.15 «Il verdetto». L'attesissimo film con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Tootsie» con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2. «Diario intimo di una giornalista».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Nello spazio nessuno può sentirvi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays July Hagerty.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «I falchi della notte». Sylvester Stallone supera se stesso: più avvincente di «Rocky», più spietato di «Rambo»!!!
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro Secondo mese.
NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15: «Diario intimo di una giornalistra». Le scottanti pagine scritte da una donna che viveva solo per godere. Luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Interceptor III», più violento e spettacolare dei precedenti,

AURORA. 16.30: Dalla Francia un formidabile supervietato «hard core»: «Ragazzine di buona famiglia» con M. Girardon. Solo per chi gradisce il genere. Domani: «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore» con P. Franco.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22 (precise): Straordinario successo del film di T. Hackford «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere, premiato con 2 «Oscar» nella «notte delle stelle '83». Technicolor.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Allegri e spensierati cinquantenni ritrovansi per altra serie scherzi goliardici in «Amici miei atto II». Tognazzi, Noiret, Celli, Moschin, Montagnani continuano a farvi divertire.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: Per gli appassionati del film giallo «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov. Ultimo giorno. Domani «Cane e gatto» con Bud Spencer.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Le ragazze super P...». Porno. V.m. 18 anni
ALCIONE. AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. Ore **16,30 18.20, 20.10, 22:** Solo oggi il capolavoro di J. Bergman «Il settimo sigillo» con Max V. Sydow e Bibi Anderssen. Domani «Taxi Driver» con R. De Niro.
LUMIERE. D'Essai FAC, tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: A grande richiesta «Papillon» di Franklin J. Schaffner con Steve McQueen e Dustin Hoffman.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le viziose». La Brux Inter. Pic presenta il suo luce rossa. Viet. min anni. 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) - Escluse le prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tron», un film di Walt Disney. Colori, Cinemascope.
VERDI. 18, 22: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra». Con Gigi e Andrea. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Intime sensazioni». Colori V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. Rassegna «Celluloide rock». 20.30: «Concerti per la gente della Cambogia». Prima regionale.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Vai avanti tu che mi vien da ridere» con Agostina Belli e Lino Banfi
PRINCIPE. 18: «Storia di Piera» con Marcello Mastroianni e Isabelle Hupper.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20.«Joy perversion». Viet. min. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bello mio bellezza mia».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. La professionista del piacere. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La carne erotica». V.m. 18 anni

Andy Capp

E' L'ORA, SIGNORI! PREGO!
SE: L'UNICO CHE CONOSCO CHE SIA LIETO CHE ARRIVI L'ORA DI CHIUSURA, PERCY!
PERCHÈ SO CHE È L'UNICA COSA CHE GLI DÀ VERAMENTE FASTIDIO.

Mafalda

E SE FOSSE VERO CHE LA TELE CI ROVINA L'IMMAGINAZIONE?
HMM?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Particolarmente euforici e disponibili potete approfittare del vostro stato d'animo e di una discreta dose di fortuna per fare cose piacevoli ma anche utili e vantaggiose. Non sottovalutate l'intelligenza altrui, qualcuno potrebbe scoprire un vostro sotterfugio...

TORO 21-4 • 20-5
Quando vi dedicate a qualcosa che vi appassiona non ci sono dubbi sui risultati: non stancatevi troppo però e pensate un po' anche alla salute. Attrazione per le dimensioni arcane, inusitate per alcuni... e questioni finanziarie, legali o politiche per altri.

GEMELLI 21-5 • 20-6
La configurazione astrale è abbastanza complessa per molti nativi e può tener sotto pressione in diversi modi; non rifiutate le innovazioni, le possibilità di tipo nuovo, ma vivetele con impegno e responsabilità. Possibilità di avventure non proprio ortodosse.

CANCRO 21-6 • 21-7
Le cose si muovono in modo dinamico quasi per tutti, ci sono diverse possibilità di crearsi spazi più soddisfacenti, di ottenere favori personali attraverso incontri confidenziali, contatti non ufficiali. Plutone e Saturno sempre negativi per pochi della terza decade.

LEONE 22-7 • 22-8
L'impulsività è dominante in questo periodo, ma se valuterete con prudenza le offerte e le affermazioni di chi vi è accanto e controllerete accuratamente ciò che fate eviterete brutte sorprese, seccature, spese e tutto si risolverà nel migliore dei modi.

VERGINE 23-8 • 22-9
Date via libera alle idee ma tenete sotto controllo il sistema nervoso, cautelatevi contro situazioni capaci di compromettere la vostra immagine e le vostre possibilità; alcune influenze possono creare diversi problemi, sia di natura finanziaria sia personale: prudenza.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Siete più ricettivi del solito, assorbite le influenze dell'ambiente che vi circonda, forse siete attratti da interessi e studi fuori del comune. Buone possibilità di operare in modo costruttivo, soprattutto per chi svolge attività intellettuali, culturali... o politiche.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Non lasciatevi coinvolgere dalla tensione che c'è intorno a voi, se vi manterrete calmi e lucidi potrete anche approfittare di qualche circostanza e ottenere un vantaggio economico. Probabili discussioni per motivi d'interesse familiare: attenti ai dettagli e agli imbrogli.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Molti stanno vivendo un periodo significativo, con influenze che suscitano l'esigenza di affrontare nuove strade, di ricercare qualcosa di nuovo nel lavoro, nelle amicizie, nei rapporti sentimentali. Non montatevi troppo la testa... potreste anche perderla.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Concrete possibilità di concludere qualcosa di positivo ma anche stranezze o situazioni sconcertanti nel vostro ambiente, qualcuno forse potrebbe sorprendervi con un'iniziativa del tutto inaspettata, anche esservi ostile senza ragione: attenzione e sangue freddo.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Siete un po' stanchi e nervosi e avreste bisogno di rilassarvi e svagarvi, cercate comunque di tener fede agli impegni presi, di risolvere ogni cosa senza inutili perdite di tempo, di denaro e di parole. Siate ancora un po' prudenti e sorvegliate la salute.

PESCI 20-2 • 20-3
Se pensate che qualcosa di nuovo stia per avvenire sul piano della carriera o della vita privata, sentimentale probabilmente siete nel giusto, dovete però controllarvi perché potrebbe trattarsi di un abbaglio, di qualcosa che vi procura grane e problemi. Senso critico!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Dà il via ai treni - 12 Sovraccariche - 13 Combinazione a poker - 14 Francesco Saverio, lo statista di Melfi - 15 Squadra di calcio madrilena - 17 Tutt'altro che tenero - 18 Polvere di fiori - 20 Un peccato capitale - 21 Fausto che fu un asso del ciclismo - 22 Iniziali della Muti - 23 Sigla di Salerno - 24 Oriana, celebre giornalista e scrittrice - 25 Penetrato profondamente - 26 Sigla di Rovigo - 27 Edward per gli amici - 29 Il regista Stefano Vanzina in arte - 30 Signor romanesco - 31 Quelli che vivranno dopo di noi - 33 Cappello a cilindro - 34 Forellino epidermico - 35 Regione storica della Germania - 36 Regione storica della Spagna - 38 Eliminare le pieghe con un ferro caldo - 40 Tali da destare l'attenzione.

VERTICALI: 1 Hanno con altri lo stesso maestro - 2 Ripudio di una fede - 3 Antica città araba - 4 Campicello coltivato - 5 Vesti di monaci - 6 Le consonanti in atto - 7 Mezzi per volare - 8 Carattere tipografico corsivo - 9 Margini cuciti - 10 Un po' di... niente - 11 Detti o scritti improvvisando - 16 Città del Texas - 18 Lo sono le strade non asfaltate - 19 Risposta di dissenso - 21 Corpricatena della bicicletta - 24 Ornamento appeso ad arco - 26 Il nome di Redford - 28 La prima nota - 30 Ha Khartoum per capitale - 32 Piccolo proiettore da scena - 33 Il peso del recipiente - 35 Non lo concedeva Paganini - 37 Il centro di Vienna - 39 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Santa Rosalia; 10 ENE; 11 Corea; 12 snob; 13 dai; 14 pop; 16 sin; 18 Pani; 19 ae; 20 capolinea; 23 Macario; 24 OO; 25 tè; 27 ranista; 28 ustionata; 30 PN; 31 ere; 32 set; 33 ode; 34 ala; 36 pori; 37 Islam; 39 Don; 40 cagliaritani.

VERTICALI: 1 sessantuno; 2 Annie; 3 neon; 4 AC; 5 Rod; 6 oratoria; 7 sei; 8 AA; 9 idoneo; 14 Pan; 15 piacentini; 17 cacao; 18 piota, 20 carie; 21 Pannella; 22 lista; 26 esedera; 29 tre; 30 Peron; 32 soda; 34 Asi; 35 Aar; 37 il; 38 mi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SCONTRO E ROTTURA AL VERTICE TRA I DIECI MINISTRI CEE

È fallito il negoziato sui prezzi agricoli Altra riunione in maggio a Lussemburgo

È stata rifiutata la richiesta italiana di abbuoni di interesse sui prestiti destinati all'agricoltura

LUSSEMBURGO — Nonostante un tentativo in extremis, la trattativa per la definizione dei prezzi agricoli Cee per la campagna di commercializzazione 1983-84 è fallita.

I ministri dell'agricoltura dei «Dieci», constatata l'impossibilità di sormontare le numerose divergenze, hanno deciso di riunirsi nuovamente il 16 e 17 maggio a Lussemburgo. I prezzi attualmente in vigore (1982-83) sono stati prorogati fino al 22 maggio.

Il negoziato è stato interrotto al termine di una notte di discussioni. Due i principali motivi di scontro: la richiesta italiana e francese di ridurre le sovvenzioni tedesche alle esportazioni, attualmente pari al 13 per cento del valore delle merce venduta, e la domanda dell'Italia di ottenere una integrazione al reddito dei propri agricoltori tramite il finanziamento di abbuoni di interesse sul credito agrario.

Le sovvenzioni tedesche, sono rese possibili dal meccanismo degli importi compensativi monetari (Icm), il cui scopo è di assicurare l'unicità dei prezzi agricoli nella Cee compensando gli effetti delle fluttuazioni monetarie.

Esperti monetari della presidenza di turno tedesca hanno proposto una serie di ritocchi tecnici valore dell'Ecu (l'unità di conto europea usata per definire i prezzi agricoli) che avrebbe permesso una riduzione di 3,25 punti degli Icm tedeschi. Tuttavia, la diminuzione sarebbe stata inferiore per latte 2,25 punti) e cereali (2,75 punti).

Belgio e Irlanda hanno sollevato riserve. L'Italia ha contestato la possibilità di ritoccare il valore dell'Ecu al di fuori dei riallineamenti all'interno dello Sme.

La delegazione italiana si è inoltre opposta all'insieme del pacchetto prezzi proposto dalla commissione Cee (aumento medio per 4,2 per cento e misure volte in teoria a scoraggiare la produzione di eccedenze) perché non teneva in considerazione la richiesta, definita «essenziale» dal ministro Calogero Mannino, per uno strumento di intervento sul credito agrario.

«L'Italia ha notevolmente indurito la sua posizione — ha affermato al termine dei lavori il presidente di turno del consiglio, il tedesco Ignaz Kiechle. La richiesta italiana è stata respinta da molte delegazioni preoccupate dall'incremento vertiginoso delle spese agricole, ha aggiunto.

Gli ostacoli sono credito e importi compensativi

LUSSEMBURGO — «Lo sviluppo del dibattito agricolo, che si è protratto per tutta la notte, ha messo a fuoco come nodo centrale il tema degli importi compensativi tedeschi e quello del credito».

Dopo questa precisazione il ministro Calogero Mannino ha illustrato gli ostacoli che hanno impedito lo sblocco del negoziato. Per la riduzione dei Mca tedeschi i ministri hanno lavorato sulla proposta fatta dalla Germania. Tali proposte, sostenute dalla commissione Cee prevedevano la rivalutazione dell'Ecu e la riduzione degli importi tedeschi mediante una rivalutazione del «marco verde».

La manovra sull'Ecu, cioè una rivalutazione per tener conto dell'apprezzamento registrato dalla sterlina dopo il riallineamento del 21 marzo, comporterebbe una riduzione dello 0,9 dei Mca positivi. Da una rivalutazione del «marco verde» emergerebbe una diminuzione di 2,1 punti.

Il ministro Mannino ha fatto osservare che l'Italia potrebbe anche accettare il compromesso sui Mca purché si prendano seriamente in considerazione le misure integrative.

CONTINUA LA POLEMICA TRA UIL E CISL

Replica di Benvenuto: «Il sindacato è diviso»

«Non abbiamo tirato la volata a nessuno», cioè al Psi

ROMA — La polemica sorta fra Uil e Cisl sul ruolo del sindacato in questa fase politica continua a rimanere accesa a dimostrazione di un malessere crescente, dopo qualche settimana di relativa calma, all'interno e fra le confederazioni.

Lo stesso Giorgio Benvenuto, concludendo ieri i lavori del comitato centrale della Uil, ha ammesso che «si sta profilando di nuovo un dissenso strategico all'interno del sindacato, che non possiamo ignorare».

La chiave interpretativa del nodo Scotti, infatti, non è stata ancora trovata in modo unitario e permangono «incomprensioni, polemiche, dibattito». Per cui «quando parleremo di rinnovamento della federazione unitaria queste divergenze di fondo, lo dobbiamo sapere con molta chiarezza, torneranno in ballo con tutta evidenza».

Tornando poi sulla sua relazione introduttiva, «questi giudizi politici li diamo e li confermiamo in piena autonomia, rispedendo perciò al mittente le accuse rivolte alla Uil: non abbiamo tirato la volata a nessuno; tutti sanno che i problemi economici sono e restano gravi e centrali», ha detto Benvenuto riferendosi ai socialisti.

Il leader della Uil ha ribadito di «non aver voluto imboccare la via delle ipocrisie passate nel valutare la fase politica che ci sta conducendo alle elezioni. Non abbiamo in altre parole voluto tirarci fuori dalla mischia per cavarcela dicendo che tutti i gatti sono bigi con l'intento di evitare di esprimere dei giudizi meditati e precisi sul perchè la legislatura volge al termine».

Così come opportuno è parso a Benvenuto esprimere un giudizio complessivo sugli orientamenti dei vari protagonisti in campo, segnalando quelle posizioni interessanti, come quelle che emergono dal Pci e dalle forze di democrazia laica e socialista, che puntano a trovare soluzioni in avanti per la crisi economica.

Metalmeccanici: fumata nera

ROMA — Ancora una «fumata nera» per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. L'incontro ristretto che si è svolto ieri tra i segretari generali della Flm Galli, Bentivogli e Veronese e l'amministratore delegato della Federmeccanica, Mortillaro non ha infatti prodotto alcun risultato e le parti si sono lasciate senza neppure fissare un nuovo appuntamento.

All'uscita della riunione i commenti dei sindacalisti sono stati molto critici sull'atteggiamento assunto dalla controparte. «I ripetuti sforzi della Flm nell'indicare un percorso vero del negoziato che sblocchi la situazione — ha spiegato in particolare Pio Galli — sono stati vani. La controparte si è infatti irrigidita sulle sue posizioni più oltranziste e ciò ha impedito di proseguire la discussione e di definire la data di un nuovo incontro».

SCIOPERO GENERALE DELLA PROVINCIA

Crisi a Pordenone: ottomila in piazza al comizio di Lama

PORDENONE — «Qui a Pordenone si combatte una lotta per un problema che non è soltanto vostro, ma di tutta la nazione». Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ha così esordito parlando a nome della Federazione unitaria mercoledì mattina davanti ai circa ottomila lavoratori.

Lama, fra ripetuti applausi, ha messo in evidenza come, soprattutto in Friuli, la crisi non è imputabile, come qualcuno ha sostenuto, all'assenteismo, alla disaffezione al lavoro.

«Questa è una terra di gente laboriosa — ha detto — stimata per questo in Italia e all'estero. Ma la crisi ha colpito anche qui e la colpa non è né dei lavoratori né del sindacato; ci sono responsabilità, ma non vanno ricercate in questa piazza».

«Occorre un cambiamento di politica economica e produttiva — ha proseguito — ma oggi manca un qualsiasi piano di risanamento industriale».

Il segretario della Cgil, ricordando che i disoccupati sono oggi in Italia due milioni e 300 mila, ha detto che «non si può combattere l'inflazione con la recessione, che produce disoccupazione».

Con le controparti pubbliche e private il sindacato, ha affermato, vuole trattare a carte scoperte, mentre continuerà a battersi contro la lottizzazione delle imprese. Lama ha poi accennato alle drammatiche situazioni del gruppo Zanussi («comunque una impresa sana»), del cotonificio Olcese-Veneziano e della Savio.

«Occorrono intese e collaborazioni per trovare un mercato più ampio e disponibile, ma — ha detto — l'autonomia di queste aziende deve restare perché sono cresciute con i sacrifici della gente di questa terra».

Lama ha messo poi l'accento anche sulla realtà più generale della regione, «dove si registrano sintomi del riproporsi di vera e propria povertà che credevamo di aver superato in particolare nell'area goriziana, mentre drammatica è la situazione di Trieste».

Domenico Diaco

Notizie in breve

Plafond valutario: cresce

ALGERI — Il decreto che eleva il plafond valutario per i turisti italiani, dagli attuali un milione e centomila lire a un milione e 800 mila, potrà essere firmato nei prossimi giorni. Lo ha detto il ministro per il commercio estero Capria, al termine di un incontro con i giornalisti, nel quale ha illustrato i nuovi margini di cooperazione aperti con l'Algeria dopo la firma del contratto per la fornitura del gas.

Turismo: legge quadro

ROMA — È stata definitivamente approvata dalla commissione industria del Senato la legge-quadro sul turismo. Con il varo di questo fondamentale provvedimento — ha detto il ministro Signorello — il turismo italiano «acquista dignità e rilievo nell'ambito della vita economica del paese. Si conclude così nel migliore dei modi un periodo di proficuo lavoro compiuto dal governo e dalle Regioni».

Convegno metallurgia

PASSARIANO — Si conclude oggi a Villa Manin di Passariano il congresso nazionale dell'Associazione italiana di metallurgia. L'importante manifestazione, iniziata ieri mattina con la prolusione del prof. Brozzo, un dirigente della Finsider e a cui hanno fatto seguito una trentina di relazioni verte sul tema «I prodotti metallici di fronte al loro impegno; personalizzazione o unificare?».

Il congresso, che si tiene ogni tre anni, cui partecipano esponenti del mondo industriale, politico, economico e docenti universitari si pone come fine lo scambio di opinioni, di esperienze nel campo della metallurgia per il miglioramento e il potenziamento del settore.

La Savio ai privati?

MILANO — Il periodico economico-finanziario milanese «Il Mondo», in un lungo rapporto sulla società meccano-tessile pordenonese «Savio» - Gruppo Eni, riporta la notizia dell'imminente passaggio della ditta stessa ad una società privata. Una decisione al riguardo sarebbe stata presa dal vertice dell'Eni dopo aver preso visione dei bilanci 1982 dell'azienda.

La vita nel porto

MONFALCONE

Navi in arrivo: «M. Smits» (olandese), ag. Costanzi, caolino, da Fowej; «Bereznik» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: «Sithonia II» (greca), vuota, per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Ognyan Naydov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Balsa 24» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Volgoles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Aref» (libanese), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco mais.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, merce in transito, da Poti; «Artico» (italiana), ag. Uniagent, per demolizione, da Venezia; «Marilù» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Capodistria; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Herend» (ungherese), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Bona» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sithonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sormovskiy 43» (sovietica), ag. Friultrans, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mistelle» (svedese), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Maria» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Isabelle» (honduregna); ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

I 500 MILIONI ANNUALI DEL FONDO TRIESTE

Piccole imprese e modalità per i nuovi finanziamenti

TRIESTE — *La decisione del Fondo Trieste di offrire alle piccole e medie industrie una dotazione annuale di 500 milioni per agevolare il ricorso al credito e per ridurne il costo con l'abbattimento dei tassi, si stà avviando a concreta realizzazione.*

Nelle competenti sedi si stanno infatti costituendo gli organismi per la gestione di questo fondo speciale e si stanno mettendo a punto i meccanismi che regoleranno l'erogazione dei finanziamenti. Si tratta di uno strumento che suscita vivo interesse per le imprese minori, delle cui attese si è fatto interprete il comitato per la piccola industria dell'Associazione degli industriali. Il presidente, ing. Piero Vidali, ha svolto una particolareggiata relazione nella riunione che l'organo direttivo dei piccoli industriali ha dedicato alle prospettive che si sono aperte per l'utilizzazione di questa nuova risorsa.

L'ing. Vidali, ha ripercorso il lungo iter di questa iniziativa. Soprattutto ha inteso ribadire la posizione assunta dalla Associazione industriali che costantemente ha mirato ad assicurare una gestione del Fondo meglio rispondente alle esigenze operative delle imprese, evitando eccessive burocratizzazioni e soprattutto evitando ipotesi di marcato assistenzialismo che erano all'inizio prospettate.

Gli industriali ribadiscono che la capacità operativa deve essere impostata al fine di rendere le operazioni più aderenti ai bisogni delle imprese, in termini di snellezza e soprattutto di diretta partecipazione imprenditoriale alla rigorosa determinazione dei criteri e delle modalità di impiego dei finanziamenti stessi. Erano queste e sono queste le ragioni della preoccupazione manifestata nella prima fase di maturazione del provvedimento, allorché dovevano essere chiarite appunto le finalità e i meccanismi degli interventi.

Chiariti questi aspetti, il comitato piccola industria ha quindi invitato le imprese interessate a prendere contatto con l'Associazione industriali per avere le necessarie spiegazioni ed in seguito l'opportuna assistenza nell'utilizzo di questo strumento.

Tanto più che ciò sarà agevolato dalla presenza di numerosi esponenti dell'Associazione industriali nell'apposito comitato di gestione e dalla collaborazione assicurata da questi esponenti con gli altri organismi interessati Commissariato del governo, Camera di commercio e Consorzio garanzia fidi.

In questa delicata fase di avvio della gestione l'organismo direttivo della piccola industria dell'Associazione industriali ha dunque riconfermato l'interesse delle imprese. Sono 500 milioni gia disponibili per il 1982 ed altrettanti si aggiungono quest'anno: si tratta, rimarcano gli industriali, di dare rapida concretezza all'organizzazione delle operazioni, tenendo conto delle esperienze esistenti in questo campo e che possono facilitare la soluzione dei problemi procedurali pur considerando la natura sperimentale che dovrà essere data a questo primo avvio.

TRA DELEGATI DI MONFALCONE E MASCHIO (FLM)

Discussa l'ipotesi d'accordo dei metalmeccanici pubblici

MONFALCONE — Il segretario regionale Flm Paolo Maschio ha illustrato ieri pomeriggio a Monfalcone il testo dell'ipotesi di accordo per il nuovo contratto dei lavoratori metalmeccanici del settore pubblico a 120 delegati delle aziende a partecipazione statale della provincia di Gorizia: Italcantieri, Ansaldo e Sbe di Monfalcone e Sapog e Omg di Gorizia.

All'incontro hanno partecipato anche delegati delle Meteor di Ronchi dei Legionari nella quale viene oggi applicato il contratto del settore privato; la loro presenza è stata motivata con l'intenzione dell'Flm territoriale di Gorizia di chiedere anche per questa azienda l'applicazione del contratto del settore pubblico in quanto nella gestione della Meteor vi è una compartecipazione dell'Iri al 50 per cento.

Il giudizio espresso da Paolo Maschio sul nuovo contratto è stato complessivamente positivo. Alcuni aspetti però, è stato fatto notare, richiederanno un salto di qualità nelle relazioni industriali ed impegneranno in modo notevole i delegati dei lavoratori.

Particolare attenzione infatti dovrà essere posta, secondo il sindacato, nella gestione della flessibilità del lavoro e di tutto quanto riguarda le disposizioni in merito della tutela della salute.

Su questo punto è stato detto che i lavoratori dovranno essere bene informati per quanto riguarda le dichiarazioni di malattia per non incorrere in errori penalizzanti.

Il dibattito su quanto illustrato ieri a Monfalcone si terrà nel corso di assemblee di lavoratori già programmate nelle varie aziende della provincia di Gorizia.

■ PANETTIERI — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale dei circa 40 mila lavoratori addetti alla panificazione. In seguito all'intesa i sindacati unitari (Filia) hanno revocato lo sciopero nazionale proclamato per il 3 maggio.

ECONOMIA E FINANZA

INDICAZIONI FORNITE DAL MINISTRO FORTE

Evasione fiscale Gli imprenditori passano in testa?

ROMA — Se spesso è sui professionisti che si appuntano i «sospetti» di evasione fiscale, le statistiche fiscali sembrano, invece, indicare nella categoria degli «imprenditori» uno dei campi dove è possibile recuperare consistenti «fette» di materia imponibile: è questa l'indicazione che sembra emergere da una serie di dati sui redditi dichiarati al fisco tra il 1979 e il 1981 da professionisti e imprenditori resi noti dal ministro delle finanze, Francesco Forte, in un incontro con la stampa.

L'anagrafe tributaria, ad esempio, ha calcolato (per i redditi 1980) che circa due milioni ottocentomila contribuenti classificati come «imprenditori» hanno dichiarato un reddito complessivo che in media è di 6,4 milioni di lire (pari a circa dieci milioni di lire attuali) mentre il reddito medio di impresa dichiarato è stato di soli cinque milioni centomila lire (circa sette milioni e mezzo attuali). Con riferimento allo stesso anno il reddito complessivo medio dei professionisti (650 mila persone) era decisamente più alto, pari a 15 milioni e mezzo (il reddito di lavoro autonomo medio era di 7,3 milioni).

Comunque, tra i professionisti sono i notai a guadagnare di più: per l'81 hanno denunciato al fisco, mediamente, oltre 72 milioni di lire di reddito l'anno derivante dalla loro attività professionale. Appare invece modesta, almeno fiscalmente, la situazione economica dei medici e degli psicologi; sempre nell'81, hanno denunciato circa 13 milioni di lire. Sono questi alcuni dati elaborati dal consiglio nazionale degli esattori e resi noti oggi dal ministro delle finanze Forte.

Forte ha poi fornito alcune stime, provvisorie, sull'andamento della pressione tributaria in Italia, per l'anno in corso e per l'84: a legislazione invariata, e a crescita zero per quest'anno la pressione tributaria dovrebbe assestarsi intorno al 43,7% per poi scendere di un punto (al 42,7%) l'anno prossimo. Il calcolo è fatto tenendo conto di tutte le imposte (dirette, indirette), dei contributi sociali e delle imposte Cee.

Se invece dovessero essere approvati alcuni provvedimenti «in cantiere», come l'Icof, l'accorpamento delle aliquote Iva, e l'imposta straordinaria perequativa, la pressione tributaria si assesterebbe per quest'anno intorno al 44,4% e per l'anno prossimo intorno al 44%.

Forte ha poi confermato la validità di un decreto legge che introduca l'Iva negativa: «a prevederlo — ha specificato Forte — è la stessa legge finanziaria, e si tratta quindi quasi di un atto dovuto. Oltretutto — ha proseguito il ministro — è importante, perché non si verifichino effetti distorsivi, che la manovra sull'Iva negativa venga adottata adesso, in un momento cioè in cui la ripresa stenta ad arrivare». All'erario, secondo quanto previsto dalla stessa legge finanziaria il provvedimento dovrebbe costare circa 400 miliardi.

Nessuna proroga alla dichiarazione dei redditi

ROMA — Non ci sarà nessuna proroga per la dichiarazione dei redditi: lo ha confermato lo stesso ministro Forte. La dichiarazione '83 dovrà pertanto essere presentata dal 1.o al 31 maggio prossimo. Dal 1984 comunque tutta l'operazione dichiarazione dei redditi sarà ulteriormente semplificata.

PERCENTUALI VARIANTI DAL 2,6 AL 3,2% A SECONDA DEI PRODOTTI

Acciaio Cee: definiti gli aumenti di prezzo

BRUXELLES — A partire dal 15 maggio, i prezzi di orientamento nella Comunità per i prodotti siderurgici aumenteranno in percentuali che variano dal 2,6 al 3,2 per cento. La decisione della commissione europea, annunciata ufficialmente, era già stata anticipata ai ministri dei «Dieci», riuniti a Lussemburgo lunedì scorso.

Di qui al 15 maggio, i produttori d'acciaio della Comunità si sono impegnati, nei confronti della commissione, a non scatenare una «guerra dei prezzi» sul mercato europeo. Il sistema dei prezzi di orientamento è in vigore dal 1.o gennaio e ha lo scopo di evitare un crollo dei corsi e di garantire il rispetto dei listini.

	Prezzi orientamento 1 aprile	15 maggio	Aumento
Bande larghe a caldo	370	380	+ 2,75%
Lamiere sottili	370	380	+ 2,75%
Lamiere a caldo	370	380	+ 2,75%
Lamiere a freddo	446	459	+ 3,00%
Lamiere medie e forti	387	397	+ 2,60%
Vergella per reti	279	287	+ 2,75%
Vergella diversa	345	354	+ 2,75%
Lamiere galvanizzate a caldo	502	518	+ 3,20%
Lamiere elettro-zincate	480	495	+ 3,20%
Acciai mercantili cat. 1	266	273	+ 2,75%
» » cat. 2	322	331	+ 2,75%
» » cat. 3	429	442	+ 3,00%
Profilati e Putrelle cat. 1	317	326	+ 2,75%
» » cat. 2 A	347	357	+ 2,75%
» » cat. 2 B	386	398	+ 3,00%
» » cat. 2 C	433	446	+ 3,00%
» » cat. 3	446	459	+ 3,00%

Completato a partire dal 1.o aprile, il sistema ha già conosciuto una prima serie di aggiustamenti dei prezzi in moneta nazionale dopo il riallineamento delle parità all'interno dello Sme in marzo, per evitare che i produttori dei paesi la cui moneta aveva svalutato traessero vantaggio dai nuovi equilibri valutari.

L'intervento della commissione ora, mira a contrastare le pressioni al ribasso in atto (un crollo dei prezzi comprometterebbe infatti il successo dello sforzo di ristrutturazione della siderurgia nella Comunità: i programmi di recupero della redditività delle imprese comportano prezzi retributivi).

Washington: stretta all'import

WASHINGTON — In seguito alla decisione, annunciata il 24 marzo, secondo cui le importazioni di acciaio provenienti da vari paesi europei e dal Giappone recano danno alla produzione statunitense, la commissione per il commercio internazionale degli Stati Uniti ha proposto l'imposizione di quote su tali importazioni per un periodo di tre anni.

Il contingentamento riguarderebbe forniture di acciaio inossidabile e di leghe speciali, provenienti da Germania Federale, Francia, Svezia, Spagna, Giappone e altri paesi. La decisione è destinata ad inasprire ulteriormente i rapporti commerciali tra Cee e Stati Uniti, già irti di difficoltà per quanto riguarda gli scambi agricoli.

I tre membri della commissione, nota anche sotto la sigla «Itc», avrebbero espresso pareri dismogenei per quanto riguarda gli aspetti tecnici del proposto contingentamento, ma risulterebbero concordi nel dichiarare che tale provvedimento è necessario «per proteggere l'industria interna dell'acciaio dalla concorrenza estera».

APPROVATO DALLA CAMERA IL RELATIVO DECRETO

Aperto a nuovi titoli il listino della Borsa

ROMA — Il disegno di legge per l'ampliamento del mercato azionario è stato definitivamente approvato dalla commissione finanza e tesoro della Camera in sede legislativa. Il provvedimento — che reca tra l'altro agevolazioni fiscali per la quotazione di nuovi titoli in Borsa — è già stato approvato dal Senato e diverrà legge dello stato dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale

«Si tratta di un provvedimento estremamente opportuno e tempestivo — ha dichiarato al termine della riunione della commissione il d.c. Mario Usellini — perché consentirà di ampliare il mercato azionario nel momento in cui, entrando in vigore la legge sui fondi di investimento, aumenterà la possibilità di fare affluire nuovo risparmio alla Borsa e quindi al sistema produttivo».

Il provvedimento, ha spiegato poi il relatore della legge, Publio Fiori, ha lo scopo di incentivare le quotazioni in Borsa o al mercato ristretto di società di media dimensione che offrono al pubblico parte delle loro azioni.

MENTRE PARIGI RIDIMENSIONA IL «PIANO»

Bilance in attivo per Rft e Giappone

WIESBADEN — Le partite correnti tedesche hanno registrato in marzo un attivo di 2,7 miliardi di marchi contro 1,1 in febbraio e 2,1 nel marzo 1982 e la bilancia commerciale un attivo di 5,5 miliardi contro rispettivamente 3,7 e 6,4 miliardi. Lo ha annunciato l'ufficio di statistica.

Nel primo trimestre l'attivo corrente è salito a 3,5 miliardi dagli 0,8 del corrispondente periodo del 1982 e quello commerciale ad 11,9 miliardi da 11,2. Le esportazioni sono salite in marzo a 40,09 miliardi (33,16 in febbraio) e le importazioni a 34,64 miliardi (29,43). Nel primo trimestre invece l'export è diminuito del 2% annuo a 105,6 miliardi e l'import del 3% a 93,7 miliardi.

TOKIO — La bilancia commerciale nipponica ha concluso il mese di marzo con un saldo attivo di 2,86 miliardi di dollari (+2,15 in febbraio e +2,02 nel marzo 1982, su esportazioni di 12,96 miliardi (−1,8 su marzo 1982) ed importazioni di 10,11 miliardi (−9,6%). Lo ha comunicato il ministero delle finanze, precisando che l'esercizio 1982-83 (al 31 marzo) ha chiuso con un attivo commerciale di 20,02 miliardi di dollari (20,36 in quello precedente) derivante da esportazioni per 135,98 miliardi di dollari (149,59) e da importazioni di 115,96 miliardi (129,23).

PARIGI — Il governo francese non raggiungerà probabilmente alcuni degli obiettivi economici fissati per il 1983, fra cui la riduzione della disoccupazione, dell'inflazione e del deficit commerciale lo ha dichiarato l'ufficio nazionale di statistica (Insee) in un rapporto. Secondo l'Insee la ripresa internazionale dell'economia sarà lenta quest'anno ed avrà effetti limitati sulle prospettive francesi. Nonostante l'impegno del governo di mantenere i livelli occupazionali, ha aggiunto l'Insee, la debole attività economica potrebbe causare un aumento della disoccupazione dagli attuali 2,01 milioni a 2,2 milioni entro la fine dell'anno.

AL SENATO

Mediocredito Friuli Venezia Giulia: «No» a nomina Pasquantonio

ROMA — Due tra gli otto candidati designati dal governo al vertice di banche ed istituti di credito pubblici non hanno ottenuto, ieri sera alla commissione finanze del Senato, il parere favorevole alla proposta di nomina: si tratta di Rodolfo Banfi, designato a presiedere il Mediocredito centrale e di Alessio Pasquantonio, indicato per la presidenza del Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia.

Per i restanti sei, parere favorevole. Tutti i nominativi scrutinati al senato avevano ottenuto parere favorevole da parte della commissione finanze di Montecitorio. I pareri, obbligatori, non sono vincolanti per il governo che può emettere i decreti di nomina una volta ottenutili. A causare la pronunzia non favorevole su Banfi e su Pasquantonio, più che i voti contrari (che per Banfi non vi sono stati) sono state le astensioni e le schede bianche.

SVILUPPI POSITIVI ATTESI DALLA SIGLA DEL DIFFICILE ACCORDO

La firma per il gas algerino dà spazio al lavoro italiano

ALGERI — La firma del contratto per la fornitura venticinquennale del gas algerino sottoscritto: dal presidente della Snam, Enzo Barbaglia, dal direttore generale della Sonatrach (l'ente di stato algerino per gli idrocarburi) nel corso di una cerimonia ad Algeri a cui hanno presenziato il ministro per il commercio estero, Capria, il presidente dell'Enel, Reviglio, il ministro dell'energia algerino, Nabi. Dovrebbe aprire la strada ad una serie di commesse algerine nei confronti dell'Italia, in attesa di definizione.

Complessivamente viene valutato in 2 mila miliardi di lire, il valore delle commesse che potrebbero essere attivate nel breve termine. Lo stesso ministro Capria, prendendo, la parola nel corso della cerimonia ufficiale, ha sottolineato il significato economico per entrambi i paesi dell'accordo sottoscritto con Algeri.

Si è trattato — ha ricordato Capria — di un'intesa difficile basata su una scelta strategica, felice che deve rappresentare la premessa per quel ruolo privilegiato che l'Italia intende avere nei rapporti con l'Algeria. E' legittima l'aspettativa — ha aggiunto Capria facendo riferimento all'atteso sblocco delle commesse — di una collaborazione «speciale» essendo «speciale» il rapporto costituito con la fornitura del gas.

In particolare l'Eni ha commesse in attesa di definizione con l'Algeria per un importo complessivo valutato in un miliardo di dollari. Dal canto suo il ministro dell'energia Nabi ha detto che il gasdotto tra Italia e Algeria rappresenta un ponte tra i due paesi che deve essere la base per un'allargamento della cooperazione. Ci auguriamo che la tecnologia italiana — ha proseguito Nabi — costituisca il presupposto per l'allargamento della cooperazione tra i due paesi.

Il contratto prevede la fornitura del gas al prezzo base per la Snam di 4,41 dollari per milione di Btu (l'unità di misura del gas pari a 27 metri cubi circa), 53 centesimi di dollaro dei quali posti a carico dello stato italiano per coprire il sovrapprezzo della fornitura algerina rispetto ai prezzi di mercato del gas.

SBLOCCO DOGANALE FRANCESE E PIÙ VENDITE NEGLI USA

Videoregistratori: aumenta l'export di Tokio nella Cee

TOKIO — Le esportazioni giapponesi di videoregistratori (Vtr) sono aumentate in marzo del 18% a 1,07 milioni di pezzi rispetto a un anno fa e del 12% rispetto a febbraio. Lo ha reso noto l'associazione giapponese dei produttori di materiale elettronico, precisando che l'incremento ha riflettuto in particolare maggiori vendite agli Stati Uniti.

Le esportazioni verso la Cee sono aumentate del 5% a 468.000 unità (+18% da febbraio) e ciò nonostante l'accordo siglato tra Giappone e Cee lo scorso mese per limitare l'import dal Giappone a 4,55 milioni di pezzi nel 1983.

Un'ulteriore spinta dovrebbe giungere dalla decisione francese di abolire la disposizione (in vigore dal 22 ottobre scorso) in base alla quale tutti i videoregistratori importati dovevano affluire verso la cittadina di Poitiers e di lì essere smistati. Lo ha annunciato il ministero del commercio estero, precisando che un nuovo sistema di controllo sarà adottato presso tutti gli uffici doganali in modo da tenere il conto (come avviene per altri prodotti) degli apparecchi in arrivo dal Giappone.

L'export verso gli Stati Uniti è invece salito del 30% a 263.000 pezzi rispetto al corrispondente mese 1982 e dell'8% da febbraio. Infine nei primi tre mesi di quest'anno le esportazioni giapponesi di videoregistratori hanno registrato un aumento del 21% a 2,77 milioni di pezzi rispetto al corrispondente periodo 1982.

Lira salda Dollaro record sul franco fr.

ROMA — Nonostante l'arretramento rilevato nei confronti di un dollaro, che ha guadagnato un po' ovunque ed ha segnato un nuovo record sul franco, la nostra lira si è mostrata salda alla chiusura dei cambi, segnando addirittura un recupero rispetto al franco svizzero.

La valuta italiana ha concluso gli scambi su valori di 594,53 lire nei confronti del marco, con lieve recupero rispetto a mercoledì, quando il marco quotava 594,675 lire. Analogo andamento nei confronti delle altre maggiori valute dello Sme, fatto salvo il fiorino olandese, che ieri è salito a 528,445 lire. All'esterno della fluttuazione coordinata, mentre la sterlina è rimasta pressoché invariata, chiudendo a 2288,30 lire, il franco svizzero registra un certo ridimensionamento chiudendo a 708,475 lire contro le 710,60 lire raggiunte mercoledì.

Tra gli avvenimenti valutari della seduta, va segnalato il nuovo record raggiunto dal dollaro nei confronti del franco francese, legato più al ritrovato vigore della moneta statunitense che a debolezza del franco. Al fixing ufficiale del pomeriggio, il dollaro ha raggiunto i 7,3875 franchi, contro i 7,3570 di mercoledì. Il precedente record, di 7,3775 franchi, risale alla scorsa settimana. Secondo gli operatori, non sono stati segnalati interventi da parte della Banca di Francia.

Bilanci e società

Iccu Containers aumenta il capitale

TRIESTE — L'assemblea straordinaria dei 1.500 azionisti della «Iccu Containers Spa» di Trieste, ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale da 9 miliardi 900 milioni a 25 miliardi 740 milioni di lire, con un'operazione in parte gratuita.

In una prima fase, saranno emesse gratuitamente 990 mila nuove azioni da mille lire l'una, con godimento dal prossimo luglio. Il capitale salirà così a dieci miliardi 890 milioni di lire.

Nella seconda parte dell'operazione, il capitale salirà a 25 miliardi 740 milioni di lire, tramite l'emissione di 14 milioni 850 mila nuove azioni da mille lire nominali l'una, che saranno offerte ai soci in ragione di 15 nuove ogni dieci possedute, con un sovrapprezzo di 1.970 lire.

In occasione della riunione straordinaria degli azionisti, il presidente della società Giorgio Ferrari ha reso noto che il fatturato dell'ultimo esercizio della «Iccu» ha superato i 40 miliardi di lire, 36 dei quali realizzati con il noleggio di containers a clienti esteri.

La flotta gestita dalla società triestina è composta da oltre 50 mila containers.

Genagricola: migliorato l'esercizio

ROMA — Il consiglio d'amministrazione di Genagricola — riunitosi sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora — ha esaminato le prime risultanze dell'esercizio 1982.

Nonostante le ben note difficoltà caratterizzanti l'agricoltura italiana, che hanno comportato anche per Genagricola un flessione nelle produzioni medie unitarie, l'esercizio ha chiuso con un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il prodotto lordo vendibile della società, interamente posseduta dalle Assicurazioni Generali, si è avvicinato ai 27 miliardi di lire, con un incremento dell'11,5%; in particolare il valore delle coltivazioni ha superato i 10,5 miliardi (+16,4) e quello relativo all'allevamento i 16 miliardi (+8,4%).

In base alla legge 19 marzo 1983 n. 72 (Visentini bis) il consiglio d'amministrazione ha stimato che la rivalutazione degli attivi della società comporterà l'evidenziazione di una riserva di circa 35 miliardi.

Mediocredito

ROMA — Il bilancio 1982 del Mediocredito centrale, approvato dal consiglio generale, si è chiuso con un utile netto di 67,8 miliardi di lire. Positiva in particolare — è detto in una nota — l'attività svolta in favore delle esportazioni +53,7% nel numero delle domande accolte e più 49,9% negli importi), dove i finanziamenti agevolati accordati con fondi reperiti sui mercati esteri sono pressoché raddoppiati

■ MONTEDISON — I rapporti commerciali tra la Cecoslovacchia e il gruppo Montedison sono in fase di sviluppo. Nonostante la crisi che ha indebolito il mercato chimico mondiale, nel 1982 l'interscambio commerciale tra l'ente chimico cecoslovacco e il gruppo italiano è aumentato rispetto al 1981 (quando risultò di 37 miliardi di lire), raggiungendo i 53 miliardi.

Interbanca

MILANO — L'esercizio 1982 della Interbanca si è chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi contro i 10,1 del 1981 e la proposta di riparto prevede l'assegnazione di un dividendo invariato di L. 500, considerando peraltro che quest'anno tutte le azioni hanno godimento regolare, e l'attribuzione alla riserva ordinaria e alla riserva straordinaria di un ammontare complessivo di 8,1 miliardi.

Utili Iccri

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di oltre 46 miliardi di lire l'esercizio 1982 dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane (Iccri): il bilancio — che è stato approvato dall'assemblea dei partecipanti, presieduta da Remo Cacciafesta — ha visto le operazioni di finanziamento da parte dell'Iccri aumentare così i 3.219 miliardi di lire.

Pierrel: utili '82

MILANO — Utile e dividendo fra la Pierrel, la società farmaceutica che sottoporrà oggi a Milano all'assemblea ordinaria degli azionisti il bilancio 1982. L'utile, al netto delle tasse, è stato di 3.300 milioni, con un incremento del 48% rispetto al precedente esercizio.

Perdite disastrose per il gruppo Volkswagen

WOLFSBURG — Forti perdite per il gruppo automobilistico tedesco Volkswagen, che ha chiuso il 1982 con un risultato negativo di 300 milioni di marchi (pari a 177 miliardi di lire), dopo un utile di 136 milioni di marchi del precedente esercizio.

Le perdite più cospicue si sono registrate negli Stati Uniti, dove le vendite dei modelli Volkswagen ed Audi sono calate del 28% l'anno scorso rispetto ai livelli del 1981. Notevoli perdite si sono rilevate anche in America Latina.

Com'è noto, la Volkswagen aveva investito qualcosa come 1,5 miliardi di marchi (885 miliardi di lire) per insediare due stabilimenti di produzione negli Stati Uniti. Secondo la relazione annuale del gruppo, tali investimenti hanno portato sinora a perdite per mezzo miliardo di marchi (295 miliardi di lire).

Uno degli impianti è già stato venduto, a valore contabile, mentre lo stabilimento di Stanton, in Pennsylvania, opera a capacità ridotta. Il gruppo non prevede di versare alcun dividendo quest'anno.

In contrasto con i disastrosi risultati rilevati del gruppo a livello internazionale, la capogruppo, Volkswagen-Werk Ag, ha riportato un lieve aumento del fatturato — salito a 27 miliardi di dollari contro 26,4 miliardi precedenti — sul mercato interno. Tuttavia gli utili sono scesi a 33 milioni di marchi contro 123,7 milioni precedenti.

BORSE E MERCATI

Listino sotto pressione

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento.

Il mercato ha accentuato il recupero dei prezzi, sostenuto da selettive iniziative del denaro e da alcune ricoperture. La seduta tuttavia non ha avuto un andamento lineare, è proceduta a strappi. Dopo un avvio vivace con ampi lievitazioni nei prezzi per i telefonici, Fiat, Ifi, Pirelli e Viscosa, la riunione ha dato l'impressione di procedere su ritmi più pacati.

Nel finale, invece, rinnovati interventi tonificatori sulle Fiat hanno innescato nuovamente una corrente di acquisti di carattere professionale che hanno impresso ulteriori «strappi» nei prezzi, tanto che il progresso medio della quota è risultato del 2,5% circa.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi sostenuti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1450/1465; franco svizzero 703/710; marco tedesco 590/598.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 28-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/8	9-1/6	9-1/6
Sterl. brit.	9-1/8	9-1/4	9-1/8
Franco sv.	6-1/8	6-1/2	6-1/2
Marco ger.	5	5-1/4	5-1/4

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno guadagnato terreno dai deboli livelli di apertura, attraverso scambi calmi. La tendenza è stata favorita dall'annuncio dei positivi risultati trimestrali di Ici.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare con tendenza al ribasso. Gli osservatori sostengono che l'andamento odierno è stato determinato dal fatto che gli investitori hanno preferito consolidare le posizioni acquisite.

ZURIGO — Titoli fermi nel corso di scambi molto attivi, sollecitati in particolare dal buon andamento dimostrato mercoledì e dal record di Wall Street.

PARIGI — Titoli in lieve rialzo attraverso scambi attivi, nonostante il continuo rafforzamento del dollaro e le fosche prospettive dell'economia francese come disegnate dall'Insee.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1464,80	1460,—	1464,75
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	594,51	591,50	594,53
Franco francese	198,27	198,—	198,30
Fiorino olandese	528,50	526,—	528,44
Franco belga	29,83	29,—	29,83
Lira sterlina	2288,—	2280,—	2288,30
Lira irlandese	1878,—	1863,—	1878,—
Corona danese	167,34	167,—	167,40
ECU	1346,92	—,—	1346,92
Dollaro canadese	1192,—	1160,—	1191,80
Yen giapponese	6,15	5,95	6,15
Franco svizzero	708,30	702,—	708,47
Scellino austriaco	84,41	84,25	84,42
Corona norvegese	205,81	197,—	205,89
Corona svedese	195,42	187,—	195,45
Marco finlandese	269,40	259,—	269,44
Escudo portoghese	14,72	13,35	14,71
Peseta spagnola	10,70	10,20	10,70
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,34 p.c. (60,18); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,80 p.c. (58,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	429,01	(– 9,99)	Milano	433,35	(+ 2,60)
Hongkong	429,75	(– 1,60)	Parigi	429,86	(– 5,59)
New York	428,50	(– 5,75)	Zurigo	428,00	(– 8,50)
Londra	428,50	(– 5,75)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20300-20500; argento 575-594; platino 21160.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/4	27/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4105	4065
Bonifiche ferraresi	29600	31000
Cavarzere	1200	1190
Eridania	7300	7250
Ibp	3190	3180
Ibp risp	3150	3180
Ind. zuc	1410	1410
Mil. Agr. Vittoria	7250	7050
Perugina	1850	1840
Perugina risp.	1680	1649
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39100	38300
Ass. Ausonia	1330	1310
Comp Ass Milano	12350	12000
C Ass Milano risp	8610	8505
Comp Latina	660	634
Comp. Latina priv	500	495
Firs	2330	2210
Firs risp.	820	820
Generali	135550	134700
Italia Assicurazioni	14600	14250
L Abeille Italiana	43900	43000
La Fondiaria	51000	49500
Ras	149950	148000
Sai	13950	13600
Sai priv	14300	14300
Toro Assicurazioni	12900	12690
Toro Assicurazioni pr.	9945	9600
Sai PR.	13250	12880
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31190	30980
Banca Catt. Veneto	5999	5850
Banco di Roma	29700	29000
Banco Lariano	5950	5915
Credito Italiano	3701	3720
Credito Varesino	4650	4690
Interbanca	21250	20510
Mediobanca	63490	61950
Cartarie editoriali		
Burgo	2550	2500
Burgo priv	2850	2810
Burgo risp	—	—
De Medici	1510	1501
Mondadori priv	5430	5500
Mondadori	3430	3360
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2521	2449
Pozzi Ginori	120	109
Pozzi risp.	82	82 50
Eternit	427	425
Eternit pref.	442	444
Italcementi	41900	42500
Italcementi risp	41000	40600
Unicem	17300	17050
Unicem risp.	12510	12510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	442	444
Caffaro risp	431	435
Farmit C Erba	8405	8355
Italgas	1040	1010
Lepetit	26800	26800
Lepetit priv.	25500	26200
Mira Lanza	30100	29000
Montedison	130	127.50
Perlier	7850	7850
Pierrel	1395	1381
Saffa	4850	4800
Saffa risp	4480	4410
Siossigeno	15900	15830
Pierrel risp.	845	857
Boero	8750	8701
Schiapparelli	795	795
Rol	1510	1569
Commercio		
La Rinascente	363 75	360 25
La Rinascente priv.	264.25	263 25
Silos di Genova	2701	2650
Standa	4430	4380
Standa risp.	4450	4390
Comunicazioni		
Alitalia	1050	1061
Ausiliare	8700	8450
Aut. Torino-Milano	8470	8560
Italcable	13290	12900
Nai	40.50	39
Nord Milano	3050	3000
Sip	2046	1850
Sip risp	2090	1922
Elettrotecniche		
Magneti	830	812
Marelli risp.	803	800
Tecnomasio	285	263

TITOLI	28/4	27/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2615	2600
Agricola	17100	16900
Bastogi	218	214 50
Bon Siele	32300	31750
Borgosesia	5940	6050
Borgo risp.	2810	2760
Brioschi	1431	1419
Buton	2640	2610
Centrale	2250	2290
Centrale risp	1370	1361
Centrale risp pr	1450	1460
Cir	4000	3850
Cir risp	3965	4000
Euromobiliare	3460	3400
Fidis	2978	2950
Breda	5980	5590
Finmare	57	57
Finrex	1330	1290
Finsider	54	54
Fiscambi	2900	2900
Gemina	352	345
Gemina risp	349	346
Generalfin	115	110
Gim	3050	3001
Gim risp	2219	2199
Ifi priv	5010	4749
Ifil	7250	7010
Ifil risp	5050	5000
Invest	2360	2311
Italmobiliare	72450	70500
Mitte.	1288	1160
Part. Finan	1040	1050
Pirelli C	2955	2950
Pirelli Spa	1650	1598
Pirelli risp	1616	1550
Rejna	15500	13500
Rejna risp	20000	20000
Riva	8780	8701
Sarom	1550	1599
Sme	770	755
Smi	1881	1856
Smi risp	1500	1445
Stet	1801	1640
Terme Acqui	1099	1075
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6120	6050
Beni Imm Italia	813	785
Beni Imm It. risp	781	780
Coge	1078	1068
Cogefar	1395	1390
Condotte d Acqua	185	182
De Angeli Frua	1992	1969
Gen Immobil	805	825
Iniziativa Edilizia	25540	25250
Isvim	17200	17200
La Milano Centrale	10250	10000
MI Centrale risp	9550	9400
Risanamento	10070	9950
Sifa	2050	2000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2895	2760
Fiat priv	2060	1938
Gilardini	6710	6700
Franco Tosi	18090	18120
Olivetti ord	2779	2705
Olivetti priv.	2750	2645
Olivetti risp	2650	2570
Westinghouse	1675	1651
Worthington	22500	22450
Olivetti	2550	2460
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	625	630
Dalmine	810	796
Falck	1705	1700
Falck risp	1790	1798
Ilssa Viola	690	690
Magona	4920	4920
Pertusola	526	519
Trafilerie	2878	[illegible]
Cantieri Metal.	4410	4190
Tessili		
Cent. Zinelli	25 75	25,25
Cantoni	2690	2660
Cucirini	1905	1810
Cascami Seta	5280	5300
Eliolona	1262	1225
Fisac	7670	7740
Fisac risp	7700	7700
Linificio Canap.f	3700	3685
Linificio risp.	1980	1940
Marzotto	1480	1411
Marzotto priv	2060	2060
Olcese	38.75	38,75
Rotondi	8600	8600
Snia Viscosa	910	858
Unione Manifatture	16700	16800
Zucchi	3850	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2020	2010
Acq. De Ferrari risp.	2045	2005
Acque Potabili	2705	2710
Calz. di Varese	3060	3150
Ciga	3960	3961
Pacchetti	49	49
Trenno	13250	13210
Jolly Hotel	6010	6050

Trieste

	28/4	27/4
Generali	136000	134600
Ras	150200	148300
Montedison	130	128
La Rinascente	363	360
La Rinascente priv.	264	264
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1455	1455
Premuda risp.	1510	1510
Sip	2000	1855
Sip risp.	2100	1920
D. Tripcovich	8080	7990
Bastogi Irbs	218	215
Finmare	57	57
Finsider	54	51
Pirelli	1650	1610
Pirelli risp.	1615	1550
Sme	750	750
Stet	1780	1675
Gen. Imm. Sogene	804	825
Fiat	2900	2790
Fiat priv.	2060	2000
Dalmine	810	795
Lane Marzotto	1450	1500
Lane Marzotto risp.	2060	2050
Snia Viscosa	910	865
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3200	3200
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	16800	17000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 55
B.T 84 II - 12%	95 65
B T. 87 - 12%	84 15
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	76 55
IMI 27 - 6%	74 60
IMI 29 - 7%	79 20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	53 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76 40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73 05
Icipu Vent - 6%	77.30
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88 05
Enel 72-87 I - 7%	85.60
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78 85 I - 12%	93 90
78-85 II - 12%	93 80
Enel 79-86 - 12%	91 20
Enel 76 83 indic.	143 05
Enel 77-84 indic.	140 90
Enel 77-84 II indic.	139 —
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 20
Autos Iri 71-86 - 7%	88 40
Autos Iri 72-88 - 7%	79 90
C Ris Milano ord. - 6%	52 20
Città Milano 72-92 - 7%	73 60
Città Milano 75-85 - 10%	91.85
Città Milano 76-88 - 10%	83.20
Montedison ind. - 13,5%	120 90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	453 —
Interbanca - 8%	240 —
Medio - Olivetti - 12%	242.—
S. Paolo Italcable - 12%	270 50
Generali 81-88 - 12%	263 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,79	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	12,15	—
Capitalia	»	10,79	—
Mediolanum	»	14,10	15,33
Multinvest	»	22,93	23,62
Int. Sec. Fun.	»	8,39	—
Europrogr.	fsv.	192,71	—
Rominvest	doll.	13,81	14,64
Rolinco	fior.	284,50	—
Robeco	»	277,50	—
Rasfund	lire	11.066	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 3, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi referenziata zona Duino, 208285. 4322/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA giardiniere 17.enne robusto cerca primo impiego, tel. 946379. 4537/3

GIARDINIERE finito lavori urgenti primaverili per villa, telef. ore pasti 567939. 4582/3

OFFRESI assistenza persona anziana o ammalata, tel. 723886. 4556/3

OFFRESI baby sitter, tel. 569078. 1083/3

OFFRESI panettiere con patente B, telef. al 794585. 4516/3

PADRONCINO 33 q.li furgone per consegne o tenta/vendita offresi a ditta. Scrivere a Publikompass n. 49/L 34100 Trieste. 4536/3

AVVERTENZA AGLI UTILIZZATORI DI CEMENTO

I produttori di cemento del Veneto e del Friuli/Venezia Giulia

– venuti a conoscenza che alcuni operatori edili utilizzano per le proprie opere cementi provenienti da stabilimenti non controllati dall'I.C.I.T.E.;

– nel ricordare che l'I.C.I.T.E. è l'Istituto che garantisce la qualità dei cementi assicurando la loro costante rispondenza ai requisiti di legge ed è gestito autonomamente dal C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche);

denunciano

una situazione chiaramente poco rispondente alle esigenze di rigore costruttivo irrinunciabili in zone ad alto rischio sismico;

diffidano

detti operatori dall'utilizzare i propri cementi contemporaneamente a quelli provenienti da stabilimenti non controllati dall'I.C.I.T.E.;

dichiarano

di dissociare la propria responsabilità per qualsiasi inconveniente dovesse verificarsi nelle opere eseguite da detti operatori;

preavvertono

che a tutela della propria serietà produttiva si riservano di sospendere le forniture nei confronti dei suddetti operatori;

invitano

gli Enti Appaltatori Pubblici e Privati nonchè le Direzioni Lavori a svolgere un'attenta azione di controllo sulla esecuzione delle opere, in modo da assicurare l'impiego di cementi assolutamente affidabili e certificati in tutti i requisiti tecnologici e qualitativi dall'I.C.I.T.E.

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di Trieste settore mobili cerca elemento attivo militesente patente B da inserire in organizzazione vendita con attitudini ad organizzare lavoro, personale subalterno, età 25-30 presenza. Presentarsi presso Il Mobile via Roma 30 - Trieste, secondo piano, dalle 15 alle 18. 050137/4

ALBERGO cerca per assunzione immediata in Venezia cuoco capo partita, tel. 041/36849. 050141/4

AMMINISTRAZIONE STABILI assume impiegata capace con esperienza nel settore. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 42/L 34100 Trieste. 001068/4

AZIENDA di livello internazionale cerca chef di cucina con notevole esperienza di cucina veneziana. Offresi retribuzione adeguata e appartamento in prestito d'uso, tel. 041/36849. 050141/4

CASA di spedizioni cerca ragioniera preferibilmente con conoscenza lingua tedesca pratica fatturazione Iva contabilità generale possibilmente esperienza nel settore, telefonare per colloquio 630681. 4548/4

CENTRO estetico cosmetricologico ricerca ragazza 18-23.enne bella presenza per assunzione part-time 5 mesi, telef. 65878 mattino. 050142/4

CERCASI commesso conoscenza sloveno per negozio macchine utensili ed articoli tecnici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/M 34100 Trieste. 4580/4

CERCASI pizzaiolo referenziato, rivolgersi Bowling Duino, tel. 208362 (Duino). 1/4

PIZZAIOLO cercasi telefonare dopo le ore 18 al 732697. T.A. 308/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda operante in tutta alta Italia, settore accessori ricambi per elaboratori elettronici ricerca per proprio ufficio Monfalcone venditori automuniti a cui affidare portafoglio clienti zona Friuli. Offresi inquadramento Enasarco, elevate provvigioni più incentivi. Possibilità di inserimento in un settore estremamente stimolante e remunerativo. Scrivere a Publikompass cassetta 33/L 34100 Trieste. 383/5

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente monomandatario per distribuzione tentata vendita zona Trieste-Gorizia, telefonare ore 9-12 allo 041/430613. 07000/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, acquistando rimanenze, tel. 68657 - 571526. 4532/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 757376. 1052/6

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori - Scuri - Verande fisse e pieghevoli - Preventivi gratuiti senza impegno. **Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni.**
PREZZI CONCORRENZIALI
Via Cividale 57 - Tel. 410881 - TS

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti costruzione casette auto scala armatura propria, tel. 795275 - 726484. 4589/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, telef. 754229. 3643/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza, tel. 793769 - 753635. 3906/6

8 Istruzione

LAUREANDA scuola interpreti impartisce ripetizioni tedesco francese, telefonare 576569 ore pasti. 4561/8

9 Vendite d'occasione

VENDO fisarmonica, settimio, soprani, 120 bassi 9 registri, tel. 744761. 4576/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, cianfrusaglie vecchie, oggetti curiosi, libri, soprammobili, tende, bigiotterie, giornalini comperiamo eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 1066/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri pianoforti oggetti liberty, giacenze ereditarie, tel. 68657 - 571526. 4532/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET via Roma 20. 4208/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65 54089 vendita autovetture nuove usate rateizzazioni 42 mesi senza anticipi, cambiali, e ipoteche. Occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 75 76, Fiat 126 Personal 20.000 km 80, 127 1050 3 p. 79, 127 Special 3 p. 77, 128 CL 1100 79, Ritmo 60 CL 20.000 km 79, Ritmo 60 3 p. 81, Ritmo 60 5 p. 80, 131 1300 gas 77, 131 1300 76, Alfa Giulia nuova super 76, Mini 90 SL 79, Renault 5 TS 77, Citroen CX 2000 Pallas 77, BMW 318 I 82 preparata, Opel Ascona Diesel, Alfa 2000 72, VW Maggiolino 67. 304/14

A.A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Volkswagen via F. Severo n. 124 tel. 567462 troverete autovetture nuove VW Audi Porsche, vario usato sicuro e garantito con rateazioni 42 mesi senza cambiali. Ritiriamo e permutiamo usato. Golf GLD 1600 80, Fiat 131 special 76, Porsche 924 79, BMW 520 M 60 79, BMW 320 77, VW Maggiolino 73 72, Giulietta 1.8 82, 127 CL 78, 127 Special 76, 127 75, A 112 Elegant 77, 112 Abarth 76 75, 128 CL 78 76, 125 special 72, 124 Abarth 75, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.8 77 75, Mini 90 SL 79, Renault 5 TL 77, 127 Fiorino 79. 1842/14

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessarionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. ATTENZIONE: NELLA VASTA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI: CAMBI USATO CON USATO. Alfasud TI 79, A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 79, 126 P 78 81, 127 900 CL 79, Panda 45 81 82, Argenta Diesel 82, Ritmo CL diesel 80, Delta 1500 81, Beta C 2000 78, Porsche 911 S 2400 72, Porsche 924 Turbo 80, R 5 TS 81, R 5 Alpine 79, Furgone Canguro 76, Golf GL diesel 3 p. 80, Golf GL 1300 80, Golf Diesel 82, Citroen GSA Pallas 81, Fiesta 1100 Sport 81. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 4. 040/61126. 4458/14

A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782, Moto Kawasaki 400 79, Beta 1.6 77, Skoda 110 LS 75, Mercedes 250, Volvo 345 GL 81, Mini 90, CX 2.0, Dyane 6, Renautl 20 TS, 1.8 GTL, 14 TS, 5 TL, Opel Rekord diesel 2.3 Caravan 80, Fiat Panda 45, 850 Pulmino, 128, 127, Peugeot 304 Diesel, 305 SR Break 81, 305 SR, Simca 1000, 1100 1307, 1308, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Horizon 1.1 1.3, 1510 GLS, Solara SX 1.6, Chrysler 180, Tagora Turbo Diesel 81, Vespa 150 82, A 112 76. 4412/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4328/14

A.A. AUTODEMOLITORE ritira subito autovetture da demolire tel. 231784. 4487/14

A. PRESSO l'autosalone Fiat D. Dudine via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove usate permute, rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno Autobianchi 112 Elegant 76 75, 112 70 Hp 75, 127 Cl 78, 128 CL 78, Mini 90 SL 80, Alfetta 1.8 77 75, Renault 14 TL 76, Lancia Delta 1.5 81, Mercedes 200 D 79, Opel Rekord 2000 77, BMW 520 M 60 79, BMW 323, BMW 320 79, 2000 Alfa Romeo 73, 124 spec. 1600 72, Alfetta GTV 78, AR Duetto 77, 2000 74, Peugeot Spider 74, Lancia Stratos 76, Simca Canguro 74, Pulmino 900 T 80, Suzuki 750 4 rm 81. 1842/14

Continua in 20.a pagina

ATTUALITÀ

CIRCONDATI DA MOLTI DUBBI E SCETTICISMO

Dai diari di Hitler un Führer «ingenuo»

Il figlio di Hess vorrebbe farli vedere al padre - Dubbi di Galbraith

BONN — Una nuova leggenda su Hitler sta per essere diffusa nel mondo, a giudicare dai primi spezzoni del contestato diario. Il buon Führer non sapeva nulla di uccisioni e di incendi; il buon Führer sapeva tutto di Hess e del suo volo; il buon Führer sarebbe stato segretamente un disegnatore di fumetti umoristici. Per i vecchi nazisti tutto ciò deve apparire come un grato messaggio dall'aldilà in occasione del 33.o giubileo.

Questo tentativo di riscrivere la storia — è detto in un editoriale della «Sueddeutsche Zeitung» — va respinto con fermezza. Non esiste un Hitler segreto, un «io» nascosto, una parte che non conosciamo. Il nazismo in Germania è stato ciò che è stato, «Mein Kampf» è un testo autentico, e il popolo tedesco ha seguito non solo Hitler ma anche, in piena consapevolezza, la sua politica. Niente di tutto ciò può essere «riscritto», perché così è stato, mentre la documentazione esistente fa trasparire soltanto condizionatamente la peculiarità del fascismo.

Il figlio dell'ex braccio destro di Hitler, Rudolf Hess, all'ergastolo nel carcere alleato di Spandau (Berlino), è convinto che i diari del capo del nazismo scoperti dalla rivista «Stern» siano autentici e ha intenzione di chiedere alle autorità alleate il permesso di farli esaminare dal padre.

Wolf Rüdiger Hess ha fatto queste dichiarazioni dopo aver parlato per due ore con i responsabili del settimanale. Egli ha fatto visita al padre l'altro ieri ma non ha potuto parlargli dei diari perché il regolamento vieta che con l'ergastolano si parli di questioni politiche del passato.

È improbabile che i quattro alleati (inglesi, americani, russi e francesi) raggiungano l'accordo per autorizzare l'esame dei diari di Hitler da parte di Rudolf Hess.

Secondo «Stern», Hess è uno dei pochi accoliti di Hitler al corrente dell'esistenza dei diari, e tra i documenti ritrovati c'è anche un quaderno sulla missione segreta di Hess del 1941 in Inghilterra.

Invece l'economista John Galbraith, che interrogò alcuni alti esponenti nazisti poco dopo il suicidio di Hitler, dagli Stati Uniti ha espresso dubbi sull'autenticità dei suoi presunti diari.

«Secondo me è impossibile che non sia mai sentito prima dell'esistenza di questi diari, che i suoi seguaci non sapessero che Hitler teneva un diario», ha detto Galbraith.

L'economista era uno dei direttori di un gruppo, lo «U.S. Strategic Bombing Survay», che raccoglieva prove sull'effetto dei bombardamenti aerei alleati. Nelle sue funzioni Galbraith, insieme con gli altri due condirettori, Paul H. Nitze e George W. Ball, interrogò Albert Speer, Herman Göring e Joachin von Ribbentrop.

Durante questi interrogatori — ha detto Galbraith — si affrontarono molti argomenti, tra cui particolari della vita di Hitler e dei suoi ultimi giorni, nel bunker di Berlino. Se avesse tenuto un diario, in una occasione o nell'altra questo particolare sarebbe emerso, questo è sicuro» ha concluso Galbraith.

Gli organi di stampa della Germania orientale hanno finora ignorato la notizia della scoperta e della prossima pubblicazione dei presunti diari di Hitler che sarebbero stati ritrovati in un piccolo villaggio a Sud di Dresda.

Ufficialmente le autorità non hanno espresso alcun commento, anche se in alcuni ambienti diplomatici che hanno contatti con i ministeri prevale l'opinione che la Rdt non dà alcun credito all'originalità dei documenti.

È possibile che quanto prima venga ripresa, dalla stampa locale, l'unica dichiarazione di fonte sovietica e cioè quella dello scienziato Tichwinski, dell'Accademia della scienze di Mosca, che, a Londra, ha definito la vicenda come «un sabotaggio politico» inteso «a ridestare l'attenzione su un uomo che ha provocato indescrivibili pene a tutti i popoli della terra e anche ai tedeschi».

Anche la popolazione della Rdt e particolarmente di Berlino Est, dove radio e televisione occidentali possono venir seguite, appare scettica — almeno da quanto risulta da brevi frasi udite nei negozi e sui mezzi pubblici.

Un laconico commento ufficiale è stato diffuso nel pomeriggio dal ministero degli esteri della Repubblica democratica tedesca a proposito dei presunti diari di Hitler. Nel comunicato si afferma che la Rdt «non ha nulla a che fare con la vicenda» e che «condanna ogni tentativo di riabilitare il dittatore nazista».

Ma le voci, peraltro autorevoli che risalgono ad almeno un decennio, secondo cui a Potsdam abilissimi artigiani avrebbero contraffatto documenti nazisti e quadri attribuiti allo stesso Hitler, per venderli a occidentali, non vengono accreditate.

L'INCARICO AFFIDATO A UN ESPERTO SVEDESE

Si bombarderà l'Etna per dirottare la lava

Il magma che minaccia i paesi sarà dirottato in un cratere

CATANIA — L'eruzione dell'Etna continua a non avere soste. Il magma fuoriesce sempre abbondante dalle bocche a quota 2.450, ma il fronte della colata lavica, che ha raggiunto i 1.100 metri di altitudine, avanza sempre molto lentamente e non rappresenta perciò un pericolo immediato per i centri abitati.

Alla prefettura di Catania si susseguono le riunioni dei tecnici e degli esperti che hanno in esame il progetto di intervento per bloccare l'avanzata della lava e deviare il magma verso zone desertiche.

Ieri mattina gli scienziati si sono recati sull'Etna per una accurata ispezione dei luoghi dove si dovrebbero collocare le cariche esplosive con le quali attaccare il fianco ovest della colata alle quote 2.100, 2.150 e 2.200.

Il fiume di lava dovrebbe così traboccare nei punti di rottura dell'argine, per essere poi incanalato verso l'antico cratere spento di Monte Castellazzo, a quota 2.172.

La corsa della lava sarebbe guidata da appositi argini e barriere erette con le ruspe. Verrebbe così ad essere costruito un letto artificiale entro il quale far scorrere la lava. Il cratere di Monte Castellazzo ha una larghezza di cinque ettari: agli attuali ritmi, la lava impiegherebbe alcuni mesi per riempirlo.

Sull'Etna, per dare il suo parere, è stato chiamato l'esperto in esplosivi Lennart Abersten, un tecnico minerario svedese, nella qualità di consulente della commissione «grandi rischi» del ministero della protezione civile.

Insieme con degli assistenti Abersten ha già compiuto delle trivellazioni lungo i cordoni laterali della colata lavica e sta procedendo a misurazione di temperatura.

Il problema più importante da affrontare è quello connesso alla posa di esplosivi che possono deflagrare a 80 gradi in zone dove si raggiungono anche i 2 e 300 gradi.

Molto probabilmente i problemi posti da questa differenza di temperatura saranno risolti facendo ricorso a particolari «confezioni» a base di ghiaccio sintetico.

C'è un'ultima «nota»: Abersten per il suo disturbo ha già chiesto una parcella di 200 milioni.

Abersten è un «libero professionista»; lavora di volta in volta per grandi committenti che si occupano di demolizione, di lavori minerari.

AFFRONTERANNO IL MONTE MERU DI 6.672 METRI

A maggio sull'Himalaya le otto alpiniste italiane

La capo spedizione: «Sceglieremo la via sul posto, una facile non c'è»

MILANO — Silvia Metzeltin è una donna minuscola, la pelle «cotta» dal sole come soltanto la gente di montagna può avere, però la lingua sciolta che dà l'immagine classica del «peperino».

Italiana ma abitante in Svizzera, a Pura, vicino Lugano, geologa, 45 anni, è a capo della prima spedizione alpinistica italiana composta esclusivamente da donne che affronterà l'Himalaya indiano, con il monte Meru (6672 metri), come obiettivo.

«Un vero e proprio capospedizione non c'è, faccio un po' da punto di riferimento perché sono quella che ha più esperienza in materia» sottolinea snocciolando il suo curriculum: nove spedizioni, oltre 700 ascensioni.

La Metzeltin parla a ruota libera di questa impresa che comincerà il 12 maggio con la partenza da Milano e che dovrebbe concludersi entro 45 giorni. Tanto è il tempo per il quale hanno «affittato» la montagna.

«Una montagna difficile — spiega l'alpinista — che offre diverse possibilità di ascesa. Sceglieremo la via sul posto, anche questo fa parte dell'avventura. Una via facile non esiste, oltretutto noi l'affronteremo in periodo premonsonico al contrario delle tre spedizioni, tutte maschili, che finora hanno raggiunto la vetta del Meru, e che lo hanno fatto tutte in periodo postmonsonico».

Un'impresa difficile nata quasi per caso, come espressione dell'evoluzione che l'alpinismo femminile ha avuto in questi ultimi anni in Italia.

L'idea è maturata, il Club alpino italiano l'ha patrocinata e ha dato un consistente finanziamento, l'industria di abbigliamento sportivo e l'industria alimentare ci hanno aggiunto altri bei soldini perché uno dei compiti cosiddetti «scientifici» della spedizione è proprio nel campo dell'alimentazione.

Per questo nel gruppo ci sono anche due medici, Annalisa Cogo, 32 anni, di Milano, e Oriana Pecchio, 30 anni di Torino.

Completano la spedizione Nadia Billia Moro (28 anni, milanese, accompagnatrice di trekking), Alessandra Gaffuri (21 anni, bergamasca, studentessa in veterinaria), Mariola Masciadri (52 anni, comasca, giornalista), Laura Ferrero (24 anni, torinese, educatrice) e Annelise Rachat (34 anni, torinese, insegnante di lettere).

L'UOMO STAVA PER INTERVENIRE A PROTEZIONE DELLA DONNA

Metronotte assassinato a Milano dai rapinatori di una prostituta

Gli omicidi sono due giovani riusciti a fuggire - La vittima aveva tre figli

MILANO — Un metronotte, intervenuto per evitare un'aggressione ai danni di una prostituta, è stato ucciso ieri a Milano a colpi di pistola da due scippatori. La vittima si chiamava Giovanni Di Venosa, 45 anni, dipendente dell'istituto di vigilanza «Città di Milano».

L'omicidio è avvenuto attorno alle tre e mezzo in piazza Argentina. La donna, che aveva notato un'automobile occupata da due giovani, girarle attorno più volte, aveva chiesto aiuto ad una guardia giurata. Contro il metronotte, che stava per intervenire, ha fatto fuoco più volte il malvivente che sedeva accanto al posto di guida. Di Venosa moriva all'istante.

E' stato il titolare di una farmacia che si trova nelle vicinanze a dare l'allarme: pochi istanti prima alla porta del negozio aveva bussato uno sconosciuto e si era accasciato a terra. Quando sono arrivati i lettighieri non c'era più nulla da fare.

La guardia era sposata e padre di tre figli. Attraverso le dichiarazioni del farmacista e della prostituta è stato possibile alla polizia ricostruire esattamente le fasi dell'aggressione.

Più volte la donna era stata importunata da due giovani, glabri, vestiti in modo trasandato («barboni o drogati» ha commentato poi). Quando li ha visti avvicinarsi con fare deciso ed ha intuito le loro intenzioni, è corsa verso una «Fiat 127» sulla quale stava leggendo un giornale, in attesa degli altri equipaggi, il vigile notturno.

Uno dei malviventi ha allora affrontato la donna, le ha strappato la borsa e il giubbotto. L'altro ha rotto con il calcio della pistola il vetro dell'automobile ed ha sparato a freddo un colpo contro la guardia giurata raggiungendolo alla nuca.

L'uomo è riuscito comunque a scendere dalla vettura e ad accennare a un inseguimento. Contro di lui il giovane ha sparato altre tre volte. Poi è fuggito.

Aereo militare si schianta: due morti

CAGLIARI — L'aereo biposto militare dell'aviazione leggera dell'esercito, scomparso poco dopo il decollo dall'aeroporto di Alghero-Fertilia, si è schiantato su un costone roccioso in località «Bade Orca» nelle campagne di Montresta, un centro della provincia di Nuoro lungo la fascia costiera Nord-occidentale della Sardegna.

I due occupanti il velivolo — il tenente pilota Bonifacio De Cosmo, di 34 anni, nativo di Napoli, coniugato e padre di due figli, ed il sergente maggiore Dario Musetti 22 anni originario di Caprarola (Viterbo) celibe — sono morti sul colpo.

I rottami dell'aereo — un monomotore «Siai Marchetti 1019» del 21.o squadrone «Orsa Maggiore» — sono stati localizzati da un pastore sul costone ad un'altezza di circa 600 metri.

Pastore ferisce il fratello e s'impicca: lo credeva morto

ORISTANO — Un giovane pastore di Fonni (Nuoro), Graziano Piras, di 20 anni, è stato trovato impiccato nel suo ovile nelle campagne di Paulilatino, nell'Oristanese. Durante una lite aveva sferrato una coltellata nel fianco del fratello Antonio di 30 anni.

Graziano Piras, sconvolto perché credeva di averlo ucciso, è quindi fuggito e si è impiccato con una corda alla trave della casupola dell'ovile. Il cadavere è stato trovato dai carabinieri avvertiti della lite quando il fratello Antonio si è presentato all'ospedale di Oristano per farsi medicare la ferita.

Sembra che il fatto possa essere collegato al rapimento del pastore di Fonni, Pietro Nonne, compiuto la sera del 12 aprile scorso in un ovile a non molta distanza da quello dei fratelli Piras.

Di Pietro Nonne non si sono più avute notizie.

RITO DIRETTISSIMO A ROMA

Tre anni e dieci mesi all'agente di polizia che compì due rapine

I due colpi messi a segno il 18 aprile

ROMA — L'agente della polizia di stato Benedetto De Santis è stato condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione perché ritenuto l'autore di due rapine avvenute il 18 aprile scorso a Roma.

Il processo si è svolto con il rito direttissimo. Il rappresentante della pubblica accusa, Carlo Santoloci, al termine della sua requisitoria aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione.

Benedetto De Santis, detenuto nel carcere militare di Forte Boccea, la sera del 18 aprile rapinò 336 mila lire ai titolari di una farmacia di viale Angelico, Francesco Mazzei e Giuliana Soncini.

Subito dopo essere uscito dalla farmacia fermò alcuni ragazzi e si impossessò della loro «Vespa» per fuggire più velocemente. In seguito ad una segnalazione raccolta da una pattuglia della volante, l'agente però venne rintracciato ed arrestato.

In un primo momento respinse l'accusa, giustificando il possesso delle 336 mila lire come frutto dei suoi risparmi, poi, in un secondo momento, confessò al magistrato di essere l'autore della rapina.

■ BIMBA RITROVATA — È stata ritrovata all'alba di ieri mentre dormiva in una cava di calce abbandonata, Natalia Martellotta, di due anni, allontanatasi mercoledì sera.

Mostra a Roma l'anno prossimo sulla storia dell'esercito italiano

ROMA — Ripercorrere il cammino che, dagli eserciti preunitari, ha portato all'attuale esercito è lo scopo di una mostra che sarà allestita il prossimo anno a Castel Sant'Angelo grazie alla collaborazione tra lo stato maggiore dell'esercito ed il ministero dei Beni culturali.

Ideata qualche mese fa dal generale Umberto Cappuzzo, Capo di Stato maggiore dell'esercito, l'iniziativa, alla quale stanno già lavorando decine e decine di studiosi e tecnici, è stata presentata ieri alla stampa dallo stesso Cappuzzo e dagli organizzatori della rassegna.

Il principio ispiratore della mostra — come ha spiegato il Capo di stato maggiore dell'esercito — è quello di ribaltare la corrente concezione che la storia di una struttura militare si identifichi con quella delle guerre, di dimostrare, ossia che essa si identifica in realtà con quella del tessuto sociale del momento, che le organizzazioni militari hanno sempre dato in molti settori un importante apporto alla vita civile.

La scelta della sede — è stato detto — è caduta su Castel Sant'Angelo, non solo per motivi di spazio che esso offre, ma anche perché questa struttura è amministrata in collaborazione dalla difesa e dai beni culturali.

La rassegna che sarà inaugurata entro il primo quadrimestre del 1984, resterà aperta per circa tre mesi. Si articolerà, come ha spiegato la professoressa Emilia Morelli, consulente scientifico del comitato organizzativo, in sei sezioni.

Esse sono: epoca napoleonica (regno italico e volontari), gli eserciti preunitari (truppe regolari e volontari), gli anni delle riforme 1846-'48 (con particolare riguardo a Napoli e a Torino) il decennio 1849-'59 (questione dei volontari e preparazione dell'esercito del regno di Sardegna) l'esercito italiano (compresi gli istituti di formazione) e infine il periodo dopo il 1870.

Alla scelta ed alla elaborazione del materiale partecipano i direttori degli archivi di stato di otto città e di numerosi musei militari, i cui direttori fanno parte del comitato tecnico-organizzativo.

UN TESSUTO CHE COPRE MA CHE LASCIA PASSARE I RAGGI DEL SOLE

Vuoi un'abbronzatura integrale? Non stare nudo, metti la tunica

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Se il nudo integrale può provocare fino a un mese di arresto secondo la recente sentenza della corte di cassazione, ecco il rimedio per chi non vuol rinunciare all'abbronzatura totale.

Si tratta di un lenzuolo, o di una tunica se si preferisce, appositamente predisposto per la prossima stagione estiva: lo si indossa e così vestiti ci si espone ai raggi solari sdraiati sulla sabbia.

Il resto lo faranno le fibre della tunica che nasconderanno le «vergogne» in pubblico permettendo nel contempo ai raggi del sole di abbronzare per intero la pelle dell'acquirente.

Quella della «tintarella integrale occulta» è una novità che, dal 7 al 12 maggio, sarà presentata a San Benedetto nella prima mostra-mercato denominata «out», cioè «fuori», in quanto questa originale fiera si svolgerà lungo 300 metri di spiaggia.

In questo spazio saranno sistemati 20 stands all'interno dei quali i concessionari di spiaggia ed i gestori di albergo potranno trovare tutto l'occorrente da mare.

Oltre al lenzuolo saranno esposti anche ombrelloni solari trasparenti sotto i quali ci si potrà riparare dal sole senza rinunciare ai benefici dei raggi ultravioletti.

In rassegna pure macchine per la pulizia degli arenili e dei fondali marini, attrezzi mobili per la difesa dalle erosioni, surf, imbarcazioni varie, motori, racchette in vetroresina per passeggiate sull'acqua (attenti al peso però), pannelli solari e dei bar preconfezionati in una specie di containers da sistemare sulla riva del mare.

Altra novità sarà l'attrezzatura sperimentale per la bassa stagione. E' rappresentata da degli igloo dalle pareti trasparenti che filtrano anch'esse i raggi del sole assicurando tintarella e calore.

Come dire che, d'ora in poi, la «pelle scura» sarà garantita a tutti, anche a chi sarà costretto ad andare in vacanza ad aprile, maggio ed ottobre.

Il brevetto? Appartiene all'associazione albergatori di San Benedetto alla quale si deve l'allestimento della mostra-mercato che, per l'84, si preannuncia già più grande e interessante.

■ CORRIERE DI CARACAS — «Il Corriere di Caracas», settimanale edito in lingua italiana, è giunto al trentacinquesimo anno di pubblicazione. Per la circostanza, è uscito in questi giorni con un voluminoso «numero speciale».

LA MOSTRA DI BOLOGNA SULLE ESSENZE ODOROSE E SULLA COSMESI

Profumi all'antica e acconciature Vip

BOLOGNA — Dal 22 al 25 aprile si è svolta a Bologna, su un'area espositiva di 38.092 mq e con la partecipazione di 918 espositori (italiani e stranieri), la 16.a edizione del Cosmoprof, mercato internazionale della profumeria e della cosmesi.

Si sono incontrate moda e bellezza: un binomio quasi indissolubile che ha lanciato i canoni di bellezza che ci caratterizzeranno nell'arco del prossimo anno.

Mostri sacri della moda Krizia (discreta e raffinata, la sua linea di profumi ricalca lo stile dei suoi abiti), Trussardi (abituato, com'è, a fare sempre le cose «alla grande» ha presentato in anteprima una completa linea uomo per un «lui» grintoso ma preoccupato del proprio charme), Mila Schön (la ricercata preziosità dei suoi abiti si è trasfusa in un profumo raffinatissimo) erano presenti al Cosmoprof nella sala dei «Vip»: questi «maghi», dopo averci fatto spalancare gli occhi sullo splendore delle loro creazioni, sembra che ora ce la mettano tutta a farci spalancare le narici per assaporare le loro essenze...

Importante ed interessante la produzione «nature»: profumi, cosmetici ed affini ricavati esclusivamente da estratti vegetali. Nomi quali «Acqua infiorata», «Mistura», «Acqua di Regolizia» ecc. (Midani-erbe) fanno pensare agli antichi erboristi, alle fucine in cui bollivano grossi calderoni pieni di acqua, radici ed erbe odorose... una ricerca del tempo che fu, dei passi perduti.

Nel clima festaiolo del Cosmoprof si è inserita ottimamente la spettacolare presentazione di Wella — la famosa Casa che tutto fa per la bellezza della nostra chioma — che ha mobilitato la divina Oriella Dorella e l'ineffabile Maurizio Venadia — (oggi i «maschi» fanno un consumo strepitoso di cosmetici e profumi) per presentare la bellezza «in toto» in uno spettacolo piuttosto ben riuscito.

Ma non sono tutte rose quelle fiorite al Cosmoprof: manifesti e striscioni lamentavano la mancanza, a tutt'oggi, di una legge che regolamenti il settore. L'Italia è l'unico Paese europeo a non disporre di una precisa regolamentazione sui prodotti cosmetici.

Il bilancio del commercio con l'estero — dopo alcuni anni positivi — si è chiuso, nel 1982, con un calo nelle esportazioni di un secco 27 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 15 per cento in quantità e del 31 per cento in valore.

Molta parte di questo regresso è da imputarsi al blocco delle esportazioni verso alcuni Paesi dovuto alla mancanza di una legge che garantisca sulle norme di fabbricazione e di vendita dei nostri prodotti cosmetici.

Elisa Starace Pietroni



Un taglio giovane e attualissimo di Gabrio Giunti

CONSULTARE GLI ASTRI AIUTA A VINCERE LO STRESS DELLA VITA MODERNA

Vi sentite angosciati, il vostro futuro è incerto? Leggetevi l'oroscopo e vi sentirete subito meglio

ROMA — *L'angoscia, l'insicurezza per il futuro, il desiderio spesso inconscio di evadere dalla realtà inducono l'uomo ad azioni che hanno a volte dell'incredibile quando non sfociano addirittura nella violenza o peggio ancora nella follia.*

Quando però l'angoscia e il senso di insicurezza non sono tanto forti da rasentare il patologico, l'uomo, braccato e reso insicuro dalla paura del domani, cerca dei diversivi, qualcosa che a livello di gioco, serva a creargli una fuggevole sensazione di sicurezza e ad allentare la tensione.

In questo modo gli psicologi spiegano la grande diffusione avuta negli ultimi anni in tutti i paesi industrializzati dagli oroscopi, quelle piccole, spesso nebulose ma rassicuranti previsioni per il futuro basate sui segni zodiacali e pubblicate da buona parte della stampa quotidiana di mezzo mondo.

In Italia una recente indagine condotta dalla Doxa sull'argomento ha rivelato ad esempio che diciotto milioni di italiani, ossia l'88 per cento della popolazione attiva, leggono ogni mattina l'oroscopo. Dall'indagine è risultato inoltre che 30 milioni di italiani conoscono il loro segno zodiacale. Giornali quotidiani, settimanali e stazioni televisive pubbliche e private diffondono regolarmente l'oroscopo.

La situazione non appare notevolmente diversa nella Germania Federale dove, stando a recenti statistiche, almeno un tedesco adulto su due legge regolarmente l'oroscopo. Ma mentre in Italia sono pochi coloro che confessano di credere alle previsioni degli oroscopi pubblicati dai giornali, il 13 per cento dei tedeschi che seguono regolarmente l'oroscopo confessano di agire secondo le indicazioni fornite, e il 27 per cento si dichiara addirittura convinto che le previsioni sono giuste.

I tedeschi hanno speso lo scorso anno circa 60 milioni di marchi per oroscopi personali e libri specializzati e la televisione tedesca ha mandato in onda settimanalmente negli ultimi due anni una trasmissione «astro-show» sui diversi segni zodiacali che ha avuto un enorme successo.

In Francia molti giornali pubblicano gli oroscopi: a Parigi quelli che appaiono quotidianamente su «France Soir» e «Le Parisien Liberé» sono opera di due noti «maghi» francesi. Ogni sera per televisione su «Antenne 2» Elizabeth Tessier propone dopo il telegiornale l'oroscopo dell'indomani. Gli oroscopi sono naturalmente pubblicati anche da vari settimanali ed esiste un mensile «Horoscope» che raggiunge le 170 mila copie.

Negli ultimi anni sono anche proliferate le «astro-flash», le macchine elettroniche per fare gli oroscopi.

Situazione più o meno analoga in Spagna dove non esistono statistiche sul problema ma dove, anche se radio e televisione non diffondono oroscopi, due dei principali quotidiani spagnoli «Pueblo» e «Diario 16» li pubblicano giornalmente.

Ma anche se in Italia la «moda» degli oroscopi sta diventando talmente generalizzata da aver indotto recentemente la Sip a istituire un servizio di oroscopo telefonico e importanti gruppi editoriali pubblicano a getto continuo libri sull'affascinante argomento o «guide» per fabbricarsi ogni giorno da soli l'oroscopo personale, la patria incontrastata dell'oroscopo rimane ancora oggi la Gran Bretagna.

In Inghilterra la richiesta di oroscopi è talmente diffusa che una delle più prestigiose stazioni radiotelevisive del mondo, la Bbc, li include, e più volte al giorno, nei suoi programmi radio e perfino nel suo popolarissimo programma televisivo «Breakfast time» in onda ogni mattina dalle 6.30 alle 9.15 e seguito da milioni di persone.

Nel Regno Unito gli oroscopi sono pubblicati da quasi tutti i quotidiani e i periodici fatta eccezione solo per «Times», l'«Economist» e l'«Observer», oltre naturalmente a pochi altri fogli specializzati di carattere settoriale.

Va ricordato a tale proposito che la stampa quotidiana vende complessivamente in Inghilterra 36 milioni di copie giornaliere e che però quotidiani e periodici di «qualità» non vendono molto. Da indagini statistiche molto attendibili è risultato che certamente più del 50 per cento della popolazione della Gran Bretagna (che conta all'incirca 56 milioni di persone) legge quotidianamente gli oroscopi.

i telegrammi

Duecento milioni per una lettera

NEW YORK — Una lettera autografa del 1841 scritta dall'allora presidente degli Stati Uniti Henry Harrison, è stata venduta all'asta di «Sotheby» per 132 mila dollari, pari a circa 200 milioni di lire.

È il più alto prezzo mai pagato per una lettera di un presidente americano, ma questa quotazione si spiega con la rarità delle lettere di Harrison ancora in circolazione, anche perché il suo mandato durò solo un mese.

Frana in Ecuador centinaia di morti

QUITO — Potrebbero essere un centinaio le vittime di una gigantesca frana che sull'autostrada panamericana, nella provincia ecuadoriana di Chimborazo, ha seppellito auto e autobus carichi di persone che andavano al lavoro.

Finora sono stati estratti i cadaveri di 12 persone, ma nel dare la notizia della disgrazia il segretario dell'informazione dell'Ecuador ha detto: «Si ritiene che siano morte più di 100 persone».

Da Buckingham Palace al microfono punk

LONDRA — L'uomo che si è introdotto a Buckingham Palace e si è seduto sul letto della Regina intrattenendola in amabile conversazione sta tentando una nuova carriera: quella del cantante punk.

Michael Fagan, 32 anni, dopo tre mesi in un ospedale psichiatrico, ha inciso il disco «Dio salvi la regina», un'interpretazione di Fagan della versione dell'inno nazionale inglese del famoso gruppo «The sex pistol».

Islam: donne e uomini non lavorano insieme

MECCA — Donne e uomini non possono lavorare insieme in Arabia Saudita: re Fahd ha ribadito questo principio in una circolare diretta ad enti pubblici e privati. La direttiva si applica sia alle donne saudite sia a quelle straniere.

Il sovrano ha ricordato, arricchita da nuove «istruzioni», che la legge islamica fa tassativo divieto di assumere donne in posti di lavoro «non adatti alla natura femminile», cioè con gli uomini.

By-pass intestinali pericolosi

BOSTON — Una ricerca, i cui risultati sono stati pubblicati sull'ultimo numero del «Journal of medicine» del New England, ha accertato che gli individui affetti da obesità che si sottopongono a interventi chirurgici in cui viene praticata anastomosi (by-pass intestinale) corrono serie complicazioni come i calcoli renali e le infezioni.

La ricerca è stata condotta su un campionario di 100 persone operate.

Attentatore di Reagan doveva finire in clinica

NEW YORK — I familiari di John Hinckley Jr., l'attentatore del Presidente Ronald Reagan, aveva deciso di far ricoverare il giovane in una clinica psichiatrica quattro mesi prima dell'attentato, ma vennero dissuasi dallo psichiatra che aveva in cura il loro figlio.

Lo ha detto alla giornalista americana Barbara Walter il padre di John, Jack Hinckely, il quale ha aggiunto che il figlio era imbottito di valium.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la tempesta di Bucarest, l'azzurro a Trieste

L'UNDER 21 DI VICINI HA DISPOSTO AGILMENTE DEI CECHI NELLA GARA EUROPEA

Gli eredi dei campioni ci sono

TRIESTE — Non è mancato lo spettacolo e i ventimila (tra paganti, invitati e «portoghesi») che hanno affollato le gradinate sempre più anguste del vecchio «Grezar» hanno avuto modo di divertirsi, non c'è dubbio. Il ritorno della nazionale under 21 sul terreno di Valmaura a dodici anni da quell'indimenticata partita con l'Olanda, è stata veramente felice, quasi il suggello alla magica stagione che il calcio e lo sport triestino in genere stanno vivendo.

C'era molta attesa per vedere all'opera le promesse del calcio azzurro, per verificare se i campioni del mondo possono avere dei degni eredi, e l'attesa non è andata affatto delusa. Si temeva che le fatiche accumulate in tante domeniche di campionato potessero in qualche modo pesare sui muscoli dei giocatori sotto esame, o che magari qualcuno tra i nomi più prestigiosi prendesse l'impegno sottogamba.

Italia-Cecoslovacchia 2-1 (2-0)

MARCATORI: 34' Giordano, 41' Giordano (su rigore), 80' Jeslinek.
ITALIA: Rampulla, Bergomi, Galia, Caricola, Bonetti, Icardi, Mauro, Battistini, Giordano, Dossena, Mancini (82' Valigi). (12 Onorati, 13 Ferri, 15 Gabriele, 16 Monelli).
CECOSLOVACCHIA: Stejskal, Chovanec, Silhavj, Klucky, Kubik, Herda, Pavlik, Knoflicek (46' Siva), Jeslinek, Griga (71' Bertalan), Kovacik. (12 Hentel, 13 Bagin, 16 Luhovj.
ARBITRO: Marquez Pires (Portogallo).
NOTE: angoli 5-1 per l'Italia. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori ventimila circa (paganti 15.305 per un incasso di 81 milioni 480 mila).

Ma l'appuntamento era importante, vedendo in gioco dopotutto un altro europeo (dopo la magra di Bucarest), e capitan Dossena aveva del resto alla vigilia assicurato testualmente che «essere professionisti vuol dire anche onorare l'azzurro quando lo si veste a tutti i livelli», dichiarazione, questa, che sottolinea tutto il lavoro dello staff azzurro di Vicini e Brighenti nel caso particolare, che cercano come Bearzot prima gli uomini e poi i giocatori.

E proprio Beppe Dossena, la cui presenza sino a martedì era stata addirittura in forse per la botta al ginocchio rimediata domenica scorsa, ha voluto dare l'esempio, incitando i più giovani all'impegno costante e stabilendo con Giordano, mattatore della serata, un'intesa perfetta che promette di dare dei frutti anche a livello maggiore.

Il risultato in sé non rispecchia l'andamento della partita, che solo con un pizzico di maggiore concentrazione da parte della difesa azzurra e più fortuna nelle conclusioni (un palo clamoroso di Giordano in apertura a sgelare subito il Grezar e sul finire una traversa di Mancini su colpo di testa, oltre a varie occasioni mancate per un soffio) avrebbe potuto assumere i contorni di una autentica goleada.

Due gol comunque si sono visti, entrambi nella prima frazione di gioco: fantastico quello di Bruno Giordano al volo, di prima intenzione su cross di Mancini che aveva ricevuto la palla dal puntuale Galia e ineccepibile la trasformazione da parte dello stesso centravanti laziale del rigore concesso per l'atterramento di Dossena.

Dei singoli, detto di un Giordano irrefrenabile (eppure nella Lazio non segnava da sette domeniche...), degno di tornare a vestire sin dalla partita con la Svezia la maglia azzurra al fianco di Rossi, e di un Dossena finalmente espresso come la classe gli consente e destinato anche lui con tutta probabilità all'ultima spiaggia svedese, non resta che da sottolineare oltre alla fantasia di Mauro (un Causio giovane forse ancor più concreto e che sa giocare con entrambi i piedi), la padronanza dimostrata dal giovane difensore del Bari Caricola nel delicato ruolo di libero, la vivacità e l'intelligenza del terzino del Como Galia, la sicurezza del varesino Rampulla tra i pali: autentiche rivelazioni questi tre cadetti, quasi a sottolineare il valore degli avversari che potrebbe trovarsi contro la Triestina in serie B (e il Bari, pur con Caricola, sta retrocedendo...).

Semmai era lecito aspettarsi qualcosa di più dal mondiale Bergomi, comunque sempre puntuale nei suoi interventi difensivi, dal milanista Battistini, forse oscurato dal Dossena «fazo-tuto-mi» che voleva conquistare Valmaura, e dal «golden boy» Mancini (sotto choc — ci confessava Brighenti — perché la Sampdoria aveva segnato quattro gol a Udine anche senza di lui: i giovani sono fatti così).

Vivace e puntiglioso il nano Icardi schierato da Vicini per rafforzare la copertura difensiva della squadra, mentre Bonetti, anche se qualche volta risucchiato fuori dalla tattica dei cechi, ha dimostrato se non altro una grinta alla Bellugi. Nei pochi minuti che lo hanno visto in campo per sostituire Mancini, ha offerto qualche saggio della sua classe, che è enorme, anche il romanista Valigi.

Si, i «conquistadores» di Spagna hanno dei degni eredi: lasciamoli maturare e in Messico, nel 1986, ne dovremmo vedere parecchi di questi. Dopo la tempesta (di Bucarest) è tornato un po' l'azzurro. Chissà che in Svezia con Dossena e Giordano...

Ezio Lipott

Soddisfazione generale nel clan Italia

TRIESTE — Atmosfera rilassata nel clan della squadra azzurra. Il selezionatore della nazionale, Azeglio Vicini, ha detto che «la vittoria della "Under 21" merita particolare elogio, anche in considerazione della buona prova fornita dai cecoslovacchi che — ha detto — non si sono mai arresi». Vicini si è detto particolarmente soddisfatto della prova di Giordano e di Dossena «oltre che per le loro capacità tecniche, che non scopriamo oggi, soprattutto per l'entusiasmo che hanno dato alla squadra. Ora siamo a punteggio pari con i cecoslovacchi e dobbiamo ancora incontrare Cipro per superarli nella differenza reti».

Anche il direttore tecnico della nazionale ceca, Petr Packert, ha indicato Dossena e Giordano quali migliori in campo: «Con loro — ha affermato — la nazionale italiana è stata una squadra completamente diversa da quella che abbiamo battuto a Praga. Comunque anche noi abbiamo giocato bene e la partita è stata decisamente bella e molto veloce. Per la qualificazione — ha concluso — sarà determinante la partita che giocheremo tra 14 giorni contro la Romania».

Bruno Giordano ha detto di essere molto soddisfatto della sua prestazione «anche se non è una sola partita che può determinare un mio eventuale inserimento nella nazionale maggiore».

Sorella di Giordano arrestata per rapine

ROMA — Il fatto non avrebbe forse avuto risonanza se non vedesse al centro la sorella del centravanti della Lazio e della nazionale Under 21 Bruno Giordano. Silvia Giordano, 21 anni, è stata arrestata assieme a una complice, Emanuela Angelici, per rapina continuata e aggravata. Nel giro di un'ora, le due avevano avvicinato a bordo di un ciclomotore, nella zona di Trastevere, cinque ragazze, costrette a consegnare loro, sotto la minaccia di una pistola-giocattolo, quanto recavano addosso di valore: collanine, anelli, braccialetti. Le vittime avevano presentato immediata denuncia al Commissariato e le indagini avevano portato alla scoperta delle due, con ancora addosso la refurtiva.



Bruno Giordano autore della doppietta che ha piegato i cechi

Classifica gruppo 5

TRIESTE — Classifica del gruppo 5 del campionato europeo Under 21 per nazioni, dopo la partita Italia-Cecoslovacchia.

CECOSLOV.	430	1946
ITALIA	430	1636
ROMANIA	210	1232
CIPRO	400	4290



Trieste — Ecco la formazione della Under 21 schierata l'altra sera contro la Cecoslovacchia al «Grezar». Da sinistra in piedi Manicini, Mauro, Bonetti, Bergomi, Galia e Rampulla; accosciati Caricola, Dossena, Giordano, Battistini e Icardi *(Italfoto)*

LA CORNICE NON ALL'ALTEZZA DEL GRANDE SPETTACOLO CALCISTICO

Vecchio Grezar non ce la fai più ma il resto d'Italia non t'ha visto

TRIESTE — Un grappolo di centinaia di palloncini si levava sulla curva Valmaura sorreggendo una scritta: sembrava un benvenuto alla nazionale degli azzurrini, agli ospiti cecoslovacchi, ai numerosi tifosi giunti dal Friuli e dal Veneto. Invece, drammaticamente ricordava che la città si apprestava, per protesta contro la grave crisi economica, a uno sciopero generale.

Specchio della città in crisi il vecchio Grezar, nettamente in difficoltà ad accogliere una manifestazione ad alto livello, quale un incontro internazionale di calcio, per di più in notturna. Tanto in crisi da non essere riuscito a conquistarsi i diritti di una breve ripresa televisiva. Eh già, le prodezze di Giordano e Dossena sono andate ad esclusivo piacere dei diciassette-diciottomila presenti l'altra sera; il resto dell'Italia calciofila ha dovuto accontentarsi dei resoconti giornalistici e relative fotografie.

La Tv non ha potuto effettuare neanche un minuto di ripresa, sia per l'assoluta insufficienza di luce, sia per l'impossibilità di piazzare le telecamere. Un impianto di illuminazione tipo stadio dovrebbe assicurare almeno 600 lux — dicono i tecnici — mentre quello di Trieste ufficialmente ha 300 lux (e fin qua qualcosa poteva essere fatto) mentre in pratica — dicono ancora i tecnici — ne avrebbe soltanto 150. Condizioni di visibilità quindi impossibili, da accorgersene anche a occhio nudo, con paurose ombre in campo, soprattutto sotto le gradinate.

Ed ancora: non è possibile piazzare la telecamera in tribuna, a causa delle ben note colonne; non è possibile piazzare la telecamera sul tetto delle stesse tribune, in quanto c'è il rischio di qualche malanno, nel senso di crollo. E addio tv quindi, e pensare che erano stati aggiunti numerosi cartelloni pubblicitari, come sui campi delle «grandi».

Pazzesche poi le difficoltà per raggiungere lo stadio all'ora di punta, con colonne d'auto a passo d'uomo dalla strettoia di Barriera vecchia in poi. Se non bastasse ci si è messo anche il gioco delle casse, con sportelli aperti o chiusi alternativamente senza che qualcuno avvertisse la fila, via via ingrossatasi, di gente ancora sprovvista di biglietto.

Ultima perla, infine, il mancato annuncio delle formazioni all'ingresso delle squadre in campo, come s'usa, per permettere ai tifosi il caloroso saluto ai propri beniamini. Che triste quel silenzio in campo, che tristi quelle ombre. Un inizio quasi in sordina rotto soltanto dal capolavoro di Giordano al 34', che finalmente ha scosso il pubblico, lo ha infiammato. Da quel momento ci siamo dimenticati di questo vecchio Grezar e abbiamo gioito dello splendido spettacolo calcistico.

Ma a partita finita, a entusiasmi smorzati, conclusi i commenti su Dossena o Icardi, la pesante realtà è ritornata a galla. Non sappiamo a chi, ma a qualcuno tocca pensarci, a meno che non si voglia restare fuori dal giro del grande calcio per un'altra dozzina di anni.

Gualberto Niccolini

PIÙ CHE POSITIVA L'ESPERIENZA CON LA NAZIONALE GIOVANILE DI «C»

L'avventura di Strukelj nelle Antille: gradi di capitano ed ebbrezza del gol

TRIESTE — Mark Strukelj, dopo aver guidato gli azzurri della nazionale «under 21» di serie C alla conquista dei Caraibi, ha fatto rientro a Trieste nella nottata fra mercoledì e giovedì e ieri pomeriggio si è allenato assieme ai suoi compagni di squadra. Un viaggio di ritorno estenuante e avventuroso, protrattosi per 26 ore. «Tutto bene — ha detto Mark — per quanto riguarda i voli sino a Linate dove siamo atterrati alle ore 18 di mercoledì. Quindi sono salito sul treno ma a Mestre, causa uno sciopero dei ferrovieri, sono iniziati i problemi con lunghe attese e un viaggio in pullman per arrivare a Trieste alle 3 di notte».

Uno Strukelj un po' affaticato ma raggiante, felice. «È stata un'esperienza interessantissima — racconta — sia dal punto di vista turistico che sportivo. Ho visto delle zone incantevoli, stupende; spiagge enormi, una vegetazione eccezionale. Siamo stati in località meravigliose nelle quali ritornerei volentieri quanto prima...».

—... lo farai in occasione del viaggio di nozze?

«Sarebbe veramente bello — replica — ma penso non sarà ancora alla portata delle mie tasche...».

Il colloquio con Mark avviene mentre è a casa della fidanzata.

— Parliamo un po' di calcio. Come sono i giocatori antillani?

«Mi hanno sorpreso e hanno fatto spalancare la bocca anche ai nostri tecnici. Non pensavamo fossero così aggiornati tatticamente e così bene impostati tecnicamente. Il merito è di Warner, un allenatore olandese il quale ha compiuto un notevole lavoro nelle Antille».

— L'Under 21 di C, comunque, ha destato una grossa impressione da quanto si è potuto leggere.

«Una squadra completa in ogni reparto e composta da gente svelta, che conosce già bene il calcio. Ci siamo subito trovati, per quanto riguarda il gioco, e quindi tutto è risultato molto più facile».

— Nella seconda partita, fra i marcatori, abbiamo trovato anche Strukelj...

«Un calcio di punizione dal limite — dice — che ho eseguito con un po' di effetto, sorprendendo il portiere. Una rete importante, in quanto ci permetteva di portarci sull'1-1»

— E finita 3-3 ma con un arbitraggio dei più scandalosi...

«Un arbitraggio simile non l'avevo mai visto e anch'io sono finito sul taccuino nero per una ammonizione.

— Cosa hai provato quando il c.t. Giovannini ti ha consegnato la fascia di capitano?

«Sono rimasto felicemente sorpreso, è chiaro. Lo ha fatto probabilmente perché sono il giocatore che più degli altri conosce l'inglese e anche perché sono fra i più... anziani dell'«under 21».

— La prossima trasferta ti riporterà ai primi di giugno in Inghilterra...

«Spero proprio di poterci andare. Dipenderà soprattutto dalla società alabardata, da come la squadra sarà in classifica alla vigilia dell'ultima partita di campionato, in quanto la trasferta inizierà prima che il torneo giunga alla conclusione. Certo mi piacerebbe moltissimo ...».

Claudio Nordio

IL TRACOLLO FRIULANO DI DOMENICA INCOGNITA SU UNA GARA ALTRIMENTI SCONTATA

Il Catanzaro che ha fatto sudare la Juve valuterà la forza di reazione dell'Udinese

UDINE — Fino a qualche giorno fa poteva anche apparire un invito-auspicio quasi banale quello di «dover» vincere, da parte dell'Udinese, il confronto interno con il Catanzaro in calendario per domenica, secondo turno casalingo consecutivo. Solo che appunto questo appuntamento interno arriva dopo la pesante e inattesa (anche per il punteggio) sconfitta con la compagine di Ulivieri che ha messo in subbuglio l'intero ambiente bianconero.

Ferrari, allenatore... esterno, dal momento che neppure in questa occasione potrà sedere in panchina (la squalifica come è noto lo ha colpito fino al 4 giugno, anche se c'è qualche speranza che venga ridotta dal giudice di appello) ha a sua volta accusato il colpo, ma cerca di non drammatizzare. Lo lasciamo un attimo senza parole quando gli ricordiamo che, qualche turno fa, si era lasciato scappare la previsione che «prima o dopo poteva succedere di cadere in un brutto scivolone»: «In effetti era proprio il mio timore — afferma l'allenatore — anche se cercavo di non esternarlo per non... portar male. Ma adesso che è successo confermo questi miei dubbi di allora anche per non fare drammi adesso: il problema è quello di superare questo momento dal punto di vista psicologico, di fare in modo che i giocatori non si lascino condizionare da quella sconfitta così pesante, quasi uno schiaffo fatto di quattro gol».

Oltretutto l'avversario si chiama Catanzaro, contro il quale non si può non vincere...

«Può far sorridere che io metta le mani avanti anche in questo caso, ma non posso non farlo. D'accordo, la squadra calabra non è davvero di grande levatura, ma non è forse vero che tutte le squadre che l'hanno affrontata hanno dovuto lottare per piegarla, compresa la Juventus domenica scorsa? È chiaro che l'Udinese, potenzialmente, è davvero a un livello superiore del Catanzaro, ma le partite non si giocano e non si vincono sulla carta».

Morto il giovane di Porpetto operato di menisco

UDINE — E deceduto poco dopo le 15 di ieri Romeo Bernardi, il giovane calciatore diciannovenne di Porpetto che era caduto in stato di coma il 18 aprile subito dopo essere stato sottoposto all'ospedale di Palmanova a un intervento chirurgico al ginocchio destro per l'asportazione di una cartilagine che premeva sull'osso femorale disturbando l'articolazione.

Il decesso è avvenuto nel secondo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dove il giovane era stato trasferito dopo essersi sentito male, colto da trombosi adiposa che aveva provocato una serie di trombi al cervello, i cui capillari erano rimasti ostruiti.

Oggi, o al massimo domani, sul cadavere del Bernardi, che aveva militato nella Sangiorgina, verrà eseguita l'autopsia

Archiviata l'inchiesta «Casarin»

ROMA — L'ufficio inchieste della Figc ha disposto l'archiviazione del «caso Casarin» e ha trasmesso gli atti relativi, nei quali si fa riferimento anche alla vicenda Lattanzi, alla presidenza federale e all'Aia settore arbitrale.

Il provvedimento è stato preso dal capo dell'ufficio d'inchiesta, dott. Corrado De Biase, al termine delle indagini disposte d'ufficio e su richiesta dell'Aia-Sa (per accertare eventuali responsabilità disciplinari a carico di tesserati della Figc non arbitri), in relazione al contenuto dell'intervista fatta dall'arbitro Paolo Casarin il 20 gennaio scorso concernente principalmente rapporti di lavoro intrattenuti da arbitri con società affiliate (citato il caso di Lattanzi, cootitolare di una ditta che fabbricava seggiole che hanno arredato tribune di vari stadi tra cui il «Friuli»), tenuto conto che, anche a voler ravvisare nei semplici contatti società affiliate — V.G.M. (la ditta di Lattanzi) una violazione all'art. 1 R.D. (violazioni tutte da dimostrare) da parte dei tesserati non arbitri, le relative trasgressioni disciplinari sarebbero ormai prescritte.

■ PLATINI — Lo juventino Michel Platini non sarà esonerato dall'impegno amichevole che la nazionale francese affronterà mercoledì 31 maggio a Lussemburgo

IN EVIDENZA TRA GLI AZZURRI LOCALI VRECH AUTORE DI UNA DOPPIETTA

Pareggiano Monfalcone e Triestina nel galoppo amichevole al Comunale

Monfalcone - Triestina 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 1' De Falco, al 21' Dreolini; nel s.t. al 9' Vrech, al 16' Tolfo, al 18' Vrech, al 19' Pasciullo (autorete).
MONFALCONE: Calligaris (Lupoli), Fedel, Trevisan (Mascarin), Schiff (Zotich), Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanuttig (Murra), Vrech, Biasinutto, Bressan.
TRIESTINA: Genovese (Nardini), Costantini, Trevisan, Leonarduzzi (Prevedini), Mascheroni (Pasciullo), Zanini (Donatelli), De Falco (Mariani), Tolfo, Dreolini, Ruffini (Memmo), Ascagni.
ARBITRO: Maggio di Monfalcone.

MONFALCONE — In attesa di rituffarsi nel clima del campionato che riprenderà domenica con la visita al «Grezar» della Sanremese, la Triestina è scesa in campo a Monfalcone per la consueta partita infrasettimanale del giovedì. Sul terreno del Comunale la formazione di Buffoni ha incontrato gli azzurri di Medeot, in una gara che ha riservato qualche sprazzo piacevole di gioco soprattutto per le numerose segnature.

È stato ovviamente nel corso della prima frazione che la Triestina si è mossa con maggior disinvoltura, dimostrando di poter affrontare quest'ultimo scorcio del torneo senza troppi patemi. Particolarmente vivace tra i rossoalabardati la prova di Ascagni, che si è distinto soprattutto per alcuni spunti di indubbia classe, mentre De Falco, dopo il bel gol in apertura, ha giocato un po' al piccolo trotto.

Il Monfalcone ha retto bene il confronto e, dopo aver subito nel primo tempo l'inevitabile superiorità di palleggio degli avversari, ha disputato una volitiva ripresa, complice la remissività di una Triestina che si è concessa parecchie «licenze» difensive. Gli azzurri così, dopo aver chiuso in svantaggio di due reti il primo tempo, grazie soprattutto alla buona vena di un positivo Vrech sono riusciti a portarsi sul pareggio nella ripresa.

I. G.

RECUPERO «BERRETTI»

Triestina	5
Pordenone	0

TRIESTE — Successo a suon di gol per la Triestina nel recupero disputato mercoledì in Guardiella contro il Pordenone. Gli alabardati di Flora sono andati a bersaglio cinque volte, tre con Pescatori (due rigori trasformati) e due con Donatelli.

Le due compagini sono scese in campo con queste formazioni:

TRIESTINA: Attruia (Stroppolo), Doz, Mersich, Cotterle, Bollis, Calvani (Nesich), Simonetti (Scala), Memmo, Zuccheri, Donatelli, Pescatori.

PORDENONE: Valerio, Zaner, Puiatti, Cescotto, Appi, Bertoli, Scian, Bianco, Zanette, Teccolo e Fabris.

PARTITA PERSA E OTTO ANNI COMPLESSIVI DI SQUALIFICA A QUATTRO ATLETI

Giudice provinciale: costa cara alla Muggesana la gazzarra inscenata nella gara col Montebello

TRIESTE — Mano pesante del giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della federcalcio nei confronti della squadra allievi della Muggesana, protagonista della gazzarra che ad un quarto d'oro della conclusione dell'incontro con il Montebello è stato sospesa per mancanza del numero minimo regolamentare per continuare una partita, quando il Montebello stava conducendo per 2-1, e quindi guadagnava il secondo posto in classifica e la Muggesana si trovava in campo con soli sei uomini per l'espulsione di cinque suoi giocatori.

Il giudice sportivo, letto il referto arbitrale, ha assegnato partita persa a tavolino alla Muggesana con il punteggio di 0-2. Alla società è stata inflitta l'ammenda di lire 200 mila per comportamento del pubblico «fortemente ingiurioso verso l'arbitro durante la gara e, per aver istigato i giocatori a fine gara a colpire l'arbitro».

Pesanti anche le decisioni del giudice nei confronti dei giocatori muggesani. Davide Benvenuto è stato squalificato a tutto il 26 aprile 1988 (cinque anni, quindi) per «aver colpito volontariamente l'arbitro con un calcio alla coscia destra a fine gara». Il sostituto giudice sportivo ha proposto inoltre alla Presidenza federale la preclusione alla permanenza nella categoria tesserati della Federcalcio per il giocatore.

Come ciò non bastasse, il giudice ha sospesa per un anno, sino al 26 aprile 1984, i giocatori Dario Huebner, Paolo Bacci e Roberto Bressan. Questa la motivazione: «per tentata aggressione al direttore di gara a fine incontro, successivamente colpito a tergo da uno dei tre, non identificato». A questo punto non occorre aggiungere nulla; le motivazioni bastano cioè da sole a dire tutto e non abbisognano di commenti.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice:

squalifica una giornata: Mihalic (Rabuiese), Coretti (Roianese), Kramastetter (Muggesana), Heller (Montebello) e Babic (Zaule);

squalifica due giornate: Messidori (Campanelle) e Bergamini (Triestina).

Il giudice ha sospeso sino al 30 aprile i giocatori Claudio Grimaldi del San Giovanni e Marino Cinco del Ponziana e sino al 14 maggio Carlevaris dell'Opicina.

Infine, l'allenatore dell'Opicina giovanissimi, Silvano Tordi, è stato sospeso sino all'11 maggio.

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della federcalcio ha squalificato un solo giocatore. Si tratta di Dolce (Spilimbergo), sospeso sino al 4 maggio.

Il giudice ha inibito a ricoprire incarichi sino al 30 giugno il dirigente della Polisportiva Lignanese Giovanni Pellizzari.

C femminile

TRIESTE — Nella 7.a di campionato le Bomboniere Viola sono state battute 4-1 dalla capolista, l'Aurora Casalpusterla

Questa la formazione delle Bomboniere: Tremul, Cattonar (Franceschini), Giorgini, Tretiak, Starace, Candussi, Ferluga, Savi, Bandiera, Cerne, Morsellino.

Le B.V. sono inaspettatamente passate in vantaggio nei primi minuti di gioco con un bel tiro da fuori area della Savi. Ma l'Aurora si portava in parità al 28' su calcio di punizione. Nella ripresa la squadra di casa prendeva il sopravvento.

Nella prossima giornata le Bomboniere dovranno affrontare il Gorgonzola, l'altra squadra di testa di questo campionato, che però domenica è stata inaspettatamente sconfitta dal Rivignano.

1.o maggio Ccdl-Uil

TRIESTE — Il torneo 1.o maggio organizzato dalla Ccdl-Uil di Trieste è stato vinto dalla compagine della Grandi Motori Trieste che ha battuto per 2-1 la VM in finale. Il terzo posto è stato ottenuto dall'Ingros che si è imposto sull'undici della Regione.

Domani a Trieste

CALCIO
Terza categoria
Primorec-Olimpia, Trebiciano, ore 16.30
«Under 19»
San Luigi For You-Monfalcone, via Flavia, ore 15.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
Jadran Trieste-Portorecanati, palasport, ore 20.30.
Serie D
Inter 1904 Ketybas Trieste-Bieffe Gradisca, palasport, ore 17.30
Promozione
Ginnastica triestina caffè Eisner-Ferroviario, via della Ginnastica, ore 20.
Casa del Frigo-Kontovel, Muggia, ore 20.
Bor Randenska-Polet, Guardiella, ore 20.30.
Grandi Motori-Cgi Central Radiograf, via della Valle, ore 20.30.

TENNIS FEMMINILE
«Under 14»
At Opicina-Tc Triestina, Villaggio del fanciullo, ore 15.

PALLANUOTO
Serie B
Triestina-Torino, piscina «Bianchi», ore 18.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
Inter 1904-Metallurgica Povoletto, palasport, ore 20.
Bor Trieste-Volley Ball Udine, Guardiella, ore 18.
Rozzol Trieste-Volley Ball Udine, via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
Volley '80 Duke-Pallavolo Grado, palestra scuola Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
Breg-Celinia Maniago, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie D
Sloga-Gorian Monfalcone, Banne, ore 18.
Sokol-Killjoy, Aurisina, ore 17.

CALCIO FEMMINILE
Coppa «Radio Express»
Fani Olimpia-Sant'Andrea Radici, via Pascoli, ore 20.
Adkc Chiarbola-Sant'Andrea A, via Umago, ore 20.30.

Il Palmeiras tratta Juary

SAN PAOLO — Il dirigente del Palmeiras Marcio Papa è a Milano per trattare l'acquisto del brasiliano dell'Inter, Juary. Il Palmeiras vorrebbe proporre uno scambio con il suo attaccante Baroninho che, difficilmente, i dirigenti italiani accetteranno perché Baroninho attualmente non fa neppure parte della formazione titolare della squadra di San Paolo che dispone, invece, di altri giocatori a livello di nazionale quali Jorginho, Carlos Albergo Borges e Batista. Quest'ultimo, peraltro, sarebbe già dell'Udinese.

CRONACHE DELLO SPORT

Cividin: una marcia trionfale verso il tricolore

PALLAMANO PLAY-OFF: ANCORA UNA VOLTA UN GRANDE PISCHIANZ

Annientato il Wampum

I teramani hanno pagato a caro prezzo la presunzione di volersi mettere sullo stesso piano dei campioni

Cividin-Wampum 43-24 (21-11)

CIVIDIN: Puspan, Marion, Pischianz 19, Bozzola 8, Sivini, Schina 2, Scropetta 7, Calcina 4, Oveglia, Lassini, Palma 3, Agostini.

WAMPUM: Calandrini, Di Giulio 2, Sciamanna, Di Domenico, Sciampacone, Marini 1, Primula, Dragun 5, Chionchio 10, Da Rui 3, Massotti 3, Scarponi.

ARBITRI: Di Tullio e Russo di Roma.

NOTE — Spettatori 1000 circa. Espulsi nella ripresa per tre sospensioni temporanee Oveglia al 15', Bozzola al 20' e Schina al 26'. Presente all'incontro la Triestina al gran completo. Prima dell'inizio della partita il prof. Aldo Combatti ha consegnato una targa a Marco Bozzola che vestiva la maglia verdeblù per la centesima volta.

TRIESTE — Si metta ora il cuore in pace il Wampum: il titolo tricolore è destinato a rimanere a Trieste. Siamo appena alla seconda giornata dei play-off e forse a qualcuno parrà troppo avventata questa conclusione, ma a nostro avviso il vantaggio di tre punti che la Cividin ha già accumulato sul Wampum è incolmabile. La formazione verdeblù — per male che le vada — nel prosieguo della poule scudetto potrà perdere al massimo una partita. Quella di Lo Duca non è squadra infatti da concedersi più d'una sbandata in uno stretto arco di tempo. Andrebbe contro la sua stessa natura di compagine pigliatutto.

Gli scudettati mercoledì sera hanno ridotto in briciole i teramani; il portiere ospite chissà per quante notti si sveglierà di soprassalto dopo aver sognato Pischianz che lo crivellava da tutte le parti. Ma ricostruiamo la dinamica della vittoria esaltante di questo turno infrasettimanale. Il Wampum ha pagato a caro prezzo la presunzione di volersi mettere sullo stesso piano della Cividin.

Applicando alla lettera la nuova regola che prevede una semplice rimessa del portiere dopo ogni gol triestini e teramani nel primo tempo hanno scatenato l'inferno: ritmo frenetico, repentini capovolgimenti di fronte, manovre impostate a velocità... supersonica. Gli effetti di questa innovazione si sono visti non tanto nel punteggio — comunque ragguardevole — quanto nell'istintività con cui veniva condotta ogni azione. I giocatori in campo sembravano personaggi presi a prestito da quelle comiche mute dell'età pionieristica del cinema dove tutti si muovevano con incredibile rapidità. Dopo 15' al Wampum, con un Chionchio pedinato da Calcina o da Sivini e con un Dragun che per l'età non più verde non poteva cimentarsi in maratone, sono scoppiati i polmoni.

Gli ospiti in apertura di gara erano stati in vantaggio, ma dopo 10' si erano lasciati raggiungere e superare da una Cividin trascinata da un incontenibile Pischianz (tutte sue le prime sette reti dei locali). Sempre implacabile in contropiede, la formazione di Lo Duca in questo frangente ha consegnato agli avversari un parziale di 6-0. Molto bravo è stato l'allenatore triestino a calibrare alla perfezione le forze dei suoi, dando respiro a Calcina, rilevato da un Oveglia molto utile in difesa e tenendo in panchina nella parte centrale dell'incontro Bozzola, che per la sua innata generosità avrebbe bruciato le sue energie prima del tempo.

Quando Marco nella ripresa è rientrato in campo è sembrato fresco come una rosa e un paio dei suoi numeri hanno mandato in delirio il pubblico di Chiarbola. Stupendi sono stati Puspan tra i pali e Pischianz che ha avuto un'incredibile percentuale di realizzazione.

Gli arbitri Di Tullio e Russo hanno saputo tenere in pugno una partita nervosa e spigolosa, ma hanno avuto la mano pesante proprio con la squadra che ha picchiato di meno (Schina, Oveglia e Bozzola sono stati costretti ad abbandonare il campo prima del tempo per aver raggiunto il plafond delle espulsioni temporanee) mentre si sono dimostrati troppo indulgenti con un Wampum che non ha lesinato cattiverie.

Della ripresa con una Cividin in crescendo e un Wampum in calando c'è ben poco da raccontare; per gli ospiti i secondi trenta minuti sono stati un vero e proprio calvario.

Maurizio Cattaruzza

Risultati della poule scudetto: Cividin - Wampum 43-24; Forst - Scafati 23-21. Classifica: Cividin punti 8; Wampum 5; Forst 4; Scafati 1. Altri risultati: Cassano - Fabia 47-36; Rovereto - Rimini 23-17; Copref - Napoli 44-26; Jomsa - Follonica 47-39.

PLAY-OFF A

Bolzano	**33**
Trieste	**34**

BOLZANO: Forer, Pfattner 8, Birello, Putzer, Kucera, Klemara 5, Schigg 2, Dalvai 4, Chiusole 5, Schigg 3, Cicoria 4, Podini 2.

TRIESTE: Leghissa, Trespidi 7, Bartole 7, Grio, Voltolina, Polese 5, Fabjancic 11, Klobas 2, Muran, Bidovec 2, Bracchetti, Klima.

ARBITRI: Sessa e Grimaldi di Roma.

BOLZANO — La vittoria ottenuta sul difficile campo del Bolzano spalanca le porte della serie A al Trieste. È stato un successo sofferto, quello conquistato dalla squadra di Di Pace, ma pienamente meritato. Purtroppo i triestini in fase offensiva non hanno potuto esprimersi ai soliti livelli, perché Fabjancic, marcato a uomo per tutta la gara, è stato oltremodo tartassato dagli arbitri che gli hanno fischiato una ventina di falli di sfondamento.

Fino a 2' dalla conclusione i biancazzurri comunque erano in vantaggio di tre reti e gli altoatesini si sono fatti avanti solo dopo l'espulsione di Bartole. Molto buone le prove di Trespidi, incisivo dall'ala, di Bartole e del portiere Leghissa.

I risultati della seconda giornata dei play-off del campionato cadetto: Bolzano-Trieste 33-34; Modena-Bressanone 27-34. Classifica: Trieste p. 8; Bressanone 5; Bolzano 4; Modena 1.

IN LUCE BACCARINI E LA CAPPELLO

Premondiali optimist: affermazioni giuliane

TRIESTE — Nella prima prova delle selezioni per il mondiale «optimist», a Pescara, si è affermato un giovanissimo atleta della Svoc di Monfalcone, Francesco Baccarini, che è stato il più regolare di tutti nelle nove regate disputate nelle più svariate condizioni di mare e di vento. Affermazione giuliana anche in campo femminile con Francesca Cappello, forse la migliore «optimista» del momento in campo nazionale.

In luce il Circolo Vela di Muggia che con la Cappello, Ivo Busdachin, Giorgio Bossi e Giancarlo Crevatin è risultato come squadra la meglio classificata. Per gli optimist prossimo appuntamento alla fase regionale dei Giochi della gioventù, in programma il 22 maggio a Monfalcone, dopo l'annullamento della fase provinciale a Trieste, per caduta di vento proprio al termine della regata.

Sta intanto animandosi anche il settore delle tavole a vela. Domenica si disputerà nelle acque tra Barcola e Miramare la Coppa Bic, regata internazionale di tavole a vela con la partecipazione di un centinaio di atleti italiani, jugoslavi e austriaci. E' una manifestazione di grande rilievo preludio ai campionati italiani di «Surf» che si disputeranno quest'anno a Trieste con base d'appoggio la Velica Barcola-Grignano.

■ NUOTO — Conclusa la fase interregionale della Coppa Los Angeles di nuoto, gli atleti della regione si ritroveranno domani e domenica per disputare le finali dei campionati regionali primaverili assoluti. La prima giornata si terrà a Latisana e la seconda a Udine, nella piscina dello Sporting Primavera. In entrambe le giornate l'inizio delle gare è stato fissato per le 17.

DOPO 15 ANNI TRIESTE ALLE FINALI NAZIONALI JUNIORES (9-13 MAGGIO)

L'altra faccia della Bic

La squadra di Marini (tutta fatta in casa) se la vedrà con i colossi Billy, Ford, Sinudyne e Berloni

Da sinistra a destra in piedi Cenderelli (anno '64 2.02 ala), Benedetti ('66 1.95 ala), Agostinis ('64 1.98 ala), Di Iorio ('64 1.95 ala), Angeli ('65 1.92 ala-guardia), Sterle ('66 1.88 guardia), Dapas ('64 1.90 ala); accosciati Bortolot ('64 1.76 play), Natali (infortunato), Babic ('66 1.81 play), Bobicchio ('65 1.92 guardia), Tonut R. ('64 1.88 guardia), Del Piero ('64 1.84 guardia), Ceppi C. ('64 1.93 guardia-ala), Ceppi R. ('66 1.92 ala) Fuori quadro i tecnici Marini e Dalla Costa

TRIESTE — Pronto, élite del basket? Parla la Bic. A Messina ci saremo anche noi. E, notare prego, con una juniores fatta in casa, marchio doc (denominazione ad origine controllata). Garantisce Marini. Romano Marini lo incontriamo a Barcola, assieme a Paolo Zini (che rima, che coppia, che baffi...!). E' il duo vincente che ha targato quest'impresa. Sissignori, proprio impresa. Perché Trieste una finale nazionale juniores non la vedeva da 15 anni, dai tempi della Ginnastica Triestina.

«In effetti il bello di questo risultato — dice Marini — è proprio quello di avere fatto tutto con ragazzi nostri. E' facile spendere, come ha fatto la Sinudyne, 120 milioni per due giovani del '68, che giocheranno appena due anni di cadetti e quindi due da juniores. Con i soldi si può fare tutto, ci sono società che investono centinaia di milioni. E costruire con queste premesse non è un problema».

«Il problema — aggiunge Paolo Zini — responsabile del settore giovanile e di quello tecnico per la prima squadra — è cercare di costruire in casa, visti i prezzi che girano, un sesto, settimo uomo per la prima squadra. Adesso abbiamo varato un piano quadriennale in questa prospettiva. E noi diciamo che da due avevamo già iniziato a operare in questo senso».

A Messina (9-13 maggio) saranno presenti oltre alla Bic, Billy, Ford (con Bosa, 20 punti al Real Madrid e Fumagalli, il giovane play che ha fatto impazzire Bologna), Cagiva, Sinudyne, Berloni, Indesit e Bartolini. In pratica la crema nazionale. Saranno predisposti due gironi di quattro squadre (3 del Nord e 1 del Sud in ognuno); oggi verranno effettuati i sorteggi.

Programmi? «A questo punto — afferma Zini — siamo soddisfatti. Diciamo che Bartolini, Indesit e Cagiva possono anche essere alla nostra portata. E che al di sopra dell'ottavo posto tutto è ben accetto».

Romano Marini su questi ragazzi lavora appunto da due anni: «Meglio che impegnarsi su una prima squadra — racconta — in quanto l'entusiasmo che dimostrano è eccezionale. E poi vedere un giovane progredire, vedere che il tuo lavoro dà veramente un frutto concreto è molto appagante».

«Ringraziamo tutte le altre società triestine che ci permettono di portare avanti questo programma — continua Zini —. Se alcuni giocatori sono nostri, altri appartengono a Servolana, Don Bosco e Alabarda, con le quali abbiamo accordi particolari e con le quali collaboriamo in un rapporto di continuo dare e avere».

«Ecco — dice Marini — l'importante è comprendere che paga il lavoro di tutti, il nostro a livello di club maggiore, ma pure quello degli altri a livello minore».

Marini dopo avere allenato in serie A Gorizia e Trieste ha scelto da tempo la linea verde. Al suo attivo un'ottima esperienza al Don Bosco, proseguita poi alla Bic. «Tecnicamente — conclude — è un campionato ad altissimi livelli. Basti pensare che in un'azione cambiamo tre-quattro tipi di difesa. In questa stagione abbiamo già giocato 50 partite e fatto 30 allenamenti. Curiamo molto la difesa, ma valorizziamo pure i ragazzi dal punto di vista individuale».

Marini fra l'altro era alla guida della Ginnastica Triestina nelle finali del '68. «Cos'è cambiato da quella volta? Un tempo era una sfida tra città, oggi non più, i grandi club hanno le mani dappertutto».

Fabio Cescutti

L'Albo d'oro del Friuli-V.G.

1949: SGT TRICOLORE, 1950: SGT TRICOLORE, 1951: SGT TRICOLORE, 1952: Sgt finalista, 1953: SGT TRICOLORE, 1954: SGT TRICOLORE, 1955: Friuli-V.G. (per regioni) finalista, 1956: Sgt finalista, 1957: Unione ginnastica goriziana finalista, 1960: Ugg finalista, 1966: UGG TRICOLORE, 1968: Sgt finalista, 1969: Ugg finalista, 1971: UGG TRICOLORE, 1972: Ugg finalista, 1974: Apu Udine finalista, 1975: Apu Udine finalista, 1976: APU UDINE TRICOLORE, 1980: Pordenone finalista, 1981: Ugg finalista, 1982: Pallacanestro Trieste Bic finalista.

Brava anche la Gefidi

TRIESTE — Accoppiata vincente nel basket juniores. La Bic, imponendosi nel concentramento di Ferrara, si aggiudica (prima compagine triestina a farlo da quindici anni a questa parte) il visto per le finali nazionali. Sull'onda Bic, anche in campo femminile, la Sgt Gefidi vincendo il concentramento di Thiene, è passata anch'essa alle finali per il titolo juniores. I giovani di Romano Marini, dunque, hanno battuto nella prima giornata la temibile Sutor Montegranaro per 92-70. Questo il tabellino dei giallo-oro: Bortolot 17, Del Piero 11, Bobicchio 8, Tonut R. 6, Di Iorio 6, Cenderelli 8, Dapas 2, Agostinis 18, Ceppi C. 8, Angeli 8.

Nella finale la Bic ha superato la Cagiva Varese per 86-83. Marcatori: Bortolot 25, Del Piero 6, Bobicchio, Tonut R. 2, Di Iorio 2, Cenderelli 15, Agostinis 10, Dapas, Ceppi C. 18, Angeli 10.

Le ragazze di Lazar, invece, benché prive di una pedina del calibro della Trampus, si sono imposte con relativa facilità. Nella prima giornata hanno strapazzato l'Anzola (Emilia) per 99-40. Tabellino: Huez 6, Ghietti R. 2, Fortunato 16, Borghi 3, Cester T. 2, Cester D. 16, Diviacco 20, Bertoldi 18, Ulcigrai 6, Degli Ivanissevich 10. Nella finale le giovani biancocelesti hanno piegato un Valmadrera dalla considerevole altezza media con il punteggio di 61-41. I punti della Sgt Gefidi sono stati così distribuiti: Huez 20, Ghietti R., Fortunato 6, Borghi, Cester T., Cester D. 10, Diviacco 10, Bertoldi 6, Ulcigrai 6, Degli Ivanissevich 3. Le finali nazionali si terranno dal 20 al 24 maggio in località da destinarsi.

Pieri: quando feci quelle finali

TRIESTE — Che l'impresa della mini-Bic porti bene è provato pure dal fatto che le finali del 1953 e del 1954, nelle quali la Sgt vinse il tricolore juniores, consacrarono il talento del triestino Franco Pieri, emigrato poi nel '55 nel grande basket di Milano.

Pieri ricorda così, dalla metropoli lombarda, dove risiede con la famiglia, quelle annate d'oro: «In quel periodo eravamo all'avanguardia perché avevamo l'America sotto casa, con l'amministrazione alleata. E a Trieste gli stranieri, a noi giovani, insegnarono parecchio».

«Il nostro basket? Era diverso da quello di questi ragazzini d'oggi. Noi difendevamo prevalentemente a uomo, c'era un gioco più semplice, ma pure razionale. E ritengo che il basket debba essere semplice. Adesso invece si insegnano schemi appena uno prende la palla in mano, tralasciando talvolta i fondamentali, sui quali bisognerebbe insistere di più. Insomma non è più la mia pallacanestro, anche se è sempre un bel basket».

Tris Di scena i purosangue

Honalc, già terzo nella recente Tris milanese, è candidato al successo piuttosto autorevole nel Premio Tavernier il terno ippico della settimana che questo pomeriggio si... estrae sulla ruota di Torino. Pista del tracciato particolare (si corre a mano sinistra, come i trottatori), quella torinese che propone una corsa dal campo striminzito che, se non fa onore ai periziatori, è anche foriera di monte premi in inevitabile discesa.

Saranno in tredici nelle gabbie, e con Honalc saranno da seguire anche Mindanao, il «top weight» Berbera, che vanta qualità superiori al resto del campo, e poi ancora Spring Hickey, Porto Reale e Sabana Grande in una corsa, comunque, nella quale sarà lo stato del terreno ad avere peso decisivo agli effetti del risultato.

Premio Tavernier, lire 20 milioni, metri 1600, corsa Tris. 1) Berbera (60 S. Dettori); 2) Malus (55 1/2 A. Parravani); 3) Laglia (54 1/2 O. Pastore); 4) Lima Romeo (54 C. Ghiradi); 5) Sabana Grande (53 1/2 M. Jerome); 6) Porto Reale (53 G. Ligas); 7) Marinaro (50 1/2 G. Frontini); 8) Honalc (50 1/2 C. Castaldi); 9) Il Taipan (51 G. Fois); 10) Mindanao (53 A. Di Nardo); 11) Spring Hickey (45 M. Zini); 12) Life Size (45 F. Ligas); 13) Well Polished (49 N. Pastore).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Honalc. 10) Mindanao. 1) Berbera. **Aggiunge** sistemistiche: 11) Spring **Hickey** 6) Porto Reale. 5) Sabana **Grande**.

Salvamento: primato triestino

TRIESTE — Ottima affermazione della squadra juniores femminile dei Vigili del Fuoco di Trieste ai campionati nazionali primaverili in triathlon di salvamento svoltisi a San Mauro Torinese, a pochi chilometri da Torino. Nella prova di «staffetta manichino» le quattro atlete triestine (Capasso, Sergo, Giurco e Vitrani) hanno conquistato il primo posto stabilendo anche il nuovo primato italiano in 1'54"6, che corrisponde a 143,8 punti. In campo maschile il poker dei Vigili del Fuoco si è classificato quinto con Brunetti, Bossi, Gavinelli e Gentile.

Alla manifestazione partecipavano ventotto società provenienti da tutta l'Italia e gli atleti triestini hanno avuto modo di mettersi in evidenza anche in altre specialità: in campo femminile terzo posto finale di società e buoni piazzamenti nell'individuale per la Giurco e la Vitrani (quinta e sesta rispettivamente). Quarto posto di squadra per gli juniores e quel che più conta, ottavo posto per Gentile nell'individuale.

A. B.

Pallanuoto B: arriva il Torino

TRIESTE — Decima giornata domani per il campionato di serie B di pallanuoto. La Triestina riceverà il Torino, una formazione che dopo uno stentato avvio si è ripresa egregiamente tanto da occupare attualmente le posizioni di rilievo nella classifica. Interessa alla squadra alabardata anche l'incontro tra il Cus Milano e il Pegli, per vedere se i lombardi saranno capaci di raggranellare qualche altro punto.

Resteranno invece fermi i campionati «allievi A» e «under 21», che riprenderanno appena la prossima settimana con la Triestina che ha chiesto l'inversione di campo con il Como per praticità di spostamenti collegati al torneo di serie B.

Gli incontri di sabato (inizio ore 18.30): A. Doria-Como, Lerici-Sori, Mameli-Bologna, Cus Milano-Pegli, Rapallo-Chiavari, Triestina-Torino.

■ PISCINA CHIUSA — Causa il guasto di una pompa, la piscina del «da Vinci» oggi deve rimanere forzatamente chiusa. Sono sospese quindi, solo per oggi le lezioni.

IMPEGNATI ITC E FERROVIARIO

Hockey: fase decisiva

TRIESTE — Riprenderà da sabato la serie C di hockey su pista, che vivrà così la seconda fase, quella decisiva. Dopo la prima tornata, le due formazioni regionali, il Frattima sport ITC di Monfalcone e il Ferroviario di Trieste, sono state inserite in due raggruppamenti diversi e, mentre gli azzurri di Fonzari saranno impegnati nella poule A per la conquista della promozione, i biancocelesti di Scieghi dovranno lottare nella poule B per la salvezza.

Il calendario prevede, per questa prima giornata (si giocherà alle 21.30), una gara interna per i triestini, che ospiteranno il Pico della Mirandola, e una trasferta per i monfalconesi, attesi a Bologna dalla Fortitudo. L'esito dovrebbe essere favorevole a entrambe perché le formazioni che si opporranno alle regionali non hanno strabiliato nella prima fase.

Questo il calendario completo: poule A-30/4 Isola Vercelli-DLF Bologna, Fortitudo Bologna - Frattima sport Monfalcone; 7/5 DLF Bo-Fortitudo Bo, Frattima sport-Isola Vc; 14/5 Isola Vc-Fortitudo Bo, DLF Bo-Frattima sport; gare di ritorno il 2 e il 28 maggio e il 4 giugno; Poule B-30/4 Ferroviario Trieste-Pico della Mirandola, Piacenza-Romagna Fusignano; 7/5 Romagna-DLF Ts, Pico Mirandola-Piacenza; 14/5 Piacenza-DLF Ts, Pico Mirandola-Romagna, gare di ritorno il 21 e il 28 maggio e il 4 giugno.

U. S.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 2
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

EMERGONO DALL'ASSEMBLEA I GRAVI PROBLEMI LOGISTICI

Se la pallavolo scende in piazza?

TRIESTE — Poco più della metà delle società di pallavolo di Trieste, causa le assenze dei nomi più in voga nel pallido firmamento del volley locale (leggi Solaris, Cus, Volley Club, Sokol), hanno confermato Domenico Jacolino alla guida del comitato provinciale della Federvolley, coadiuvato dai consiglieri Paolo Ruggieri, Livio Valencic, Giovanni Sossi e Massimo Iesu, i quali resteranno in carica sino alla conclusione del prossimo ciclo olimpico.

Alla presenza del delegato provinciale del Coni, Emilio Felluga, del presidente dell'Associazione circoli sportivi sloveni, Odo Kalan, e del presidente regionale della Fipav, Silvano Pipan, Jacolino ha illustrato l'attività svolta nel periodo '81-'83, soffermandosi su alcuni interessanti dati: nella nostra provincia risultano affiliate 28 società, che hanno iscritto ai vari tornei federali ben 90 squadre, con una presenza sui campi da gioco di circa 12 mila atleti ed atlete. I giocatori tesserati, sempre a Trieste, risultano 766 in campo femminile e 559 in quello maschile mentre il settore arbitrale «lamenta» la presenza di 23 fischietti (troppo pochi per la vasta mole di lavoro) ed il gruppo allenatori conta 61 trainer.

Relazionando sull'attività giovanile, Jacolino ha affermato che il minivolley — momento d'inizio della pratica agonistica — ha avuto una buona affermazione sia presso le scuole che presso le società; l'avvicinarsi al volley di questi giovanissimi — ha rilevato — deve essere una delle più vive ambizioni di tecnici e dirigenti in quanto essi rappresentano un enorme vivaio dal quale attingere nuove linfe e forse qualche «super atleta», per il bene delle società stesse e della pallavolo triestina e nazionale.

Nel proseguo dell'assemblea, si è poi accennato al grave problema della disponibilità degli impianti che potrebbe portare — secondo le indicazioni di alcuni — a manifestare con un migliaio di atleti in piazza Unità, onde richiamare l'attenzione anche su tali problemi, sentiti soprattutto dai club che danno spazio al settore giovanile; inoltre, sono stati affrontati i temi della riduzione degli organici delle serie regionali e provinciali e della possibile creazione di una serie «amatori» o di un limite d'età per la partecipazione ad alcuni campionati, ma su questi argomenti molto discordi sono sembrate le posizioni delle società.

Nel corso della riunione sono state rese note anche le votazioni per gli incarichi di fiduciario provinciale degli arbitri e degli allenatori, nonché la composizione della commissione gare di Trieste; responsabile dei «fischietti» è stato eletto Alessandro Cannavò (affiancato da Roberto Manzin e Michele Svandrlik), dei tecnici Franco Drassich (Sloga), con la collaborazione di Luciano Seppi (Inter 1904) e Alexander Koren (Bor) mentre la commissione gare sarà retta da Giovanni Sossi, Massimo Iesu ed Alessandro Cannavò.

Roberto Micalli

Attività bocciofila

TRIESTE — Prosegue in crescendo l'attività bocciofila 1983. Il G.B. Mobili Elio ha organizzato una gara regionale, che ha avuto il seguente esito: 1) Peressin-Rui (Bocce sport Pn), 2) Palmisciano-Latini (Mobili Elio Ts), 3) Di Bernardo-Stefan.

Il Comitato provinciale Ubi, unitamente al G.B. Maddalena, ha organizzato il campionato provinciale a coppie per la categoria C, che ha visto questa conclusione: 1) Palmisciano-Visconti (Mobili Elio), 2) Matkovich-Mattioni (Acli), 3) Bernobich-Scarcelli (Neven), 4) Cutrara-Balos.

Il G.B. Maddalena ha dato vita alla V edizione del Memorial «Dante Volpato», che si è così concluso: 1) Calcinari-Sarra, 2) Bressan-Coslovich, 3) Bottizer-Cavalieri, 4) Ferrara-Dodich.

Tonut con Gamba Scade domani l'opzione Bertolotti

TRIESTE — Alberto Tonut è partito alla volta di Bologna dove si è aggiunto alla comitiva di Gamba per sostituire nel gruppetto dei 15 azzurri che svolgeranno la preparazione preeuropei, il pesarese Zampolini, in non buone condizioni fisiche. Per Tonut, dunque, inizialmente riserva a casa di Gamba, una grossa soddisfazione.

Bertolotti intanto si è incontrato a Bologna con una delegazione della Rapident. Al diesse Cosmelli ha ribadito la sua intenzione di rimanere a Trieste dove — come è noto — vorrebbe finire la sua carriera. Cosmelli naturalmente non sarebbe rimasto soddisfatto dell'evolversi della situazione. Anche se la Rapident aveva già lasciato intendere di non volere alcun giocatore in squadra contro il parere dell'interessato.

A questo punto non rimane che attendere le 24 di domani, momento in cui scadrà l'opzione della Rapident. Se entro quella data e quell'ora in via Lazzaretto Vecchio non pervenisse alcun avviso, Bertolotti rimarrebbe il capitano della Bic pure nel prossimo campionato.

Continuaz. dalla 16.a pagina

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487, Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Citroen CX, Taunus 1300, Alfasud Giulia 1600, Peugeot 104, 204, 303, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Ranch, Rekord Diesel, Renault 16, Sunbeam GLS, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

A 112 Abath 76 in ottime condizioni vendesi. Autocar Forti 4/1 828655. 4596/14

A 112 126, 500, 128 coupé, Renault 4, Simca 1100 vendo tel. 793578. 4564/14

AD amatore cediamo vera occasione Gamma coupé 2500 i.e. come nuova prezzo interessantissimo. Concessarionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 4569/14

ALFA Romeo Giulia 1300 Super, 77, garanzia sei mesi, pagamento dilazionato fino a 40 mesi, permuta usato per usato. Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata 81, Alfetta 1800 78 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 79, FIAT Ritmo 105 TC Super 81, 131 Mirafiori special 77, 127 Giardinetta Coriasco 76, Panda 30 82, Campagnola Artot 79, Furgone 242 diesel porta laterale scorrevole 76, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 76, A 112 Elegant 80, FORD Fiesta 1100 S 81, VOLKSWAGEN Cabriolet Golf 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, SUNBEAM Talbot Gl 80, MERCEDES 240 Diesel 81, AUDI 100 Diesel CD 80, DUNE BUGGY 1200, MOTO KAWASAKI 400 Z 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 4509/14

ALFASUD 5 M anno 1977 ottime condizioni tel. 763415.

AUTOFRANCO usato sicuro selezionato garanzie scritte anche 1 anno in tutta Europa rateizzazioni senza cambiali fino 40 mesi al tasso 11%. usato per usato. Panda 30 82, 127 CL 1978, 127 72, 128 3 p. 75, Autobianchi A 112 E 1978 74 73, BMW 320 6 cilindri 1979, 1980 tetto apr., Alfasud 73, Citroen DS 2.3. 75, Alfette ricondizionate 73 75 76 77. BMW 316 79, Miniclubman 79. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. T.A. 304/14

AUTOMATICO Ritmo 1981 seminuovo occasione: presso concessionaria Fiat Antonio Grandi via Flavia 120, anche sabato mattina. 4595/14

AUTOROTOR vende Fiat Panda 30 80, Fiat 500 69, tel. 62160 51400. 4567/14

AUTOROTOR vende A 112 Abarth 78 25000 km, Fiat 127 72, oltre ad usati di varie marche. Tel. 62160, 51400. 4567/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, Golf GTI, Maggiolone, Taunus, BMW 520, Peugeot 104, 305 SR, Delta 1500, Alfasud, Fiesta A 112, Ritmo, 128 CL, 128 Rally, 128 3 p, Audi 80, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4579/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 vende con dilazioni fino a 40 mesi anche senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, permute usato per usato: BMW 320 M 60 81 78 77, 520 79, Fiat Panda 30 81, 127 83 81 80 77 76, Fiat 126 P 4 80, Autobianchi A 112 78. 79, Lancia Delta 1500 80, Lancia Beta coupé 1.3 80, Volkswagen Golf 1.1 75 76, GTI 81 79 78, Audi 80 GLD 82, Audi 100 GLS 77, Citroen Dyane 6 75 78 82, GSA 1300 80 81, Mehari 79, CX Prestige 81, Pallas 2000 79, Pallas diesel 80, Athena 80 con condizionatore. Aperto anche sabato mattina. 5/14

FIAT 128 km 94.000 anno 1970 buon stato unico proprietario vende 500.000 trattabili 742796. 1234/14

FIAT 126 T.A. 75 e 126 Personal 77 occasionissime all'Autocar. Forti 4/1 828655. 4596/14

FIAT 500 71 vendo al miglior offerente tel. 224438. 4576/14

FURGONCINI Renault Cargo 1100 80: Citroen Acadiane 79 fatturabili, in garanzia per sei mesi, pagamento dilazionato fino a 40 mesi, permuta usato per usato. Renault L. Dagri via Flavia 118 tel. 828732. 9/14

GOLF Diesel fine '81, con 30.000 km in garanzia per sei mesi pagamento dilazionato fino a 40 mesi permuta usato per usato Renault L. Dagri via Flavia 119 tel. 828732. 9/14

MAGGIOLONE in perfetto stato vende Autocar Forti 4/1 828655. 4596/14

NUOVO automercato autovetture usate Panauto concessionaria Opel Bedford Domio zona industriale Trieste. Aperto anche il sabato mattina, permute usato per usato rateazioni sino a 40 mesi. Tel. 820256. 4568/14

OCCASIONE Bianchina 500 revisionata rigenerata come nuova L. 350.000. Tel. 416795. 4549/14

RENAULT R 5 Alpine anno 80 ottimo stato vendo telefono 040-211340, ore 14-15. 4559/14

RENAULT 5 Alpine 81 accessoriata con assoluta garanzia Autocar Forti 4/1 828655. 4596/14

SUZUKI 550 81 nera accessoriata vende Autocar Forti 4/1 828655. 4596/14

127 special tre porte e Peugeot 104 vendo tel. 68064. 4564/14

127 900 C 3 P 79 pneumatici e freni nuovi autoradio, antifurto, trombe 3.900.000 tel. ore ufficio 64528. 4550/14

127 1.200.000 128 650.000, 128 rally 550.000 vendo tel. 793578. 4564/14

500 L perfetta revisione fatta gommata verniciata tel. 825878 serali. 4594/14

242 78 diesel come nuova Opel diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, Mercedes furgone 207 diesel 81, Land Rover Passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover Camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, campagnola diesel 70 e benzina, Jeep Munga e campagnola soccorso stradale diesel, Jeep Gaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgoni e pulmini tel. 231193. T.A. 281/14

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste, e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON: i motori fuoribordo più venduti nel mondo! British Seagull: il motore da traino di fama mondiale. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

CAMPER originale Fiat 900 Shango 1981 vendesi. Telefonare 631226 orario negozio. 4571/15

CHRIS Craft Express Cruiser 25 diesel 135 HP, immatricolato 1980 poche ore navigazione, accessoriatissimo vendesi. Tel. 68831 ore ufficio. 4491/15

†

Si è spenta

Margherita Sauli ved. Bratina

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio le figlie JOLE e UCCIA, i generi EGONE MAGRIS e GASTONE BRUGIAPAGLIA, i nipoti GIANFRANCO, LUISELLA, GABRIELLA e i pronipoti.

Un grazie particolare al prof. ENRICO TAGLIAFERRO e al personale della Casa di cura «IGEA» per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto: SILVIA RODOLFO SANGULIN, RENATA MAGRIS.

Trieste, 29 aprile 1983

†

È spirato serenamente

Domenico Sluga

Ne danno l'annuncio la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Ciao

Nico

— STELVIA e DARIO

Trieste, 29 aprile 1983

COSSICH, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621-273384; imbarcazioni Veea Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. 208/15

GURA Plastivela 1981 barca nuova dotazioni vele accessori, prezzo da concordare. Caorle 041-450104. 4588/15

VETRORESINA riparazioni natanti prezzi modici. Recapito 299645 ore 18. 4418/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bellissima stanza paraggi Goldoni. Tel. 774950 dopo ore 10. 309/17

AFFITTO stanza centralissima per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno. Telefonare 65951. 4560/17

CENTRALISSIME due stanze e una singola affittasi uso ufficio. Telefonare 60794 dopo ore 10. 4540/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO camera cucina bagno cercano affitto coniugi. Tel. 821464. 309/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento cucina camera cameretta bagno wc ripostiglio cantina poggiolo ascensore riscaldamento. Tel. 795828. 310/19

AFFITTASI appartamento Sistiana lussuoso semiammobiliato giardino box. Pomeriggio 62892 Ara. 4566/19

AFFITTASI Muggia ammobiliato soggiorno bistanze doppi servizi cucina nuovo, non residenti. Pomeriggio 62892 Ara. 4566/19

AFFITTASI USO UFFICIO o ambulatorio 5 vani servizio riscaldamento I piano pressi SAN FRANCESCO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777.

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, stanzino, bagno, gabinetto, circa mq 180, V piano, affittasi Foro Ulpiano uso abitazione equo canone circa L. 600.000 più accessori e riscaldamento. Richieste scritte a Publikompass, cassetta n. 48/L, 34100 Trieste. 4534/19

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, servizi, circa mq 180, V piano, affittasi uso ufficio, prezzo da concordare. Richieste scritte a Publikompass, cassetta n. 47/L, 34100 Trieste. 4534/19

CAR, 631192: affitta Muggia appartamento ammobiliato salone cucina matrimoniale in villa con giardino 300.000 contratto transitorio non residenti. 4563/19

CAR, 631192: Commerciale cucina tre stanze bagno ammobiliato 350.000 non residenti, contratto transitorio. 4563/19

CAR, 631192: Severo cucina 2 stanze ammobiliato lussuoso affittasi referenziati non residenti. 4563/19

POSTO auto affittasi in rimessa privata zona Garibaldi. Tel. 54700. 4592/19

QUADRIFOGLIO, RITTMEYER, affitta equo canone appartamento signorile 220 mq. Tel. 631171. 12/19

20 Capitali Aziende

A.I. OCCASIONE RINOMATO RISTORANTE centralissimo forte lavoro. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. 4444/20

A.I. OCCASIONE RIVENDITA PANE con FORNO e attrezzature, forte passaggio cedesi attività compresi muri. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4.

A.I. OCCASIONE grande negozio **CENTRALE VENDITA PELLAMI** e annessi fortissimo lavoro. Cedesi attività avviamento compreso inventario. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. 4444/20

A.I. CESSIONE di VARIE **ATTIVITÀ COMMERCIALI** varie zone: latteria, caffè, bar, casalinghi, boutique centralissime, bigiotteria, e altre. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 4444/20

Continua in ultima pagina

†

Il 26 corrente è mancata

Enza Bortolotti nata Formica

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli CLAUDIO, FABRIZIO, PAOLA, il fratello RAFFAELE, la suocera, i cognati e i nipoti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutte le care persone che le hanno dato assistenza e conforto fino all'ultimo.

I funerali con la S. Messa avranno luogo oggi alle ore 11 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano affettuosamente al lutto di GIORGIO e figli e del fratello RAFFAELE per l'immatura scomparsa della cara

Enza Bortolotti

le cugine:
— ANNA ILLY
— NORA DEL FABBRO
— LAURA AESCHLIMANN
— LILIANA CESARIA
— MINA TOMMASINI
— MARISA BOSO con le famiglie

Trieste, 29 aprile 1983

Fraternamente vicini alla famiglia, addolorati partecipano:
— VINCENZO e ROSANNA ANTONINI e figli
— GUGLIELMO e GIUDITTA BETTE e figli
— ENNIO e BRUNA GIGLIO e figlia
— PIERO e MARIUCCIA PARODI e figlio
— MARIO e ADELE PES e figli
— ANTONIO e GIANNA SERVELLO e figli

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
— GIULIO e LUCILLA AMABILINO
— RENZO e ALDA CESCON
— ADRIANO e ANNA FAGIOLI
— EMANUELE e MATILDE NOE'
— CLAUDIO ed EDDA PROTTI
— CLAUDIO e CLAUDIA VACCARI

Trieste, 29 aprile 1983

I professori e i compagni della classe II C del Liceo Dante partecipano al dolore di PAOLA per la perdita della mamma.

Trieste, 29 aprile 1983

LIVIO e NIVES CATTINELLI con LORENZO e STEFANO non dimenticheranno mai la cara amica

Enza

Trieste, 29 aprile 1983

LICIA e GIUSEPPE VITIELLO con FEDERICA e MINETTO sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 29 aprile 1983

ALESSANDRA, ANNA, ANTONELLA, DINO, GIANNI, GIULIANA e LAURA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 aprile 1983

PAOLA, ti siamo vicine: ORNELLA, ERICA.

Trieste, 29 aprile 1983

L'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il consigliere ing. GIORGIO BORTOLOTTI per la perdita della moglie

Vincenza

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al dolore:
— MARTINA e SANDRO MONCINI
— LORETTA e GIORGIO CAPPEL

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto gli inquilini del grattacielo di via Campo Marzio.

Trieste, 29 aprile 1983

Sono vicini a CLAUDIO gli amici CRISTIANA e TURI.

Trieste, 29 aprile 1983

La famiglia CARBI si associa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipa al lutto l'agenzia «QUATTROPI».

Trieste, 29 aprile 1983

Sono vicini a CLAUDIO e famiglia gli amici:
— ALESSANDRA
— ANNAMARIA
— DONATELLA
— GIANNANTONIO
— NICOLO'
— PIERO

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto: DANIELA RADIN e CORRADO BENSI.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto la Direzione e il Personale tutto della Motorizzazione Civile di Trieste.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipa al lutto del proprio direttore, il personale della Motorizzazione Civile di Gorizia.

Gorizia, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto le autoscuole della provincia di Gorizia.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al dolore di GIORGIO e dei figli: RAFFAELE ed ELLY

Trieste, 29 aprile 1983

La presidenza, i professori, il personale del Liceo «G. OBERDAN» di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della collega

PROF.

Vincenzina Formica Bortolotti

Trieste, 29 aprile 1983

†

Il 27 aprile, con il conforto della fede, è mancato ai suoi cari, per raggiungere nella casa del Signore, il suo adorato figlio FRANCESCO

Romano Giachin

nato a Dignano d'Istria

marito e padre esemplare ed uomo mite e buono.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOMENICA, la figlia ANITA, con il genero MARCO, la sorella VALDINA, cognati, i nipoti ADRIANO, ROBERTO, PAOLO, GABRIELLA, BARBARA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici: dottor S. KROKOS, dottor S. LUPIERI, dottor MORGANTE e al personale medico e paramedico della II Pneumologica dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani sabato 30 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al dolore: famiglie SORGARELLO e FUCCI.

Trieste, 29 aprile 1983

Dopo breve malattia sopportata pazientemente ci ha lasciati il 27 aprile all'età di 72 anni

Emma Wieser nata Mayer

albergatrice di Armentarola.

Costernati e per noi tutti inconcepibile diamo la triste notizia della scomparsa dell'amata moglie, cara mamma, suocera e nonna.

Ne danno il triste annuncio: il marito PAUL, i figli WALTRAUD con OTTO, PAULI con HILDA e STEFANO, ROBERT, MONICA, FRANZ con TRAUDL, SABINE, GABI, TONI, RENATE con GINO, ANDREA, GUIDO, ANNA, SEPPELE con ANGELA, anche a nome dei parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a San Cassiano domani sabato 30 aprile alle ore 14.30.

La veglia funebre sarà tenuta oggi alle ore 20 nella Chiesa di San Cassiano.

Non fiori ma opere di bene per la chiesa di San Cassiano

Armentarola, San Cassiano, Val Badia, Termeno, Merano, Bolzano, Ortisei, Graz, San Giorgio 29 aprile 1983

†

Si è spenta serenamente

Maria Budicin ved. Sponza (Pulpa)

di anni 90

lasciando le figlie RINA e ITA, la nipote SABINA ed il marito, i pronipoti FRANCO, CHIARA, CLAUDIO, la sorella, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 aprile in tarda mattinata, a Gorizia nella Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 29 aprile 1983

†

Il 28 aprile si è spenta serenamente

Caterina Ferluga ved. Čok

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Conconello, 29 aprile 1983

È mancata serenamente

Maria Rizzotti Bossi

di 79 anni

La figlia GRAZIELLA con il marito PIERO CAPPUCCILLI, i nipoti PATRIZIA, GIOVANNI e PIERPAOLO, il fratello BRUNO, la cognata MARY e i parenti tutti addolorati nel darne l'annuncio, comunicano che la cerimonia funebre verrà celebrata nella Cappella del Cimitero di S. Anna in Trieste oggi 29, alle ore 12.45.

Trieste-Monza, 29 aprile 1983

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Rolando Padovan

I familiari

Trieste, 29 aprile 1983

Nel terzo anniversario della scomparsa dei nostri cari

Bruno e Stella Cosulich

i familiari tutti Li ricordano con immutato dolore.

La S. Messa verrà celebrata oggi nella Parrocchia di S. Giacomo alle ore 18.15.

Trieste, 29 aprile 1983

1980 1983

Attilio Listuzzi

è ricordato sempre da LILIANA, SAVINO e parenti tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata il 29 aprile alle ore 19 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

†

A seguito di un tragico incidente ci ha prematuramente lasciati il nostro caro

Ferruccio Giuppani

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie DANIELA, i genitori ANTONIO e MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2-5-1983 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— ARTURO BABETTO
— DORINA BENCI
— GIANNI e LIANA BUA
— GIORDANO BUTTINAR
— GIORGIO CROZZOLI
— LIVIA DECHIGI
— GIULIO DEROSSI
— ANTONIO MANDICH
— GIOVANNI e PIERO MARINI
— FULVIO MICHELAZZI
— ALDO PERUCICH
— EDOARDO PETELIN
— ADRIANA PORTUESE
— SERGIO e NADIA STOCCHI
— CLAUDIO e PATRIZIA TERPIN
— SERGIO TRESELLI
— FABIO ZOLLIA

Trieste, 29 aprile 1983

Sono vicini a DANIELA tutti gli amici di via Rio Corgnoleto.

Trieste, 29 aprile 1983

Gli amici SERENA, ISABELLA, STEFANO, NESCO, GIANNI, NICOLETTA, GIOVANNA, GUIDO, LAURA, LUISA, LORENZO, ARTURO, ARDEA, DARIO, RITA, VITTORIO, MAURA, GIULIANO, LILIANA, PAOLO, ricordano il caro

Ferruccio

Trieste, 29 aprile 1983

Collaboratori e soci della UT. MA. piangono il loro amministratore ed amico.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano con profondo dolore
— ANGELO BIVIANO e famiglia
— MILAN RADOJCIC e famiglia

Trieste, 29 aprile 1983

Giuppy

Ti ricordereno sempre
— MARIO
— LUISA
— DUILIO
— FLAVIA
— AMEDEO
— ANNAMARIA
— PIERO

Trieste, 29 aprile 1983

Addolorati piangono la scomparsa di

Ferruccio

i suoceri ALDO e GINA, il cognato JOHNNY, gli zii ELDA e LINO, il cugino EURO, lo zio PIERO e famiglia.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto gli affezionati ex-colleghi EDITTA, RENATA, ALESSANDRA, CLARA, GIANFRANCO, IVO, PETER, MIKULETICH, TRAMPUS, GATTEGNO.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al dolore di DANIELA gli amici MARINO, GABRIELLA, FABIO, PATRIZIA, LELLE, SARA, GIORGIO, PAOLA, ROBERTO, DORIANA, EDO, PATRIZIA, ANTONIO, LUISELLA, RENATO, ILDE, SILVIO, GINO, SALVATORE, EMANUELE, VITTORIO.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al dolore di DANIELA:
— FRANCESCA e BARBARA
— RICCARDO e KITTY KLUGMANN
— AURELIA CATOLLA
— LUCIANO PICCINI
— ERMANNO e NADIA
— RITA e PINO MOMBELLI
— SANDRA e GIANNI COSMARO
— DAVORCA ed EGONE CORSI
— ANGELA e UMBERTO RIZZI
— LUCIANA TREVISAN
— RINO POMODORO
— GABRIELLA AGOSTINI
— MAURIZIO BRUSINI
— MARINO ORLANDO
— NEVEA e SERGIO AMODEO
— TULLIO PETTENER
— ROBERTO e MARGHERITA
— FRANCO ed EVA ZENARI

Trieste, 29 aprile 1983

Il Consiglio Direttivo e Soci del Circolo del Bridge partecipano al dolore di DANIELA.

Trieste, 29 aprile 1983

29.4.1980 29.4.1983

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Gino Dapas

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Il giorno 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Parma

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della I Medica e al medico curante dott. FABIO RANIERI.

I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— l'amico GIANNI PAGLIAGA
— famiglia CANAVESE
— ELENA DE VAL
— ULCIGRAI
— LORENZUTTI
— COLOMBAN
— ANTONIA DEGRASSI
— GIANFRANCO SPERI
— PENATI e MORATTO

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipa con profondo dolore al lutto la famiglia BENCI

Trieste, 29 aprile 1983

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Gabriella Pieri

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle MASSIMILIANA, ELISABETTA, LUDMILLA, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali partiranno oggi 29 aprile dalla Chiesa parrocchiale Madonna della Provvidenza di via Besenghi dopo la Santa Messa delle ore 9.30.

Trieste, 29 aprile 1983

†

È mancato ai suoi cari

Nino Cannizzaro

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio DORIANO con la moglie ANITA, gli adorati nipoti MANUELA e LUIGI, la sorella CATERINA (assente), le cognate e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. M. RINUZZI ed alla sua equipe.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Muzek ved. Bole

di anni 99

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIA, CELESTINA e BRUNO, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Cijan

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli CLARA, NIVES e DAMIANO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Il Consiglio e tutto il Gruppo Artigiani Anziani prendono parte al dolore dei familiari del compianto Consigliere

CAV.

Umberto Ciani

Trieste, 29 aprile 1983

MARIA SABBATUCCI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del suo adorato

Massimo

Trieste, 29 aprile 1983

SECONDO ANNIVERSARIO

Nicola Mangini

A te fratello caro le mie preghiere e fiori. A me perennemente lacrime e dolori.

Sorella ANTONIETTA COLINO

Trieste, 29 aprile 1983

SECONDO ANNIVERSARIO

Pina Pignat

I Suoi cari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 29 aprile 1983

Con immutato rimpianto la sua cara DOLLY e MARINA ricordano

Angelo Dalla Torre

nel primo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Adriano Trevisani

Ne danno il triste annuncio il papà ERMINIO, la sorella LILIANA, la sua MARISA, la piccola VALENTINA con DARIO e LUCIANO, zii, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano Medici e Personale tutto della Rianimazione e della Chirurgia d'Urgenza.

I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Piange il fratello

Adriano

— ENNIO (ROSSO) con la moglie BIANCA e il figlio ALESSANDRO.

Trieste, 29 aprile 1983

Ricorderanno sempre

Adriano

ADRIANA, MATTEO.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Il 28 corr. si è spenta

Antonia Carniel ved. Stefani

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie IDA, i nipoti GIANPAOLO e CHRISTIAN, il fratello MIRO, con la moglie unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Giovanni Antonini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote PAOLO unitamente alle famiglie TRAMPUS, VALENT BOLCO.

I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 aprile 1983

Si associa al lutto la famiglia GODAS.

Trieste, 29 aprile 1983

Partecipano al lutto LIVIO e GIGLIOLA.

Trieste, 29 aprile 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Cerkvenik

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO ed ELENA, la nuora EMMA, il genero BRUNO, i nipoti ORNELLA con FRANCO e PAOLA, il pronipote.

I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutte quelle persone che in vario modo si sono unite al mio dolore per la perdita della cara moglie

Emilia Santini in Vidale

e grazie ai medici che l'hanno avuta in cura e a tutto il personale sanitario del Sanatorio di Opicina.

Trieste, 29 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaele Marchetti

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1983

Nel settimo anniversario della scomparsa della nostra cara

Zora Poretti

con immutato dolore La ricordano il marito, il figlio e parenti tutti.

Trieste, 29 aprile 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ESTERI

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IERI IN LIBANO

Gemayel per l'intesa con Israele deve tener conto anche della Siria

Oggi Shultz torna a Gerusalemme - Le truppe di Haddad sono l'altro ostacolo

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel ha detto al segretario di Stato americano George Shultz che non accetterà alcun accordo con Israele tale da compromettere i rapporti di Beirut con la Siria e il mondo arabo. Lo ha riferito un'alta personalità libanese che chiede di non essere citata.

Shultz ha avuto con Gemayel un colloquio durato diverse ore. Ieri sera è ripartito per Gerusalemme, dove incontrerà ancora il primo ministro Menachem Begin, e forse tornerà a Beirut domani.

Ieri ha sostato a lungo davanti alle macerie dell'ambasciata americana distrutta dalla bomba di un terrorista. «Continueremo i nostri sforzi per la pace in Libano e nel Medio Oriente», ha promesso.

Centinaia di marines in assetto di guerra vigilavano sulla sicurezza di Shultz, mentre il silenzio sul lungomare dove sorgeva l'ambasciata era rotto soltanto dal brusio degli elicotteri della scorta. Tiratori scelti erano appostati sui tetti.

«È una tragedia — ha detto il segretario di Stato — questo spettacolo è semplicemente incredibile. Ma ci dà fiducia vedere che abbiamo amici i quali si stringono intorno a noi».

La sua missione in Medio Oriente, ha spiegato, ha lo scopo di «raccogliere informazioni», e di contribuire «a un accordo tale che possano cominciare il ritiro delle truppe straniere e il ripristino della sovranità libanese».

Ha aggiunto che le trattative entreranno nel vivo oggi, quando egli incontrerà nuovamente le autorità israeliane, ma ha avvertito di non farsi illusioni in una soluzione immediata. «Rimarremo in questa regione per un po' di tempo», ha affermato.

Le posizioni del Libano e di Israele, che gli americani cercano di conciliare, rimangono molto distanti. Mentre il presidente Gemayel riceveva Shultz nel palazzo di Baabda, una fonte che gli è molto vicina ribadiva che Beirut non può accettare le condizioni israeliane e in particolare non vuole cedere sulla questione dell'ufficiale ribelle Saad Haddad.

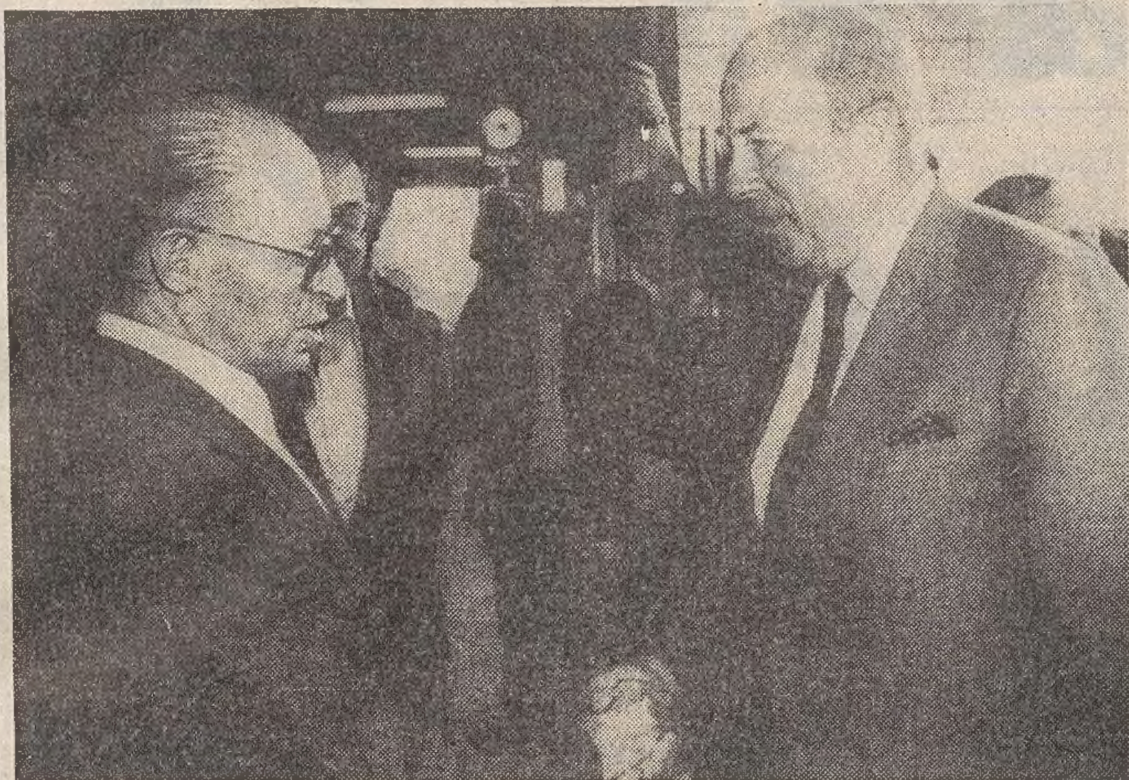
«Quello di Haddad — ha detto la fonte — è un problema interno libanese. Israele non si vuole rendere conto che uno stato libanese forte e sano sarebbe anche nei suoi interessi. Pone condizioni che ci indebolirebbero politicamente ed economicamente».

Il governo di Beirut non vuole sentir parlare di normalizzazione dei rapporti con lo stato ebraico sotto la pressione delle truppe occupanti, e non intende accettare un ritiro che lasci pattuglie israeliane nel suo territorio. Se una concessione simile fosse fatta a Israele, anche la Siria chiederebbe di mantenere i suoi soldati in Libano.

Per verificare tutti gli aspetti del problema Shultz andrà forse anche a Damasco, ma la radio siriana ha criticato aspramente il suo atteggiamento fin da ieri sera. Il segretario di Stato, ha affermato il commentatore siriano, non ha detto che farà pressioni perché gli israeliani si ritirino.

Inoltre «non ha ritirato le sue precedenti affermazioni, secondo cui la Siria sarebbe un fattore di instabilità in Medio oriente semplicemente perché rafforza le sue difese».

L'affermazione del segretario di Stato americano George Shultz, per il quale «è ora giunto il momento delle decisioni» nel negoziato tra Israele e Libano lascia scettici gli osservatori politici a Gerusalemme. Si rileva infatti che, in ultima analisi, le chiavi del successo della missione di Shultz si trovano a Damasco.



Gerusalemme — Stretta di mano tra Begin e il segretario di Stato Usa George Schultz

NUOVI EQUILIBRI NELL'AUSTRIA FELIX

La Dc austriaca va nel governo?

Possibilità di una coalizione con i liberali

VIENNA — Il leader del Partito democristiano austriaco Alois Mock ha dichiarato ieri, nel suo primo incontro coi giornalisti dall'inizio delle trattative tra i partiti, di aspirare a entrare nel governo.

Kreisky, che lascerà la cancelleria appena possibile, è contrario ad una coalizione fra i due partiti maggiori, dopo che durante la campagna elettorale i democristiani hanno attaccato la politica fiscale del governo e il piano socialista di sussidi a talune industrie per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il successore di Kreisky alla cancelleria, Fred Sinowatz, non ha ancora fatto dichiarazioni pubbliche sul costituendo governo. Le elezioni hanno dato ai socialisti 90 dei 183 seggi del «Consiglio nazionale», ai democristiani 81 e gli altri 12 al Partito liberale di Norbert Steger.

Il leader liberale ha dichiarato che il suo partito pretenderà che non si aumentino le imposte e che si abbassi la spesa pubblica, come condizione per una sua collaborazione coi socialisti nel nuovo governo.

Ieri, dopo un loro incontro, il leader democristiano e quello liberale avevano detto di aver trovato nelle trattative del «terreno comune», il che lascia aperta la possibilità di una coalizione tra i due partiti che manderebbe i socialisti all'opposizione.

Dal 2 maggio ritiro Viet dalla Cambogia

BANGKOK — Il parziale ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia inizierà il 2 maggio. Lo annuncia l'agenzia di stampa di Hanoi «Vna». Per l'occasione ventiquattro giornalisti occidentali hanno raggiunto in aereo il Vietnam per essere testimoni del parziale disimpegno delle truppe vietnamite.

DICHIARAZIONI DEL FRONTE POPOLARE DEL TIGRÈ

Etiopia: soltanto «ospiti» i 18 stranieri sequestrati

Erano stati mandati in missione nelle zone colpite dalla siccità

KARTÚM — Il fronte popolare di liberazione del Tigrè ha comunicato ieri che i diciotto stranieri (tra cui una suora italiana) prelevati venerdì a Korem, 640 chilometri a Nord di Addis Abeba, stanno bene e sono «ospiti» che possono tornare indietro in qualsiasi momento.

Il rappresentante del fronte nella capitale sudanese, Yamani Kydane, ha negato che gli stranieri siano tenuti in ostaggio o prigionieri.

«Sono stati invitati dal fronte — ha detto Kydane — a studiare la sorte di milioni di persone che soffrono le conseguenze della siccità nel Tigrè. Stanno facendo il giro della regione e potranno tornare in qualsiasi momento».

«Gli ospiti — ha detto ancora Kydane — stanno facendo, in particolare, il giro delle parti centrale e settentrionale del Tigrè, che sono state colpite duramente dalla siccità». Secondo l'agenzia di stampa britannica Press association lavorano in vari programmi internazionali di soccorso, contro le conseguenze di una siccità senza uguali negli ultimi dieci anni.

Il governo etiopico — secondo il rappresentante del fronte di liberazione — non ha possibilità di mandare aiuti alla popolazione del Tigrè «perché l'80 per cento del territorio di questa provincia, con il 90 per cento della popolazione», è sotto il controllo effettivo dei combattenti del fronte popolare. Gli insorti — ha soggiunto Kidane — assunsero il controllo di Korem il 21 aprile, dopo una battaglia di 13 ore coi governativi.

Nel corso dei combattimenti — ha precisato il rappresentante del «fronte» — gli insorti hanno ucciso 270 militari governativi e hanno preso 230 prigionieri. Tra i morti è il governatore della Getachew Yegel.

Inoltre sono stati distrutti agli etiopici due carri armati, mentre sono caduti nelle mani degli insorti due pezzi contraerei, tre mortai, cinque mitragliatrici, 22 mitra, 384 fucili, nove lanciagranate e 15 autocarri.

Gli insorti — ha detto ancora Kidane — hanno tenuto la città per tre giorni, distribuendo alla popolazione viveri e 2 mila coperte.

Il fronte di liberazione, che si batte dal 1975 per l'indipendenza del Tigrè dal regime filo-sovietico etiopico del tenente colonnello Menghistu Ailè Mariam, nei mesi di febbraio e marzo, ha detto Kidane, ha messo fuori combattimento, tra morti e feriti, 5 mila soldati governativi.

L'aeronautica etiopica, da parte sua, ha ucciso 494 civili — secondo il rappresentante del fronte — bombardando vari abitanti con bombe a frammentazione e al napalm.

La settimana scorsa gli insorti hanno attaccato Adua, il secondo centro del Tigrè, e in tre ore di combattimenti hanno ucciso 52 soldati, ne hanno feriti 75 e ne hanno presi prigionieri 7.

CON UNA DURA SENTENZA CHIUSO IL CAPITOLO DEL FALLITO «PUTCH»

Pene raddoppiate in Spagna per undici ufficiali «golpisti»

Confermati 30 anni per Tejero e Del Bosch - Massimo della pena anche al generale Armada

MADRID — Il tribunale supremo spagnolo ha condannato ieri undici dei 30 imputati per il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981 al doppio della pena loro inflitta in occasione del processo celebrato il 15 giugno dello scorso anno davanti a un tribunale militare, aumentando inoltre da sei a 30 anni di carcere la pena inflitta al generale Alfonso Armada.

Il tribunale supremo, che ha emesso la sentenza, ha invece confermato la condanna a 30 anni di carcere (il massimo) per i due principali ispiratori del fallito «golpe», il generale Jaime Milans del Bosch e il colonnello Antonio Tejero.

La corte suprema ha fatto sua la tesi del pubblico ministero che aveva indicato nel generale Milans Del Bosch, nel pari grado Alfonso Armada e nel colonnello Tejero i capi del golpe tentato due anni fa per rovesciare l'allora governo del primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo.

Secondo l'accusa fu proprio il generale Armada a tentare di convincere il giovane sovrano ad avallare il golpe iniziato con l'irruzione nel Parlamento compiuta dal tenente colonnello della Guardia civile Tejero alla testa dei suoi uomini che per dodici ore tennero in ostaggio centinaia di parlamentari.

Quando scattò il tentativo di golpe il generale Milans Del Bosch comandava la piazza militare della provincia di Valencia. Fu lui ad ordinare ai carri armati di scendere in strada in attesa di muovere alla volta di Madrid, ma questo secondo atto del tentativo di «putsh» in realtà non ebbe mai luogo per la ferma reazione di Re Juan Carlos che sconfessò pubblicamente, in un drammatico discorso al paese, ogni ipotetica collusione con i golpisti.

«I golpisti dovranno passare sul mio cadavere» esclamò il re parlando dai teleschermi la mattina del 24 febbraio.

Il generale Armada non è l'unico «golpista» che si è visto aumentare la pena. Stessa sorte è toccata ad altri quattordici ufficiali. Tra questi i dodici condannati a pene superiori ai sei anni di reclusione sono stati automaticamente radiati dall'esercito senza godere di alcun beneficio.

La Corte suprema ha infine confermato la sentenza di primo grado contro altri diciannove ufficiali, quindici dei quali hanno già scontato la pena e sono tornati in libertà.

In base alla legge spagnola i detenuti che compiono 70 anni possono essere scarcerati e scontare il resto della pena agli arresti domiciliari. Il generale Milans Del Bosch ha oggi 68 anni; Armada ne ha 63, il tenente colonnello Tejero cinquantuno.

Il primo ministro spagnolo, Felipe Gonzales, ha dichiarato che la sentenza della Corte suprema nei confronti delle persone coinvolte nel tentativo di colpo di stato del febbraio 1981 «chiude un capitolo importante e doloroso nella storia del paese». Commentando le decisioni cui è giunto ieri il massimo organo giudiziario, il premier socialista iberico ha espresso il proprio «rispetto» per la sentenza, definitva un decisivo passo in avanti verso il raggiungimento di un sistema di convivenza nella pace e nella libertà.

Dopo elezioni in Portogallo: Soares dal Capo di Stato

LISBONA — Nel suo primo colloquio con il presidente della Repubblica dopo le elezioni, avvenuto ieri mattina e durato circa un'ora e mezzo il segretario del Partito socialista portoghese, Mario Soares, ha detto che «non si ripeterà la guerriglia istituzionale con il generale Ramalho Eanes».

Il dirigente socialista ha anche riferito che non sono ancora cominciate le trattative per la formazione del nuovo governo. «Prima — egli ha detto — bisogna che si riunisca, il 7 maggio, la commissione nazionale del partito».

Mario Soares, evitando di entrare in particolari, ha detto che «presto farà una conferenza stampa» ed ha affermato di avere manifestato al Capo dello Stato le sue preoccupazioni riguardo alla situazione internazionale e riguardo alla congiuntura economica portoghese.

Per quest'ultima ragione Mario Soares è tornato a ripetere che è necessaria la convocazione del consiglio di stato (organo consultivo istituito dopo la revisione della costituzione).

Due ex mercenari francesi impiccati nello Zimbabwe

HARARE — Due ex mercenari francesi, Gervais Boutanquoi e Simon Chemouil, rispettivamente di 34 e 29 anni, sono stati impiccati all'alba nel penitenziario di Harare, nello Zimbabwe, per avere ucciso durante una rapina il proprietario di un bar, il «St. Tropez» della vicina cittadina di Karoi.

Boutaquoi e Chemouil, originari di Parigi, avevano combattuto come mercenari nelle file dell'allora esercito rhodesiano contro i movimenti nazionalisti neri. I due ex mercenari francesi sono i primi bianchi a venire giustiziati nello Zimbabwe da quando il paese ottenne, il 18 aprile 1980, l'indipendenza.

Il 27 luglio del 1981 Gervais Boutanquoi e Simon Chemouil fecero irruzione nel bar di Erhard Kraft per impossessarsi dell'incasso della giornata, poco più di un milione di lire. Dopo aver accoltellato Kraft lo finirono con una pistola calibro 38.

Catturati e processati i due ex mercenari francesi vennero condannati a morte nel febbraio dello scorso anno.

FORSE IN CAMMINO VERSO IL MALAWI

Mozambico: deve marciare ma ha disturbi alle gambe il tecnico italiano rapito

Del tutto casuale la cattura dell'uomo

MAPUTO — Mario Ortolan, il tecnico italiano di 33 anni rapito domenica scorsa da un gruppo armato di guerriglieri mozambicani, non è in buone condizioni di salute e non può compiere lunghe marce nella densa boscaglia africana, hanno riferito ieri fonti qualificate.

Il tecnico, residente a Vittorio Veneto e impiegato a Maputo dalla ditta «Sae», soffre di otite e di disturbi circolatori alle gambe.

I guerriglieri chelo tengono in ostaggio, appartenenti al movimento «Resistenza nazionale mozambicana - Rnm», che si oppone con le armi al governo, non hanno fatto sapere più nulla della sorte dell'italiano, che si ritiene sia in cammino verso la frontiera con il Malawi, hanno riferito le stesse fonti.

L'ambasciata d'Italia a Maputo segue sin dal primo momento tutta la situazione e ha inviato nella zona, situata nella provincia della Zambezia, circa 1800 chilometri da Maputo, un funzionario.

Le fonti qualificate hanno fornito ulteriori particolari sulla cattura dell'Ortolan, che sembra essere stata del tutto casuale. Il tecnico è stato bloccato dal gruppo di guerriglieri, che era molto numeroso e ben armato.

Prima del fuoristrada della «Sae», i ribelli avevano fermato altri due automezzi bloccando altri ventuno mozambicani che viaggiavano sulla strada poco a Nord di Mocuba, nella Zambezia.

I ventitré mozambicani sono stati rilasciati dopo qualche ora e la banda si è ecclissata nella boscaglia, portando con sé il tecnico italiano.

IL GOVERNO POLACCO CHIUDE LA BIBLIOTECA USA A VARSAVIA

Appello ufficiale di Solidarnosc contro il 1.o Maggio del regime

BRUXELLES — Un appello per il boicottaggio delle manifestazioni ufficiali del Primo maggio è stato lanciato ieri da Jerzy Milewsky, responsabile dell'ufficio di coordinamento per l'Europa di «Solidarnosc», che ha sede a Bruxelles.

In un incontro con la stampa, Milewsky ha di qui rilanciato la parola d'ordine dei responsabili di «Solidarnosc» che agiscono in patria, nella clandestinità e in esilio.

L'appello dei dirigenti di «Solidarnosc» suona così: «Per sottolineare l'opposizione all'appropriazione da parte del potere della festa dei lavoratori, boicottiamo le cerimonie delle autorità che hanno dichiarato guerra al nostro popolo: lasciamole là dove esse si trovano, sole con un seguito di vigliacchi e di arrivisti e con l'apparato della repressione».

I dirigenti di «Solidarnosc» invitano quindi «tutti coloro che restano fedeli all'ideale della lotta per la giustizia sociale» a organizzare manifestazioni indipendenti, aziendali, locali, regionali, scandendo slogans come «libertà per i prigionieri politici», «alt alla corsa dei prezzi», «ai lavoratori il frutto del lavoro», «Solidarietà e pace», «ritorno alle libertà sindacali, all'autogestione e alle libertà civili».

Arrestata la segretaria di Walesa

VARSAVIA — Le autorità polacche, nell'intento evidente di tenere Lech Walesa sulla corda, hanno fermato ieri a Danzica la sua segretaria Bozena Rybicka. Il marito ha riferito che la donna è stata prelevata dagli agenti nel pomeriggio per motivi a lui sconosciuti. Presso il comando generale di Danzica un ufficiale di polizia si è detto all'oscuro della vicenda.

Frattanto peggiorano i rapporti fra la Polonia e gli Stati Uniti: il ministero degli esteri polacco ha ordinato la chiusura immediata della biblioteca americana che si trova nei locali dell'ambasciata Usa a Varsavia, come ha annunciato il portavoce del governo Jerzy Urban.

Secondo Urban, la biblioteca «conduce attività che travalicano le leggi e le pratiche internazionali» in particolare presentando film e programmi televisivi «diffamatori nei confronti della repubblica popolare di Polonia». Il governo ha chiesto anche la soppressione delle due emittenti Usa in lingua polacca.

Ieri intanto si è appreso che una delegazione dei responsabili della sicurezza del Papa durante il suo secondo viaggio in Polonia (16 – 22 giugno) arriverà a Varsavia il 5 maggio prossimo per effettuare una ricognizione sui luoghi dove si recherà Giovanni Paolo II durante il pellegrinaggio.

LO SCANDALO LOCKHEED IN GIAPPONE

5 anni di lavori forzati per l'ex premier Tanaka?

TOKIO — Negli ultimi 25 anni oltre 500 uomini politici giapponesi sono stati oggetto d'indagine perché sospettati di corruzione.

Il più illustre di questi è l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, che fu arrestato nel 1976 sotto l'accusa di aver accettato una tangente di 500 milioni di yen (pari a oltre tre miliardi di lire) dalla Lockheed Aircraft Corporation per l'acquisto di aerei. Ben presto però tornò in libertà e venne anche rieletto in Parlamento. Pur non svolgendo più un ruolo in prima persona e alla luce del sole nella direzione politica del paese, egli è rimasto un personaggio potentissimo, in grado di influire pesantemente da dietro le quinte sul governo, attraverso i suoi numerosi amici e seguaci.

In ottobre Tanaka si dovrà ripresentare nell'aula 701 del tribunale distrettuale di Tokio per ascoltare la sentenza, pronunciata da una corte di tre magistrati, che porrà la parola fine a questa lunga e tormentata vicenda, e molti giapponesi non dubitano che il verdetto sarà: «colpevole».

Dopo sei anni, il più grave scandalo politico del dopoguerra sta così giungendo alla sua conclusione. Alla fine di gennaio il pubblico ministero aveva chiesto per Tanaka la condanna a cinque anni di lavori forzati a regime duro e a una multa di 500 milioni di yen, pari all'importo della tangente recepita.

Finora, nel corso di oltre 180 udienze in tribunale, Tanaka si è sempre proclamato del tutto innocente, con le lacrime agli occhi. Ma il cappio dell'accusa si è sempre più stretto intorno al suo collo, malgrado una lunga sfilata di autorevoli uomini politici che hanno testimoniato a suo favore, giurando sulla sua onestà. Tre dei suoi coimputati, ex dirigenti della «Marubeni», hanno più volte testimoniato sotto giuramento che scatole piene di denaro venivano consegnate al segretario privato di Tanaka, Toshio Enomoto.

TERZO INFARTO IN TRE SETTIMANE

Troppi morti al confine tra Germania Est e Ovest

BONN — Il governo tedesco occidentale ha chiesto ieri a quello di Berlino Est una rapida e ampia relazione sul terzo episodio di morte per infarto avvenuta ai confini tra le due Germanie in meno di tre settimane. Dopo il noto caso di Rudolf Burkert, camionista deceduto il 10 aprile al posto di confine di Drewitz (Berlino), martedì sera è morto improvvisamente il sessantottenne tedesco occidentale Heinz Moldenhauer mentre veniva rimproverato dagli agenti tedesco orientali al posto di confine di Wartha (Assia) perché la sua dichiarazione doganale non corrispondeva alla verità.

Il governo di Bonn ha chiesto alle autorità dell'Est l'immediato inoltro del referto dell'autopsia. Nel frattempo si è saputo che nella notte tra sabato e domenica si è verificato un altro caso di infarto: una donna di Bochum è morta al confine intertedesco nei pressi di Lubecca.

La serie di decessi ha sollevato nuove polemiche politiche nella Germania federale. Esponenti del più grosso partito di governo (Cdu-Csu) hanno chiesto a Berlino Est di rispettare i trattati sugli scambi turistici tra le due Germanie.

Questo tema viene indicato ora come uno di quelli all'ordine del giorno nella preparazione della visita che il leader tedesco orientale Erich Honecker dovrebbe compiere durante l'anno nella Germania occidentale.

Particolare polemica ha suscitato tra il presidente dei cristiano sociali bavaresi Franz Josef Strauss e il Partito socialdemocratico una telefonata che Strauss ha fatto al magistrato che indaga sulla morte di Burkert. Nel colloquio telefonico il leader bavarese che chiede un irrigidimento di Bonn nella politica intertedesca ha espresso ancora dubbi sul referto medico (infarto) delle autorità tedesco orientali, offrendo nuovo materiale informativo.

Desaparecidos: oggi in tv le precisazioni della giunta

BUENOS AIRES — Dopo ripetuti annunci, versioni contraddittorie e contestazioni polemiche, oggi (ora italiana), saranno svelate finalmente le incognite relative al contenuto definitivo del documento della giunta militare argentina sulla lotta contro il terrorismo e sulle sue tragiche conseguenze, tra cui in primo luogo quella dei desaparecidos.

Le polemiche maggiori riguardano le responsabilità della repressione e conseguentemente chi dovrà essere chiamato a far giustizia, se i tribunali ordinari o quelli militari.

In realtà, si commenta, il vero obiettivo delle forze armate è quello di concludere il capitolo delle spiegazioni ufficiali sulle conseguenze della repressione, ma non si crede che il documento conterrà — almeno per quanto riguarda la sorte dei desaparecidos — maggiori precisazioni di quelle fornite fino ad oggi.

Il documento sarà divulgato per televisione.

Continuaz. dalla 20.a pagina

FRIULCASA, 0481-21231: vende Grado perfetto centralissimo meublé 25 stanze; mutuo, dilazioni. Martedì-venerdì 17-19.
FRIULCASA, 0481-21231: vende Grado centralissimo negozio con salone; mutuo, dilazioni. Martedì-venerdì 17-19. 2/20
FRIULCASA, 0481-21231: vende Grado Città Giardino negozio 44 mq; mutuo, dilazioni. Martedì-venerdì 17-19. 2/20
FRIULCASA, 0481-21231: vende Monfalcone statale Grado avviatissimo albergo ristorante; mutuo, dilazioni. Martedì-venerdì 17-19. 2/20
QUADRIFOGLIO v. S. Caterina 5 tel. 630174 630175 631171, semicentrale negozio licenza ceramiche sanitari accessori bagno incluso inventario 40.000.000. 12/20
QUADRIFOGLIO Muggia centro avviatissimo negozio articoli regalo oggettistica porcellane licenza tab. XII 29.500.000 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO centrale licenza arredamento bar pasticceria avviatissimo trattative riservate 631171. 12/20
QUADRIFOGLIO adiacenze Corso Italia licenza avviamento arredamento tab. XIV-2 biancheria intima accessori abbigliamento 55.000.000 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO licenze ambulanti per tessuti d'arredamento o articoli abbigliamento da 6.000.000 630175. 12/20
QUADRIFOGLIO adiacenze D'Alviano licenza arredamento lavanderia stireria 15.500.000 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO centralissimo negozio articoli regalo e casalingi tab. XII XIV avviatissimo 631171. 12/20
VENDESI drogheria-profumeria bene avviata. Tel. 829956. 4586/20
VENDESI gioielleria con ottima vasta clientela importante centro friulano con o senza merce; arredamento nuovo e raffinato, attrezzato laboratorio proprio per riparazione produzione gioielli. Prezzo veramente interessante. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1/L, 34100 Trieste. 133/20
VENDESI tabacchino elevato guadagno provincia Gorizia. Tel. 0481-91111 dopo ore 17. 394/20
VENDESI tavernetta nuova con cucina. Tel. 794538, ore 18.30-20.30. 4545/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21
CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21
CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATAMENTE cerco 1 o 2 camere cucina bagno anche da ristrutturare. Pago contanti. Tel. 630120. 141/21
PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 946269. 4546/21
SOCIETÀ cerca in acquisto per funzionari 3 appartamenti decorosi zone centrali massimo 100 mq escluse agenzie. Tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso, panoramico, box auto due macchine mq 210, milioni 150, vende Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. BROLETTO n. 20 2 stanze cucina bagno libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. TONELLO ammezzato adatto ambulatorio iniezioni medico generico zona sprovvista vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. DUINO villette a schiera prossima ultimazione 3 stanze salone taverna garage mansarda giardino privato VENDE IMPRESA. Tel. 630050. 4372/22
ACIT TEL. 734866, COMMERCIALE prenotansi appartamenti in palazzina vista mare, soggiorno 2 stanze cucina terrazza con taverna giardinetti propri o mansarda e solarium, posti macchina. Finiture extra, visione progetti ns uffici. 4451/22
ACIT 734866 VENDE VILLE BIFAMILIARI ZONA CARSO E SAN GIOVANNI appartamenti indipendenti con garage e giardini propri, prezzo bloccato. 4451/22
ACIT 734866 VIA FORNACE appartamento attico salone 2 stanze cucina terrazza moderni conforts vendesi. 4451/22
ACIT 734866 F. SEVERO appartamento in casa moderna salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli vendesi. 4451/22
ACIT 734866 STRADA PER CATTINARA appartamento perfetto 2 stanze cucina poggiolo bagno riscaldamento vendesi. 4451/22
ACIT 734866 ZONA FIERA ULTIMO piano salone 3 stanze cucina terrazza due servizi confort garage vendesi. 4451/22
ACIT 734866 FORAGGI stanza cucina bagno poggiolo ascensore vendesi. 4451/22
ACIT 734866 mansarda in ordine P.V. GIULIANI 2 stanze cucina wc doccia riscaldamento autonomo luminosa vendesi. Altra VIA ROSSETTI bellissima mq 80. VIA MAZZINI ristrutturata soggiorno 2 stanze cucina riscaldamento doccia. VIA GHEGA pied-à-terre arredato lusso con ascensore, vendonsi. 4451/22
ACIT 734866 R. MANNA soggiorno stanza cucina bagno 2 poggioli ascensore mq 70 vendesi. 4451/22
ACIT 734866 CATTINARA pressi zona verde appartamento attico vista mare mq 95 2 box macchina, vendesi. 4451/22
ACIT 734866 ZONA D'ANNUNZIO vendesi bello tranquillo 3 stanze soggiorno-cucinino poggiolo bagno conforts moderni. 4452/22
ACIT 734866 VIA PETRONIO casa moderna piano alto salone 2 stanze tinello-cucinino bagno più wc 2 poggioli centralnafta ascensore mq 120 vendesi. 4452/22
ACIT 734866 elegante mansarda vista mare posto macchina confort zona BARCOLA vendesi. 4452/22
ACIT 734866 BARRIERA appartamento 100 mq da ristrutturare vendesi. 4452/22



AGENZIA Meridiana 733275 RONCHETO vendesi autobox 15.000.000, altro VALMAURA mt 7x3, 20.000.000. 4581/22
AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE mq 39 completamente piastrellato con propri servizi, libero zona S. Vito. 4581/22
AGENZIA Meridiana 733275 III ARMATA ammezzato casa epoca riscaldamento centrale, tre stanze, cucina, servizi, doppio ingresso. 4581/22
ALPICASA Fabio Severo recente ingresso bicamere cucina bagno ripostiglio 733229. 25/22
ALPICASA centralissimo epoca saloncino bicamere cucina bagno wc buone condizioni 733209. 25/22
ALPICASA Ippodromo recentissimo saloncino cucina bicamere biservizi guardaroba ripostiglio 733229. 25/22
ALPICASA S. Giacomo camera cucina wc occasione 9.000.000. Tel. 733209. 25/22
AMMINISTRAZIONE Immobiliare Alberti e C. via S. Caterina 1. Tel. 630050 vende via Giotto appartamenti mq 100, 150, prezzi interessanti. 4372/22
APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi. Tel. 763025. 4381/22
APPARTAMENTO in palazzina d'epoca 3 camere cucina giardino vista mare cantina vendo. Tel. 631793. 4504/22
APPARTAMENTO libero camera cameretta, cucina, bagno, altro camera cucina vendonsi facilitazioni. Visitare ore 16.30, 17.30 Belpoggio 10. Terzo piano. 1093/22
APPARTAMENTO primo ingresso vende direttamente impresa. Piano quinto soggiorno tre stanze autoriscaldamento. Box dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 4413/22
APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villa a schiera in costruzione, caminetto, predisposizione riscaldamento, piscina ecc.; prezzo veramente concorrenziale, mutuo e dilazioni. Telefonare 0432/208666. 145/22
ATTICO con mansarda vista splendida terrazze box Eremo alta pomeriggio 62892 Ara. 4566/22
C. BISTANZE cucina bagno da 30.000.000 in poi. 767993 PRIMAVERA. 4557/22
C. ROSSETTI alta (adiacenze) bistanze cucina bagno poggiolo 767993 PRIMAVERA. 4557/22
C. 19.000.000 in casetta bistanze cucina servizio 767993 PRIMAVERA. 4557/22
CASA MIA vende centrale seminuovo lussuoso salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi terrazze piano alto rifiniture accuratissime. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4555/22
CASA MIA vende zona Burlo seminuovo rifinitissimo grande soggiorno 2 matrimoniali cucinetta arredata doppi servizi grande terrazza. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 4555/22
FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimo appartamento con mansarda o con portico giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso. Tel. 69131, 60251. 4426/22
FRIULCASA 0432/481667 vende Lignano Pineta graziosi miniappartamenti arredati: mutuo, dilazioni, lunedì giovedì 17-19. 2/22
FRIULCASA 0432/481667 vende Tarvisio statale Fusine bellissimi miniappartamenti arredati; mutuo, dilazioni, lunedì giovedì 17-19. 2/22
FRIULCASA 0481/21231 vende Gorizia triletto servizi orticello in piccolo condominio. Tutti con mutuo, dilazioni, martedì venerdì 17-19. 2/22
FRIULCASA 0481/21231 vende Gradisca nuovi soleggiatissimi biletto, soggiorno, servizi, doppio garage, orticello; mutuo, dilazioni, martedì venerdì 17-19. 2/22
FRIULCASA 0481/2221231 vende de Cormons anche separatamente villetta centralissima con negozio, mutuo, dilazioni, martedì venerdì 17-19. 2/22
GABETTI vende villa libera OPICINA composta da due alloggi di ampia metratura, box, taverna, riscaldamento metano, giardino 2000 mq. Tel. 764664. 050138/22
GABETTI vende AURISINA villetta vecchia costruzione da ristrutturare, giardino 300 mq. Lire 135.000.000. Tel. 764842. 050138/22
GABETTI vende v.le Sanzio primo ingresso V piano, soggiorno, cucinino, camera, balcone. Tel. 764664. 050138/22
GABETTI vende località PUNTA SOTTILE villino recente costruzione. Tel. 764842. 050138/22
GABETTI vende località PUNTA SOTTILE bilocali e monolocalia rredati in villini di recente costruzione. Tel. 764664. 050138/22
GABETTI vende S. Giacomo appartamento in stabile d'epoca, cucina, 2 stanze, stanzino, servizio. Tel. 764842. 050138/22
GABETTI vende via Roma alloggio 500 mq ristrutturato parzialmente, adatto anche per uffici di rappresentanza. Tel. 764664. 050138/22
GEOM. Sbisà Opicina villa primo ingresso 190 mq rifiniture extra 195.000.000. 4378/22
GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa padronale in costruzione progetto stupendo mq 240 totali più terreno visite giornaliere. 4378/22
GEOM. Sbisà 942494 Muggia Fontanelle villino nuovo vista stupenda terreno mq 1000. 4378/22
GEOM. Sbisà 942494 villino in restauro vista golfo Scala Santa 76. 98.000.000. 4378/22
GEOM. Sbisà 942494 casetta tre camere cucinino bagno riscaldamento giardinetto via Monte Sernio 9 occasione 41.000.000. 4378/22
GIULIA occupato 157 mq vendesi da ristrutturare Arca Zanetti 8. Telefono 775735. 4572/22
GIULIA paraggi 100 mq soleggiato, tranquillo, vista, 55.000.000. Trieste Mia 768800 - 54519. 4575/22
GRADO occasionissima camera, soggiorno, cucina, posto auto, vista 49.000.000. Altro 2 camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, bene arredato, vista mare 67.000.000. Altro villetta schiera, vista mare, 85.000.000. Altre valide occasioni. Trieste Mia 768800 54519. 4575/22
GRADO CENTRO STORICO da ristrutturare cucinino 2 camere bagno 45.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA libero 2 camere cucina soggiorno 47.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA MOSSA terreno agricolo 5500 mq circa 13.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TANTI GIOVEDI' DA 100 MILIONI!
Alla Standa tanti premi e **100 milioni** alla settimana. L'estrazione del Superconcorso Standa **2 miliardi** di premi ogni giovedì durante Superflash su Canale 5.
Allora, vieni alla STANDA
Aut. Min. Conc.

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Via Barbariga recente 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 32.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Chiadino vista mare 2 camere cucina servizi, 28.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Crispi libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi, 37.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Roiano libero soleggiato 2 camere cucina servizi cantina, 44.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti libero locale d'affari di circa 55 mq con acqua luce, 43.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO centro stanza cucina bagno poggiolo, armadio muro centralnafta ascensore, 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4546/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ALTURA salone, 2 stanze cucina 2 bagni poggiolo, soffitta, centralnafta, ascensore, rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4546/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato ROIANO recente 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4544/22
IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO appartamento in palazzina recente saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4546/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'AGRO occupato seminuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4546/22
IMMOBILIARE realizza appartamenti in villetta, località Baiamonti e vende direttamente, 0422-768300. 4542/22
IMPRESA Mattioli vende appartamenti in palazzina zona Domio, varie grandezze giardino terrazze, ottime finiture, pronta consegna. Prezzo lire 730.000 mq, telefono 827636.
ININTERMEDIARI vendesi attico con mansarda via Carpineto, prontingresso, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219, orario ufficio. 4488/22
LIBERO periferico attico-mansarda garage giardino BELLISSIMO 125.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22
LIBERO zona Besenghi cucina bicamere servizi riordinabile 29.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
LIBERO Pietà validissimo 15 anni cucina 5 stanze biservizi 120.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
LIBERO centro Muggia recentissimo cucina salone bicamere biservizi RIFINITISSIMO Spaziocasa 64266. 6/22
LIBERO Ginnastica cucina tinello bicamere bagno mutuabili 31.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
LIBERO Giulia cucina saloncino tricamere biservizi 72.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA villetta indipendente 400 mq terreno, 60.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA CAPRIVA casa da ristrutturare. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA periferia nuova grande villa con 14.000 mq terreno. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento palazzina ottime rifiniture 90 mq garage. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA. TERRENO industriale artigianale zona aeroporto. Altro GRADISCA fronte su due strade. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS zona residenziale nuova villaschiera 3 letto taverna garage giardino privato. 45947. 386/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende nuovi appartamenti centralissimi diverse metrature cantina garage autoriscaldamento. Possibilità mutuo 45947. 386/22
MONFALCONE appartamento centralissimo circa 110 mq da ristrutturare con giardino, 32.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22
MONFALCONE attico bellissimo recente soleggiatissimo grandi terrazze, 95.000.000. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 4575/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona Pieris ville schiera su tre piani: 155 mq, garage, taverna, giardino. 395/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centro, periferia, nuovi, seminuovi 1-2-3 letto. Facilitazioni, mutui. 395/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22
OFFICINA libera adiacenze Rive mq 440, prezzo interessantissimo vendo. Tel. 733225. 4562/22
PER sciare anche d'estate: Residence Bucaneve a Sella Nevea, consegna fine anno monovani-bivani anche arredati, prezzo bloccato, pagamento agevolato e possibilità mutuo fondiario. Informazioni Immobiliare Greblo tel. 040-68789 - 299969 ufficio sul posto aperto al sabato e domenica. Tel. 0433-54090. 23/22
PRIVATO vende a privato appartamento signorile centralissimo, tristanze cucina doppi servizi. Telefonare 767617. MI 434/22
PRIVATO vende unicamente a privato appartamento panoramicissimo a S. Luigi libero. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, grande terrazza, piccolo ripostiglio in cantina, ascensore, riscaldamento centrale L. 48.000.000. Telefonare 795157. 2345/22
PRONTAENTRATA Cengio recentissimo cucinotto soggiorno bicamere bagno 76.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22
PRONTAENTRATA Viale cucina saloncino tricamere servizi ristrutturabile 45.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22
PRONTAENTRATA Canal Rossini cucina saloncino tricamere biservizi 55.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
PRONTAENTRATA Centrale MERAVIGLIOSO lussuosissimo cucina salone tricamere biservizi garage Spaziocasa 64266. 6/22
PRONTAENTRATA Fiera bellissimo cucina salone bicamere biservizi garage 108.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi terrazze box primingresso, tel. 766676. 4529/22
RAPICIO seminuovo 100 mq libero vendesi. Arca Zanetti 8, telefono 775735. 4572/22
RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre, via Udine 208452. 3/22
RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22
SCORCOLA appartamento esclusivo vendo in palazzina lusso splendida vista giardino proprio. Tel. 733225. 4562/22
S. PIER D'ISONZO proponiamo lotti edificabili varie metrature a partire da 8.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
TERRENO agricolo fertilissimo pianeggiante 8000 mq con capanni attrezzi vendesi, tel. 766676. 19/22
TERRENO Sales mq 2800 divisibile L. 6.000 mq strada acqua luce vendo. Tel. 631793. 4504/22
VENDESI appartamento completamente arredato di recente: cucinotto saloncino 2 camere servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore, telefonare 226456, ore serali. 4552/22
VENDO appartamento con giardino visite 13.00-15.000 vicolo Ospedale militare, 15. 4573/22
VENDO centralissimo stabile intero parzialmente occupato. Tel. 733225. 4562/22
VIA Milano libero due camere saloncino cucina bagno riscaldamento autonomo 60.000.000. Tel. 631013. 4578/22
Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (ORARIO UFFICIO). 4489/22
ZONA industriale vendesi libera palazzina su due piani giardino proprio piano terra adatto attività commerciale o artigianale. Tel. 733225. 4562/22
9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico, tel. 766676. 19/22
78 MILIONI ville a schiera nelle vicinanze di Cervignano del Friuli, completamente indipendenti e già finite, tre camere, due servizi, doppio giardino, cucina, soggiorno, autorimessa, centralina, terrazzo e mansarda. Mutuo e ampie facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite 0431/30878. 131/22
19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22
25.500.000 Barriera libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio, tel. 631013. 4578/22
30.000.000 San Vito libero buono stato piano alto camera cameretta cucina doccia cantina, tel. 631013. 4578/22
52.000.000 Zona Politeama libero decoroso 150 mq 4 stanze cucina bagno, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina - Teramo, tel. 085/930670/71 - 933641. 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere, balconi sul mare immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 0700/23
CADORE Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno, luglio dal 15 settembre conduzione familiare, telefonare 0435/62566. 103/23
CROCIERE splendide per la vostra estate, barche Vagabond 12 posti con marinaio, oppure affittasi anche solo per un giorno barche 4-5 metri con fuoribordo senza patente. Informazioni 0481-470106. 1/23
GRADO affittasi appartamento, camera, cucina, soggiorno, 1-15 giugno, 280.000. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 4575/23
GRADO affittasi maggio meravigliosa villetta, 6 letti, 450.000. Appartamento camera, soggiorno, 300.000. Altre possibilità. «Trieste Mia» 768800-54519. 4454/23

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto intrecciato oro bianco, oro giallo zona Ciamician San Vito piscina coperta ricompensa adeguata, telefonare 793167, tra le 19 e le 21. 4524/24

25 Animali

VENDO tre gattini persiani di 45 giorni; per informazioni telefonare nei giorni feriali al 0431/30916. 144/25

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio. 755895. 0481-73664. 4533/26
MAESTRO elementare pensionato conoscerebbe signora scopo compagnia matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/L 34100 Trieste. 4539/26
SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 4508/26
35.ENNE laureata, nubile, insegnante, m 1,65, presenza, massima serietà, sposerebbesi adeguatamente. Presentarsi dettagliatamente. Patente 22227. Fermo Posta, Trieste. 4587/26

27 Diversi

ESCLUSIVO Ata club Trieste, inaugurazione Cocktail party presso Adriatico Palace, ritiro inviti, iscrizioni, tel. 768305. 4585/27
PER catalogazione, mostra, pittore veneziano architetto Alessandro Rimini, contattare Milano, Sabottino 19/2, Lagonigro, 02/584031. 4535/27